

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2015**

Approvato dal Consiglio Generale in data 27 aprile 2016





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	15
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>29</b>
INTRODUZIONE	31
PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'	33
LA MISSIONE	35
LE DELIBERE ASSUNTE	39
IL TERRITORIO	46
I BENEFICIARI	49
ELENCO DEI PROGETTI	52
LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO	55
L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA	59
GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE	63
I PROGETTI PLURIENNALI	74
GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE	75
I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO	81
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO	122
LAVORARE IN RETE	125
UTILIZZO DEGLI IMMOBILI DELLA FONDAZIONE	143
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	146
GLI ENTI STRUMENTALI	146
L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE	147
LA COMUNICAZIONE	147
I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE	148
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>151</b>
STATO PATRIMONIALE	152
CONTO ECONOMICO	154
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	156
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	156
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	156
CRITERI DI VALUTAZIONE	160
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	160
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	168
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	169
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	169
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	171
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	184
SEZIONE 4 – CREDITI	188
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	190
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	192
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	192
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	194
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	197
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	200
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	201



---

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	202
SEZIONE 7 – CONTI D’ORDINE	204
<b>INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>205</b>
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	205
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	205
SEZIONE 3 – SVALUTAZ. NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZ. DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOB. TI	206
SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	207
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	208
SEZIONE 6 – ONERI	209
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	211
SEZIONE 8 – IMPOSTE	212
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE	214
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>220</b>
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	220
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	220
<b>ALLEGATI</b>	<b>221</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	222
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	223
RISORSE DESTINATE ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE: 2006-2015	225
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	226
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>231</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE</b>	<b>241</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Pasquinelli Avv. Massimo*

### **Vice Presidente**

*Cagnoli Dott. Leonardo*

### **Consiglieri**

*Berardi Dott. Roberto*

*Bonori Dott. Fabio*

*Brighi Sig. Alberto*

*Carli P.A. Carlo*

*Ciavatta Dott. Marco*

*Maioli Ing. Fabio*

*Marchioni Prof.ssa Elisa*

*Mariani Arch. Fabio*

*Mini Dott.ssa Patrizia*

*Panozzo Sig. Massimo*

*Pasini Prof. Dott. Pietro*

*PolSELLI Dott. Antonio*

*Ramberti Cav. Giancarlo*

*Ripa Avv. Andrea*

*Sanese Dott. Ennio Attilio*

*Savioli Dott. Luciano*

*Valentini Prof. Natalino*

*Venturelli Dott. Pierino*



## Consiglio di Amministrazione

### **Presidente**

*Pasquinelli Avv. Massimo*

### **Vice Presidente**

*Cagnoli Dott. Leonardo*

### **Consiglieri**

*Balzi Avv. Raffaella*

*Brighi Prof.ssa Paola*

*Galli Geom. Antonio*

*Piccari M.° Fernando*

*Spigolon. Avv. Gianluca*

## Collegio dei Revisori

### **Presidente**

*Damiani Rag. Paolo*

### **Sindaci Revisori**

*Farneti Dott. Francesco*

*Mussoni Dott. Maurizio*

## Direttore

*Pesaresi Valentino*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Il bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini per l'esercizio 2015 è stato redatto sulla base della disciplina legislativa che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 8/03/2016 inerente la misura degli accantonamenti di legge.

Il documento è costituito dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni 'Relazione economica e finanziaria' e 'Bilancio di missione'), dai prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine, dalla Nota Integrativa, dalla Relazione del Collegio dei Revisori, dalla relazione della Società di revisione che ha svolto la revisione contabile volontaria per l'esercizio 2015.

Con il bilancio, la Fondazione mette a disposizione di tutti gli *stakeholders* un quadro il più possibile approfondito dell'attività effettuata, del proprio funzionamento, dei profili istituzionali, della situazione patrimoniale ed economica, in una logica di rendicontazione e di verifica della realizzazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione 2015.

In tal modo è possibile conoscere le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio e su quello dell'attività istituzionale relativa alla gestione e destinazione delle risorse disponibili per le finalità sociali. In questo senso, la Nota Integrativa ed il Bilancio di Missione rappresentano due strumenti essenziali per ottenere una documentazione completa sulla presenza nel territorio di riferimento e sulle modalità operative della Fondazione.

Ciò corrisponde, del resto, alle linee di condotta su chiarezza informativa e trasparenza che il sistema delle Fondazioni bancarie italiane ha tracciato e che ha trovato un importante punto espressivo nella "*Carta delle Fondazioni*", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), e, più di recente, nel "*Protocollo d'intesa Mef/Acri*" del 22 aprile 2015, vero atto di autoregolamentazione del sistema fondazionale.



## L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE

Il quadro di riferimento normativo relativo all'anno considerato è stato caratterizzato principalmente dalla firma del Protocollo di intesa ACRI/MEF avvenuta in data 22 aprile 2015. Di seguito, una breve carrellata sulle maggiori novità introdotte dal citato Protocollo, divise per argomento.

### ***PATRIMONIO***

#### ***Gestione del patrimonio***

La gestione del patrimonio della Fondazione deve essere improntata ai seguenti criteri: a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso; b) adeguata diversificazione del portafoglio; c) efficiente gestione finalizzata ad ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento.

In particolare, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nell'ipotesi in cui l'esposizione dovesse risultare superiore a quella sopra indicata, insorge l'obbligo per la Fondazione di ridurla al di sotto dei limiti ivi previsti nel termine: i) di tre anni, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati; ii) di cinque anni, ove l'esposizione medesima riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati.

In ogni caso, si terranno nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso.

#### ***Indebitamento***

Il Protocollo prevede che le Fondazioni non possano ricorrere all'indebitamento se non in caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza del patrimonio. Le Fondazioni che presentino un'esposizione debitoria hanno l'obbligo di predisporre un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni, eventualmente prorogabile su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

#### ***Operazioni in derivati***

I contratti e gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati esclusivamente per finalità di copertura oppure in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali.



### ***Imprese ed enti strumentali***

L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali deve essere realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni mobili e immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99.

Le Fondazioni che avessero agito diversamente da quanto sopra previsto hanno cinque anni di tempo per procedere all'adeguamento.

### ***Partecipazioni***

Le Fondazioni hanno l'obbligo di trasmettere all'Autorità di vigilanza gli eventuali patti parasociali, e le loro successive modifiche, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni detenute nella società bancaria conferitaria, dando espressamente conto che i suddetti accordi non contengono previsioni in contrasto con i principi stabiliti dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 153/99.

## **GOVERNANCE**

### ***Mandati***

In tema di mandati, il Protocollo prevede anzitutto che l'Organo di Amministrazione, il Presidente e l'Organo di controllo durino in carica per un periodo massimo di quattro anni.

Inoltre, ribadendo precetti già oramai consolidati, il Protocollo stabilisce che i componenti degli Organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo, ivi compreso il Presidente della Fondazione, possono esercitare nella Fondazione non più di due mandati consecutivi indipendentemente dall'organo interessato. Due mandati non si considerano consecutivi qualora il secondo venga assunto dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a tre anni dalla data di cessazione del precedente. Ai fini del computo del numero dei mandati consecutivi, si tiene conto di quello espletato per un periodo di tempo non inferiore alla metà del tempo previsto o anche di durata inferiore se cessato per dimissioni volontarie, escluse quelle presentate a seguito di nomina in altro Organo della Fondazione. I mandati espletati per una durata inferiore non possono essere esclusi, ai fini del computo dei mandati complessivi, per più di una volta.

### ***Selezione dei componenti gli organi***

Sulla base di quanto previsto nel Protocollo, le Fondazioni devono garantire la presenza nei propri organi di soggetti portatori di professionalità, competenza e autorevolezza nonché l'adozione di processi di nomina funzionali a salvaguardare l'indipendenza e la terzietà dell'Ente.



Inoltre, fermo restando quanto stabilito per le Fondazioni di origine associativa dall'art. 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 153/99, le Fondazioni, devono periodicamente verificare che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della fondazione.

Le nomine per cooptazione sono previste esclusivamente ai fini della nomina di personalità di chiara e indiscussa fama, sono effettuate tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione. In ogni caso, le nomine per cooptazione non devono superare il quindici per cento del numero dei componenti dell'Organo di Indirizzo, arrotondato all'unità superiore.

#### ***Incompatibilità e ineleggibilità***

Il Protocollo affianca ad alcune ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità già presenti nella Carta delle Fondazioni, ulteriori fattispecie riguardanti specificamente la società bancaria conferitaria.

In particolare, viene ribadito che non possono ricoprire la carica di componente degli organi delle Fondazioni i membri del parlamento nazionale ed europeo o del Governo; gli assessori o consiglieri regionali, provinciali e comunali, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane, nonché coloro che siano cessati da dette cariche da meno di un anno.

Viene inoltre stabilito che chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della società bancaria conferitaria non può assumere cariche negli organi della Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico.

La Fondazione, inoltre, nell'esercitare i diritti di azionista della società bancaria conferitaria, non può designare o votare candidati, ovvero presentare o votare liste di candidati nelle quali siano presenti soggetti, che, nei dodici mesi antecedenti, abbiano svolto funzioni di indirizzo, amministrazione, o controllo presso la Fondazione.

#### ***CORRISPETTIVI PER I COMPONENTI DEGLI ORGANI***

In tema di corrispettivi agli Organi, il Protocollo prevede che gli stessi debbano essere commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.



In particolare, per le Fondazioni con patrimonio superiore a un miliardo di euro, il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non può essere superiore a duecentoquarantamila euro. Per le altre Fondazioni il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in relazione all'entità del patrimonio e delle erogazioni.

Per i componenti dell'Organo di Indirizzo devono essere previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi", ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'organo e alle spese sostenute.

In ogni caso, la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di indirizzo, dell'Organo di controllo, di comitati e/o commissioni non può superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:

- a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;
- b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;
- c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;
- a) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

#### **TRASPARENZA**

Sulla base di quanto previsto dal Protocollo, le Fondazioni devono dare conto dell'attività svolta e programmata in modo chiaro e facilmente accessibile.

In tal senso, devono essere resi pubblici almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50.000 euro, bandi per le erogazioni e *curricula* dei componenti degli organi.

Sui siti internet devono essere indicate le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.

ooo

I contenuti del Protocollo di intesa ACRI/MEF hanno trovato puntuale recepimento nello statuto della Fondazione che è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento del 22 dicembre 2015.

ooo

Oltre al Protocollo di intesa ACRI/MEF, meritano segnalazione due provvedimenti di legge che dispongono agevolazioni fiscali a favore di chi effettua erogazioni liberali a beneficio del sistema nazionale di istruzione, e per contrastare la povertà educativa minorile.

In merito al primo aspetto, l'art. 1, commi 145 e seguenti, della legge 107/2015 prevede un



sistema di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali in denaro destinate agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Tale sistema di incentivazione fiscale - molto simile per caratteristiche tecniche al c.d. *art bonus* - prevede, per le erogazioni della specie, un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014 e pari al 50 per cento di quelle effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

In tema di contrasto della povertà educativa minorile, la legge n. 208/2015, all'art. 1 commi 392 e seguenti, prevede in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, l'istituzione del «*Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*», alimentato dai versamenti effettuati dalle Fondazioni bancarie nell'ambito della propria attività istituzionale. Le modalità di intervento del fondo, le caratteristiche dei progetti da finanziare e le modalità di loro valutazione e selezione saranno definite in uno specifico protocollo d'intesa che verrà stipulato tra le Fondazioni stesse, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'Economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Alle Fondazioni sarà riconosciuto un credito d'imposta pari al 75 per cento dei versamenti effettuati al Fondo, negli anni 2016, 2017 e 2018. Il credito sarà assegnato, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad euro 100 milioni per ciascun anno, secondo l'ordine temporale in cui le Fondazioni comunicheranno l'impegno a finanziare i progetti individuati secondo il citato protocollo d'intesa.



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'esercizio 2015, dal punto di vista del contesto generale, si è dimostrato in continuità con gli anni immediatamente precedenti in riferimento alle dinamiche economico-finanziarie ed alle condizioni dei mercati. Per quanto taluni indicatori abbiano manifestato segni d'inversione di tendenza, la situazione di crisi iniziata nell'ormai lontano 2008 ha continuato a far sentire le proprie pesanti conseguenze, né hanno potuto dirsi superate le preoccupazioni per le tendenze deflative nelle economie continentali nonostante i cospicui interventi della Banca Centrale Europea. Anzi, non pochi osservatori hanno espresso timori per il possibile arrivo di nuove potenziali fasi critiche sul piano finanziario, anche in conseguenza dell'evolvere di una serie di fattori geo politici ed economici a livello internazionale.

In tale alveo, più in particolare, si colloca anche la situazione del settore bancario che da un lato proprio nel 2015 ha registrato in Italia alcuni penetranti interventi delle Autorità Governative (riforma delle Popolari, riforma delle BCC, procedimenti di *resolution* per quattro istituti, ecc.) volti a ridisegnare il sistema, dall'altro lato ha dovuto fare i conti con la riflessione in atto sul cambiamento del modo di "fare banca" e con il pesante fardello dei crediti deteriorati che grava sui bilanci di tanti istituti deprimendone i risultati economici.

L'insieme di tutti questi elementi ha inciso, naturalmente, anche sulle Fondazioni bancarie, soprattutto sul piano della redditività del patrimonio e dei mutamenti dei bisogni delle comunità locali di riferimento.

Accanto ai fattori di ordine economico-finanziario, nell'esercizio considerato si è inoltre verificata un'importante novità dal punto di vista della disciplina delle Fondazioni di origine bancaria. Infatti, il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa Acri/Mef (ampiamente citato nel capitolo su "*L'evoluzione del quadro normativo*" del presente documento) che rappresenta una sorta di autoregolamentazione del settore condivisa con la Vigilanza e che mette a regime una serie di indicazioni in parte già anticipate dalla *Carta delle Fondazioni* adottata dall'Acri l'anno precedente.

L'elemento del Protocollo che, tra gli altri, appare maggiormente incisivo per Fondazioni come quella di Rimini è il vincolo a dismettere entro 5 anni dalla data di sottoscrizione (perciò ad oggi 4 anni) la quota della partecipazione detenuta nella società conferitaria eccedente il 33% del patrimonio della Fondazione. Si tratta di una previsione cui anche la Fondazione riminese deve ottemperare, peraltro all'interno di un percorso già intrapreso ben prima della firma del Protocollo. All'interno di un contesto così caratterizzato e delle domande che inevitabilmente esso pone dal punto di vista sia contingente che strategico si è collocato l'esercizio 2015. Gli elementi del relativo bilancio evidenziano una situazione segnata dalle persistenti difficoltà di mercato, dalle attività in corso sul tema della gestione strategica del patrimonio, dalle riflessioni sugli orientamenti della politica di impiego delle risorse destinate agli investimenti sociali sul territorio.



Il documento, peraltro, nel delineare il consuntivo dell'esercizio considerato, consente anche un confronto con gli obiettivi disegnati nel corrispondente Documento programmatico previsionale.

Di seguito, alcuni brevi cenni sugli elementi salienti che hanno caratterizzato l'esercizio qui trattato e che sono riportati nelle diverse sezioni del presente documento.

- **Profili istituzionali.**

- A seguito della sopra menzionata sottoscrizione del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, anche la Fondazione – al pari di tutte le altre – ha dovuto intraprendere un percorso di adeguamento alle previsioni in esso fissate. In particolare, ha provveduto ad avviare un processo di riforma statutaria al fine di recepire nel testo le indicazioni del Protocollo. Il fattivo, collaborativo e celere lavoro svolto dagli organi su tale argomento ha consentito dapprima di giungere alla definizione delle modifiche statutarie, e poi di ottenere in tempi rapidi l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza pervenuta in data 22 dicembre 2015. Già da fine esercizio la Fondazione dispone, quindi, di uno statuto perfettamente aggiornato alle normative vigenti.
- Nel percorso di adeguamento al *Protocollo d'Intesa Acri/Mef* figura, accanto alla riforma statutaria, anche l'adozione di due nuovi regolamenti, l'uno sulla nomina dei componenti degli organi, l'altro sulla gestione del patrimonio. La Fondazione ha già previsto di porvi mano per poterli approvare in tempi brevi, accogliendo in tal senso anche i suggerimenti pervenuti dall'Acri; i regolamenti, tra l'altro, dovranno contenere formulazioni coerenti con i principi ed i requisiti richiesti per l'adesione all'Associazione.
- Dal punto di vista dell'assetto di *governance*, la Fondazione non ha subito, nel periodo considerato, variazioni di rilievo, essendo rimasta inalterata la composizione degli organi di amministrazione e di controllo. Per quanto riguarda l'organo di indirizzo, si è provveduto alla sostituzione, secondo regole statutarie, di un componente dimessosi per motivi personali a fine aprile.
- Va peraltro ricordato che con l'approvazione del bilancio 2015 risultano in scadenza – al termine del loro mandato quinquennale - il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Generale della Fondazione, i quali, quindi, dovranno essere rinnovati secondo la disciplina prevista dallo statuto vigente. Al contrario, il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.
- Il monitoraggio compiuto sulle modalità operative – come recepite dalle indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef* – ha confermato la loro adeguatezza alle attuali esigenze di funzionamento ed all'attività istituzionale della Fondazione.



- **Aspetti gestionali.**

L'esercizio 2015 è stato contrassegnato, in generale, da una contrazione dei ricavi dovuta alla non distribuzione di dividendi – a differenza dell'anno precedente - da parte della società conferitaria, ancora impegnata in un percorso di progressivo risanamento e rilancio. Peraltro, è proseguito l'impegno per l'ulteriore riduzione dei costi di funzionamento, pur a fronte dell'ingente mole di attività necessitata dal percorso svolto in ordine al tema della gestione strategica del patrimonio.

In tale contesto, va rilevato che la Fondazione da un lato ha assicurato gli impegni di erogazione già fissati nel Documento programmatico previsionale, sia pur con un ammontare di risorse che in corso di esercizio è stato oggetto di revisione, dall'altro lato ha chiuso il consuntivo con un avanzo primario ancora una volta positivo, nonostante le criticità contingenti, mantenendo in equilibrio il rapporto tra proventi e costi.

Più in particolare:

- il totale ricavi e proventi è stato pari a 1.491.452 euro, una somma inferiore del 29,7% sull'esercizio precedente e del 5% sulle stime previsionali del Documento programmatico previsionale 2015. La contrazione è frutto principalmente della mancanza di redditività, nell'esercizio, della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria, la quale rappresenta, al 31.12.2015, oltre l'80% del patrimonio della Fondazione. Nell'esercizio 2014 l'asset bancario aveva fatto registrare una distribuzione di dividendi che, sia pur contenuta come misura, aveva rappresentato un primo segnale positivo nel percorso di ripresa dell'istituto. L'assenza di dividendi nell'esercizio successivo non significa una battuta d'arresto lungo tale percorso, ma semmai la prosecuzione di una positiva attività di risanamento che passa inevitabilmente anche da necessarie operazioni di alleggerimento dei crediti deteriorati, così come sta avvenendo in tante banche italiane, piccole e grandi;
- i proventi conseguiti nell'esercizio sono stati generati da altre partecipazioni (+27% sull'esercizio precedente), da investimenti e negoziazioni finanziarie, da poste straordinarie. Va rilevata la buona performance degli investimenti finanziari che, nel loro complesso, hanno generato una redditività del (6%), pur in una situazione di minori risorse disponibili ed in un anno caratterizzato da un ulteriore abbassamento dei tassi d'interesse;
- le svalutazioni nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie sono state dovute essenzialmente alle turbolenze dei mercati finanziari registratesi nella parte finale dell'esercizio; esse sono state di poco superiori a 51.000 euro, una somma che – pur risultando in forte incremento rispetto all'anno precedente – è in termini assoluti piuttosto contenuta, grazie alla generale buona qualità del portafoglio detenuto dalla Fondazione;



- gli oneri complessivi (compresi gli oneri straordinari) ammontano a 1.165.025 euro, facendo segnare una diminuzione sia rispetto al consuntivo precedente (-6,12%) che alle previsioni del Documento programmatico previsionale 2015 (-10,38%). Peraltro, considerando le sole spese di funzionamento e di gestione (pari a 788.420 euro) – al netto cioè degli oneri finanziari relativi all'indebitamento per la partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carim, degli ammortamenti e degli accantonamenti - risulta una flessione del 6,1% rispetto all'esercizio precedente e del 9,9% rispetto al previsionale 2015. Questo significa che è proseguito con determinazione l'impegno del Consiglio di Amministrazione e della struttura operativa per la progressiva riduzione dei costi di gestione della Fondazione; un impegno di lunga data, visto che nel periodo 2003/2015 gli oneri di funzionamento al netto delle componenti straordinarie sono diminuiti del 36,1%, ovvero del 47,5% a valori correnti, segno della cura e dell'attenzione che nel tempo è stata posta nella conduzione della Fondazione;
- l'avanzo primario dell'esercizio ha mantenuto il segno positivo, nonostante la compressione dei proventi, evidenziando un sostanziale bilanciamento tra ricavi e costi pur in un esercizio privo della redditività derivante dalla gestione dell'asset patrimoniale più importante;
- l'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale è risultato pari a 1.700.000 euro, un dato che merita due sottolineature. Da un lato, è frutto di una correzione effettuata in corso d'anno dal Consiglio Generale che ha ritenuto di portare da 1.900.000 (come stabilito nel Documento programmatico previsionale 2015) a 1.700.000 euro lo stanziamento per l'attività progettuale e di erogazione in considerazione dei minori ricavi prevedibili nell'esercizio. Dall'altro lato, si è dimostrato comunque adeguato a svolgere un significativo quadro di interventi, rispettando gli impegni assunti negli esercizi precedenti, garantendo i progetti poliennali e prioritari, e rendendo possibili numerose altre iniziative di rilievo nei settori *rilevanti* affrontati;
- il valore medio unitario degli interventi di erogazione è salito a 32.692 euro (+36% sull'esercizio precedente), segnalando una maggiore attenzione per iniziative significative dal punto di vista economico e sempre nell'ambito di rigorosi criteri di selezione qualitativa delle proposte progettuali finanziate. Nel 2015 la Fondazione ha sostenuto 52 interventi (vedasi in proposito la sezione *Bilancio di Missione*);
- l'importo delle imposte nel 2015 è sceso a 218.010 euro rispetto ai 347.870 euro del 2014 (nel 2013 era stato pari a 98.621 euro); se è vero che vi è stata una contrazione, dovuta peraltro all'assenza di dividendi da parte della società conferitaria, è un fatto che con le nuove aliquote entrate in vigore retroattivamente nel 2014 la tassazione delle Fondazioni bancarie ha subito un'impennata che, di fatto, sottrae risorse all'attività di erogazione.



- **L'attività istituzionale: criteri generali.**

Anche nell'esercizio considerato l'attività istituzionale della Fondazione ha tenuto conto di alcuni specifici criteri di base espressamente fissati nel Documento programmatico previsionale di riferimento. In particolare:

(i) l'ambito geografico di operatività, individuato in prevalenza – così come definito dallo statuto vigente (*art. 2*) – nel territorio della Provincia di Rimini; va segnalato, a questo proposito, che la riforma statutaria varata nel 2015 ha portato a fare espresso e diretto riferimento all'area territoriale dei 27 comuni collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare che fanno parte della Provincia di Rimini, alla luce del graduale superamento delle tradizionali funzioni politico-amministrative dell'istituzione provinciale;

(ii) l'ambito funzionale di operatività, definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali – avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 – sono stati confermati dal Documento programmatico previsionale 2015 in:

- \* *Arte, attività e beni culturali;*
- \* *Educazione, formazione e istruzione;*
- \* *Assistenza agli anziani;*
- \* *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- \* *Sviluppo locale;*

(iii) l'ambito relazionale di operatività, determinato dalla volontà di:

- > evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio;
- > adottare un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni;
- > mantenere un rapporto di dialogo e collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

- **L'investimento sociale della Fondazione nel 2015.**

La successiva sezione dedicata al *Bilancio di Missione* documenta analiticamente i contenuti dell'attività istituzionale svolta nel corso del 2015. Qui giova ricordare, in via preliminare, gli obiettivi generali che la Fondazione ha voluto perseguire:

- a) assicurare la realizzazione o la prosecuzione degli interventi poliennali già deliberati;
- b) dare luogo a nuovi progetti diretti, di rilievo per il territorio di riferimento;
- c) sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;



d) contribuire, direttamente o insieme agli interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo.

In 'pillole', alcuni profili dell'attività istituzionale svolta nel 2015.

- 52 sono stati gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti; il loro ammontare è stato pari a 1.700.000 euro, vale a dire, il 10,5% in meno rispetto all'esercizio precedente, in coerenza con i minori ricavi conseguiti nell'anno considerato. Dal punto di vista metodologico e procedurale, la Fondazione ha agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente Regolamento per l'Attività di Erogazione. Sotto il profilo contenutistico, la Fondazione ha rivolto attenzione soprattutto all'ambito formativo, sociale ed economico, nella consapevolezza delle nuove domande poste dai cambiamenti in atto – taluni dei quali indotti dai persistenti effetti della crisi economica - che incidono non poco sul sistema di *welfare* locale.
- È proseguito anche nel corso dell'esercizio l'impegno particolare della Fondazione sul tema dell'innovazione coniugato con gli aspetti della formazione e della nascita di nuove iniziative imprenditoriali. In questo senso, il collegamento tra ricerca universitaria, mondo economico locale e start-up si è dimostrato una chiave importante per aprire la strada a nuove forme ed opportunità.
- Parallelamente molta attenzione è stata dedicata al sostegno di realtà *non profit* del territorio, e ciò tramite l'erogazione di contributi economici, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di assistere in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario.
- Nell'ambito degli interventi svolti in corso di esercizio, meritano di essere menzionati in particolare, tra gli altri:
  - Campus di Rimini dell'Università di Bologna.  
La Fondazione è azionista di maggioranza della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., la quale sostiene con supporti e servizi la crescita ed il progressivo radicamento delle attività didattiche e di ricerca svolte dal Campus. Nell'esercizio, Uni.Rimini ha proseguito anche nella sua parallela azione d'impulso rispetto al collegamento con i settori produttivi locali, nella consapevolezza della grande opportunità rappresentata dall'insediamento universitario per lo sviluppo del territorio di riferimento.
  - Servizio di "assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti".  
Attivato direttamente oltre dieci anni fa, il progetto è finanziato e gestito dalla Fondazione ed ha finora permesso di aiutare in modo stabile e coordinato



centinaia di famiglie del territorio in condizioni di disagio economico ed alle prese con il delicato problema dell'assistenza agli anziani. L'efficacia e l'efficienza delle prestazioni erogate dal servizio è stata riconosciuta anche dai servizi sanitari e assistenziali pubblici.

- Castel Sismondo.

In virtù di una convenzione siglata nel 1999 con il Comune di Rimini, la Fondazione gestisce lo storico monumento quattrocentesco, curandone da un lato la manutenzione ed il regolare funzionamento in quanto bene del patrimonio architettonico locale, dall'altro la 'vocazione' di prestigioso contenitore di eventi culturali collocato nel cuore del centro storico di Rimini; anche nel corso del 2015 il complesso è stato utilizzato nelle sue parti interne ed esterne per molteplici iniziative espositive e di spettacolo che hanno attirato un pubblico molto ampio.

- Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.

Essendo stata a suo tempo tra coloro che l'anno costituito, la Fondazione ha confermato anche nel 2015 il sostegno ad uno strumento particolare ed originale di programmazione del territorio come il Piano Strategico. Assieme a Comune, Provincia, Camera di Commercio e Regione Emilia Romagna, ha supportato le attività di studio, ricerca e progettazione del Piano partecipando anche al Comitato promotore ed agli organi consultivi dell'Agenzia per l'attuazione del Piano. Ampia è la progettualità (culturale, urbanistica, socio-economica) messa in campo dal Piano e va rilevato che essa abbraccia non più solo Rimini ma anche altre aree della Provincia, fra cui l'entroterra collinare.

- I-Square.

Nel 2015 è stato inaugurato in un'ala di Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione, *Innovation Square*, un *open space* attrezzato per ospitare attività legate all'innovazione, alla formazione giovanile, all'avvio di start-up. Si tratta di una partnership che la Fondazione ha avviato con l'Agenzia del Piano Strategico, che gestisce lo spazio, grazie anche ad un finanziamento della Regione Emilia Romagna. In prospettiva, *I-Square* è destinato ad ospitare attività d'incubazione ed accelerazione d'impresе. Nel frattempo si sta affermando e qualificando come punto d'incontro di iniziative, eventi e sperimentazioni che hanno al centro l'innovazione.



- “Nuove idee, nuove imprese”.  
È proseguito anche nel 2015 il supporto, in termini economici e di servizi, alla *business plan competition* rivolta ai giovani e sostenuta dalla Fondazione in collaborazione con tutti i principali enti territoriali di Rimini e della Repubblica di San Marino. Un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali. Insieme, un anello importante della catena dell'innovazione cui la Fondazione sta dedicando in questi anni particolare attenzione e risorse.
- Gal (Gruppo Azione Locale).  
La Fondazione, sul finire dell'esercizio, ha dato la propria adesione al progetto di costituzione di un nuovo GAL riguardante le aree collinari della Provincia di Rimini, in particolare le Valli del Marecchia e del Conca. Uno strumento in grado di attrarre risorse finanziarie europee, attraverso la Regione Emilia-Romagna, da destinare a progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito meno favorite dagli interventi pubblici. Nella prima parte del 2016 si è poi appreso che il nuovo GAL è stato approvato dalla Regione e potrà essere quindi formalmente costituito.
- Fondo Emilia Romagna Social Housing (anche FERSH in Nota Integrativa).  
Nella sua qualità di socio di questo importante strumento, gestito da Investire Immobiliare SGR, la Fondazione ha continuato il lavoro di *scouting* per la ricerca di progetti con caratteristiche idonee ai requisiti del *social housing*. L'obiettivo è attirare sul territorio investimenti del Fondo in questo particolare settore. Al riguardo, le verifiche effettuate hanno portato ad individuare alcune ipotesi che sono tuttora al vaglio dei gestori del Fondo e che potrebbero tradursi a breve in interventi immobiliari.
- Sala Castelli Malatestiani.  
È proseguita anche nel 2015 la gestione, nell'ala di Isotta di Castel Sismondo, della mostra permanente sui Castelli Malatestiani, che documenta anche la storia della Signoria dei Malatesta. Con l'aiuto di supporti informatici, offre un suggestivo percorso di lettura storico-culturale di 25 manieri quattrocenteschi disseminati tra Romagna e Marche.
- Fondo A. Campana.  
Nel corso del 2015 è stato compiuto un passo importante nel percorso pluriennale di sistemazione e catalogazione del Fondo che ha carattere umanistico e letterario e vanta circa 45.000 pezzi tra volumi, documenti, carte



e materiali vari. Il Fono è collocato, in base ad una convenzione con il Comune, all'interno della Biblioteca Gambalunga di Rimini, per garantirne la fruibilità pubblica per studiosi e ricercatori.

- Rapporto annuale Osservatorio Economico provinciale.

La tradizionale collaborazione con la Camera di Commercio di Rimini ha permesso alla Fondazione di svolgere anche nel 2015 la presentazione del Rapporto sull'economia della provincia che rappresenta una fonte essenziale e riassuntiva di dati che connotano il territorio locale, consentendone anche una lettura critica ai fini dell'individuazione di tendenze e cambiamenti in atto.

- Welfare sociale.

Notevole è stata l'attenzione della Fondazione, anche nell'esercizio considerato, per l'ambito del bisogno sociale, i cui molteplici profili risentono inevitabilmente delle conseguenze di una crisi economica non risolta che genera nuove forme di povertà. L'impegno della Fondazione è andato a favore delle più importanti realtà che operano nel volontariato e nell'assistenza ed alle principali iniziative di solidarietà verso i meno abbienti, tra le quali ultime vanno annoverate le mense per i poveri (in particolare, Caritas e Opera Sant'Antonio) ed i fondi antiusura, a tutela di tante famiglie alle prese con necessità economiche.

- Obiettivo cultura.

Accanto al già citato impegno diretto per alcuni grandi interventi (Castel Sismondo, Sala dei Castelli, Fondo Campana), la Fondazione non ha fatto mancare il proprio sostegno alle più significative manifestazioni culturali del territorio di riferimento e, al tempo stesso, ha promosso essa stessa iniziative (ad esempio Parco Poesia, le conferenze 'I Maestri e il Tempo', gli eventi di Castel Sismondo Estate) volte ad ampliare e qualificare il panorama dell'offerta culturale locale.

- Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.

Anche nel 2015 la Fondazione ha mantenuto la partecipazione di minoranza detenuta nella società *Rimini Fiera SpA*, in quanto strumento strategico ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese; su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere una costante e attenta valutazione per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.



Degli altri interventi compiuti dalla Fondazione nel 2015 si dà conto, in generale, nella sezione di questo documento dedicata al *Bilancio di Missione*.

- **I Fondi speciali.**

Accanto all'attività progettuale e di erogazione non va dimenticato, nell'ambito dell'investimento sociale della Fondazione, l'apporto ai Fondi di carattere speciale istituiti per legge oppure per accordi di livello nazionale.

Si tratta in particolare di:

- ✓ Fondo nazionale per il Volontariato, ex L. 266/91, cui è destinata una quota annua di accantonamento calcolata sul margine disponibile;
- ✓ Fondo nazionale iniziative comuni, costituito in seno all'Acri per far fronte ad iniziative di livello extraterritoriale;
- ✓ Fondazione con il Sud, regolata sulla base di accordi nazionali volti a compensare l'assenza di Fondazioni bancarie – e quindi dei loro apporti economici - nell'area meridionale del Paese.

- **Aggiornamenti operativi.**

La gestione tecnica è stata oggetto, anche nel 2015, di monitoraggio ed aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

Riguardo alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, la Fondazione – pur non essendovi obbligatoriamente tenuta - ha ugualmente compiuto l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

- **Elementi patrimoniali.**

Al 31 dicembre 2015, la Fondazione risulta disporre di attivi patrimoniali per un totale di 151.843.182 euro, pari al 7,05% in meno rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è dovuta da un lato a minori risorse finanziarie disponibili, dall'altro alla scelta operata, in ossequio al principio di prudenza e ritenute sussistenti le condizioni per le rettifiche di valore di cui al par. 10.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, di allineare il valore della partecipazione detenuta nella società conferitaria all'indicatore del patrimonio netto e tangibile di Banca Carim come emerge dal suo bilancio 2015. Al riguardo, vedasi il paragrafo di questa sezione *"Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile"* e la Nota integrativa del presente documento alle pagg. 27-28.



In virtù di quanto sopra evidenziato, le immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 125.808.037 euro e, in tale ambito, il valore della partecipazione di controllo detenuta nella società bancaria conferitaria ammonta a 121.946.918 euro (-6,09%), pari al 56,77% del capitale della società. Per contro, l'importo della partecipazione così rettificata rappresenta, al 31 dicembre 2015, l'80,31% dell'attivo patrimoniale della Fondazione.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono pari a 7.514.114 euro.

Il patrimonio netto, a seguito della decisione di ridurre il valore della partecipazione bancaria detenuta, risulta ammontare a 129.611.023 euro, mentre i fondi per l'attività d'istituto sommano a 9.157.196 euro ed i fondi per rischi e oneri a 573.656 euro.

L'esposizione debitoria assunta nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria, dopo la ristrutturazione operata nel 2014, ammonta al 31 dicembre 2015 a 9.000.000 euro risultando regolarmente onorati tutti i relativi rimborsi (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti).

- **Linee strategiche della gestione economica e finanziaria.**

Particolare attenzione ha continuato ad essere posta, anche nell'esercizio considerato, al tema dell'equilibrio finanziario della Fondazione. Tema legato in primo luogo alla redditività del patrimonio il quale, a sua volta, è costituito per oltre l'80% dall'*asset bancario*. Gli organi della Fondazione da tempo stanno lavorando per dare concreta soluzione al problema ed avviare un percorso di graduale riequilibrio economico-finanziario, attraverso un piano di operazioni straordinarie volte da un lato alla diversificazione del patrimonio, dall'altro alla valorizzazione di *asset* azionari, finanziari ed immobiliari.

> In primo luogo, la Fondazione si è posta l'obiettivo – già all'indomani del ritorno *in bonis* della società conferitaria dopo l'amministrazione straordinaria 2010/2012 – della diversificazione del patrimonio, ritenuta un criterio essenziale di sana e prudente gestione per dare continuità e prospettiva all'attività. Attraverso specifiche deliberazioni degli organi, si è posto avvio ad un processo di riflessione sulla gestione strategica del patrimonio che ha dato luogo – grazie anche all'ausilio degli *advisor* finanziario e legale - ad una serie di concrete verifiche in ordine ad ipotesi, dirette ed indirette, di valorizzazione anzitutto dell'*asset bancario*. La successiva sottoscrizione, nell'aprile 2015, del Protocollo d'intesa Acri/Mef ha trovato la Fondazione già al lavoro sul tema della diversificazione rafforzandone ed incoraggiandone gli intenti (ricordando che il documento prevede che non si possa detenere una quota superiore ad un terzo del patrimonio in un unico *asset* e che siano assegnati cinque anni di tempo per adeguarsi a tale vincolo).



- > Nel corso del 2015, in particolare, è stato compiuto un articolato percorso di monitoraggio dei mercati creditizi e finanziari, di contatto con tutti i principali interlocutori del settore, di accertamenti diretti rispetto ad eventuali, possibili opzioni atte a raggiungere obiettivi di deconcentrazione del rischio. Anche se le condizioni dei mercati non hanno finora permesso di individuare soluzioni concretamente percorribili, il lavoro intrapreso dagli organi statutari proseguirà con determinazione per la ricerca di risposte utili alle esigenze della Fondazione. D'altro canto, la diversificazione degli attivi è necessaria anche per puntare a conseguire migliori *performances* dagli impieghi patrimoniali proprio ai fini della citata esigenza di riequilibrio finanziario, stante il fatto che dalla buona redditività di tali investimenti derivano le risorse per sostenere l'attività istituzionale a beneficio del territorio e della comunità locale e per dare stabilità e continuità alla presenza ed al perseguimento degli scopi statutari della Fondazione.
- > È inoltre proseguito l'impegno per la dismissione di alcuni *asset* non strategici, immobiliari e non, secondo un piano già da tempo in essere, al fine di recuperare risorse da destinare alla riduzione dell'esposizione debitoria in corso, la quale è stata peraltro ristrutturata su di un maggiore arco temporale per consentirne un più agevole affronto da parte della Fondazione. In tal senso, nel corso dell'esercizio sono stati ceduti alcuni titoli precedentemente immobilizzati che hanno consentito di realizzare una significativa plusvalenza.



- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile.**

È opportuno segnalare alcuni passaggi, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che attengono a profili patrimoniali e dell'attività istituzionale della Fondazione.

- E' anzitutto proseguito il lavoro volto ad individuare soluzioni – in termini di gestione strategica economica e finanziaria – atte a coniugare gli obiettivi di tutela, redditività e diversificazione del patrimonio. Si è, in particolare, posto mano alla valutazione di alcune specifiche opportunità la cui effettiva concreta percorribilità potrà essere verificata nel prosieguo. Entro il mese di aprile, peraltro, la Fondazione, come tutte le altre, dovrà produrre alla propria Vigilanza un documento sulle iniziative poste in atto proprio in tema di diversificazione del patrimonio.
- È in fase di ulteriore verifica, anche con l'ausilio di autorevoli intermediari, l'ipotesi di cessione di alcuni asset immobiliari, e sono stati inoltre individuati dal Consiglio di Amministrazione beni azionari di cui attivare, in subordine, la vendita, al fine di favorire un quadro di compatibilità economica generale.
- Vi sono inoltre da menzionare, nella prima parte del 2016, alcuni fatti inerenti la società bancaria conferitaria. L'istituto, infatti,
  - > ha proceduto ad una cessione di crediti *non performing* (NPL) che rappresenta un importante passo di alleggerimento dei crediti deteriorati con conseguente miglioramento dei relativi indici di incidenza;
  - > ha regolarmente restituito un prestito subordinato di 50 milioni di euro, a dimostrazione della sua complessiva solidità;
  - > ha approvato in sede di Consiglio il Bilancio 2015, che evidenzia una significativa ripresa della redditività dell'attività caratteristica, pur dovendo scontare importanti perdite derivanti dall'esigenza di portare a termine – tramite rettifiche - un impegnativo programma di affronto del tema dei crediti deteriorati. Ciò, mentre evidentemente priva gli azionisti di dividendi da contabilizzare sul 2016, crea potenzialmente le premesse per un auspicato positivo risultato dell'esercizio 2016;
  - > ha avviato un processo di rafforzamento patrimoniale, la cui prima *tranche* di aumento di capitale dovrebbe perfezionarsi entro il primo semestre dell'anno in corso per un importo di 40 milioni di euro. Detta *tranche*, se interamente sottoscritta, potrebbe portare la Fondazione al di sotto della soglia del 50% del capitale, a fronte tuttavia della partecipazione in un istituto più forte, più patrimonializzato, più solido ed in grado di affrontare positivamente anche il tema della sua redditività.

Tutto questo è auspicabile possa avere un riscontro a livello di apprezzamento dei mercati.



- Gli elementi evidenziati con riguardo alla società conferitaria inducono a riservare fiducia nell'impegno di ultimazione del percorso di risanamento e rilancio dell'istituto. Al tempo stesso, la Fondazione - in via cautelativa ed in una visione prospettica, come s'addice ad un soggetto senza finalità di lucro, che persegue scopi di rilevanza sociale e d'interesse generale di lungo periodo - ha ritenuto corretto operare una riflessione sul tema della valutazione della partecipazione detenuta nella conferitaria, stanti anche il citato obiettivo di diversificazione del patrimonio che s'intende perseguire e gli scenari di mercato in cui ci si trova ad agire. In tal senso, è parso opportuno – in una linea di prudenza e sussistendone i presupposti di ordine tecnico e giuridico – allineare il valore dell'iscrizione della partecipazione nel bilancio della Fondazione al valore espresso dal patrimonio netto tangibile di Banca Carim quale risulta dall'ultimo Bilancio approvato (esercizio 2015). Una scelta ponderata e di equilibrio, di cui si dà specifico conto nella Nota integrativa del presente documento (cfr. pagg. 174-178).
- L'assenza di dividendi da parte della società conferitaria anche nel corrente esercizio suggerisce alla Fondazione di verificare l'eventuale esigenza di limitare gli stanziamenti per l'attività istituzionale previsti nel Documento programmatico 2016. Ciò, pur confermando tutti gli impegni assunti in sede di programmazione e potendo comunque contare sull'utilizzo delle risorse presenti negli specifici fondi disponibili. Naturalmente dovrà esservi, come sempre, una parallela attenzione all'ulteriore contenimento dei costi di gestione della Fondazione.

Quanto evidenziato nella presente relazione è frutto della riflessione e del lavoro degli organi statuari rispetto ai dati della situazione complessiva in cui si collocano la vita e l'attività della Fondazione. Quella presente è una fase di notevoli cambiamenti che attraversano anche il sistema delle Fondazioni bancarie e con i quali è inevitabile confrontarsi con realismo. L'obiettivo non può che rimanere quello di conseguire un corretto assetto patrimoniale, un'adeguata redditività, una sempre migliore capacità d'interpretare il ruolo sociale definito dallo statuto nell'ambito della comunità civile di riferimento.

**IL PRESIDENTE**

Avv. Massimo Pasquinelli



# BILANCIO DI MISSIONE





## INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione completa la serie di informazioni rivolte alla comunità locale in cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è chiamata ad operare. Il bilancio di esercizio, infatti, è fondamentale, ma di per sé non sufficiente, per misurare la qualità e la quantità degli interventi effettuati nel corso dell'anno. Il bilancio di missione valuta la creazione del benessere sociale e l'innalzamento del livello di servizi che sono alla base dell'operato sul territorio della Fondazione; misura in modo puntuale il "valore aggiunto", in termini di qualità della vita, dell'attività svolta. Attesta inoltre il dialogo costante con le istituzioni, le associazioni, le molteplici realtà piccole e grandi che vivono ed operano nel nostro territorio. Ne risulta confermata l'utilità di una collaborazione tra partner locali che nel rispetto dei singoli ruoli e delle specifiche responsabilità dei diversi soggetti rende possibili risultati altrimenti impensabili.

La pubblicazione del Bilancio di Missione è divenuto negli anni un appuntamento consolidato e di grande utilità, permette infatti alla comunità locale e a tutti gli interessati di comprendere meglio, e da angolature differenti, l'attività e gli interventi realizzati dalla Fondazione. Rappresenta, quindi, un importantissimo veicolo di comunicazione, si tratta di uno strumento obbligatorio per legge che permette di informare tutti coloro che nutrono interesse per l'attività svolta dalla Fondazione (gli "stakeholders") sulle modalità adottate per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Infatti il bilancio di esercizio è fondamentale, ma di per sé non sufficiente, per misurare la qualità e la quantità degli interventi effettuati nel corso dell'anno. Quindi per adempiere al proprio dovere di illustrare in un'apposita sezione della relazione sulla gestione denominata "Bilancio di Missione", "...gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari", la Fondazione ha scelto di mantenere salda nel tempo la decisione di soddisfare tale bisogno di trasparenza realizzando un documento strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma allo stesso tempo autonomo e orientato in una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale.

Come vedremo il ruolo che ha svolto la Fondazione, pur nelle difficoltà di una crisi economico – finanziaria che ha depauperato il territorio, è stato quello di studiare, analizzare e riflettere sulle emergenze, sulle necessità e sulle progettualità del territorio di riferimento. Si è cercato di perseguire gli scopi statutari sostenendo e dando vita a progetti e iniziative che hanno confermato la Fondazione come importante punto di riferimento per la crescita sociale, culturale, civile ed economica della comunità di riferimento. La Fondazione ha continuato a lavorare con tenacia ed impegno, cercando di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e soprattutto, mai come in questo momento, molto difficili.



Per adempiere il proprio ruolo la Fondazione si è ispirata anche alla **Carta delle Fondazioni**, il codice di autoregolamentazione volontaria, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi dal 2012 per disporre di un documento guida al fine di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance e accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio. Il Bilancio di Missione è diventato quindi una opportunità per nuove proposte, anche al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e raggiungere il comune obiettivo di massimizzare gli interventi a favore della popolazione del territorio. Ad essa la Fondazione si è ispirata anche nel corso del 2015, riconfermando i principi che da sempre ispirano la propria attività: trasparenza, imparzialità delle decisioni, accessibilità delle informazioni, rendicontazione, ecc. La Carta delle Fondazioni prevede infatti che le Fondazioni svolgano la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondano del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

Nel corso del 2015 è stato siglato il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI, approvato all'unanimità dal Consiglio di quest'ultima l'11 marzo 2015 e sottoscritto dalle parti il 22 aprile 2015, costituisce uno strumento originale e moderno di disciplina dei rapporti tra vigilante e soggetti vigilati che si ispira ai modelli anglosassoni di "soft law" e di regolazione negoziata. Il protocollo costituisce uno sviluppo ulteriore, giuridicamente più pregnante, rispetto alla prima esperienza di autoregolamentazione costituito dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI nel 2012. Il protocollo d'intesa promuove una sorta di autoriforma delle Fondazioni di origine bancaria a legislazione invariata. Il documento ha lo scopo di prevenire e di rendere superflui interventi legislativi che già sembravano all'orizzonte. Infatti nel corso di questa legislatura sono stati presentati due proposte di legge: la prima che avrebbe introdotto alcune disposizioni volte a ridurre le spese di funzionamento delle Fondazioni e a rendere obbligatoria la pubblicazione dei loro bilanci sul sito istituzionale; la seconda che avrebbe obbligato a dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle società bancarie. Tutti questi aspetti sono ora disciplinati dal protocollo d'intesa, che, rispetto alla Carta delle Fondazioni, non si limita a enunciare principi generali sull'organizzazione e sull'attività, ma impone alle Fondazioni molti obblighi e divieti puntuali.



Il Protocollo impone una più analitica disciplina della gestione del patrimonio, tra cui la disposizione forse più rilevante è quella secondo cui il patrimonio non può essere impegnato in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivo superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale. Il Protocollo disciplina anche la *governance* delle Fondazioni per passare poi a promuovere una maggior trasparenza, definendo il bando come modalità operativa privilegiata per la selezionare le erogazioni. Il protocollo ha quasi la valenza di una circolare interpretativa o di un atto normativo atipico che però, ed è questo un aspetto rilevante, è negoziato e condiviso. Come tale, può essere fatto rientrare tra gli strumenti più moderni di regolazione negoziata o di autoregolazione privata sperimentati specialmente nei paesi anglosassoni. Più che un vero e proprio accordo con obblighi reciproci tra le parti, ha la natura di un atto unilaterale d'obbligo, liberamente assunto dalle singole Fondazioni, che le impegna ad adottare delibere e modifiche statutarie volte a dare attuazione al protocollo. Lo stesso protocollo, del resto, prevede che la nuova modalità di rapporti tra ente vigilante e soggetti vigilati continui in futuro atteso che le parti hanno assunto l'impegno a valutarne gli effetti e a rivederne il contenuto tra quattro anni.

Inoltre i principi di *Accountability* e rendicontazione si rivelano fondamentali in un momento in cui parrebbe riaprirsi il dibattito sull'utilità e sulla funzione delle fondazioni di origine bancaria quali espressione dei corpi sociali intermedi operanti secondo il principio di sussidiarietà. Rimane infatti radicata la convinzione che il benessere di una società non possa essere misurato esclusivamente in termini di ricchezza materiale: poter fruire della cultura, dell'arte e dei beni paesaggistici di cui il territorio è ricco, godere del sostegno dell'istruzione e della ricerca, veder garantita l'efficienza delle strutture dedicate all'assistenza alle fasce più deboli della popolazione, è la linfa che nutre il presente e sostiene il futuro di un territorio.

## **PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'**

La normativa vigente impone alle Fondazioni Bancarie l'obbligo di procedere, entro il mese di ottobre di ciascun anno, all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale relativo all'attività istituzionale dell'esercizio successivo. Lo Statuto e il Regolamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini specificano questo processo di programmazione delle attività: spetta all'organo di indirizzo deliberare periodicamente i documenti nei quali vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. Pertanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel corso dell'esercizio 2015 ha realizzato la propria attività ispirandosi alle linee di indirizzo strategico indicate nell'ottobre 2014 dal Consiglio Generale all'interno del Documento Programmatico Previsionale annuale.



Le Fondazioni possono, infatti, stanziare le risorse disponibili a favore dei cosiddetti settori “rilevanti”, scegliendoli in un massimo di cinque tra quelli “ammessi” per legge, rispondendo così all’esigenza di meglio assicurare l’utilizzo delle risorse, l’efficacia degli interventi, nonché la continuità per un congruo periodo di intervento nel tempo della Fondazione. Nel quadro del Documento Programmatico Previsionale assumono particolare rilievo, ai fini della programmazione, le determinazioni in ordine alla allocazione delle risorse e alla loro destinazione, complessivamente indicate e con distinti riferimenti alle aree di intervento, ai settori rilevanti e alla tipologia di interventi. Il Documento Programmatico Previsionale 2015 è stato redatto in maniera prudentiale, tenendo conto dell’andamento congiunturale negativo in cui si trova l’economia locale ed internazionale. In base alle previsioni ivi contenute sono stati confermati cinque settori di intervento “rilevanti”:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Tale scelta è, infatti, stata motivata, oggi come in passato, da una serie di valutazioni: in primis la consapevolezza che il futuro di Rimini dipenderà in gran parte dalla capacità di inserirsi nel contesto dell’innovazione e di competere a livello globale, il che richiede innanzitutto un ambiente favorevole allo sviluppo locale ed alla formazione dei giovani. Una scelta quindi che non ha rappresentato una mera adesione agli impegni assunti negli anni precedenti, ma ha voluto essere una decisione che ha alla base l’attenta e positiva verifica dell’attualità e della validità dei settori prescelti

Ancora una volta la Fondazione ha inteso, quindi, con convinzione, e forte dei risultati ottenuti in passato, affiancarsi alle Istituzioni riminesi nel campo della realizzazione delle preminenti necessità, creando i presupposti per un’importante azione sussidiaria, erogando i propri contributi ad enti ed associazioni che realizzano specifici progetti ed iniziative in linea con gli obiettivi della Fondazione stessa. Infatti fin dalla sua costituzione, in linea con la maggioranza delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha operato secondo modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. Questa modalità consente di agire con rapidità e flessibilità su un largo spettro di temi, in rapporto di collaborazione con i numerosi soggetti che ivi già operano. Agendo con tale modalità la Fondazione si concentra su problematiche connesse



all'assegnazione dei fondi per sostenere progetti che autonomamente vengono sottoposti alla sua attenzione; la coerenza con gli obiettivi annuali, la qualità dei progetti, gli sforzi di coordinamento con altri soggetti sono tutti elementi che concorrono alla decisione di elargire un contributo. Si è valutata positivamente quindi la necessità di favorire la crescita culturale locale, con particolare riguardo alla capacità dei soggetti di proporre produzione culturale e la salvaguardia delle caratteristiche culturali messe in crisi dai rapidi mutamenti in atto nella nostra società. Da ultimo, ma non per questo di minore importanza, si è considerato necessario favorire la coesione sociale e sostenere la tutela delle categorie sociali più deboli, purtroppo oggi in forte aumento.

Le risorse destinate all'attività erogativa sono finalizzate anche a sostenere la realizzazione di progetti promossi motu proprio. Negli ultimi anni infatti ha trovato conferma e ampi margini di realizzazione la modalità *operating*, che presuppone interventi diretti della Fondazione tramite progetti gestiti in proprio, o sollecitando specifiche attività progettuali degli *stakeholder* presenti nel territorio (*acting* o *acting in partnership*). Le risorse destinate a questo tipo di attività sono nel tempo divenute sempre più significative, trovando negli ultimi anni una costante conferma, come meglio specificato in seguito. A tale modalità vedremo come si sta affiancando, in maniera sempre più significativa, il "lavoro in rete" con altri soggetti, concetto portato poi oltre alla mera attività del *dare* o *del fare* per arrivare a quello più attuale del *connettere*.

## LA MISSIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale. La Fondazione svolge quindi un ruolo complesso, la cui peculiarità consiste nel dare sostegno agli interventi privati e pubblici finalizzati al raggiungimento di obiettivi di pubblica utilità e di sostegno dello sviluppo territoriale e nello svolgere un ruolo di "catalizzatore" degli attori e delle risorse esistenti.

Anche per il 2015 nella scelta degli interventi, nelle modalità di gestione e nella prassi operativa, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini mette al primo posto la realizzazione della propria missione.

Le funzioni principali attualmente svolte dalla Fondazione possono essere così delineate:

- 1) Sperimentare progetti e interventi innovativi a favore della collettività, vista la sua natura privata e autonoma e la posizione di terzietà rispetto ai poteri politici ed economici;



- 2) Assumere un ruolo di catalizzatore di risorse, non solo economiche, ma anche progettuali pubbliche e private, riunendo attorno a tavoli progettuali gli attori interessati a rispondere alle esigenze della comunità.

Per la realizzazione della propria *mission* la Fondazione trae dalla sua storia e dal suo territorio i valori e i principi che la guidano nelle scelte strategiche e nell'attività istituzionale e che caratterizzano il rapporto con i propri interlocutori:

- **trasparenza** delle scelte e **rendicontazione** sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni no profit, enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **efficienza** nell'impegno delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una attenzione costante ai risultati raggiunti ed alle decisioni assunte;
- **qualità**, ponendo sempre attenzione a tutte le fasi di elaborazione e decisione degli interventi;
- **collaborazione e corresponsabilità** con tutti i soggetti che operano all'interno ed all'esterno della Fondazione, per una equa ripartizione delle risorse anche a livello territoriale, per non trascurare le differenti priorità;
- **innovazione** dei contenuti e delle modalità di realizzazione dei progetti, delle idee proposte e delle modalità con cui raggiungere finalità "classiche";
- **comunicazione** costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione e per realizzare una gestione positiva delle erogazioni;
- **imparzialità**, operando senza discriminazione verso tutti gli *stakeholder*.

Il 2015 ha portato con sé, con la legge di stabilità, oneri fiscali crescenti per le Fondazioni di origine bancaria, riducendo conseguentemente le risorse che alimentano l'attività istituzionale. A ciò si aggiungono gli effetti della lunga crisi economica e finanziaria, che costituiscono, nei fatti, il filo rosso che collega gli ultimi anni di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. La difficoltà e la lentezza della ripresa economica rappresentano, da un lato, la prima causa di una perdurante incertezza nel livello di risorse che la Fondazione può mettere a disposizione della comunità. Dall'altro, visti i tagli ai bilanci pubblici, accrescono le difficoltà del sistema delle autonomie locali, in primo luogo i Comuni, nel garantire un livello di servizi all'altezza degli standard raggiunti nei campi del welfare, dell'istruzione, della cultura, delle politiche giovanili. Dall'altro ancora, la crisi genera un



aumento della popolazione in situazione di difficoltà economica ed occupazionale che, conseguentemente, si rivolge alle amministrazioni pubbliche per ottenere un sostegno. Sono ormai numerose le situazioni di forte disagio economico e di superamento della linea di povertà. Tutti gli indicatori economici segnalano che la crisi ha colpito in modo pesante anche il nostro territorio, fondamentale diviene allora il contrasto alle situazioni di vulnerabilità, declinate in tre principali forme: la vulnerabilità della persona e del contesto in cui vive, dovuta alle varie forme di non-autosufficienza; la vulnerabilità sociale, in particolare le vecchie e nuove forme di povertà, debolezza delle famiglie, mancanza di lavoro; la vulnerabilità civile che si manifesta in ogni forma di esclusione sociale, di discriminazione e nella mancanza di una adeguata cultura della legalità. La crisi si contrasta, però, anche tenendo viva la comunità, consentendole di continuare a ritrovarsi attorno alle istituzioni della propria vita culturale e alimentando la nascita e la crescita di nuovi luoghi, anche simbolici, dove incontrarsi e sviluppare idee e relazioni.

Nonostante le difficoltà incontrate in questi anni la Fondazione non si è ripiegata su se stessa ma, al contrario, ha compiuto scelte di segno opposto, divenendo in questi anni una istituzione consolidata, alla quale il territorio della Provincia di Rimini guarda con fiducia in una stagione particolarmente difficile della sua storia. Una storia antica, prima di diffusa povertà e poi di crescente benessere a seguito della ricostruzione del dopoguerra, con gli anni dello sviluppo economico del Paese e del territorio riminese ancora a lungo prevalentemente turistico, affacciatosi poi progressivamente verso l'industria, con una maggioranza di piccole e medie imprese. Questa evoluzione è stata accompagnata dall'alacre lavoro dei cittadini riminesi, di responsabili pubblici attenti alla domanda tradizionale del territorio e da una società civile vivace e attenta al tema della solidarietà, anche se spesso ancora molto frammentata. In questa situazione, caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione, e da un orientamento all'innovazione ancora non sufficiente, la Fondazione ha sentito il dovere di continuare a interpretare la propria missione e il proprio ruolo, di rafforzare la coesione sociale del territorio e contribuire al suo sviluppo socio-economico nel nuovo contesto di un mercato globale che esige una forte capacità di innovazione. Ha anticipato risposte e nuove esigenze, proposto soluzioni innovative alle necessità avvertite come prioritarie, creando spesso sinergie e mettendo in "rete" enti, istituzioni e associazioni; ha promosso l'educazione e la cultura, accompagnato la formazione dei giovani, appoggiato le strutture che si adoperano per anziani, ammalati e disabili. Va rammentato, infatti, che la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei settori dell'Arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, dell'istruzione e della formazione, dell'assistenza a categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle categorie degli anziani, dei giovani e dei



diversamente abili, nonché per la promozione dell'economia locale. In questo senso la Fondazione si è proposta come "motore della società civile" e, più generalmente, di innovatore sociale impegnato a "fare rete" in una provincia a volte ancora poco propensa a realizzare aggregazioni territoriali e proiezioni su più vasti orizzonti nazionali e internazionali. Come sottolineato anche dall'Acri, nonostante la crisi abbia intaccato la capacità erogativa di molte Fondazioni, le stesse hanno reagito a questa dura prova rafforzando la capacità e la determinazione a rispondere con ancora maggior efficacia ai bisogni e alla sollecitazioni, che provengono dalle comunità di cui sono a servizio. La Fondazione ha quindi sviluppato una sorta di "cultura del coinvolgimento e della competizione virtuosa", cooperando con i soggetti responsabili del territorio con l'obiettivo di interpretare, al meglio e insieme, il ruolo proprio di ciascuno. Ciò ha consentito alla Fondazione di impegnarsi a onorare la sua missione specifica e a strutturare strategie di medio periodo, oggi avviate ma bisognose di continuità e di nuovi sviluppi. Tali strategie diventano così espressione concreta dell'operare della Fondazione, per perseguire la missione istituzionale operando attraverso un orientamento alla qualità, alla concretezza, alla trasparenza ed al senso di responsabilità nell'utilizzo delle risorse, confermando la volontà di esercitare un ruolo stabile e incisivo sul territorio. Si è cercato di compensare la minore disponibilità di risorse erogative con la capacità di fornire risposte organiche, corali ed efficaci ai problemi della comunità territoriale di riferimento e di fungere così da snodo determinante per i processi aggregativi locali. La Fondazione è quindi non solo un soggetto in grado di fornire sostegno economico alle idee e alle progettualità che prendono vita a livello locale, ma anche protagonista della messa in rete di una pluralità di soggetti con natura e caratteristiche differenti, accomunati dal condiviso interesse di favorire la crescita e lo sviluppo della comunità locale.

Negli ultimi anni le linee guida che hanno guidato gli interventi della Fondazione, e che a tutt'oggi ne ispirano l'attività, possono essere così indicate:

- approfondire la conoscenza della realtà territoriale, al fine di accrescere la propria capacità di individuare e di sviluppare il dialogo con il territorio;
- promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;
- realizzare il principio di sussidiarietà, assumendo, per quanto possibile, il metodo della co-progettazione e promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali pubblici e privati.
- privilegiare iniziative ad elevato valore aggiunto, inserite in una rete di interventi che ne accentui l'effetto moltiplicativo ed eviti la dispersione delle risorse;
- limitare la frammentazione delle risorse;
- svolgere un'azione di monitoraggio sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;



- dedicare risorse specifiche alla promozione della comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative;
- affermare la centralità della persona in ogni processo di crescita economica e sociale significa promuovere lo sviluppo umano, in tutte le sue dimensioni, e diffondere una migliore qualità di vita nel territorio di riferimento.

## LE DELIBERE ASSUNTE

Le difficoltà economiche e finanziarie denunciate dall'intero sistema degli enti locali sono diventate sempre più acute; la rete di associazioni basata sull'opera di volontari e donazioni è in affanno per la crescente difficoltà a reperire fondi. In questo contesto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha visto confermata l'esigenza di un ampio raccordo con tutti i soggetti che condividono l'obiettivo della crescita, attraverso il metodo della concertazione. Sono stati fortemente contenuti, rispetto al passato, tutti gli interventi destinati in qualche modo a "ingessare" il bilancio, quali i contributi poliennali o gli impegni a lungo termine ed il sostegno a progettualità non in grado di raggiungere un autonomo equilibrio finanziario. È sempre più profondo il divario tra le risorse disponibili e i bisogni espressi dal territorio; tale situazione ha imposto a enti ed istituzioni, pubblici e privati, profonde riflessioni per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse, la definizione dei ruoli e le modalità di collaborazione.

Nel rispetto delle linee programmatiche delineate nell'ottobre 2014, la Fondazione, anche nel 2015, tenendo conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, ha cercato di concentrare gli sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento. Investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze, sulle innovazioni è parte di una strategia per assicurare un solido ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio; questo tipo di operatività ha comportato una maggior selettività delle iniziative da sostenere e una maggiore proattività nel proporre progetti propri, anticipando o rispondendo alle necessità delle comunità di riferimento. Dal sociale all'istruzione, dalla cultura allo sviluppo del territorio, nel 2015 ancor più che in passato ciò che ha guidato l'attività della Fondazione è stato proprio il valutare se, quanto e come il proprio intervento avrebbe potuto stimolare, migliorare, accelerare processi virtuosi, in grado di tradursi in azioni concrete che potessero rispondere ad esigenze prioritarie. Prime fra tutte quelle espresse in ambito sociale, dove permangono forti difficoltà conseguenti alla crisi economica e vi sono necessità impellenti di interventi volti a limitare la marginalità. Altro ambito su cui si è focalizzata una particolare attenzione è stato quello dell'istruzione, nella consapevolezza che la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società del domani. Rilevante è stato comunque anche l'impegno negli altri settori di intervento, in particolare per l'arte e la cultura ove sono stati proposti eventi culturali ed espositivi in grado di generare positive ricadute sul territorio, spesso anche con risvolti di tipo sociale. Un



impegno che ha determinato una maggior attenzione sulla progettazione autonoma e, contestualmente, un rafforzamento dell'ascolto degli *stakeholder*.

Nel 2015 è continuata la riflessione, avviata lo scorso anno, su come riuscire ad avere il massimo impatto possibile ed essere "generativi" con le risorse disponibili per innescare processi moltiplicativi e iniziative di qualità. L'azione della Fondazione ha sempre più fatto riferimento al concetto di "rete" con l'obiettivo esplicito di promuovere massa critica a livello territoriale attraverso coalizioni di attori in grado di promuovere e sostenere quel "capitale" sociale che è la linfa fondamentale per la crescita del territorio. Anche nel 2015 quindi, pur in un contesto generale particolarmente difficile, la Fondazione è stata in grado di garantire un adeguato supporto alla propria comunità. Nonostante tutto, le politiche seguite in questi anni per realizzare accantonamenti a fondi istituzionali hanno consentito alla Fondazione di mantenere gli impegni pluriennali assunti, nonché di realizzare nuovi interventi sia pur in un quadro di razionalizzazione degli stessi, per cogliere sempre di più l'obiettivo di produrre significative ricadute, dirette ed indirette, nel territorio.

Va specificato che nella successiva analisi, per "erogazioni deliberate" nel 2015 si intendono solo quelle che si riferiscono a progetti ed iniziative, di durata annuale o pluriennale, formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del 2015, a valere sulle disponibilità dello stesso esercizio, considerando anche l'importo attribuito alla Fondazione con il Sud. In particolare l'analisi dei dati riportati nelle tabelle che seguono evidenzia come gli organi della Fondazione abbiano deliberato un importo totale di 1.700.000,00 Euro per il perseguimento degli scopi statutari, riservando un esito positivo a 52 domande tra quelle pervenute ai competenti uffici.

- **Tabella 1** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2015		ESERCIZIO 2014	
	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	23	44,23	34	43,04
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	8	15,39	10	12,66
<i>Assistenza agli anziani</i>	2	3,85	2	2,53
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	11	21,15	21	26,58
<i>Sviluppo locale</i>	8	15,38	12	15,19
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>100,00</b>	79	100,00



Nel corso dell'anno 2015 sono pervenute presso gli uffici della Fondazione circa 160 richieste di intervento, a fronte delle quali il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato accogliendone 52. Questo il dato riportato nella Tabella 1, valore che di fatto conferma il trend di diminuzione delle domande accolte, a fronte di una sempre minore disponibilità del budget disponibile. Alle 52 pratiche accolte e imputate sull'anno si devono aggiungere altre 2 pratiche accolte dal Consiglio di Amministrazione e che sono state imputate su alcune somme residue in vecchie progettualità affini.

Lo scostamento è difforme nei singoli settori: rimangono pressoché inalterati quelli dell'*Assistenza domiciliare agli anziani* (due progetti interni alla Fondazione) e quello dell'*Educazione*; mentre il divario aumenta nello *Sviluppo locale* (4 pratiche in meno), nel *Volontariato* (10 pratiche in meno) e nell'*Arte attività e beni culturali* (11 pratiche in meno); tale decremento è giustificabile alla luce del fatto che i progetti sostenuti in questo ultimo settore sono spesso molto onerosi e con ricadute a lungo termine; come già ricordato gli interventi di questo tipo sono stati contenuti alla luce delle minori risorse disponibili di questo esercizio. Le pratiche inserite con il sistema informatizzato ROL hanno superato la soglia del 40% delle deliberate nel corso del 2015 (una buona percentuale se si tiene conto che alcune pratiche risalgono agli anni passati e ai progetti propri della Fondazione), permettendo così una sempre più efficiente e veloce istruttoria delle stesse.

Venendo ad una dettagliata analisi, il settore nel quale è stato deliberato il maggior numero di erogazioni si conferma quello dell'*Arte, attività e beni culturali* (23 pari al 44,24%); il settore del *Volontariato, filantropia, beneficenza* si attesta al secondo posto con 11 pratiche deliberate (pari al 21,15%), confermando la tendenza degli ultimi tre anni. In passato il settore con maggior numero di pratiche si rilevava proprio quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza*, che nel 2011 era praticamente al pari del settore *Arte, attività e beni culturali*. Il settore *Educazione, formazione, istruzione* registra 8 pratiche deliberate (pari al 15,38%), mantenendo di fatto invariato il dato dello scorso anno; confermato anche il dato del settore dell'*Assistenza agli anziani* in cui sono state deliberate 2 pratiche, in particolare due progetti della Fondazione. Infine anche lo *Sviluppo locale* con 8 pratiche, pari al 15,38%, conferma in sostanza i dati dello scorso esercizio, registrando un lieve decremento.

Ad una attenta analisi risulta mantenuto il *trend* iniziato negli ultimi due esercizi di riduzione delle pratiche deliberate, a fronte di minori somme stanziare in seno al Documento Programmatico Previsionale annuale. Per i motivi sopra ricordati nel 2015 il numero delle pratiche deliberate e le relative percentuali subiscono sensibili variazioni rispetto al 2014, tale situazione è legata anche a scelte compiute dal Consiglio di Amministrazione che ha preferito progetti più complessi e quindi costosi, a fronte di maggiori e certe ricadute sul territorio locale, andando a eliminare progettualità "minori", così giudicate nel particolare contesto storico ed economico che anche il 2015 ha rappresentato.



A fronte delle 52 delibere assunte nel 2015 l'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto 1.700.000 euro, anche in questo caso confermando il trend iniziato lo scorso anno.

- **Tabella 2** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2015				ESERCIZIO 2014			
	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO	IMPORTO DELIBERAT o (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	312.860	18,40	227.461	72,70	400.966	21,10	298.574	74,46
<i>Educazione, formazione, istruz.ne</i>	772.320	45,43	770.321	99,74	846.174	44,54	831.174	98,23
<i>Assistenza agli anziani</i>	331.920	19,53	217.287	65,46	331.440	17,44	218.921	66,05
<i>Volontariato, filantropia, benefic.za</i>	103.400	6,08	52.000	50,29	128.420	6,76	92.026	71,66
<i>Sviluppo locale</i>	179.500	10,56	178.000	99,16	193.000	10,16	97.500	50,52
<b>Totale</b>	<b>1.700.000</b>	<b>100,00</b>	<b>1.445.069</b>	<b>85,00</b>	<b>1.900.000</b>	<b>100,00</b>	<b>1.538.195</b>	<b>80,96</b>

Questo valore, dissimile rispetto all'importo iscritto al Conto Economico a titolo di Erogazioni deliberate (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 154), si giustifica alla luce dell'utilizzo di fondi istituzionali disponibili (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 155).

Anche nel 2015, così come successo negli ultimi due esercizi, il settore che registra l'importo deliberato maggiore risulta essere non più quello dell'*Arte, attività e beni culturali*, (312.860 Euro, pari al 18,40%), ma quello dell'*Educazione, formazione, istruzione* (772.320 Euro, pari al 45,43%). Tale inversione di tendenza è sempre più marcata in seguito alla conclusione di grandi progetti pluriennali nel settore dell'Arte ed alla conferma del forte impegno che la Fondazione da sempre ha assunto a favore del Polo Universitario Riminese. La differenza dell'importo deliberato in questi due settori ha continuato negli anni ad assottigliarsi, per registrare nel corso del 2013 questa inversione di tendenza. Tale risultato non è che il segno concreto di una politica di particolare attenzione alla formazione universitaria e di specializzazione in cui costantemente la Fondazione investe. È questa l'ottica di costruzione di quel ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio a cui prima si accennava, per investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze e sulle innovazioni. Va comunque segnalato che anche nel settore dell'*Educazione, formazione, istruzione* la cifra deliberata è inferiore a quella del precedente esercizio.

Una novità importante verificatasi nel corso del 2015 è che il settore dell'*Arte, attività e beni culturali* perde anche il secondo posto, a cui per la prima volta nel 2015 si colloca il



settore *dell'Assistenza agli anziani*, l'importo deliberato (331.920 Euro), è infatti maggiore rispetto a quello deliberato negli settore dell'Arte e l'unico che ha registrato un incremento, seppure minimo. Anche in questo "sorpasso" pesano da una parte la conclusione di grandi progetti pluriennali nel settore dell'Arte, e dall'altro il forte impegno confermato dalla Fondazione nel progetto di Assistenza domiciliare agli anziani. Il settore *Sviluppo locale* conferma la posizione raggiunta lo scorso anno, registrando un importante importo deliberato (179.500 Euro) passando dal 10,16% al 10,56%. Tale situazione si ricollega ad alcune importanti novità registrate in questo settore, relative a nuove progettualità che nel 2015 sono risultate mature per una concreta realizzazione. Come vedremo anche questa nuova tendenza trova ragione nelle motivazioni sopra descritte, che hanno portato la Fondazione a spostare il baricentro dei propri interventi, privilegiando la conferma di progetti di ampio respiro, poiché innovazione e sviluppo sono comunque oggetto di attenzione e sostegno fattivo da parte della Fondazione, nella consapevolezza che l'innovazione e la competitività rappresentano un impulso importante per lo sviluppo della comunità locale.

All'ultimo posto si attesta quindi, con un leggero decremento per l'importo deliberato, il settore "*Volontariato, filantropia e beneficenza*" (da 128.420 Euro a 103.400 Euro). Questa nuova situazione è il risultato di particolari scelte operative compiute dalla Fondazione già dal 2013, è indubbio il particolare contesto sociale di questi anni, dove disoccupazione, cassa integrazione, insicurezza del posto di lavoro hanno avuto pesanti ricadute per le famiglie riminesi, mettendo a rischio in molti casi la casa, la frequenza dei figli a scuola e persino la possibilità di mantenere un tenore di vita dignitoso. La Fondazione, a fronte di minori disponibilità economiche, ha quindi cercato da un lato di mantenere saldi i contributi a soggetti da sempre operanti nel territorio, basti pensare alle due mense per i poveri, affinché potessero continuare ad intervenire in modo efficace, soddisfacendo le richieste emergenti sempre più pressanti; dall'altro ha cercato di instaurare una collaborazione più concreta con soggetti "minori" che stanno realizzando delle progettualità "di rete".

Circa l'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2015, si registra un lieve incremento rispetto lo scorso anno, circa il 5% (dall'80,96% del 2014 all'85,00%) il dato diventa ancor più significativo se paragonato al 2012 in cui tale percentuale si attestava al 69,90%. Questo significativo aumento è giustificato, come in passato, in prevalenza per il fatto che sono state privilegiate progettualità che avessero tempi brevi e certi di realizzazione, con conseguente immediata ricaduta sul territorio riminese. Nel settore dell'*Educazione, formazione, istruzione*, la percentuale da sempre molto elevata aumenta ancora, mentre rimane costante la percentuale nei settori dell'*Arte, attività e beni culturali* e dell'*Assistenza agli anziani*. Una importante inversione di tendenza si registra nel settore dello *Sviluppo Locale*, infatti nel 2014 la percentuale erogata era molto bassa (50,52%)



poiché alcuni stanziamenti erano stati deliberati a favore di progettualità iniziate nel 2014, ma che avrebbero raggiunto la completa realizzazione solo nel 2015. Così di fatto è stato, lo dimostra la altissima percentuale (99,16%) riscontrata proprio per il 2015, anno in cui sono giunti a compimento, o comunque a stati avanzati, alcuni progetti su cui ci soffermeremo meglio in seguito. Nei 1.445.069 Euro erogati sono compresi anche tutte le cifre *erogate* durante l'esercizio 2015, e cioè anche gli importi pagati ai fornitori per la realizzazione dei progetti *motu proprio*.

**- Tabella 3 -**

	<b>N. Pratiche</b>	<b>Deliberato</b>	<b>Valore medio Pratiche</b>
<b>Esercizio 2015</b>	<b>52</b>	<b>1.700.000</b>	<b>32.692</b>

	<b>N. Pratiche</b>	<b>Deliberato</b>	<b>Valore medio Pratiche</b>
<b>Esercizio 2014</b>	<b>79</b>	<b>1.900.000</b>	<b>24.051</b>

Come si evince dalla Tabella 3, nell'esercizio 2015 il valore medio unitario degli interventi deliberati è stato di poco superiore ai 32.500 Euro contro i 24.050 Euro del 2014. A un importante decremento del numero delle pratiche deliberato corrisponde un sensibile aumento degli importi medi. È quindi stato considerato quanto mai opportuno dalla Fondazione continuare il cammino intrapreso da anni per evitare interventi occasionali in favore di una specializzazione che permettesse di mettere a frutto l'esperienza acquisita, per sostenere importanti iniziative sul territorio per la cui realizzazione la Fondazione ha fornito anche un importante contributo di idee e competenze. È continuato il lavoro per implementare e potenziare la fase di istruttoria e selezione delle domande, necessità dettata dalla minor disponibilità di risorse da erogare, ed è stata mantenuta e confermata la scelta di realizzare in prevalenza interventi di dimensione rilevante, il che ha spesso significato partecipare alla loro progettazione, quando non addirittura promuoverla e gestirla, e dunque essere coinvolti nella soluzione di problemi tecnici, organizzativi, giuridici ecc. Per questi tipi di intervento è stata particolarmente utile l'agilità e la flessibilità decisionale ed operativa della Fondazione.



- Tabella 4 -

<b>Esercizio 2015</b>	<b>N. DELIBERE</b>	<b>% SU</b>	<b>VALORE (€)</b>	<b>% SU</b>
<b>FASCIA DI IMPORTO (€)</b>		<b>TOTALE DELIBERE</b>		<b>TOTALE VALORE</b>
Da 0 a 2.582,27	28	53,85	29.297	1,72
Da 2.582,28 a 5.164,56	5	9,61	22.000	1,30
Da 5.164,57 a 25.822,83	10	19,23	150.963	8,88
Oltre 25.822,84	9	17,31	1.497.740	88,10
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>100,00</b>	<b>1.700.000</b>	<b>100,00</b>

<b>ESERCIZIO 2014</b>	<b>N. DELIBERE</b>	<b>% SU</b>	<b>VALORE (€)</b>	<b>% SU</b>
<b>FASCIA DI IMPORTO (€)</b>		<b>TOTALE DELIBERE</b>		<b>TOTALE VALORE</b>
Da 0 a 2.582,27	50	63,29	55.240	2,91
Da 2.582,28 a 5.164,56	4	5,06	16.000	0,84
Da 5.164,57 a 25.822,83	12	15,19	157.646	8,30
Oltre 25.822,84	13	16,46	1.671.114	87,95
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>100,00</b>	<b>1.900.000</b>	<b>100,00</b>

La tabella 4 consente di valutare la distribuzione del numero delle erogazioni per classi di importo; nelle due categorie centrali il numero delle pratiche deliberate è di fatto rimasto invariato, nella prima e nell'ultima è invece diminuito, a fronte della diminuzione delle pratiche totali deliberate. Le percentuali sono rimaste di fatto invariate nella fascia più alta, mentre sono diminuite di circa il 10% nella fascia più bassa. Questo poiché nel corso dell'esercizio sono stati ritenuti meritevoli di appoggio grandi progetti, così come piccoli interventi, in prevalenza nel mondo del volontariato sociale, valutando comunque opportuno confermare il sostegno a progetti di ampio respiro, a discapito di progettualità minori. Rimane costante il fatto che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore a 2.582,27 è rimasto il più alto (28 pratiche) nonostante la diminuzione del proprio peso percentuale (dal 63,29% al 53,85%). Così come è riconfermato il dato che registra nella ultima fascia di importo, quella in cui il deliberato supera i 25.822,84 euro, la somma maggiore deliberata, ben 1.497.740 Euro pari a oltre l'88% del deliberato totale, e quindi in crescita rispetto lo scorso anno.

Rimane pertanto confermata la concentrazione del numero degli interventi nella classe di importo compresa tra € 0 e € 2.582,27 mentre, in linea con gli esercizi passati, in termini di entità delle risorse deliberate si osserva una netta prevalenza nelle due ultime classi di intervento, nelle quali è concentrato oltre il 96% del totale delle risorse deliberate. Questo dato conferma una linea di tendenza da tempo presente nell'attività della Fondazione e che evidenzia il preciso orientamento a sostenere progetti con un forte impatto sul territorio di riferimento. Come già ricordato anche nel 2015 la Fondazione ha voluto concentrare gli



stanziamenti su progetti di ampio respiro, avendo comunque ben chiaro il fatto che la rilevanza sociale degli interventi non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, poiché anche interventi di ammontare ridotto, soprattutto in questo momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle Istituzioni pubbliche, possono rispondere ad esigenze particolarmente sentite dalla comunità.

## **IL TERRITORIO**

L'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è profondamente connaturata con le peculiarità del suo territorio di riferimento e con le aspettative delle comunità che vi risiedono, la Fondazione infatti opera avendo presente la centralità del territorio e delle sue esigenze sul piano dello sviluppo economico, della crescita sociale e culturale, della lotta alle cause di disagio e di emarginazione. Ciò significa condurre una puntuale verifica dei bisogni emergenti, ma anche essere pronti a mutare strategie e introdurre nuovi indirizzi, senza trascurare fattori esterni quali la persistente crisi finanziaria che ha notevolmente influito sulle scelte della Fondazione. In linea con il proprio statuto, nonché con l'atto di indirizzo del Documento Programmatico, la Fondazione ha attuato i propri interventi nel territorio della Provincia di Rimini, tenendo presenti le esigenze dei diversi Comuni che compongono l'area provinciale e cercando di garantire, al contempo, uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio. Un territorio, è bene ricordarlo, ampio e variegato che vede convivere Comunità Montane, Enti locali, unioni di Comuni, fino alle Proloco.

Il legame con il territorio è, infatti, costante anche nella scelta degli interventi che la Fondazione attua in base a un continuo confronto con gli altri soggetti che operano a livello locale. La dimensione territoriale costituisce pertanto un asse portante dell'esercizio della missione della Fondazione, è quindi importante che le erogazioni deliberate siano suddivise ed analizzate per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve i benefici dalla realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla collocazione geografica dell'ente finanziato.



- Tabella 5 -

Comuni Beneficiari Esercizio 2015	Numero Interventi	Importo deliberato
Bellaria	1	1.000
Novafeltria	1	2.000
Montescudo	1	500
Poggio Berni	1	400
Riccione*	1	1.000
San Giovanni in Marignano	1	1.000
San Leo	1	1.500
Santarcangelo	1	3.000

Dalla tabella emerge, a conferma dei dati degli esercizi passati, l'inevitabile concentrazione di risorse sul Comune di Rimini; ciò è attribuibile al fatto che nel Comune capoluogo vive la metà della popolazione residente in Provincia, una concentrazione che riguarda non solo l'aspetto abitativo ma anche attività istituzionali, produttive, sociali e culturali che finiscono per acquisire un peso preponderante nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione. Basti ricordare che a fine 2013 il numero di organizzazioni di volontariato presenti nella provincia di Rimini era pari a 306; rispetto al 2012 si sono costituite 10 nuove associazioni e 5 si sono sciolte. Il 70% (216) risulta iscritta al registro provinciale. Le organizzazioni sono presenti in 22 comuni sui 27 della provincia. Il rapporto tra popolazione residente e presenza di organizzazioni sul territorio è di 0,91 Odv ogni 1.000 abitanti. La dislocazione territoriale è proporzionale alla presenza della popolazione: il 57% ha sede nel comune di Rimini, segue Riccione con il 11% delle Odv. Un'eccezione è rappresentata dal territorio dell'Alta Valmerchia dove il numero delle organizzazioni rapportato al numero degli abitanti è maggiore che nel resto della provincia. Non va inoltre dimenticato che tra gli interventi 'contabilizzati' in capo a Rimini, ve ne sono molti che hanno una valenza ultracomunale e che quindi vanno a beneficio di un territorio più ampio. È il caso dell'Università, del progetto 'Nuove idee, nuove imprese', degli eventi realizzati a Castel Sismondo, del Rapporto sull'Economia della Provincia, e di numerose altre iniziative, tra cui i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione. La quasi totalità delle risorse è destinata alla Provincia di Rimini, gli interventi al di fuori del territorio provinciale rappresentano, infatti, una eccezione e sono riferiti a rare iniziative di valenza regionale o nazionale.

Un progetto, deliberato nel 2015, ma che sarà realizzato nel corso del 2016, particolarmente interessante è quello di: **First Aid** che si propone di potenziare i servizi di primo aiuto per le persone colpite da Alzheimer nelle aree di vallata, principalmente individuando una figura dedicata con competenze psicologiche, che possa dare informazioni adeguate alle necessità delle persone colpite da Alzheimer e alle loro famiglie. Il progetto vede la collaborazione



della Fondazione con l'Associazione Alzheimer, Volontarimini e l'Azienda Sanitaria Locale. Una vera e propria rete di soggetti, che collaboreranno per creare una "rete" sui territori difficili da raggiungere e "curare" in modo sistematico.

Un progetto particolarmente interessante, anche dal punto di vista della territorialità, è il GAL (Gruppo Azione Locale) Valli del Marecchia e del Conca, nato dalla sinergia di enti pubblici, associazioni di categoria, istituti di credito locali. Con il coordinamento della Provincia di Rimini e della CCIAA di Rimini, le Unioni di Comuni Valmarecchia e Valconca in rappresentanza di 19 Comuni qualificati come territori Leader insieme al Parco Sasso Simone e Simoncello, alle quattro banche locali CARIM, Valmarecchia, Valconca e Malatestiana, la Fondazione e nove associazioni di categoria, il GAL punta a stimolare e sostenere il cambiamento nei territori dei fiumi Marecchia e Conca con azioni innovative di cura, tutela e valorizzazione del paesaggio. La nuova strategia, di cui meglio diremo in seguito, vede anche il sostegno delle Università di Urbino, Ferrara, Firenze, Bologna-Campus di Rimini e di Uni.Rimini, dell'Università di San Marino e della segreteria di stato di San Marino Istruzione e cultura, nonché il Parco Nazionale delle Miniere della Marche.

In merito al territorio di Riccione merita di essere ricordata una delibera, assunta nel 2015, che ridestina somme già deliberate e quindi a valere su esercizi passati, ma che non erano state erogate per la mancata realizzazione del progetto. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti ritenuto opportuno destinare la somma di 3.000 euro per la realizzazione della 53° edizione di Riccione Teatro.

Nell'esercizio 2015 (vedi Tabella 5) a fronte dei 34 interventi imputati nel Comune di Rimini (un sensibile calo quindi rispetto lo scorso anno in cui gli interventi erano 57), si registrano 8 (più i due menzionati in precedenza) interventi distribuiti sul territorio, a sostegno dei cosiddetti Comuni minori. Emerge una particolare attenzione anche ai piccoli contesti territoriali quali Montescudo, Novafeltria, San Giovanni in Marignano, Poggio Berni e San Leo; la Fondazione ha infatti attentamente considerato tutto il territorio di riferimento, valutando le richieste pervenute dalle diverse località, finanziando progetti e iniziative meritevoli anche presso i Comuni minori e cercando di soddisfare gli specifici bisogni delle varie comunità presenti. Va sottolineato che, come meglio vedremo, il contributo contabilizzato in capo al Comune di Novafeltria, in realtà è a beneficio di una pluralità di territori: Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Vengono confermati come ambiti di intervento "storici" i Comuni di Riccione (con due progetti in realtà) e Santarcangelo. Seppur avendo migliorato la copertura territoriale rispetto al passato, la Fondazione è consapevole che occorre continuare a impegnarsi per raggiungere più avanzati punti di equilibrio nell'ambito della ripartizione territoriale delle erogazioni, si sta lavorando in questo senso con alcune associazioni e Istituzioni, come dimostra il progetto First Aid, cercando di attuare, per quanto possibile, l'intento espresso gli scorsi anni per ampliare e rendere più capillare il proprio intervento nel contesto provinciale.



## I BENEFICIARI

Il rapporto con gli stakeholders è fondamentale per rilevare i bisogni di un territorio e per definire la strategie di intervento in linea con tali esigenze, questo sia nel sostegno delle iniziative di terzi (“grantmaking”) sia di quella facente capo alla Fondazione. Nella fase di predisposizione del Documento Programmatico Previsionale, la Fondazione tiene conto dei rapporti instaurati con il Comune e la Provincia di Rimini, la Camera di Commercio, la direzione dell’Azienda Sanitaria Locale, il Polo Universitario riminese ed il sistema scolastico pubblico che comprende una grande quantità di strutture, cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate, al fine di approfondire le esigenze primarie della propria area di operatività che necessitano di interventi sussidiari per rendere possibile la realizzazione delle loro iniziative. Significativa anche la presenza della Diocesi, delle parrocchie, di enti religiosi (spesso proprietari di un patrimonio artistico d’immenso valore) e di enti di diritto ecclesiastico che sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni di indigenti, immigrati ecc. La Fondazione promuove incontri con tutti questi enti di riferimento per un esame dei loro programmi e progetti, individuando le priorità meritevoli del contributo della Fondazione. Pur nella sua piena autonomia decisionale e non subordinata, la Fondazione, in particolar modo per i progetti di maggiore entità, ritiene che gli enti territoriali rappresentino i più validi interpreti della realtà locale.

Quindi sulla base dello statuto la Fondazione interagisce con gli altri soggetti istituzionali e associativi, nel quadro di una sussidiarietà orizzontale che opera non in un’ottica di sostituzione o di surroga degli organismi pubblici deputati nei vari campi di intervento, ma di stimolo e di promozione nonché di catalizzatore delle risorse presenti nella comunità locale, attivando sinergie e capacità di creazione di valore aggiunto alla qualità della vita: ciò porta ad identificare gli stakeholder di missione nei soggetti beneficiari finali, portatori di legittimi interessi. Inoltre, grazie alla sua possibilità di sperimentare percorsi nuovi con una flessibilità e una rapidità difficilmente accessibili alla pubblica amministrazione, può rappresentare una risorsa preziosa per l’innovazione sociale e civile, oltre che scientifica ed economica. L’attività della Fondazione si realizza, come abbiamo visto, su un territorio vasto ed articolato, che presenta una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell’ambito dei bisogni sociali. Anche per questo la Fondazione promuove il dialogo e il confronto con tutti i soggetti che operano sul territorio di riferimento per comprenderne i bisogni. La complessità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano le capacità della Fondazione.

Va inoltre ricordato che nell’ambito privato esiste una ramificata presenza, in tutti i settori di intervento, del cd. “privato sociale”: Fondazioni, Associazioni riconosciute e non, Comitati, Consorzi e Cooperative sociali, che spesso si qualificano come ONLUS. Tale ricco contesto ha comportato per la Fondazione, pur senza rinunciare alla propria totale indipendenza nelle



scelte compiute, una costante ricerca della collaborazione di enti, associazioni ed istituzioni della comunità. L'indipendenza delle scelte è stata talvolta considerata un ostacolo per la collaborazione fra soggetti diversi; nel corso di questi anni è invece aumentata la consapevolezza del fatto che l'indipendenza di giudizio della Fondazione, unita alle finalità dalla stessa perseguite, sia stata apprezzata, e addirittura considerata un plus valore, dai suoi interlocutori pubblici e privati.

Anche nel 2015 un costante dialogo con i propri *stakeholders* ha permesso alla Fondazione la realizzazione di importanti traguardi nei singoli settori. Prima di passare all'esame dei "numeri" del 2015 vale la pena ricordare brevemente che con il termine *stakeholders* si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati. Per la natura dell'attività e per l'ampiezza degli ambiti di intervento raggiunti, la gamma di stakeholders della Fondazione è ampia ed articolata. Se ne possono identificare diverse categorie sulla base della loro relazione con la *mission* della Fondazione:

**- Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività della Fondazione (stakeholders di missione)**

Si tratta delle organizzazioni che ricevono i finanziamenti: enti no profit operanti nei diversi settori di interesse della Fondazione, enti locali, religiosi, scuole, università, associazioni di volontariato; ma anche coloro che beneficiano dei progetti e delle iniziative realizzate: persone fisiche, gruppi, organizzazioni di varia natura, quindi la collettività in senso ampio, in alcuni casi anche le generazioni future.

**- Stakeholder che garantiscono il governo e l'operatività della Fondazione**

In questo contesto rientrano Assemblea dei Soci, Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione e Presidente, che hanno il compito di dare le linee di indirizzo ed amministrare l'Ente, nonché il Direttore, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione che danno esecuzione operativa a tali indirizzi.

**- Stakeholder che collaborano per il perseguimento della missione**

Si tratta principalmente dei soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante al fine di definire una programmazione della Fondazione aderente ed efficace rispetto ai bisogni del territorio: i Comuni, la Provincia, la Camera di Commercio, la Diocesi di Rimini, l'Università ecc., nonché soggetti che forniscono beni e servizi per la realizzazione della *mission*.

**- Stakeholder da cui proviene la remunerazione del patrimonio per effettuare le erogazioni**

Il principale stakeholder di questa categoria è rappresentato da Banca Carim Spa.

**- Stakeholder che effettuano una azione di controllo**

Si tratta principalmente del Ministero dell'Economia e delle Finanze che verifica il rispetto della legge e dello Statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e



l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello Statuto. Viene inoltre effettuata un'attività di controllo interno periodico sulla gestione da parte del Collegio dei Revisori e sugli aspetti economico – finanziari da parte della società che certifica il bilancio di esercizio.

La tabella 6 viene realizzata proprio per specificare le categorie di soggetti pubblici e privati che lo Statuto della Fondazione individua nella categoria degli **stakeholders di missione** come i soggetti destinatari degli interventi. Nel dato sono ovviamente esclusi quegli interventi diretti per i quali non è possibile individuare un beneficiario specifico, pertanto l'indagine fin qui compiuta si arricchisce di ulteriori spunti, proprio in considerazione dell'esame di tale specifica categoria.

- Tabella 6 -

BENEFICIARI PER CATEGORIA ESERCIZIO 2015		PROGETTI		EROGAZIONI DELIBERATE	
PUBBLICO		N.	%	Euro	%
	Enti Statali (Istituti scolastici/Univ.)	2	4,35	2.500	0,22
	Enti Pubblici territoriali	3	6,52	27.000	2,41
PRIVATO					
	Associazioni ricon/ Non ricon.	19	41,30	205.070	18,31
	Fondazioni	6	13,04	48.750	4,35
	Comitati	1	2,17	28.000	2,50
	Ipab	2	4,35	20.000	1,80
	Cooperative sociali	1	2,17	26.000	2,32
	Enti religiosi / Ecclesiastici	2	4,35	26.000	2,32
	Società ex codice civile	7	15,23	734.397	65,56
	ONLUS	3	6,52	2.400	0,21
<b>Totale</b>		<b>46</b>	<b>100,00</b>	<b>1.120.117</b>	<b>100,00</b>

La tabella 6 mostra, dato ormai consolidato nel tempo, la significativa consistenza in termini di numero (19), delle erogazioni deliberate a favore di Associazioni, riconosciute e non riconosciute; se a tale numero si sommano gli interventi realizzati a favore delle Fondazioni (6) e delle ONLUS e Cooperative sociali (4) si giunge a 29 interventi, vale a dire oltre il 63% delle pratiche deliberate a favore dei soggetti terzi. Tale dato è fortemente legato alle delibere assunte nel settore *Volontariato Filantropia e Beneficenza*, in cui i soggetti che operano assumono prevalentemente tale forma giuridica, anche se la ricca ed articolata attività dell'associazionismo organizzato coinvolge fortemente anche altri settori quali la cultura. In linea con quanto sopra ricordato a fronte dei 29 interventi deliberati (pari ad oltre il 63% sul totale) a favore di Associazioni, Fondazioni, Cooperative Sociali e ONLUS solo il



25,18% degli importi risultano essere stati assegnati a questi soggetti. L'importo maggiore risulta essere stato destinato alle Società (oltre il 65%), dato in aumento rispetto al passato (58,42% del 2014) e su cui incide in modo determinante il contributo concesso a UNI.RIMINI. Anche nel 2015, così come avvenuto in passato, le cooperative sociali beneficiarie di contributi da parte della Fondazione sono pressoché tutte ONLUS, tranne una. Il numero delle delibere assunte e l'importo deliberato a favore di soggetti pubblici risulta in calo, così come anche la percentuale sul totale, il dato si giustifica nell'ottica generale di razionalizzazione degli interventi che ha improntato l'attività della Fondazione nel corso di tutto l'esercizio.

Va ricordato che, soprattutto negli ultimi due anni, il rapporto tra la Fondazione e i soggetti beneficiari non si è limitato alla pura erogazione di un contributo; la Fondazione infatti riceve, dal vasto ed articolato mondo sopra definito, continui e costruttivi stimoli per realizzare nuovi approfondimenti, necessari per una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. È diventato infatti oggi più che mai necessario porsi in un atteggiamento di ascolto di tutti gli stakeholders, non solo per misurare e conoscere l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte agli stessi; ma anche perché la realizzazione di progetti "in rete" o di tipo "connecting" sembra essere la nuova necessaria prospettiva a cui tutti i soggetti del terzo settore devono tendere.

## ELENCO DEI PROGETTI

La tabella 7 mostra l'elenco dei progetti di terzi beneficiari di un contributo maggiore di € 1.000 nel corso dell'esercizio considerato.

- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
<b>Arte, Attività e Beni Culturali</b>		
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA – RIMINI (RN)	Contributo per la realizzazione del volume "Per la libertà e la democrazia, antifascismo e resistenza a Rimini e nel Riminese" a cura di Angelo Turchini	4.000
ROMAGNA ARTE E STORIA - RIMINI (RN)	Abbonamento rivista "Romagna Arte e Storia"	1.000
FONDAZIONE LIBRO APERTO - RAVENNA (RA)	Acquisto copie collana 2015	2.000
EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA - ROMA	Acquisto copie volume "Vladimiro Zabughin, intellettuale di confine tra Oriente e Occidente"	1.000
SKIRA' EDITORE SPA - MILANO (MI)	Acquisto copie volume dedicato a Pietro da Rimini a cura di A. Volpe	8.000



ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE ALBERTO MARVELLI - RIMINI (RN)	Contributo per la pubblicazione del volume "Storia delle Chiesa Riminese" Volume IV	25.000
SOCIETA' DI STUDI STORICI PER IL MONTEFELTRO – SAN LEO (RN)	Contributo a sostegno delle attività culturali	1.500
NOMISMA SPA – SERRAVALLE (RSM)	Acquisto copie volume "Le monete di Rimini"	1.500
COMUNE DI RIMINI (RN)	Sagra Musicale Malatestiana ed. 2015	10.000
COMUNE DI NOVAFELTRIA – ENTE CAOFILA RETE TEATRI VALMARECCHIA – (RN)	Contributo a favore della rete teatrale della Valmarecchia	2.000
SANTARCANGELO DEI TEATRI - SANTARCANGELO DEI ROMAGNA (RN)	Festival Internazionale dei teatri in piazza	3.000
ASSOCIAZIONE EVENTI IN CENTRO – RIMINI (RN)	Manifestazione Arco in Danza	2.000
ACCADEMIA PANZINIANA – BELLARIA IGEA MARINA - (RN)	Contributo a favore del Premio giornalistico internazionale Alfredo Panzini	1.000
INIZIATIVE EDITORIALI – RIMINI (RN)	Contributo a favore della realizzazione di DVD dedicati al territorio di Rimini	1.000
DIPARTIMENTO STORIA, CULTURE, CIVILTA' – UNIVERSITA' DI BOLOGNA – (BO)	Contributo a favore del convegno internazionale di studi su "Tradizione dell'Antico alla corte di Sigismondo Pandolfo Malatesta"	2.000
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>65.000</b>
<b>Educazione, Formazione e Istruzione</b>		
UNI.RIMINI - RIMINI (RN)	Quota consortile 2015	721.820
COMITATO ORGANIZZATORE 'NUOVE IDEE, NUOVE IMPRESE' - RIMINI (RN)	Edizione 2015 di Nuove Idee Nuove Imprese	28.000
ASILO INFANTILE 'ALESSANDRO BALDINI' - RIMINI (RN)	Contributo a favore di interventi a favore di famiglie di ceto modesto necessitanti di aiuto per poter pagare la retta mensile scolastica	15.000
ASILO INFANTILE 'ALESSANDRO BALDINI' - RIMINI (RN)	Contributo straordinario	5.000
FONDAZIONE KARIS FOUNDATION - RIMINI (RN)	Contributo a favore della realizzazione del presepe vivente a Castel Sismondo	1.000
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>770.820</b>
<b>Volontariato, Filantropia e Beneficienza</b>		
GRUPPO VOLONTARI PER HANDICAP DAVIDE PACASSONI – SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RN)	Contributo a favore delle attività a sostegno delle famiglie in difficoltà con figli disabili o malati	1.000
DIOCESI DI RIMINI- UFFICIO AMMINISTRATIVO – (RN)	Contributo favore delle iniziative per festività natalizie	1.000
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO FAMIGLIE INSIEME DI RIMINI - RIMINI (RN)	Contributo a favore del progetto prestiti solidali e anti-usura per famiglie in stato di disagio economico	10.000
COOP. SOC. MADONNA DELLA CARITA' - RIMINI (RN)	Contributo a favore della gestione del centro operativo e della mensa della Caritas Diocesi di Rimini a favore degli indigenti residenti e non, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Madonna della Carità	26.000
OPERA S. ANTONIO PER I POVERI - RIMINI (RN)	Contributo a favore del servizio mensa, docce, rasatura, fornitura gratuita di biancheria intima, fornitura gratuita di farmaci, preparazione e distribuzione di pacchi spesa.	12.000



FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA (RM)	contributo annuale	30.000
ASCOR RIMINI ASSOCIAZIONE SOSTENITORI CARDIOLOGIA – RIMINI (RN)	Contributo a sostegno acquisto defibrillatori per Rimini e circondario	1.000
ASSOCIAZIONE ALZHEIMER – RIMINI (RN)	Contributo a sostegno progetto First Aid per l'entroterra riminese	5.000
COMUNE DI RIMINI (RN)	Contributo a sostegno della realizzazione della pista di atletica	15.000
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>101.000</b>
<b>Sviluppo Locale</b>		
FONDAZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI - RIMINI (RN)	Contributo a sostegno ed. Meeting Rimini 2015	10.000
ASSOCIAZIONE ILARIA ALPI – RICCIONE (RN)	premio giornalistico-televisivo Ilaria Alpi	1.000
ASSOCIAZIONE FORUM RIMINI VENTURE – RIMINI (RN)	Contributo a sostegno progetto poliennale incubatore d'impresa	80.000
ASSOCIAZIONE FORUM RIMINI VENTURE – RIMINI (RN)	Contributo a sostegno del percorso di attuazione del piano strategico	80.000
RIMINI RESCUE – RIMINI (RN)	Contributo per l'acquisto di mezzo navale specializzato per soccorso	1.500
ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI RIMINI RESERVATION – RIMINI (RN)	Contributo a favore del raduno nazionale bersaglieri a Rimini	1.500
FONDAZIONE PER LA GIOVENTU' STUDIOSA A. MARVELLI – RIMINI (RN)	Contributo a favore delle iniziative "Un anno con Alberto" – anniversario beatificazione Amato Marvelli	5.000
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>179.000</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO (36 PRATICHE)</b>		<b>1.115.820</b>

Si tratta di 36 pratiche che coprono la maggior parte del budget disponibile; tenendo conto del fatto, come meglio vedremo (cfr. tabella 8), che i progetti diretti della Fondazione sono 6 per un totale di Euro 579.883; si desume che le pratiche deliberate inferiori a 1.000 Euro sono 10, per complessivi Euro 4.297 (con una media di poco inferiore a 430 euro a pratica), così da ricondurre il totale del deliberato 2015 all'importo di € 1.700.000 (cfr. tabella 2).



## LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO

Anche nel 2015 le richieste di contributo e i progetti che sono pervenuti, largamente superiori alle risorse disponibili, hanno comportato un approfondito esame e un franco confronto con i proponenti, al fine di valutare il più correttamente possibile la validità dei progetti, le ricadute attese e la loro efficacia. In tal modo la Fondazione ritiene di avere svolto un ruolo attivo e di stimolo, che merita di essere valutato positivamente, come il frutto di un lavoro necessario dettato dalle scarse possibilità economiche attuali. Fatta tale premessa si può ricordare come il processo erogativo sovrintende all'azione svolta dalla Fondazione a favore del territorio tramite le risorse generate con l'investimento del proprio patrimonio: un insieme di attività che spaziano dall'identificazione delle priorità di intervento e dei criteri di valutazione, alla realizzazione di attività progettuali proprie o alla valutazione di richieste di terzi, fino alla delibera dei contributi e alla successiva attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione.

L'attività istituzionale della Fondazione, oltre che essere guidata dai Documenti Programmatici è realizzata anche sulla base di un Regolamento che disciplina l'attività erogativa. Tale Regolamento assicura la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, definendo le procedure per la selezione e la gestione delle domande di contributo presentate da soggetti terzi. Per il 2015 le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono: erogazioni a terzi su richieste non sollecitate (la Fondazione ha confermato la scelta di non operare tramite bandi) e realizzazione di progetti propri. Storicamente le Fondazioni di origine bancaria nascono e si contraddistinguono per un tipo di operatività **grantmaking**, vale a dire attività di erogazione, perseguendo il proprio scopo indirettamente, finanziando l'operatività di terzi, agendo quindi attraverso la concessione di contributi. Col tempo le Fondazioni bancarie, compresa quella di Rimini, hanno progressivamente accompagnato questo metodo di operatività, con l'adozione anche di un altro modello, di tipo **operating**, che permettesse di perseguire cioè la *mission* in proprio, tramite la realizzazione diretta di progetti. Come vedremo i progetti *motu proprio* assorbono una buona parte delle risorse della Fondazione anche nell'esercizio 2015, esercizio in cui si è ulteriormente ampliata la "terza via" di intervento che trova sempre più attuazione anche tra le Fondazioni bancarie. Una sorta di terzo modello organizzativo, a cavallo e a volte sovrapposto ai primi due, quello delle **partnership sociali**, con ciò intendendo quelle collaborazioni paritarie tra soggetti e organizzazioni diverse che si fondano su relazioni reciproche, volontarie e sussidiarie, nelle quali sono condivise non solo risorse, ma capacità e rischi al fine di raggiungere un obiettivo comune. Non una semplice operatività in rete, ma un vero e proprio *connecting*, come lo definiscono in molti. Tali *partnership sociali* "connettono" dunque attori pubblici, privati e terzo settore, in un'azione congiunta che non sarebbe realizzabile da nessuna delle tre categorie



di soggetti singolarmente. Questo modello per entrare in funzione ha però bisogno di uno *starter*, cioè di un soggetto che dia avvio al processo, svolgendo due funzioni specifiche:

- far incontrare e dialogare gli enti della sfera istituzionale, i soggetti della società commerciale e della società civile;
- svolgere l'azione di controllo e monitoraggio durante lo svolgimento del processo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha assunto sempre di più nel corso del 2015 questo ruolo, interpretandolo in più occasioni con successo, ed in ciò risiede un elemento di innovatività del suo modo di operare. Basti ricordare, per esempio, gli ormai storici Progetto di Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, il Piano Strategico, il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese; e il più attuale contenitore estivo "Castel Sismondo Estate" nonché la realizzazione di eventi "concertati" con altri soggetti a Castel Sismondo, fino ai tavoli di progettazione sociale. Due sono i punti di forza di questo modello operativo:

- 1) sono le relazioni che si instaurano fra gli attori a dettare le regole del gioco e non viceversa;
- 2) è capace di creare nel territorio del capitale sociale di tipo *linking*, vale a dire di quel capitale sociale che oggi è riconosciuto come fattore decisivo dello sviluppo locale.

Alla luce di quanto sopra emerso è evidente che il valore sociale aggiunto prodotto dalla Fondazione è più alto di quello che si è soliti calcolare in termini strettamente economici. Infatti al valore delle singole iniziative realizzate occorre aggiungere il valore delle esternalità positive che anche con il modello delle *partnership sociali* si può conseguire.

Da sempre l'iter a cui ogni richiesta di contributo è destinata, è stato schematizzato in tre fasi principali:

- *ex ante* la fase più complessa che prevede la selezione delle iniziative meritevoli di finanziamento;
- *in itinere* per osservare lo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi prodotti da alcune delle maggiori iniziative rispetto a quanto stabilito nella fase *ex ante*;
- *ex post* esaminare l'efficacia e l'efficienza del progetto e dell'intervento della Fondazione.

In realtà questa suddivisione è in parte superata, soprattutto da una nuova concezione della fase *ex post*, che si sta diffondendo tra le Fondazioni di origine bancaria, e quindi anche per la Fondazione di Rimini.

In linea generale comunque la prima fase, quella *ex ante*, può a sua volta essere suddivisa in:

- **Presentazione delle domande di contributo ed Istruttoria**

In passato la fase di presentazione delle domande e di istruttoria era nettamente separata, oggi queste due fasi sono state in parte sovrapposte e saldamente integrate. Infatti nel corso del 2015 è stato rafforzato l'utilizzo esclusivo di un apposito modulo di presentazione della



richiesta di contributo, compilabile on-line sul sito della Fondazione (<http://www.fondcarim.it>), che richiede a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata e “forzata”, arricchita rispetto alle precedenti versioni cartacee. In questo modo i richiedenti sono posti in una condizione iniziale di assoluta equità, che permette alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare. Questa compilazione informatizzata permette un più veloce inserimento delle pratiche per la fase istruttoria, che spesso coincide con la compilazione dei moduli e / o con il loro invio alla Fondazione. Infatti, in una nuova ottica di *accountability*, che meglio esamineremo in seguito, la Fondazione non ha inteso spersonalizzare la compilazione dei moduli, ma, al contrario, grazie al fatto che gli utenti possono essere guidati e monitorati in tempo reale per la presentazione della propria istanza di contributo, spesso contattano gli uffici competenti che li accompagnano e guidano nella compilazione. Gli uffici preposti non si sostituiscono ai richiedenti nella compilazione ma chiariscono dubbi, perplessità, valutano eventuali documenti elettronici allegati, ecc. Ecco quindi che la fase di presentazione spesso diviene anche una prima fase di istruttoria circa l'ammissibilità delle domande (per ambito territoriale, per settore di intervento, in relazione al soggetto richiedente, ecc.).

Le domande presentate in questi anni tramite lo strumento del ROL sono numerose (oltre 950), poche però vengono “chiuso” ed inviate (circa 410), questa metodologia, infatti, scoraggia chi non è fortemente motivato e interessato a presentare richiesta di contributo alla Fondazione, per contro aiuta e guida chi invece ha un progetto valido e coerente con i programmi della Fondazione. Nel 2015 sono state chiuse e inviate più di 40 domande, di cui 21 accolte dal Consiglio di Amministrazione. Gli utenti che si sono registrati dall'inizio dell'utilizzo della piattaforma del ROL sono oltre 570. Superato così il primo vaglio di regolarità formale le domande vengono istruite dal personale incaricato per essere poi sottoposte alle determinazioni degli organi competenti. Vengono realizzate delle schede istruttorie che rappresentano i principali aspetti della richiesta di contributo sia per quanto attiene al richiedente, sia per ciò che attiene al progetto, comprendendo un esame “storico” del deliberato e dei risultati raggiunti in passato con la stessa iniziativa o progetti simili. Alla fase istruttoria segue il processo deliberativo.

- **Delibera**

Sulla base dell'istruttoria compiuta il Consiglio di Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione vengono, in ogni caso, comunicate al soggetto richiedente. La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione determina l'entità del contributo e la finalità cui è destinato, le modalità (anche temporali) della erogazione, i termini entro i quali le eventuali diverse fasi del progetto devono essere concluse. Possono ovviamente essere previste anche ulteriori clausole o condizioni richieste



dal progetto oggetto di delibera; il mancato rispetto di queste condizioni, qualora non trovi giustificata motivazione in ragioni accertate e sopravvenute, comporta la revoca della erogazione o della quota di risorse ancora da erogare.

Inalterata rimane ormai negli anni la struttura della seconda fase, quella definita *in itinere*, che è prevalentemente caratterizzata dalla gestione della pratica deliberata con esito positivo. Tale processo parte con l'invio della comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, a firma del Direttore, in cui oltre all'importo deliberato si indica in modo preciso l'oggetto della delibera e l'eventuale specifica destinazione del contributo concesso dalla Fondazione. Alla comunicazione viene allegato un documento di valenza contabile utile per ottenere la liquidazione del contributo ed in cui sono indicati dettagliatamente i documenti richiesti a completamento della pratica. Solitamente prima di passare alla terza ed ultima fase del procedimento gli uffici competenti della Fondazione definiscono le modalità di valorizzazione del contributo concesso dalla Fondazione e chiariscono i diversi aspetti peculiari che ogni pratica presenta. Viene accertata l'attivazione del progetto, controllati gli stati di avanzamento dei lavori e verificata la coerenza e la qualità di ciò che i beneficiari realizzano rispetto a quanto asserito in fase di istruttoria.

Nella fase *ex post*, quindi vi sono già stati numerosi contatti tra i competenti uffici della Fondazione ed i terzi beneficiari, che a conclusione dell'intervento, dietro espressa richiesta della Fondazione, sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La rendicontazione contabile circa il progetto in favore del quale è stato deliberato il contributo viene richiesta a tutti i richiedenti, prima della liquidazione della somma deliberata. In caso di interventi strutturali importanti o poliennali, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque sempre dietro presentazione di aggiornamenti circa l'esecuzione del progetto e le spese sostenute. Negli anni la Fondazione si è resa conto che il controllo *ex post* poteva correre il rischio di risultare incompleto, poiché basato su dichiarazioni dei soggetti beneficiari circa progetti ormai realizzati e conclusi, in cui la Fondazione non poteva più intervenire. Se quindi dal punto di vista fiscale e contabile il controllo delle somme utilizzate non può che essere *ex post*, la Fondazione di Rimini, anche grazie ad un costante confronto con le altre Fondazioni di origine bancaria, ha cercato di orientare le somme deliberate e rese disponibili a soggetti terzi prima di arrivare alla fase di controllo *ex post*, in un'ottica di nuova *accountability*.

Nel 2015 si è cercato di approfondire la valutazione a lungo termine di alcuni progetti, ben radicati sul territorio, realizzati con il contributo della Fondazione. Le informazioni richieste sono generalmente volte a conoscere ed approfondire le ricadute che scaturiscono nei confronti della collettività, per rendere possibilmente più efficace la programmazione degli interventi della Fondazione. Le possibili applicazioni e trasferimento delle conoscenze scaturite dai progetti, la crescita dei giovani coinvolti, le relazioni e collaborazioni scientifiche



e culturali attivate con altre realtà sono solo alcuni esempi delle informazioni che vengono richieste e che vengono giudicate importanti per l'evoluzione e la crescita del sistema socio-economico locale. Gli approfondimenti che vengono effettuati dalla Fondazione per le ricadute non riguardano dunque aspetti già accuratamente analizzati in precedenza, quali la validità del progetto iniziale, le modalità seguite per portarlo a compimento o i risultati conseguiti. Le valutazioni, svolte insieme ai soggetti promotori dei progetti, sono volte a comprendere la situazione attualizzata delle ricadute riscontrate o delle potenziali ricadute che potranno essere generate in futuro.

## **L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA**

Acquisiscono sempre più importanza i processi valutativi, per non basare le proprie scelte su valutazioni a priori, per valutare come potenziare al massimo gli interventi, *per un dato budget*, per rafforzare la propria credibilità. Rendere conto, ecco cosa significa *accountability*, ossia spiegare, giustificare cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con i propri interlocutori sia sul piano economico e reddituale, sia da altri punti di vista. La Fondazione realizza il proprio Bilancio di Missione in quest'ottica, per adempiere l'obbligo, legale ed etico di comunicare dati economico – finanziari a chiunque ne sia interessato. In questo contesto fornisce anche altre informazioni, che vengono continuamente arricchite da altri mezzi di comunicazione.

Da questa considerazione sul proprio ruolo, sui propri obblighi, sono iniziate alcune riflessioni sull'*accountability* dei beneficiari delle erogazioni, soffermandosi sul fatto che sarebbe stato opportuno ampliare il cosiddetto controllo *ex post* così come classicamente impostato. Si è quindi cominciato a richiedere ai beneficiari di rendicontare non solo l'uso delle risorse, ma i risultati effettivamente ottenuti. Intraprendendo questo cammino ci si è resi conto che la definizione di controllo *ex post* risulta limitativa, poiché il dialogo intessuto con i beneficiari dei contributi prima della realizzazione dei progetti, vale a dire nella fase di istruttoria delle pratiche, poteva portare ad un orientamento delle disponibilità delle associazioni. I richiedenti sono oggi spinti, anche grazie alla nuova modulistica, a definire i risultati e a descriverli dettagliatamente, questo comporta una circoscrizione meglio definita del contesto in cui andrà a ricadere il contributo e quindi porta ad una auto – selezione dei richiedenti. Aspetti che prima venivano spesso confusi, come ad esempio i problemi affrontati e gli obiettivi perseguiti, vengono chiariti e definiti in modo più preciso. Questo tipo di attività serve alla Fondazione per procedere alla valutazione complessiva del progetto proposto, ma spesso, si è rilevato, serve anche all'associazione proponente per crescere e meglio identificarsi.

Il contesto di valutazione realizzato dalla Fondazione tende quindi a svilupparsi per potenziare la verifica dell'efficienza di un progetto, vale a dire se lo scopo è stato raggiunto, con l'ambizione di arrivare a conoscere come questo scopo è stato raggiunto, quale plus



valore ha caratterizzato quel soggetto o quel progetto rispetto ad altri. Sicuramente non è un obiettivo facile da raggiungere anche perché in molti contesti, in particolare in quello sociale, si deve tenere conto di una pluralità di aspetti che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, quali per esempio i rendimenti non professionali, vale a dire l'opera dei volontari. Ecco quindi che si conferma nuovamente l'ottica della necessità di un dialogo costante con tutti gli stakeholders di missione, e si va affermando la consapevolezza per cui chi richiede un contributo o una collaborazione alla Fondazione diviene un partner della stessa, un soggetto con cui collaborare per realizzare una risposta concreta alle esigenze emergenti dal territorio.

Lo scopo di richiamare se stessa e i beneficiari dei contributi ad un'attenta *accountability* non è solo quello di produrre informazioni qualitative e quantitative per dar conto delle risorse impiegate (input) e delle realizzazioni prodotte (output) ma quello di generare "sapere" per migliorare le attività che si dovranno realizzare. Non si tratta più solo di giudicare, di realizzare una valutazione globale dell'operato della Fondazione piuttosto che di un singolo soggetto per restituire agli stakeholder, in una logica di trasparenza, informazioni relative all'utilizzo delle risorse della Fondazioni; ma piuttosto di analizzare e riflettere criticamente per migliorare la gestione degli strumenti erogativi e massimizzare i risultati ottenuti con i contributi concessi. La Fondazione si propone quindi di analizzare, riflettere, diffondere la conoscenza sui processi, sulle realizzazioni e, dove possibile, sugli effetti delle *policies* avviate, per orientare l'attività di indirizzo ed alimentare il processo erogativo con nuovi spunti.

Anche nel 2015 è stata compiuta una basilare analisi di *accountability* relativamente al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati. Sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, deliberati nel presente esercizio termineranno, quindi saranno "misurabili", solo nei successivi esercizi. La Fondazione dispone, o comunque può disporre, di molte informazioni circa i progetti realizzati e l'attività compiuta dai beneficiari; come di consueto i principali progetti saranno analizzati in modo più specifico nelle apposite sezioni; tuttavia ci si è interrogati sulla possibilità di un esame più organico. Alla luce dei principi sopra esposti circa l'*accountability* sono stati estrapolati alcuni dati:

- più di **320 volontari** che offrono la loro disponibilità per l'espletamento delle singole attività necessarie a realizzare i progetti degli enti beneficiari dei contributi della Fondazione. Oltre ai volontari tutti gli Enti si avvalgono del lavoro di dipendenti e/o collaboratori a vario titolo.
- oltre **5.200 famiglie e utenti** raggiunti dai differenti servizi offerti dagli enti beneficiari di contributi della Fondazione.
- oltre **1.230 pacchi viveri** distribuiti a famiglie in difficoltà nell'ambito di iniziative benefiche sostenute dalla Fondazione; ormai divenuta prevalente la percentuale di famiglie italiane, seguite da famiglie marocchine, albanesi e romene.



- oltre **155.280 pasti** distribuiti dalle mense finanziate dalla Fondazione. I beneficiari sono uomini (in prevalenza) e donne, single o coppie di solito senza figli, appartenenti in maggioranza a nazioni della Unione Europea al Marocco ed alla Romania. Per le donne la percentuale maggiore proviene dall'Ucraina e da altri paesi dell'est.
- oltre **13.740 servizi alla persona** realizzati. In particolare: servizio docce, rasatura barba, lavaggio indumenti, distribuzione indumenti e distribuzione di farmaci, cui si aggiunge la distribuzione di materiale scolastico.
- oltre **700 persone ospitate presso i dormitori** allestiti in appositi centri, per un totale complessivo di quasi **6.300 notti**.
- oltre **2.000 telefonate effettuate ad anziani soli**, per monitorarne la situazione e i fabbisogni.
- circa **2.200 persone ricevute e ascoltate per la prima volta**, o di ritorno dopo alcuni anni dalla passata assistenza, dai Centri di ascolto allestiti. Le persone tornano solitamente 3 / 4 volte ai Centri di ascolto, per cui le consulenze effettuate sono state **superiori alle 9.000**

Dati che, come in passato, sono molto eloquenti, che raccontano il lavoro alacre degli enti che la Fondazione ha sostenuto e di obiettivi importanti effettivamente raggiunti per il bene del territorio, delle sue famiglie, della sua gente. In questo settore si può poi rilevare un plusvalore dell'attività svolta difficilmente misurabile o quantificabile in numeri. La rete di rapporti umani che i volontari e il personale "qualificato" che operano nelle associazioni intessono tra loro e con le persone che assistono genera una coesione sociale oggi sempre più rara, ma che costituisce un patrimonio prezioso per il nostro territorio. Risulta evidente che l'assunzione di responsabilità esige una puntuale rendicontazione delle decisioni assunte, delle iniziative realizzate e dei risultati ottenuti. Per questo è necessario pianificare e disciplinare attentamente la propria attività, quindi l'operato del Consiglio di Amministrazione è, come sempre, espressione di quanto previsto nel *Regolamento per la disciplina dell'Attività di Erogazione*.

Un'analisi di *accountability* è stata compiuta anche in relazione al settore *Arte, attività e beni culturali*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati; anche in questo settore sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, seppur deliberati nel presente esercizio termineranno, e quindi saranno "misurabili", solo nei successivi esercizi. In questo contesto l'analisi è resa particolarmente complessa dalla ampia varietà di iniziative presenti, tutte riconducibili al settore di appartenenza, ma dai contenuti e dalle modalità di svolgimento molto eterogenee. In linea di massima i dati che emergono per il 2015, sempre in riferimento a soggetti ed iniziative sostenute dalla Fondazione, sono i seguenti:

- **9 progetti editoriali realizzati o a cui è stato dato un primo impulso**, tra cui la pubblicazione di nuovi volumi e il sostegno a periodici e collane;
- **4 eventi** (con oltre 10 giornate) legati al mondo della musica;



- oltre **86 giornate di eventi**, cui aggiungere oltre **25 giornate di eventi propri della Fondazione**, legati all'arte ed alla cultura realizzate, che si sono concretizzate in oltre **360 eventi** distribuiti sul tutto il territorio riminese e realizzati nel corso di tutto l'arco dell'anno 2015.

A tutto ciò va aggiunta l'attività svolta a **Castel Sismondo**, che meglio analizzeremo in seguito nel dettaglio, ma su cui vale la pena indicare alcuni numeri:

- **oltre 200 giorni di apertura per eventi** da gennaio a dicembre, se si considerano anche tutti i tempi per allestire e disallestire, le giornate di prova ecc. l'utilizzo raggiunge i 300 giorni;
- **5 eventi espositivi** nel corso dell'anno, uno "itinerante" per un totale di **circa 200 giornate di apertura** al pubblico;
- **60 eventi estivi** nel cortile del Castello **con oltre 60.000 visitatori**.

Anche per questo esercizio, come in passato, sia nella fase istruttoria che in quella deliberativa l'attenzione dei competenti organi si incentra inizialmente su:

- l'aderenza ai settori di intervento scelti dalla Fondazione;
- la capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio di riferimento;
- la chiarezza del progetto e la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione;
- il valore innovativo / tradizionale del progetto.

Per poi passare a valutare in modo più dettagliato:

- la completezza, la chiarezza e l'eshaustività della documentazione fornita;
- l'esperienza maturata dal soggetto proponente nel settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi a quello segnalato;
- l'esistenza di altri soggetti finanziatori del medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- i benefici che il singolo progetto è suscettibile di determinare in relazione ai costi da sostenere;
- l'impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- la capacità del soggetto a sostenere il progetto una volta avviato;
- l'esito di precedenti progetti deliberati dalla Fondazione presentati dal medesimo soggetto;
- l'eventuale parere di consulenti esterni e di ogni altro elemento giudicato utile alla valutazione;
- il possesso da parte del richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni competenti (ad esempio in materia di restauri tutte le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza).

Anche nel 2015 si è quindi provveduto a sostenere preferibilmente progetti:

- significativi e tali da apportare utilità sociale e promuovere la crescita della comunità locale;
- che abbiano dimostrato di coinvolgere, far interagire e collaborare più soggetti o più strutture secondo una logica di rete e di sistema;



- attuabili utilizzando metodologie e risorse in sintonia con i grandi cambiamenti a livello culturale, economico e tecnologico;
- che non si esauriscano con la realizzazione di una singola iniziativa, ma che prevedano obiettivi anche a medio e lungo termine;
- capaci di conquistare gradi crescenti di autonomia e di potersi sviluppare a tal punto da raccogliere consensi e contributi da altri soggetti pubblici e privati;
- che prevedano la promozione e l'ampia diffusione dei risultati ottenuti.

## GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

Come noto con il passare degli anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio, tramite la sua società strumentale RIMINICULTURA, oppure sollecitando specifici strumenti progettuali con gli *stakeholders* deputati. La Fondazione individua quindi precisi ambiti di iniziativa cui vengono destinate, in base alle particolarità del settore di appartenenza, risorse col tempo divenute sempre più significative. Anche nel 2015 la Fondazione ha continuato a dare notevole spazio alla operatività di tipo *acting* o *acting in partnership*, sostenendo e sviluppando la propria progettualità. Le risorse impiegate dalla Fondazione in questo tipo di progettualità divengono nel tempo sempre più significative, questo perché, come già ricordato, per rispondere ai bisogni delle comunità locali, la Fondazione svolge sempre più un ruolo attivo di autonoma progettualità attraverso interventi diretti.

Questo tipo di attività si concretizza mediante la progettazione e la gestione operativa delle iniziative, come avviene ad esempio per l'assistenza domiciliare agli anziani, o grazie al coinvolgimento di soggetti che con la Fondazione procedono alla ideazione del progetto, a catalizzare le risorse necessarie e a realizzarlo, come avvenuto per il Piano Strategico. Impegnandosi a portare a termine o continuare progetti propri anche nel corso del 2015 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha così confermato scelte importanti compiute negli anni passati. In particolare gli interventi progettuali promossi e realizzati direttamente dalla Fondazione nell'esercizio considerato sono stati 6 per un importo complessivo di € 579.883.

Si registra una conferma nel numero dei progetti realizzati (erano 7 nel 2014), a fronte di un lieve decremento dell'importo deliberato (Euro 591.085 nel 2014). Infatti anche nel corso del 2015 alcuni eventi, considerati in passato autonomi sono rientrati tra gli eventi e il palinsesto estivo di Castel Sismondo Estate, che meglio esamineremo, come ad esempio Parco Poesia; inoltre alcuni progetti, come la realizzazione del Rapporto economico della Provincia di Rimini, hanno sfruttato fondi residui non andando così a gravare sul deliberato d'esercizio; infine alcuni progetti sono divenuti "autonomi", basti pensare al Piano Strategico di Rimini, per cui è stato creato un soggetto ad hoc, a cui fa capo anche il Progetto dedicato all'incubatore d'impresa.



Vale la pena ricordare i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, vista l'importanza che rivestono nel contesto istituzionale.

**Arte, attività e beni culturali**

- Gestione di Castel Sismondo, con la realizzazione delle relative attività, nonché la gestione della *Sala dei Castelli*
- Realizzazione degli eventi curati dalla Fondazione durante l'anno, in particolare: cicli di conferenze culturali e di poesia, Progetto Parco Poesia, Premio Rimini per la poesia giovane, visite dedicate al Tempio Malatestiano e a alla Chiesa di San Agostino, ecc.
- Biblioteca dello studioso Campana

**Assistenza agli anziani**

- Assistenza domiciliare
- Assistenza in strutture per anziani

**Volontariato, filantropia e beneficenza**

- Premio Marco Biagi

- **Tabella 8** -

SETTORE	PROGETTI MOTU PROPRIO	IMPORTO DELIBERATO	%
<b>Arte, attività e beni culturali</b>		<b>245.963</b>	<b>42,42</b>
	Progetto eventi	25.963	
	Gestione Castel Sismondo	200.000	
	Fondo Campana	20.000	
<b>Assistenza agli anziani</b>		<b>331.920</b>	<b>57,24</b>
	Progetto rette e sussidi anziani	31.920	
	Progetto assistenza domiciliare anziani	300.000	
<b>Volontariato, filantropia e beneficenza</b>		<b>2.000</b>	<b>0,34</b>
	Premio Marco Biagi	2.000	
<b>Totale</b>		<b>579.883</b>	<b>100,00</b>



Il numero dei progetti *motu proprio* più alto rimane in capo al settore *Arte, attività e beni culturali*, che però perde, come avvenuto negli ultimi anni, il primato detenuto in passato circa la somma deliberata, che anche quest'anno si riscontra nel settore *Assistenza agli anziani*. Si conferma il progetto per il settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, mentre si "perdono" i progetti per il settore *"Sviluppo locale"* per le motivazioni prima ricordate. Viene quindi riconfermato il ruolo istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, una realtà che, anche assieme a tante altre espressioni della comunità, vive e lavora affinché ogni giorno nuovi progetti possano prendere vita e migliorare la qualità del territorio. La Fondazione ha infatti ritenuto di impegnarsi in iniziative che la vedono protagonista nella loro ideazione, progettazione e realizzazione, con un controllo approfondito nell'uso delle risorse volto ad una verifica attenta dei risultati conseguiti e della loro efficacia.

#### **CASTEL SISMONDO ESTATE 2015**

Dopo il successo della scorsa stagione, con 52 eventi realizzati, capaci di attirare al Castello 45.000 visitatori fra cittadini e turisti, anche nel 2015 Castel Sismondo si è rilevato un vero magnete culturale. Oltre 60mila le presenze da maggio alla fine di settembre, con un incremento di oltre il 30% rispetto alla stagione 2014, 60 appuntamenti tra musica, danza, teatro, attualità, poesia, libri, sport, solidarietà, moda, proposte da realtà associative e artistiche del territorio.

Tra gli obiettivi della Fondazione ci sono la valorizzazione delle realtà associative locali, la diffusione della cultura, lo stimolo al dibattito e al confronto, elementi alla base dello sviluppo di una comunità. Il Castello in tutto questo sta assumendo un suo ruolo, diventando un luogo vivo, frequentato, un patrimonio per la cittadinanza, una nuova piazza culturale della nostra città. Si conferma quindi l'importanza, al di là delle tradizionali funzioni del dare e del fare, del profilo del *"connettere"*, individuando i tratti di un diverso sistema del welfare locale, concretizzando inclusione, compartecipazione e generazione di nuove risorse. Sulla base di questi principi si è ulteriormente sviluppato un complesso contesto di lavoro, del tutto inedito, che ha visto la Fondazione come protagonista principale non solo di un costante confronto e dialogo con diversi soggetti operanti nel territorio riminese, ma organizzatore e catalizzatore di risorse ed energie.

Il Castello, quindi, si è confermato come un eccellente contenitore di eventi e per tutta l'estate è stato teatro di un fitto calendario di manifestazioni culturali. È stata dotata la Corte del Soccorso di un capiente palco, dotato di quinte e impianto di illuminazione (una novità rispetto allo scorso anno) 400 sedie e un gazebo adiacente al palco con la funzione di appoggio tecnico e camerini; l'Ala di Isotta è stata adibita a sala conferenze e spazio tecnico di supporto per alcuni degli eventi, ed è stato realizzato anche un punto ristoro. Agli eventi



nel cortile si è aggiunta l'esposizione realizzata nella parte del Mastio del Castello, arricchendo in questo modo l'offerta al pubblico.

Si è dunque costantemente aperto il Castello al pubblico con l'intento di renderlo vivo punto d'incontro per riminesi e turisti; non solo, si è offerto uno spazio tecnicamente attrezzato e di certo fascino a coloro che volevano realizzare eventi culturali, e non solo, nel centro storico di Rimini. Quest'anno, inoltre, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha voluto dare maggiore spazio alle manifestazioni pensate per le famiglie come **Siamo Tutti Malatesta**, laboratori e iniziative per bambini, o come il teatro per ragazzi curato dalla **Compagnia Fratelli di Taglia**, ed altre manifestazioni nel Dna delle estati riminesi come **Cartoon Club** e **Un Mare di Libri**. Notevole è stato il riscontro per **Parco Poesia**, il Festival della Poesia Giovane, con i suoi 50 giovani poeti da tutta Italia oltre a Maestri contemporanei della scrittura, e per **Moby Cult**, la rassegna di incontri con l'autore, che ha registrato un tale favore (quasi 6000 spettatori per 12 incontri) da spingere l'organizzazione ad annunciare un'edizione invernale. Le punte di massima affluenza sono state raggiunte con l'eleganza di **Arco in Danza**, la rassegna ideata dall'Associazione Eventi in Centro, culminata negli spettacoli della *Compagnia Balletto Classico Cosi-Stefanescu* e della *Compagnia Nazionale di Raffaele Paganini*.

Come lo scorso anno è stato utilizzato il marchio creato ad hoc per la manifestazione, che rimanda al sito internet in cui si poteva consultare il programma, continuamente aggiornato in tempo reale, degli eventi. Intensa la comunicazione, verso i turisti e i cittadini: comunicati stampa, annunci sulla spiaggia, e-mail agli alberghi; cui aggiungere la comunicazione effettuata dai singoli eventi, sempre coordinata e gestita con la Fondazione. L'ottimo bilancio delle presenze è arricchito dal successo di una scelta operata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini: quella di mettere a disposizione delle realtà culturali del territorio una sede di straordinario fascino, per valorizzarla e diffonderne la conoscenza, con un vantaggio per l'appeal degli eventi proposti. Non solo spettacoli ed eventi culturali, quasi sempre ad ingresso libero, ma anche tante iniziative promosse dalle associazioni non profit che hanno organizzato serate allo scopo di raccogliere fondi per la loro attività o per progetti specifici. Alla fine il bilancio di questa Rassegna estiva è risultato assai soddisfacente. Si può quindi affermare che con il contenitore Castel Sismondo Estate si è confermata la volontà di avviare una nuova stagione nella quale le idee, la collaborazione e il dialogo generano opportunità in grado di sopperire al contenimento degli importi destinati alle erogazioni, sempre più rivolte al sostegno del bisogno sociale. Oltre a Castel Sismondo si è infatti resa disponibile la professionalità della struttura della Fondazione, coordinando e promuovendo il palinsesto derivato dal dialogo con le associazioni cittadine. Ne è scaturito un volano potente, amplificatore del successo degli eventi e capace di assecondare anche i progetti destinati a raccolta fondi per iniziative di solidarietà.



Ad inaugurare ufficialmente la stagione è stato, il 29 maggio, “Lo spazio bianco delle arti”, il Liceo Einstein, con altre altre scuole superiori di Rimini, grazie anche al sostegno della Regione Emilia Romagna, hanno realizzato nel cortile un progetto innovativo di alta formazione, con la realizzazione di un *reading* di poesia, la proiezione di foto realizzate nel corso di un precedente laboratorio fotografico e una performance di teatro/danza, il tutto accompagnato dall'ensemble del Liceo Einstein. Il Cortile è stato quindi da subito letteralmente invaso da centinaia (oltre 600 spettatori) di studenti riminesi e dalle loro famiglie.

Diverse le serate organizzate a favore dall'Associazione Una Goccia per il Mondo al fine di promuovere l'attività compiuta dai volontari dell'Associazione e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale. Il 5 giugno la ormai tradizionale Festa dei Popoli; l'11 luglio “43 anni di storia”, spettacolo di danza classica della Scuola *Arabesque Dance Center*; il 27 agosto “*Corde*” organizzato da RisuonaRimini, un concerto musicale di Sergio Casabianca e Filippo Malatesta e da ultimo il 5 di settembre Andrea Amati ha cantato Fabrizio De Andrè. Tutte le serate hanno avuto un esito soddisfacente sia per l'afflusso di persone che per le cifre raccolte.

Dal 12 al 14 giugno si è svolta al Castello la ottava edizione del Festival letterario per adolescenti “Mare di Libri”, l'unico in Italia dedicato ai ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Il Castello, insieme ad altri luoghi di “cultura” della città come il Museo, il Palazzo dell'Arengo, il teatro degli Atti, Sala Manzoni e la Biblioteca Gambalunga, è stato lo sfondo di 40 eventi organizzati da oltre 100 giovani volontari, che hanno ospitato 56 nomi importanti della letteratura italiana e internazionale.

Per il primo anno la Fondazione ha aderito al Festival dei Bambini, una iniziativa della Regione Emilia Romagna, in collaborazione con i Comuni del territorio, in cui si prevedono centinaia di eventi in tutto il territorio della Riviera Adriatica. In particolare è stata realizzata, dal **18 al 20 giugno, Siamo tutti Malatesta**, iniziativa rivolta a bambini e famiglie per (ri)scoprire con occhi nuovi le bellezze del territorio, lasciandosi conquistare dalla storia, dalle architetture e in generale dalle suggestioni che suscitano gli spazi di Castel Sismondo. Il progetto prevedeva una visita guidata negli spazi della roccaforte malatestiana, dal cortile interno alla Corte del Soccorso, dall'Ala di Isotta al Mastio, compresa la visita alla *mostra permanente “I Castelli dei Malatesta. Storia Arte Architettura”*, collocata negli antichi magazzini, al piano interrato dell'Ala di Isotta. A integrazione di questo tour nella storia e nelle atmosfere della corte malatestiana riminese, i bambini hanno potuto partecipare al laboratorio “**Castello fa rima con cappello**”, a cura di Sabrina Foschini. I laboratori hanno avuto un successo inaspettato, registrando per i sei turni previsti il tutto esaurito.

Come lo scorso anno, una menzione particolare merita la collaborazione con la **Banda città di Rimini**, che ha permesso di realizzare 6 serate, cui hanno assistito migliaia di persone, in prevalenza riminesi. Tra tutte da ricordare il concerto di apertura, in collaborazione con la



Banda di Imola e il concerto di mezza estate nel corso del quale, in collaborazione con il CSV-Volontarimini sono stati raccolti fondi a sostegno dei progetti dell'Associazione Alzheimer Rimini.

Una novità dell'anno 2015 sono state le due serate organizzate da **Asd Riviera Volley**, nel corso della prima serata a giugno lo sport ha incontrato il teatro facendosi metafora della vita: Andrea Zorzi detto 'Zorro' – il pallavolista due volte campione del mondo e tre volte campione europeo con l'indimenticabile Nazionale di Julio Velasco – è salito per la prima volta sul palcoscenico e, grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, ha raccontato la sua grande avventura. Attorno a lui, la verve esplosiva dell'attrice Beatrice Visibelli per disegnare un paesaggio narrativo carico di ironica allegria, dando vita alla moltitudine di personaggi che hanno accompagnato la vita e la carriera di questo autentico mito dello sport italiano. La seconda serata, a fine luglio, è stata una occasione per un aperto confronto tra personaggi e protagonisti dello sport riminese.

Nel contesto della **Notte Rosa**, in collaborazione con il Comune di Rimini, sono state realizzate due serate, inserite nel palinsesto della XXXI edizione di **Cartoon Club**, Festival internazionale del Cinema d'Animazione, del Fumetto e dei Games di Rimini, dedicate alle WINX. Le famosissime fatine della serie animata, hanno preso vita nella Corte di Castel Sismondo, per incontrare i loro piccoli fans. A questa [serie animata](#) italiana ideata da [Lginio Straffi](#) e realizzata dallo studio di animazione [Rainbow S.r.l.](#) in co-produzione con [Rai Fiction](#) va l'indiscutibile merito di aver conferito a Rainbow e all'animazione Made in Italy, un respiro internazionale. Oggi distribuita in ben 131 paesi, ha ispirato anche un omonimo [magazine](#), una trilogia di [film](#), vari show [teatrali](#) ed una serie di prodotti di [merchandising](#) (abbigliamento, accessori, ecc.) avente un target di mercato incentrato tra i 4 e i 12 anni, ma sono sempre di più gli appassionati anche tra gli adulti, al punto tale che le Winx vengono considerate delle icone del fantasy. Del tutto inaspettato il successo ottenuto in queste giornate, l'affluenza è stata talmente alta che si è dovuto organizzare un vero e proprio servizio di sorveglianza per l'accesso al cortile del Castel Sismondo.

Come ormai di consueto la danza è stata una delle grandi protagoniste a Castel Sismondo, grazie alla collaborazione avviata fra l'Associazione Eventi in Centro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Approdata quindi alla rocca malatestiana la quattordicesima edizione di **Arco in Danza**, uno degli eventi estivi più seguiti dalla città, ormai saldamente radicata nella suggestiva Corte di Castel Sismondo, confermatasi sede naturale dell'arte tersicorea. Alle sette serate ad ingresso gratuito di Arco in Danza, durante le quali sono stati protagonisti 3.000 allievi delle 60 scuole di danza del territorio, si sono aggiunte tre serate ad ingresso a pagamento con l'esibizione di compagnie di altissimo profilo ed una a carattere benefico per una raccolta fondi a favore dell'Associazione Una Goccia per il Mondo Onlus. Le esibizioni delle scuole di danza hanno proposto balletti di danza moderna, classica e contemporanea, danza etnica (africana, caraibica flamenco, folk romagnolo, orientale,



capoeira, country, tango argentino, tribale, popolari dei paesi est). Così come lo scorso anno alle serate riminesi sono seguite due serate animate da compagnie di respiro internazionale: la Compagnia Balletto Classico Così – Stefanescu e la Compagnia Nazionale di Raffaele Paganini. La prima il 20 luglio ha presentato ad un pubblico numeroso ed entusiasta lo spettacolo “La magia della danza”, mentre la seconda ha proposto “Sud”, balletto e musiche dal vivo per ripercorrere la tradizione delle regioni italiane del meridione.

Dal 12 luglio al 1 di novembre Rimini è stata il teatro di una grande mostra retrospettiva su uno dei maestri della scultura italiana del secondo Novecento. La mostra allestita a Castel Sismondo e al Museo della città, a cura di Maurizio Cecchetti e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, ha presentato al pubblico circa 140 sculture, tutte in terracotta, e una sessantina di disegni che definiscono la ricerca plastica di Ilario Fioravanti dagli anni Quaranta del Novecento al primo decennio del XXI secolo. Il circo, le donne, gli animali, il mito, le scene bibliche, i ritratti: sono i principali temi sviluppati dalla scultura di Fioravanti in oltre 60 anni di ricerca creativa. Fioravanti (Cesena 1922-Savignano 2012) aveva cominciato nel solco delle ricerche plastiche di fine Ottocento e primi decenni del Novecento, raccogliendo la lezione di maestri come Medardo Rosso e Degas, e recependo le ricerche di scultori italiani come Arturo Martini, Marino Marini, Giacomo Manzù, Luigi Brogгинi, assimilando nel proprio linguaggio anche l’eredità della scultura classica. Dopo un lungo periodo di riflessione su se stesso negli anni Sessanta Fioravanti sviluppò un nuovo tipo di ricerca che ebbe come riferimento ideale prima Giacometti e poi Picasso. Negli anni Ottanta, sentendo che questo cammino si stava esaurendo, e avvertendo l’urgenza di una cifra espressiva più autonoma, Fioravanti ha introdotto nella scultura in terracotta la tecnica dei vasi sovrapposti che lo segnala per la sua unicità nella storia della scultura novecentesca. Partendo da vasi già torniti dai ceramisti faentini seguendo alcune sue indicazioni di forma e di misura, lo scultore interveniva con aggiunte di creta a modellato, colorando le sue opere con la tecnica dell’ingobbio. Una tecnica antica e moderna al tempo stesso, che fonde insieme architettura, scultura e pittura. Con questa tecnica sono nate opere come il grande Compianto esposto nel 1990 a Milano, per volontà del critico Giovanni Testori, assieme alle opere più significative prodotte fino ad allora dall’artista. La mostra di Milano riscosse grande successo attirando l’attenzione di critici e uomini della cultura come Vittorio Sgarbi, Antonio Paolucci, Andrea Emiliani, Tonino Guerra, Dario Fo e Raffaele De Grada. Fu l’inizio di un percorso che lo ha portato a esporre in numerose città italiane ed europee.

La mostra ha raggiunto un successo inatteso, sfondando la quota di 10.000 visitatori, per la Fondazione è stata la conferma della vocazione di Castel Sismondo quale sede naturale per iniziative culturali, alle quali fornisce un ulteriore fascino, e la dimostrazione di come, in condizioni diverse dal passato, alle difficoltà si possa ovviare con la forza delle idee, garantendo ottime occasioni di conoscenza.



Una importante novità nel palinsesto dell'estate 2015 è stata la rassegna di teatro per le famiglie: Oh! Che bel Castello, monografia della **Compagnia teatrale Fratelli di Taglia**, in occasione del trentesimo anniversario della loro attività. Cinque gli spettacoli presentati: Circus Colombazzi, Alice, I viaggi di Sindbad il marinaio, Jack e il fagiolo magico e Il folletto mangiasogni, che hanno registrato un successo di pubblico oltre le aspettative degli stessi organizzatori.

Un consueto appuntamento per la Fondazione, entrato dallo scorso anno nel palinsesto estivo degli eventi al Castello, è **Parco Poesia**, il festival della poesia giovane, che ha dedicato la sua dodicesima edizione al Mito. Un tema inesauribile quello dell'edizione di quest'anno, il mito in poesia, che riporta alle origini della letteratura e della scrittura stessa, e la costruzione di nuovi miti anche nel nostro tempo. Il titolo "Siate mitici" gioca con lo slang giovanile degli anni '90, quelli in cui in libreria approdava con un'inedita veste pop la collana tascabile dei "Miti Poesia", quelli in cui Derek Walcott vinceva il Nobel con la sua Iliade contemporanea e metropolitana. Il mito è un tema fondamentale per la tradizione lirica, anche quella italiana del secondo '900, un tema capace di così tante e diverse riletture, ma soprattutto di rigenerarsi sempre in quelle mitografie personali che sono la cifra degli autori capaci di restare. Sono questi i nuovi miti da costruire, lirici e narrativi insieme, come segnala il titolo dell'antologia di giovanissimi che a Parco Poesia si presenta quest'anno, in uscita proprio nei giorni del festival: "Post '900 lirici e narrativi" presenta 21 giovani autori tra i 20 e i 30 anni, alcuni dei quali scoperti e lanciati dal Premio Rimini. Inevitabile l'omaggio a Dante nel 750° anniversario trasformato, nel poster di quest'anno in un'icona pop, in un mito giovanile di questo tempo, è un gioco ma non è del tutto sbagliato, perché il più grande costruttore di miti della poesia di ogni tempo era talmente pop da scegliere il volgare e resta il poeta più contemporaneo di tutti. Per tutta la durata del Festival, è stato aperto al pubblico lo "SPAZIO PAGLIARANI", mini mostra di Dino Ignani e alcune autografie di Elio per il Premio Pagliarani; è stato presente anche l'artista Giovanni Turria per l'evento che ha portato il marchio **Print & Poetry**: il progetto di poesia e grafica d'arte che per l'occasione riserverà a tutti i presenti un piccolo e prezioso dono.

Il successo di Parco Poesia e quello del **Premio Rimini**, certificano la diffusione fra i giovani della passione per i versi e una qualità davvero sorprendente. Accostati ai poeti già affermati, i ragazzi hanno una eccezionale opportunità di crescita ed è straordinario assistere all'incremento costante della partecipazione giovanile a Parco Poesia. Come da consuetudine il programma di incontri e letture è stato intenso e animato da alcuni tra i più importanti nomi della poesia italiana: Rosita Copioli, Milo De Angelis, Antonio Riccardi, Gian Maria Villalta, Roberto Galaverni, Alberto Bertoni, Viviana Nicodemo, Giuseppe Conte. Sono stati protagonisti, come tradizione del festival, i *reading* che mettono insieme giovani e big. Gli autori ospiti dopo aver letto i propri testi hanno presentato un giovane poeta sotto i trent'anni da loro scelto per Parco Poesia. Un appuntamento che ormai per i giovanissimi



presentati è quasi una piccola consacrazione. All'insegna della giovinezza anche gli interventi musicali delle due serate: la prima serata ha visto le letture accompagnate dai gruppi dell'etichetta indipendente riminese Stop Records. Per finire con la serata più attesa: i dj e gli speaker di Radio Capital con lo spettacolo Parole Note Live, che è stato il vero e proprio fenomeno culturale pop del 2015, anche grazie all'uscita per Mondadori del libro *Parole dritte al cuore*, a cura di Maurizio Rossato, regista e ideatore del programma, che ha riunito in un volume i testi più amati dagli ascoltatori, dando forma ad un'antologia che riunisce alcune tra le più celebri poesie di ogni tempo e anche brani in prosa. Lo spettacolo Parole Note Live, in programma durante l'estate nei più importanti festival italiani, ha come sempre coniugato musica poesia e cinema, con montaggi e musiche realizzati ad hoc da Maurizio Rossato, per i testi letti da Giancarlo Cattaneo, voce amatissima dell'emittente e presentati da Mario De Santis. Per Parco Poesia, all'interno dello spettacolo ci sono state incursioni poetiche di alcuni giovani autori: Carlo Carabba, Roberto Cescon, Tommaso Di Dio, Matteo Fantuzzi, Valerio Grutt e la stessa curatrice di Parco Poesia Isabella Leardini. Ad aprire la serata invece sono stati i giovanissimi poeti del laboratorio di poesia tenuto da Isabella Leardini nelle scuole superiori riminesi. Venti ragazzi, che arrivano dai licei Einstein, Giulio Cesare, Alessandro Volta e Fellini e dall'ITIS Leonardo Da Vinci, hanno presentato e letto i propri testi mostrando quanto i giovanissimi possano fare sul serio con la poesia.

Particolare interesse ha suscitato anche la rassegna **Moby Cult**, per il secondo anno a Castel Sismondo, che nel 2015 ha festeggiato la 25° edizione. Dodici incontri, dodici libri e autori visti da vicino, attraverso la formula, consolidata, del *talk show* condotto da validi testimonials. Ancora una volta un elenco di autori e di libri dei generi più diversi, dal romanzo, al saggio, al pamphlet. Tra conferme e novità, un palinsesto in grado di accontentare i gusti di un pubblico variegato e che si dipana lungo alcune "tracce narrative". La rassegna MobyCult è stata aperta martedì 4 agosto dal giornalista investigativo riminese *Andrea Rossini*, che ha presentato il suo libro "I segreti della Romagna". Sul palco del Cortile di Castel Sismondo sono quindi saliti lo scrittore e giornalista Luca Bianchini, il vincitore di Masterchef Stefano Callegaro, l'ufologo Roberto Pinotti, l'ex sindaco di Rimini Giuseppe Chicchi, un grande del calcio italiano come Arrigo Sacchi, Manuela Pompas, Daria Colombo, Mauro Biglino, quindi Marco Travaglio che ha riempito all'inverosimile il Teatro degli Atti dove, causa maltempo è stato spostato l'incontro, poi lo psichiatra Alessandro Meluzzi ed infine lo scrittore rivelazione della narrativa italiana di quest'anno, il riminese Marco Missiroli, che si è detto emozionato per il grande "abbraccio" degli oltre 500 spettatori, suoi concittadini, accorsi ad ascoltarlo. In corso d'opera si è anche aggiunto un fuori programma, il 6 di settembre, con ospiti Andrea Speziali e Nicolò Locatelli. Un bilancio complessivo positivo ed in crescita rispetto allo scorso anno: quattordici autori, otto testimonials, una media di circa 4/500 spettatori a serata, per un totale di almeno 6.000 persone.



Meritano di essere ricordate anche le serate organizzate da **Cittadinanza Onlus**, con uno spettacolo di beneficenza a favore dei progetti di Cittadinanza Onlus; quella della compagnia di **Attimatti**, che ha presentato “Rimini Jamboree, improvvisazione teatrale a Castel Sismondo”, una serata dedicata agli anni 50' per uno spettacolo totalmente improvvisato. Una rievocazione unica nel suo genere, dove stile, cultura, arte e musica si sono mescolati per dare origine a una serata indimenticabile. Il pubblico è stato parte integrante dello spettacolo, Special Gest della serata il gruppo Rockabilly “Pepper Blondes”, trio vocale femminile tutto riminese, che con la loro bravura e simpatia ha animato il finale di serata con un concerto indimenticabile all'insegna dei meravigliosi anni '50. Anche questa serata ha avuto finalità benefiche, a favore del progetto “Emporio solidale di Rimini”. Altra serata degna di nota la presentazione da parte di **Arpa Rimini**, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, del volume *“I frutteti della biodiversità in Emilia Romagna”*.

Nel 2015 è tornata anche l'Associazione **'Risuona Rimini'** a Castel Sismondo, dopo il successo degli scorsi anni, a fine luglio i Nashville & Backbones hanno presentato un nuovo CD “Cross The river” e il 27 agosto Sergio Casabianca e Filippo Malatesta hanno proposto famose canzoni d'autore accompagnati da un quartetto d'archi, flauto traverso e pianoforte per una serata all'insegna della beneficenza. Gli incassi sono infatti stati devoluti in beneficenza, a favore della Associazione “Una goccia per il mondo”, che ha potuto beneficiare anche degli incassi della serata del 5 settembre, serata in cui Andrea Amati ha portato al Castello l'opera di Fabrizio De Andrè. Risuona Rimini è un'associazione senza scopo di lucro, nata nel 2013, formata da artisti che hanno come obiettivo raccogliere fondi per le diverse situazioni bisognose a livello locale e quello di valorizzare la scena artistica riminese attraverso l'organizzazione di spettacoli e concerti. Nel primo anno di attività Risuona Rimini è riuscita ad aiutare: Reparto Pediatrico Ospedale Rimini, Associazione Centro 21, Ass.ne Rimini Autismo oltre a momenti di intrattenimento presso alcuni centri anziani della provincia. Particolare pregio ha avuto l'iniziativa Risuona Rimini a misura di stanza realizzata a febbraio 2015 proprio a Castel Sismondo, come meglio vedremo.

Una importante novità di Castel Sismondo Estate 2015 è stata **“Il Castello va di moda”**: l'appuntamento con il 'made in Rimini' e le tradizionali sfilate promosse da Confartigianato e CNA, che si sono per la prima volta riunite in un unico grande appuntamento nel suggestivo scenario della Corte del Soccorso di Castel Sismondo. La serata è stata un omaggio a ciò che il territorio sa esprimere e che rischia di passare inosservato. In passerella sono salite imprese che rappresentano un mondo laborioso, creativo e di qualità. Il fashion design è rappresentato dalla Poliarte Design School di Ancona. Proprio per la collocazione all'interno del cartellone di Castel Sismondo Estate la sfilata ha anche avuto i contenuti della rievocazione medievale: in passerella anche abiti ispirati al Medioevo ed in particolare, quello autentico che indossò Matilde di Canossa. Una serata che ha registrato il tutto



esaurito, con grande successo quindi di pubblico e ampia soddisfazione di tutti gli enti promotori.

A settembre tre eventi di rilievo da ricordare: la **XXII GIORNATA MONDIALE DELL'ALZHEIMER**, che ha visto la realizzazione di una Caccia al tesoro e giochi sulla memoria, una visita guidata gratuita alla mostra "Ilario Fioravanti. Estasi immobile" con sculture, vasi e disegni d'arte, condotta Alessandro Giovanardi, storico e critico d'arte; e la chiusura con il concerto della A. B. Rimini Big Band. Presenti anche le associazioni di volontariato del Progetto Sociale "Emporio Solidale e nuovi servizi per le famiglie in difficoltà" con il sostegno del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Rimini – Volontarimini. L'associazione Alzheimer Rimini è, infatti, uno tra i sostenitori del progetto che prevede un "Market Sociale" con prodotti di prima necessità raccolti da eccedenze e donazioni che sono distribuiti a persone e famiglie in difficoltà economica. I destinatari sono coinvolti in attività di volontariato e insieme alla cittadinanza potranno ricevere informazioni dallo "Sportello di orientamento, informazione e attivazione personale" quale ascolto e risposta concreta alle richieste delle persone in difficoltà e facilitazione all'accesso dei servizi socio-assistenziali.

Gli altri due eventi si sono collocati all'interno della "**Settimana del buon vivere 2015**", un evento romagnolo approvato anche a Rimini, a Castel Sismondo. L'appuntamento romagnolo è di fatto entrato fra le rotte culturali del Paese e ha saputo attivare e coniugare le energie migliori della nostra Comunità in una relazione capace di generare nuovo sviluppo. Per dieci giorni – ricordiamo che la kermesse ha avuto un'anteprima all'Expo di Milano – studiosi, economisti, giornalisti, artisti, fra i quali Gianni Riotta, Giulia Innocenzi, Alessandro Bergonzoni, Serena Dandini, Enzo Bianchi, Massimo Bottura, Mario Tozzi, Lella Costa, Stefania Casini, Maria Amelia Monti, Max Paiella, Simona Atzori, Giuliano Giubilei, Giuseppe Cederna, Gabriele Romagnoli, Francesco Tesesi, Cesare Prandelli, Luca Mercalli, Enrico Giovannini, Katakò e, ovviamente, Steve Mc Curry (la cui mostra di grande successo è visitabile fino a gennaio), si sono dati appuntamento in Romagna, anche a Rimini, per ragionare sul senso profondo del Buon Vivere dandone una visione estesa, trasversale e approfondita. Una visione capace di alimentare nuovi progetti e, quindi, rendersi replicabile. In maniera integrata oltre duecento realtà hanno arricchito il percorso organizzando occasioni di scambio, appuntamenti e riflessioni inventandosi e creando la Cittadella del Buon Vivere. Inoltre, più di cinquanta volontari, di tutte le età e provenienti da differenti regioni d'Italia e non solo, hanno risposto alla chiamata e hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione. Al Castello sono state realizzate due serate: "*Dov'è l'uscita?*" spettacolo di e con Maxx Paiella, per cercare l'uscita da tutto quello che ci rende la vita difficile, dalla crisi, dalle soluzioni per la crisi, dalle cattive abitudini, dall'arroganza e dall'ignoranza; e "*Terra Viva: finanza ed economia al servizio del pianeta*", con Andrea



Baranes e Nelson Bova, che hanno ragionato sulla finanza che dovrebbe essere uno strumento al servizio dell'economia e delle persone, ma che oggi è diventata essa stessa un fine. A cui è seguito l'interessante monologo di Roberto Mercadini *“Noi siamo il suolo, noi siamo la terra”*.

Per la prima volta la chiusura del palinsesto estivo è stata affidata ad uno degli appuntamenti dei **“Glory Days”** dedicati a Bruce Springsteen, che dal 1999 si svolgono a Rimini e che hanno acquisito un respiro internazionale, radunando ad ogni edizione tantissimi fans provenienti da tutta Italia ed Europa e animando la Riviera con concerti, ospiti, dibattiti, interviste, sempre sotto il segno della musica del rocker del New Jersey. L'Edizione 2015 intitolata **“THE TIES THAT BIND”** dalla canzone di apertura dell'album *The River*, ha presentato un ricco e variegato programma, che ha visto alternarsi sui vari palchi circa 60 artisti tra band, orchestra sinfonica, artisti solisti. L'evento si è realizzato in 5 luoghi della città, approdando anche a Castel Sismondo. Proprio nella Corte del Castello si è svolto l'unico evento a pagamento, per raccogliere fondi per il progetto *“NO SURRENDER DREAM TEAM”* dell'Associazione *Oscar's Angels* che permetterà a bambini/ragazzi gravemente malati ed alle loro famiglie di poter assistere ai concerti di Bruce Springsteen nel 2016 in varie città d'Europa. La responsabile del progetto oltre a 10 famiglie coinvolte nel progetto erano presenti al Castello ed hanno coinvolto il pubblico presente in toccanti e profondi momenti di riflessione. La grande musica dell'Orchestra Sinfonica G. Lettimi accompagnata da Elliott Murphy, Buford Pope, Lorenzo Semprini, Filippo Malatesta, Roberta Vittori, Joe Castellani, The Leading Guy, Hernandez & Sampedro ed Andrea Amati (voce narrante), hanno dato vita ad un evento unico *“Keep on dreaming”*, dove il sogno evocato in molte canzoni di Springsteen è stato il filo conduttore.

## I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2015 sono continuati e terminati nella loro realizzazione alcuni progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi, come ad esempio la stampa dell'ultimo volume dedicato alla *“Storia della chiesa riminese”*; inoltre durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato impegni sugli esercizi futuri. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti ritenuto opportuno contenere al massimo le delibere relative a progetti pluriennali, prima di tutto per privilegiare nel corrente esercizio, caratterizzato da una sempre più forte crisi economica e sociale, interventi immediati, in risposta a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà. Inoltre questa scelta è stata assunta per non appesantire ulteriormente i futuri esercizi, in cui le risorse da allocare potrebbero essere inferiori agli anni passati, a fronte invece di una crescente richiesta di interventi da parte della società civile.



## GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE

In un ottica di continuità rispetto al passato l'attività della Fondazione nell'esercizio 2015 si è svolta nel quadro delle linee di indirizzo strategico indicate nel corso del 2014 dal Consiglio Generale. I settori "rilevanti" ai quali la Fondazione è stata chiamata a destinare il proprio reddito, risultano essere:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, formazione e istruzione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Le minori disponibilità di proventi che hanno caratterizzato questi ultimi anni rispetto a quelle degli esercizi precedenti, la crisi economica, nonché le difficoltà del sistema di *welfare* alle prese da un lato con la riduzione della spesa pubblica che mette a rischio servizi e coperture fino ad oggi garantite, dall'altro con il crescente aumento dei bisogni delle comunità, hanno imposto una più accurata selezione dei progetti. Ciò premesso, in un contesto di risorse inevitabilmente insufficienti rispetto alla massa dei bisogni da soddisfare si rende necessaria un'approfondita conoscenza di tali bisogni, per soddisfare i quali è sempre più necessario far convergere le forze in campo, per attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate, quali il supporto all'integrazione sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'Università e più in generale alla formazione dei giovani. Va quindi nuovamente ricordato che la Fondazione nel 2015 ha inteso proporsi sempre più nel ruolo di partner in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio riminese, nonché come soggetto propositivo per la realizzazione di progetti di ampio respiro. Brevemente si possono ricordare i dati numerici ed i principi cardine su cui si sono basati gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2015, che trovano comunque le loro radici anche negli esercizi passati, in quell'ottica di continuità di intervento che caratterizza l'operato della Fondazione da anni, lasciando al successivo capitolo l'analisi più dettagliata dei principali interventi realizzati per ciascun settore.



## **Arte, attività e beni culturali**

**Interventi deliberati: 23 (di cui 3 *motu proprio*)**

**Importo deliberato: 312.860**

**Valore medio per intervento: 13.603**

Fin dall'inizio della sua attività, l'identità della Fondazione è stata identificata, per il vissuto della comunità locale, come un'istituzione che ha profuso impegno e risorse al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico (Tempio Malatestiano e Castel Sismondo, per esempio), alla conservazione di opere, musei, archivi e biblioteche e alla rappresentazione di spettacoli di qualità. La tradizionale linea di sostegno perseguita dalla Fondazione in questo settore, si è sempre svolta lungo due direttrici di intervento: da un lato il sostegno ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico e di potenziamento delle istituzioni museali; dall'altro ad iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nel campo della musica, del teatro, dello spettacolo e delle attività espositive.

Il sempre più marcato calo delle risorse a disposizione ha in parte modificato la tradizionale linea di sostegno perseguita dalla Fondazione in questo settore, negli ultimi anni si è progressivamente diminuito il sostegno ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico e di potenziamento delle istituzioni museali, poiché questo tipo di intervento richiede l'investimento di ingenti somme di denaro. Si sono invece mantenute e potenziate iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nel campo della musica, del teatro, dello spettacolo e delle attività espositive. Arte e cultura, oltre che indispensabili motori della crescita personale, sono oggi necessarie per lo sviluppo armonico delle attività economiche, sociali ed occupazionali, tale consapevolezza unita al fatto che il patrimonio storico, artistico e culturale costituisce un elemento di richiamo turistico e di crescita, giustifica e motiva l'impegno profuso per valorizzarlo, tutelarlo e renderlo fruibile ad un vasto pubblico, anche in una logica didattica riservata alle scuole. Anche in questo settore la Fondazione ha operato in costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, e facendosi promotrice diretta di importanti iniziative.

Non è mancato quindi l'indispensabile apporto ad opere di valorizzazione di alcuni dei nostri beni artistici come Castel Sismondo (eventi espositivi ed eventi estivi) e Tempio Malatestiano (il progetto *Mirabilia Urbis*), secondo una tradizione che ha consentito negli anni non solo di salvaguardare un patrimonio di strutture materiali di assoluta qualità, ma pure di favorirne l'inserimento nella fruizione da parte dei cittadini, in modo da renderli parte della loro stessa storia collettiva, e dei turisti. Non è peraltro mancato il supporto all'attività teatrale, in forte disagio in tutte le sue espressioni, a causa dei tagli di risorse pubbliche operati alla cultura in questo periodo di grave crisi economica, cercando di favorire le indispensabili trasformazioni richieste dalle moderne forme comunicative. Costante è rimasto pure l'interesse da sempre



dimostrato dalla Fondazione per gli eventi e la formazione musicale, intesa nella accezione di rassegne concertistiche, non meno che nella divulgazione, in particolare tra le giovani generazioni, delle conoscenze dei diversi aspetti del “mondo delle note”, in un territorio storicamente legato a tale fenomeno anche con iniziative di alto livello. Nella stessa prospettiva si sono sostenute attività espositive, rassegne di poesia, pubblicazioni di opere e periodici, ecc.

Sono stati quindi confermati come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali, espositive, formative, spettacoli ed eventi idonei a dare visibilità al patrimonio artistico e culturale del territorio;
- favorire e diffondere un'offerta culturale di qualità ad un pubblico più vasto possibile;
- valorizzare il patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
- conservare e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate.

## **Educazione, formazione e istruzione**

**Interventi deliberati: 8**

**Importo deliberato: 772.320**

**Valore medio per intervento: 96.540**

Da sempre gli interventi realizzati in questo settore hanno lo scopo di accrescere la qualità del capitale umano e rappresentano uno dei fattori fondamentali per favorire lo sviluppo economico e sociale di una comunità e la sua capacità di produrre conoscenza ed innovazione. In questo ambito un ruolo centrale è assunto dal sistema scolastico ed universitario che si trova in questo periodo di fronte ad una sfida complessa: mantenere e, se possibile, migliorare l'offerta formativa a fronte della riduzione della spesa operata sui bilanci scolastici dal Governo centrale e dagli Enti Locali. Per questo la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è da sempre molto attenta ai bisogni e alle urgenze del settore della scuola e della formazione, e da sempre ha investito ingenti risorse per sostenere istituzioni educative, scuole e progetti finalizzati a migliorare la qualità della formazione. Anche quest'anno dunque l'attenzione della Fondazione ha spaziato dalle scuole dell'infanzia alle aule universitarie, concentrandosi particolarmente su quest'ultimo contesto.

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre una tematica di cruciale importanza per la Fondazione di Rimini; nel 2015 sono state promosse e sostenute iniziative che, seppure in ambiti diversi, si sono poste l'obiettivo comune di favorire la crescita della comunità, offrendo stimoli positivi e nuove opportunità in ambito educativo. In questo settore sono risultati prioritari l'impegno a favore del Polo universitario riminese, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capaci di innestarsi nel tessuto locale. Il fulcro dell'attività istituzionale rimane in questo settore il rafforzamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria a Rimini, proseguendo il proficuo rapporto con l'Ateneo



Bolognese tramite il sostegno ai Corsi di laurea attivati nel nostro territorio. La Fondazione ha quindi in questo contesto svestito i panni del soggetto *operating*, non realizzando progetti propri, nella convinzione che sia sempre più importante promuovere progetti presentati direttamente da beneficiari qualificati, sostenendo iniziative di rete che favoriscano, sin dall'inizio, il protagonismo dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita culturale e sociale della collettività.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- consolidare il Campus di Rimini dell'Università di Bologna, attraverso la partecipazione alla società consortile Uni.Rimini;
- favorire progetti di offerta didattica – formativa per le scuole;
- sostenere progetti che propongano azioni innovative di didattica e di educazione ai valori della cultura;
- iniziative di alta formazione volte anche ad avere ricadute per lo sviluppo economico.

## **Assistenza agli anziani**

**Interventi deliberati: 2 (di cui 2 *motu proprio*)**

**Importo deliberato: 331.920**

**Valore medio per intervento: 165.960**

Anche nel 2015 la Fondazione, nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento. La Fondazione ha quindi ritenuto importante rinnovare il proprio intervento a favore di iniziative continuative, investendo su obiettivi di medio e lungo periodo, senza disperdere le somme stanziare in sede di Documento Programmatico erogando contributi a pioggia. Nel 2003 la Fondazione ha attivato il progetto di assistenza domiciliare per anziani, un programma inizialmente sperimentale, ed oggi ormai consolidato da oltre un decennio, per offrire assistenza domiciliare ad anziani gravemente non autosufficienti. L'iniziativa, condotta con la collaborazione di soggetti pubblici, associazioni di volontariato e cooperative sociali, ha il duplice scopo di ridare dignità all'anziano permettendogli di rimanere nella propria abitazione e di sollevare le famiglie da un'assistenza continuativa sulle 24 ore.

## **Volontariato, filantropia e beneficenza**

**Interventi deliberati: 11 (di cui 1 *motu proprio*)**

**Importo deliberato: 103.400**

**Valore medio per intervento: 9.400**

Non è facile tracciare un consuntivo non contabile degli interventi realizzati dalla Fondazione in questo settore, stretto tra la necessità impellente di portare sostegno agli interventi urgenti



messi in campo da soggetti pubblici sotto la pressione di una domanda sociale in crescita e una progettualità privata sempre più in difficoltà. In questo settore, ereditando delle finalità storiche della Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione opera nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli attraverso iniziative realizzate in collaborazione congiunta con altri soggetti pubblici o privati oppure tramite il sostegno indiretto a progettualità che agiscono in modo qualificato in campo sociale anche grazie al prezioso aiuto del volontariato.

Negli ultimi due anni la Fondazione ha dedicato maggiore attenzione a questo settore, particolarmente complesso e oggi più che mai difficile da affrontare, alla luce della crisi economica, che con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione ha comportato un incremento delle richieste che si collocano in questo contesto. Già dal 2014, tenuto conto della persistente crisi economica e delle pesanti conseguenze sociali la Fondazione, prendendo atto delle minori risorse disponibili, ha in parte sperimentato un diverso sostegno alla rete di servizi, pubblici e privati, che si occupano di progetti volti a prevenire o attenuare il disagio sociale. In tale contesto la Fondazione si è posta al fianco dei soggetti che realizzano iniziative filantropiche di assistenza e beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli, lavorando e progettando con loro nuove prospettive e soluzioni. Un aiuto non solo e non tanto economico, ma fattivo, reale mettendosi in gioco anche in questo contesto ed offrendo le proprie conoscenze e professionalità.

Gli obiettivi perseguiti possono essere così sintetizzati:

- sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- intervenire per lo sviluppo di forme di aggregazione tese a emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento alla famiglia, ai giovani e alla disabilità;
- sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi dettati dalla crisi socio economica a livello locale, cercando di coglierne la complessità.

Per realizzare tali obiettivi le linee programmatiche seguite sono state:

- sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscano a valorizzare il tessuto sociale;
- sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona ed alle famiglie;
- promuovere e sostenere progetti che abbiano lo scopo di migliorare la qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- sostenere iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- consentire la nascita e la sopravvivenza di iniziative, anche di non grande respiro, che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a renderne più coeso il tessuto sociale, presupposto necessario per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.



## **Sviluppo locale**

**Interventi deliberati: 8**

**Importo deliberato: 179.500**

**Valore medio per intervento: 22.438**

Anche in questo settore, a fronte di una crescente domanda proveniente dalla società e una altrettanto crescente limitatezza delle risorse, la Fondazione si è sforzata di rendere concreto il principio di sussidiarietà, cercando di sostenere e realizzare progetti in grado di favorire lo sviluppo del territorio provinciale, ed attività e manifestazioni capaci di sostenere il settore turistico, artigianale e commerciale. La situazione economica di crisi che sta caratterizzando questi anni e che sembra ormai essersi radicata, ha consigliato un approccio prudentiale nella selezione dei progetti da finanziare, concentrando l'azione della Fondazione su un numero limitato di progetti capaci di soddisfare due requisiti preliminari: da un lato processi in grado di attuare effetti stabili che incidano sulle radici degli elementi che sostengono lo sviluppo socio – economico del nostro territorio; dall'altro azioni che garantiscono la più concreta fattibilità in tempi facilmente determinabili.

Anche nel 2015, così come lo scorso anno, la Fondazione ha scelto di indicare questo settore tra quelli in cui focalizzare maggiormente la propria attività, con la consapevolezza che lo sviluppo locale è più il risultato di differenti fattori, che un ambito autonomo di intervento. Tale scelta è stata confermata per favorire al massimo gli elementi di base dello sviluppo, in termini di conoscenza, infrastrutturazione del territorio, sostegno alle imprese locali, diffusione del microcredito e ogni altra forma di sostegno economico al territorio. Il perdurare della crisi e il prodursi dei relativi effetti anche sul nostro territorio, ha portato a sostenere e progettare interventi mirati alle esigenze più acute delle imprese e delle persone. La Fondazione si propone qui più che in ogni altro settore, come un soggetto che intende favorire la partecipazione delle collettività a iniziative rilevanti che si svolgono sul territorio, coinvolgendo soggetti privati e istituzioni pubbliche locali in processi decisionali che riguardano la comunità locale.

Gli obiettivi principalmente perseguiti nel corso dell'esercizio in esame sono:

- promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- promuovere e favorire la realizzazione di "aggregazioni", partecipando anche a soggetti giuridici in grado di rilanciare lo sviluppo locale;
- promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso eventi di alto profilo;
- sostenere iniziative di varia natura in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio.



## I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

### □ SETTORE “ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI”

Un dato costante nel tempo è il consistente ammontare delle risorse investite in questo settore, che si presenta come un contesto alquanto complesso, ma da sempre stimolante per la Fondazione che si è mossa nel corso dell'esercizio 2015 al fine di conciliare la qualità delle iniziative a cui partecipare, con la necessità di soddisfare le richieste del territorio, considerandole anche come mezzo per promuovere lo sviluppo economico.

Gli interventi deliberati sono stati 23, di cui 3 di tipo *operating*, per un importo deliberato complessivo pari a 312.860 Euro.

Costante è, infatti, stato l'impegno per la valorizzazione e la promozione del patrimonio artistico – culturale locale attraverso sinergie fattive ed efficaci tra le varie realtà presenti nel territorio volte a garantire la fruibilità dei beni da parte della collettività, sensibilizzando la cittadinanza, ed in particolare le fasce giovani, sui temi della cultura e delle arti. In questo senso nel 2015 è proseguito l'utilizzo di Castel Sismondo come contenitore culturale, grazie alla consapevolezza ed alla ormai definitiva convinzione, derivata da importanti esperienze svolte in passato, per cui eventi culturali di rilievo costituiscono leve fondamentali per richiamare a Rimini un turismo culturale più elevato, più attento e disponibile a prolungare la propria permanenza oltre alla mera visita alla esposizione in corso. Tutti questi eventi hanno fatto assumere a Rimini una valenza culturale degna del suo passato ricco di storia. La Fondazione ha infatti sostenuto, ospitato e realizzato a Castel Sismondo e in altre sedi importanti eventi nella convinzione che sia lodevole ed assolutamente necessario restituirle un ruolo nuovo e diverso, che per tanti decenni è stato sottovalutato. Le mostre realizzate negli ultimi anni hanno contribuito a rafforzare l'idea di trasformare Rimini in un sito degno di diventare “fulcro culturale” della riviera romagnola.

**Castel Sismondo**, ha visto definitivamente confermata la propria vocazione di prezioso e suggestivo ‘contenitore’ di eventi culturali, ospitando nelle proprie sale anche nel 2015 importanti esposizioni. È proseguita la gestione della mostra permanente ‘**I castelli dei Malatesta. Storia, arte, architettura**’, allestita nel piano inferiore dell’Ala di Isotta di Castel Sismondo, promossa dalla Fondazione, e curata da Dino Palloni, Pier Giorgio Pasini, Giovanni Rimondini, con la collaborazione di Francesca Baroni, Alberto Monti e Giovanni Maccioni. La mostra rappresenta una eccezionale opportunità per chi vuole approfondire il periodo storico contrassegnato dalla Signoria dei Malatesta, seguendo un percorso di lettura storico-culturale di 25 castelli malatestiani disseminati nel territorio locale. Il viaggio nel passato avviene attraverso pannelli didattici, plastici, immagini computerizzate, punti interattivi e grandi schermi che permettono di scoprire l'architettura militare medioevale, la



storia malatestiana e le espressioni artistiche fiorite durante la dinastia e soprattutto nel periodo in cui visse e dominò la figura di Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Il Castello ha ospita nel 2015 diverse esposizioni:

**- ILARIO FIORAVANTI. ESTASI IMMOBILE. SCULTURE, VASI E DISEGNI**

Dal 12 luglio al 1 novembre Rimini è stata il teatro di una grande mostra retrospettiva su uno dei maestri della scultura italiana del secondo Novecento. La mostra, allestita a Castel Sismondo e al Museo della città, a cura di Maurizio Cecchetti e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, ha presentato circa 140 sculture, tutte in terracotta, e una sessantina di disegni che definiscono la ricerca plastica di Ilario Fioravanti dagli anni Quaranta del Novecento al primo decennio del XXI secolo. Il circo, le donne, gli animali, il mito, le scene bibliche, i ritratti: sono i principali temi sviluppati dalla scultura di Fioravanti in oltre 60 anni di ricerca creativa. Fioravanti (Cesena 1922-Savignano 2012) aveva cominciato nel solco delle ricerche plastiche di fine Ottocento e primi decenni del Novecento, raccogliendo la lezione di maestri come Medardo Rosso e Degas, e recependo le ricerche di scultori italiani come Arturo Martini, Marino Marini, Giacomo Manzù, Luigi Brogini, assimilando nel proprio linguaggio anche l'eredità della scultura classica. Dopo un lungo periodo di riflessione su se stesso negli anni Sessanta Fioravanti sviluppò un nuovo tipo di ricerca che ebbe come riferimento ideale prima Giacometti e poi Picasso. Negli anni Ottanta, sentendo che questo cammino si stava esaurendo, e avvertendo l'urgenza di una cifra espressiva più autonoma, Fioravanti ha introdotto nella scultura in terracotta la tecnica dei vasi sovrapposti che lo segnala per la sua unicità nella storia della scultura novecentesca. Partendo da vasi già torniti dai ceramisti faentini seguendo alcune sue indicazioni di forma e di misura, lo scultore interveniva con aggiunte di creta a modellato, colorando le sue opere con la tecnica dell'ingobbio. Una tecnica antica e moderna al tempo stesso, che fonde insieme architettura, scultura e pittura. Con questa tecnica sono nate opere come il grande *Compianto* esposto nel 1990 a Milano, per volontà del critico Giovanni Testori, assieme alle opere più significative prodotte fino ad allora dall'artista. La mostra di Milano riscosse grande successo attirando l'attenzione di critici e uomini della cultura come Vittorio Sgarbi, Antonio Paolucci, Andrea Emiliani, Tonino Guerra, Dario Fo e Raffaele De Grada. Fu l'inizio di un percorso che lo ha portato a esporre in numerose città italiane ed europee. La mostra riminese è stata accompagnata da un catalogo che ha fatto il punto su quanto emerso finora dai documenti e dalle ricognizioni critiche sull'opera dell'artista, che fu, oltre che scultore, anche architetto, formidabile disegnatore, pittore, affrescatore. Il grande *Compianto* che Fioravanti eseguì nel 1985 è stato esposto al Museo della Città di Rimini nella sala che accoglie la *Pietà* di Giovanni Bellini, formando un suggestivo pendant fra antico e moderno. Castel Sismondo si è confermato quindi è una delle piazze culturali della città. C'è un immaginario ispirato dalla sontuosità della rocca che trasmette idea di un luogo chiuso, invece Castel Sismondo viene



proposto alla città e vede protagonisti soggetti culturali del territorio. La mostra si è chiusa oltrepassando i 10 mila visitatori. Molteplici le iniziative realizzate e legate alla mostra, da visite guidate “a tema” e incontri e dibattiti relativi all’autore. Una particolare menzione merita l’iniziativa della Fondazione rivolta alle scuole: per l’intero mese di ottobre sono state organizzate visite guidate gratuite per dare la possibilità di approfondire l’arte contemporanea di Ilario Fioravanti. L’iniziativa era rivolta alle Scuole Materne ed Elementari, e alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado; ai ciascun bambino delle Materne e delle Elementari che ha partecipato all’iniziativa è stata donata la pubblicazione “**Fior’Avanti e Indietro**” di Sabrina Foschini, un piccolo quaderno d’immagini e parole, attraverso il quale viene raccontata come una fiaba la vita dello scultore Fioravanti. Ad ogni singola classe delle Scuole Secondarie è stato, invece, donato il catalogo storico-critico della mostra. Da questa esperienza è scaturita un’ulteriore mostra composta da tutti i lavori che i ragazzi hanno realizzato dopo la visita a “*Estasi Immobile. Sculture, vasi, disegni*”. Questa iniziativa ha coinvolto circa 400 studenti anche di fuori provincia, dagli asili alle scuole superiori.

- “**Spazio Pagliarani**”, durante il festival Parco Poesia è stata allestita nell’Ala di Isotta una piccola mostra fotografica di Dino Ignani e alcuni autografi di Elio per il Premio Pagliarani, presente la vedova dell’artista.

- “**Dal Sogno alla visione**”, in ottobre nell’Ala di Isotta, durante la realizzazione della Catena di Zampanò, festival degli artisti di strada. L’associazione culturale “Teatro e libertà” ha realizzato la terza edizione del “Premio italiano per artisti di strada – la catena di Zampanò”, rassegna ispirata dall’amore di Federico Fellini per il mondo dei clown e dell’arte di strada, passione culminata in capolavori come il film premio oscar “La strada” e il documentario “I clowns”. L’evento ospitato nella città natale del regista mette in palio una rappresentazione della catena di Zampanò, l’oggetto usato negli spettacoli dal personaggio protagonista insieme a Gelsomina del film sopraccitato, a contendersi il trofeo i migliori artisti del bel paese. Al Castello sono stati realizzati 7 laboratori tenuti direttamente dagli artisti di strada, e una mostra di opere di 6 artisti locali “Dal sogno alla visione” di ispirazione felliniana, accompagnate da diverse fotografie del regista Federico Fellini sui set dei suoi film più famosi e nella sua città natale, Rimini.

- “**Danza in città**”, mostra fotografica itinerante nel centro storico di Rimini. Nel centro storico di Rimini nel mese di luglio, in occasione delle serate di danza al Castello, a partire proprio da Castel Sismondo, sono stati posizionati 6 totem bifacciali che hanno formato un percorso tra i principali monumenti riminesi: Castel Sismondo, piazza Cavour, Piazza Tre Martiri, piazza Ferrari, porta Montanara e Piazza Giulio Cesare. Le foto ritraevano ballerini e ballerine in pose artistiche nelle piazze riminesi, o accanto a particolari di monumenti storici. Molto apprezzata per i contenuti, la mostra è stata prolungata anche per tutto il mese di agosto.



Molteplici gli eventi estivi a Castel Sismondo, cui è dedicato un apposito capitolo, a cui si rimanda per un esame dettagliato, tra cui anche il consueto appuntamento con **Parco Poesia**. A proposito del quale vale la pena ricordare che poco più di un mese dalla 12<sup>a</sup> edizione di Parco Poesia, (Castel Sismondo – Rimini, 25 e 26 luglio), il Festival della Poesia Giovane ha concesso un'anteprima a Venezia nel corso di "Letti di Notte", la notte bianca dei libri e dei lettori che coinvolge librerie, biblioteche e festival in tutta Italia. Parco Poesia ha accolto l'invito dell'editore Marcos y Marcos e ha creato un evento ad hoc insieme a Print & Poetry, la collana di poesia e grafica d'arte d'autore curata dall'artista Giovanni Turria e Isabella Leardini. Il caso ha voluto che la notte bianca dei libri coincidesse con quella dell'arte, la Art Night di Venezia, di cui l'Accademia di Belle Arti è uno dei cuori pulsanti, così i giovani poeti e i giovani artisti si sono incontrati nelle aule aperte fuori orario per dare vita a "La notte stampa poesia". Parco Poesia ha così promosso e realizzato un *reading* in cui la voce segue il ritmo delle macchine da stampa, con i poeti che compongono con i caratteri mobili il proprio testo e lo stampano usando la celebre pedalina tipografica Boston.

Proprio la vocazione di talent scout di Parco Poesia si è definitivamente consolidata nel 2015 con la realizzazione del secondo **Premio Rimini per la poesia giovane**. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha trasformato Parco Poesia, il primo festival in Italia dedicato alla poesia giovane ed esordiente che nel 2013 ha compiuto dieci anni, in un osservatorio costante, attivo tutto l'anno e volto a promuovere la scrittura e la lettura tra le nuove generazioni, attraverso il Premio Rimini per la Giovane Poesia e il sito internet [parcopoesia.it](http://parcopoesia.it), anch'essi curati da Isabella Leardini. Venerdì 10 e sabato 11 Aprile si è realizzata la seconda edizione, sviluppatasi in una due giorni di eventi ad ingresso libero, dal valore educativo rivolti principalmente ai giovani. Tre giurie sono la particolarità del premio: La giuria senior composta da grandi nomi della poesia contemporanea e della critica letteraria da sempre impegnati operativamente in editoria, scouting, organizzazione: Alberto Bertoni, Rosita Copioli, Roberto Galaverni, Massimo Pasquinelli, Antonio Riccardi, Gian Mario Villalta. La giuria junior composta da 11 giovani autori trentenni che hanno già ruoli decisionali nel campo dell'editoria, degli eventi e della stampa di settore. La giuria popolare composta dagli studenti delle scuole superiori riminesi. Al Premio hanno partecipato ben 130 giovani al di sotto dei 35 anni e, dopo la prima selezione compiuta dalla giuria junior, 17 manoscritti semifinalisti sono passati al vaglio della giuria senior. Da qui i sei finalisti, ai quali si è aggiunto il settimo, votato direttamente dalla giuria junior. Una sala Manzoni gremita da oltre 500 studenti delle scuole superiori riminesi ha decretato il vincitore della seconda edizione del Premio Rimini per la poesia giovane e inedita, proprio gli studenti infatti hanno deciso il concorso col loro voto, e a vincere il Premio Rimini è stata Martina Abbondanza, ventunenne cesenate, l'unica romagnola dei sette finalisti, laureanda in lettere classiche all'Università di Firenze. E' stata scelta da Alberto Bertoni, poeta, critico letterario e docente di letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna. Per lei la proposta di



pubblicare il suo libro con Giuliano Ladolfi Editore, Raffaelli Editore e Historica Si è classificato secondo Alberto Frigo, per lui una proposta di pubblicazione da parte dell'Editore Walter Raffaelli. Frigo si è aggiudicato anche uno dei due premi della giuria tecnica: la pubblicazione di una plaquette d'arte all'interno della collana Print & Poetry realizzata dal Prof. Giovanni Turria e dai giovani artisti della Scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'altro premio assegnato dalla giuria tecnica è andato a Michela Monferrini, anche per lei la pubblicazione della plaquette realizzata da Turria e dagli allievi con torchi antichi, carta pregiata, caratteri mobili e una piccola incisione realizzata appositamente per i testi. Anche per Michela Monferrini c'è stata una proposta di pubblicazione da parte dell'Editore Raffaelli. Per Maddalena Lotter e Gianluca Furnari le proposte di pubblicazione sono arrivate da Walter Raffaelli e La Vita Felice. Per Marco Aragno proposta di pubblicazione da Ladolfi Editore e Walter Raffaelli, e anche per Federica Volpe proposta editoriale da parte dell'editore riminese, che ha pubblicato il vincitore della precedente edizione Filippo Amadei, e che continuando a scommettere sul Premio ha voluto offrire la pubblicazione a tutti e sette i finalisti. Per uno dei finalisti, c'è stato anche l'interessamento da parte della collana gialla di Pordenonelegge-Lietocolle. Per i finalisti sono giunti inviti nell'ambito di festival e rassegne, saranno presentati su Atelier cartacea o online, e seguiti da Parco Poesia prima e dopo la pubblicazione dei loro libri. Un premio speciale è arrivato anche per la scuola che ha partecipato con il maggior numero di alunni. Con 156 studenti presenti il liceo scientifico Albert Einstein si è aggiudicato il contributo di 500 euro per realizzare un progetto di approfondimento sulla poesia, messi in palio dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Per tutti i ragazzi della giuria studentesca un piccolo premio: hanno ricevuto in dono dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini il libro di Filippo Amadei "Oltre le ringhiere" che nella scorsa edizione hanno scelto di pubblicare. Nel pomeriggio Martina Abbondanza e Filippo Amadei hanno letto insieme ad Antonio Riccardi e Rosita Copioli in apertura della *lectio magistralis* di Sergio Zavoli, presidente onorario del Premio, che si è tenuta presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Un luminoso incontro in cui dialogando con Massimo Pasquinelli, Zavoli ha parlato di giovinezza e di poesia, consegnando ai giovani finalisti ed al pubblico esperienze, riflessioni sul nostro tempo ed un consiglio da portare con se a lungo.

Nel 2015 sono continuate le conferenze, ormai tradizione della Fondazione, del V ciclo de "I Maestri e il Tempo. Memoria dell'antico, Memoria dell'Eterno", curato da A. Giovanardi col patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali Artistici e Naturali dell'Emilia Romagna. Le conferenze hanno raggiunto negli anni un considerevole successo di pubblico, totalizzando oltre 2000 presenze all'anno e avvicinando con lo stile garbato dell'alta divulgazione un numero considerevole di persone, tra studiosi e appassionati, insegnanti e studenti, cittadini interessati alla riscoperta del proprio patrimonio storico e artistico. Nove appuntamenti dedicati alle grandi correnti formali, stilistiche, linguistiche e simboliche, analizzate da storici



dell'arte e docenti universitari, inoltre Venerdì 27 febbraio, il ciclo è stato inaugurato con la presentazione della tavola cinquecentesca "Compianto sul Cristo" di Benedetto Coda, opera appena entrata nella collezione d'arte della Fondazione. Il fine che si propone il Ciclo i Maestri e il Tempo, è da sempre quello di riscoprire e mettere in luce opere e maestri fondamentali per la storia dell'arte riminese ed emiliano-romagnola, nel loro rapporto con la cultura italiana ed europea e col contesto storico, letterario, religioso e filosofico internazionale. In questi anni sono state valorizzate moltissime opere di collezioni pubbliche ed ecclesiastiche e si sono esplorate molte personalità di pittori, scultori, critici, spesso sconosciuti al pubblico più vasto. Il titolo di questa edizione **"Memoria dell'Antico, Memoria dell'Eterno"** lega gli argomenti di nove convegni animati da 11 studiosi durante i quali un particolare interesse sarà rivolto alla storia artistica di Rimini e dell'Emilia-Romagna, a quel radicamento che è segno non di provincialismo ma di apertura al respiro della grande cultura universale. Scrive Cristina Campo (di cui si è parlato il 22 maggio con Margherita Pieracci Harwell, curatrice delle opere della Campo per Adelphi): "Non conosco poesia universale senza una precisa radice: una fedeltà, un ritorno". La "memoria dell'eterno" è stata destata attraverso l'opera dei Maestri bizantini e di Pietro da Rimini, di Giovan Francesco riminese e Benedetto Coda, di Matteo de' Pasti e Giorgio Vasari, di Paolo Veronese e Cristina Campo. Venerdì 27 febbraio 2015, lo stesso Alessandro Giovanardi, insieme a Massimo Pulini, storico e critico d'arte (Accademia di Belle Arti Bologna), ha inaugurato la serie presentando al pubblico la tavola cinquecentesca 'Compianto sul Cristo' di Benedetto Coda, opera appena entrata nella collezione d'arte della Fondazione. Il dipinto è stato, infatti, al centro del convegno dal titolo *"Lo splendore delle lacrime. Sensi e metafore della Pietà in Benedetto Coda"*. Il 6 marzo, Alessandro Volpe, storico dell'arte (Università di Bologna), ha presentato il suo progetto monografico sul maestro trecentesco Pietro da Rimini nel convegno *"Immagini di Pietro da Rimini. "Montaggio" di un pittore del Trecento"*. Il 13 marzo, Carlo Falciani, storico dell'arte (Accademia di Belle Arti Firenze), curatore della recente mostra fiorentina su Pontormo e Rosso, ha svelato i segreti del manierismo toscano e mostrato le pitture perdute di Giorgio Vasari nell'incontro su *"Pontormo e Bronzino tra pittura e scultura e un omaggio a Giorgio Vasari "riminese"*. Il 27 marzo, John Lindsay Opie, il celebre orientalista anglo-americano e conoscitore dei più riposti significati dell'iconografia bizantina e medioevale adriatica, ha rivelato l'antologia dei suoi scritti sull'arte indiana e cristiano-ortodossa, con uno sguardo alla Rimini del Trecento. Tema approfondito dalla raffinata poetessa e saggista Rosita Copioli durante l'appuntamento *"L'artificio dell'eternità: nel mondo delle icone, dall'India a Bisanzio"*. Il 10 aprile, Giovanni Carlo Federico Villa, storico dell'arte (Università di Bergamo), curatore delle mostre alle Scuderie del Quirinale, ha illustrato il capolavoro di Paolo Veronese presente nella Chiesa di San Giuliano a Rimini, in occasione dell'incontro su *"La magnifica illusione. Suggestioni per Paolo Veronese a Rimini"*. Il 17 aprile, Valerio Mosso, storico dell'arte (Soprintendenza di Torino), è intervenuto per *"Raccontare Giovan*



*Francesco da Rimini, pittore sacro tra Gotico e Rinascimento*". L'8 maggio, Giovanni Gardini, storico dell'arte e dell'archeologia cristiana (ISSR di Rimini e Forlì), ha ripercorso le forme estetiche e simboliche della Romagna bizantina attraverso la figura di Sant'Apollinare nel convegno "*Il cielo d'oro di Sant'Apollinare. Immagini e simboli della Romagna bizantina*". Il 15 maggio, Pier Giorgio Pasini, storico dell'arte, ha coinvolto il pubblico sul ruolo di "*Matteo de' Pasti "soprintendente alle belle arti" di Sigismondo Pandolfo Malatesta*". Il 22 maggio, Margherita Pieracci Harwell, storica della letteratura (Università di Chicago), ha chiuso il ciclo con la figura di Cristina Campo nel convegno "*Radici e destino della bellezza. Cristina Campo tra l'Emilia-Romagna e Firenze*".

A Castel Sismondo oltre, oltre gli eventi estivi a cui è dedicato un capitolo a parte e oltre alle esposizioni prima ricordate, si sono realizzati anche altri eventi, tra cui merita di essere ricordato "**RisuonaRimini 2 a misura di stanza**" Art, Music & Food al Castello. Nella splendida cornice di Castel Sismondo sono stati realizzati Live concert (palchi acustici ed elettrici): Luca Casali & theRoots Band, Miami & the Groovers, Nashville & Backbones, Riccardo Amadei, Sergio Casabianca, Giuseppe Novelli, Francesco Mussoni, Laura Benvenuti, iDirezione, Andrea Amati, Primalba, Gli Orsi, Zona Mc; Mostre fotografiche e pittoriche, Arti visive, Street art (Tomoz, Burla) Performance di danza (a cura di Arabesque dance center) e teatrali (Alternoteca). Laboratori musicali per bambini (a cura della Piccola Piazza D'arti), Body painting (Serena Di Paolo). Studio Morosetti ha allestito un set fotografico ed eseguito ritratti estemporanei alle band e ai musicisti che si alterneranno sul palco. Un open day di idee, creatività ed arte riminese. Non sono mancati anche la Body Art e realizzazioni di opere d'arte dal vivo, il Castello è stato letteralmente invaso da giovani, famiglie e bambini, il ricavato (oltre 3.000 euro) è stato donato in beneficenza all'associazione Salisulsicomoro.

Nel 2015 ha trovato conferma anche la particolare attenzione che la Fondazione Cassa di Risparmio ha da sempre rivolto al Tempio Malatestiano di Rimini. Non però tramite la consueta via di conferenze o seminari dedicato al Tempio, ma tramite un nuovo progetto: **Mirabilia Urbis**, Percorsi alla scoperta dei tesori di arte sacra nel centro storico di Rimini. In collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose 'Alberto Marvelli' di Rimini, Ariminum Viaggi e di Rose & Crown è stata proposta una diversa modalità di fruizione, sia culturale sia spirituale del ricco patrimonio di tesori d'arte sacra della città di Rimini. Durante tutto il periodo estivo sono state realizzate accurate visite guidate ai due edifici simbolo di questo patrimonio: il **Tempio Malatestiano**, Basilica e Cattedrale della Città, espressione mirabile del primo Rinascimento italiano con opere di insigni "maestri internazionali" quali Giotto, Piero della Francesca, Agostino di Duccio, Matteo de' Pasti, Leon Battista Alberti, Giorgio Vasari e **la Chiesa di Sant'Agostino**, testimonianza esemplare della "Scuola" pittorica del Trecento riminese, primo ramo fecondo di quella nuova ricerca espressiva sperimentata ad Assisi da Giotto, e qui a Rimini declinata secondo liriche ascendenze



appartenenti a una tradizione pittorica tipicamente bizantina. Sono state realizzate 10 serate che hanno registrato la presenza di oltre 800 visitatori, equamente distribuiti tra riminesi e turisti.

Nel 2015 è proseguito anche il lavoro di riordino della **Biblioteca di Augusto Campana** (1906-1995), acquisita dalla Fondazione Cassa di Risparmio nel 1998, una delle più prestigiose raccolte moderne a carattere umanistico. È, infatti, il lascito più importante del grande studioso (storico, paleografo, filologo, epigrafista, codicologo) che dalle sue “cattedre” (Biblioteca Apostolica Vaticana, Scuola Normale Superiore di Pisa, Università “Carlo Bo” di Urbino, Università “La Sapienza” di Roma) è stato maestro di molte generazioni di ricercatori, intellettuali e storici (tra i tanti altri Carlo Ginzburg e Salvatore Settis). La raccolta è formata dalle due biblioteche di studio provenienti dalle case dell'erudito romagnolo (quella di Roma e quella di Santarcangelo di Romagna), e consta sia di circa 30.000 tra volumi e fascicoli sia delle preziose carte di lavoro, in gran parte ancora inedite. Tra i libri una parte non irrilevante è composta di libri antichi (alcuni rari, molti pregiati) e da una ricca benché assai selezionata raccolta di libri moderni di argomento filologico, storico, epigrafico, paleografico, filosofico, storico-artistico. Con l'azione di spolveratura e di catalogazione del fondo Campana e la sua collocazione nelle sale predisposte dalla civica Biblioteca Gambalunga, si è sensibilmente potenziato il patrimonio librario dell'antica istituzione culturale riminese, valorizzandone l'originaria vocazione umanistica che l'ha resa celebre e benemerita fin dal XVII secolo. Scegliendo di affidare alle sale del Palazzo Visconti della Gambalunga il Fondo Campana e mettendone a disposizione i pregevoli materiali per tutti gli utenti della Biblioteca civica e della rete interbibliotecaria, la Fondazione ha confermato la sua natura d'istituzione privata a finalità pubblica, aderendo fin dal 2010 a un progetto di collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini e con la Soprintendenza ai Beni Librari dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Già da molte parti d'Italia e d'Europa studenti e studiosi hanno dimostrato un grato apprezzamento per la disponibilità di materiali tanto utili e di altrimenti difficile consultazione. Durante il 2015 (Libri e Carte di Studio) è stata completamente catalogata la parte romana dei volumi (la più consistente). È iniziata l'opera di catalogazione della parte santarcangiolese (sempre volumi), mentre è terminata l'operazione di timbratura delle carte di studio sparse inserite nei libri o diversamente collocate. Durante il 2015 tutti i materiali che erano depositati nell'archivio della Fondazione di Villa Verucchio sono stati collocati in Gambalunga, dove attendono la loro sistemazione definitiva. Dei libri catalogati, ma anche delle carte ancora solo sommariamente inventariate, c'è una grande richiesta in Gambalunga: i testi già trattati sono disponibili nel catalogo generale on-line e consultabili. Preme ricordare inoltre che nel 2014 è stato presentato al pubblico il III volume degli **'Scritti: Storia, Civiltà, Erudizione Romagnola'** dedicato a **'La Romagna di Augusto Campana'**, Edizioni di Storia e Letteratura di Roma,



con un recensore di eccezione: Antonio Paolucci. Nel 2015 lo stesso volume è stato più volte presentato in altre sedi: Cesena, Santarcangelo, Roma, ecc.

Nel 2015 è stata trasferita al Museo della città la tavola *Compianto sul Cristo. Pietà con quattro dolenti*, 1513-1514 ca., tempera e olio su tavola, 160x76cm (Cornice XVI-XVII sec. bolognese?, 181 x 97 cm), attribuito a Benedetto Coda (1495-1533), acquistata dalla Fondazione nel 2014 sul mercato antiquario inglese, riportandola così di fatto a “casa”. Si sa, infatti, che l'autore, il pittore Benedetto Coda, era di origini venete ma, insieme al figlio Bartolomeo, fondò nel Cinquecento la più importante bottega di arte sacra a Rimini. In questo suo dipinto su fondo scuro, l'artista rappresenta la scena della deposizione del corpo di Cristo circondato da quattro personaggi: Nicodemo, San Giovanni apostolo ed evangelista, Maria di Magdala e Giuseppe di Arimatea. L'acquisizione del '*Compianto sul Cristo*', avvenuta sul mercato internazionale, non è stata una scelta casuale ma corrisponde alla volontà della Fondazione di dare rilievo a quelle espressioni artistiche ed a quei talenti che nelle varie epoche hanno dato, e continuano a dare, lustro al territorio contribuendo a creare il patrimonio di saperi alla base della comunità riminese. Infatti, la collezione d'arte della Fondazione annovera opere appartenenti a vari periodi storici, dalla Scuola Riminese del Trecento ai giorni nostri, con autori che hanno segnato la storia dell'arte come Giuliano e Pietro da Rimini, Giovanni Baronzio, Marco Palmezzano, Guido Reni e Guido Cagnacci. Il dipinto, che in un primo momento sarà esposto al pubblico nel salone di Palazzo Buonadrata, sarà poi consegnato al Museo della Città, così com'è stato per le altre opere antiche di proprietà della Fondazione, affinché sia sempre visibile ai cittadini e ai turisti, agli studiosi e agli appassionati”.

Il contesto riminese registra attività particolarmente significative nel campo delle iniziative culturali, non sono perciò mancate iniziative realizzate da terzi a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità. In particolare preme ricordare che a ottobre presso la Biblioteca Baldini di Santarcangelo di Romagna (Viale Pascoli, 3), è stata presentata la miscellanea di studi ***Gaetano Marini (1742-1815) protagonista della cultura europea. Scritti per il bicentenario della morte a cura di Marco Buonocore*** (curatore della pubblicazione) e del Prof. Rino Avesani. A Novembre è stata realizzata una giornata di studi: **“Le Scienze Dell'antichità Nell'ottocento Tra Nazionalismi E Internazionalità”**, dedicata alla presentazione dei tre volumi, usciti alla fine del 2014, dedicati alla figura, agli ambiti di ricerca e alle relazioni di Adolphe Noel Des Vergers ricostruiti attraverso libri, carte, stampe, disegni e reperti archeologici del Fondo Des Vergers della Biblioteca Gambalunga. Nell'ambito della giornata di studi, svoltasi al Museo della Città, è stato presentato il **numero monografico dell'Arco ““Le Scienze dell'Antichità nell'Ottocento. Percorsi romagnoli e riminesi”**, a



cura di **Rosita Copioli**, prefazione di **Alessandro Giovanardi**. Il volume raccoglie gli Atti delle conferenze che si svolsero dal 23 ottobre 2009 al 16 aprile 2010 presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ed è dedicato allo studioso Enzo Pruccoli (1948-2011) che fu responsabile culturale della Fondazione. Ricorda la storia della cultura di dimensione europea della Romagna rappresentata nel Novecento da Campana e praticata tra Sette e Ottocento, quando Giuseppe Garampi, Giovanni Cristofano Amaduzzi, Angelo e Francesco Gaetano Battaglini, Gaetano Marini, Bartolomeo Borghesi, Luigi Tonini, diedero un contributo che non ha pari in altre regioni italiane, e nella stessa capitale. Durante la giornata sono stati presentati anche *“L’universo internazionale della cultura e delle arti tra Rimini, Parigi e Roma. Il fondo des Vergers della Biblioteca Gambalunga di Rimini”*, a cura di Paola Delbianco, Bologna, IBC, Compositori, 2014, e di Giulio Paolucci *“Archeologia romantica in Etruria: gli scavi di Alessandro François e Adolphe Noël des Vergers”*, Roma, Quasar, 2014. Tutti i volumi fanno parte di un progetto unitario, più che ventennale, e sono incentrati sulla figura e sugli ambiti di cultura e di ricerca di Adolphe Noël des Vergers, il cui Fondo, appartenente alla Biblioteca Gambalunga, è stato studiato da Paola Delbianco.

Tra dicembre 2015 e gennaio 2016 sono state organizzate le **“Giornate di studi. Leon Battista Alberti. Da Vitruvio al Tempio Malatestiano”** Le giornate di studi hanno approfondito alcuni aspetti centrali della produzione albertiana, con particolare riferimento al Tempio riminese e ai rapporti instaurabili tra Vitruvio e Leon Battista Alberti nei riguardi delle proporzioni e della *concinnitas*, la cui massima riflessione albertiana è concretizzata dal Tempio Malatestiano, prima facciata rinascimentale di un edificio sacro. Com’è consuetudine degli *“Incontri del Centro Studi”*, accanto agli approfondimenti albertiani, il convegno ha affrontato cogenti questioni relative alla tutela del nostro paesaggio e dei nostri beni storico-artistici e architettonici nella convinzione che la conoscenza storica debba e possa accrescere e rendere sempre più consapevole la sensibilità diffusa per un uso avvertito e una corretta conservazione del nostro patrimonio.

A **San Leo** nel 2015 è stato inaugurato il restauro dell’opera danneggiata dal crollo dell’olmo di San Francesco in seguito al maltempo, è stato scelto il 22 marzo, Giornata Mondiale dell’Acqua, per inaugurare la restaurata **fontana di piazza Dante Alighieri**, caro luogo di ritrovo per la cittadinanza leontina. L’opera, costruita nel 1893, era stata danneggiata dal crollo del cosiddetto olmo di San Francesco (in realtà, un esemplare di Bagolaro messo a dimora nel 1936) e divelto nel novembre del 2013 durante una notte di eccezionale maltempo. I lavori di restauro alla fontana sono il frutto di una sinergia tra enti pubblici, associazioni e privati, tra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Questo particolare percorso di lavoro nato dalla collaborazione tra diversi soggetti è stato il tema del Convegno che ha preceduto la cerimonia. Di seguito si è svolto il rituale del *“taglio del nastro”* all’opera architettonica, la giornata si è poi conclusa con una performance musicale proposta dalla Scuola Primaria di San Leo.



Nel campo della **musica**, che trova nel territorio riminese un contesto particolarmente attivo e ricco di iniziative, nel 2015 la Fondazione, dopo l'apprezzamento di pubblico riscontrato nelle prime quattro edizioni, ha pubblicato il CD musicale degli **"Itinerari organistici riminesi"**, realizzata nel 2014. La Rassegna di Concerti per valorizzare il patrimonio organario di Rimini, la Fondazione, infatti, ha più volte finanziato il recupero e il restauro di organi collocati in chiese della Provincia riminese, alcuni dei quali realizzati dal rinomato organaro settecentesco Gaetano Antonio Callido, i quali avendo ritrovato il loro originale splendore sono tornati a diffondere note musicali e a sottolineare le liturgie. Organi contemporanei e storici, brani musicali di grandi musicisti, pregevoli esecutori e per scenario le navate di alcune delle più belle chiese del territorio. Sono questi i tratti salienti della IV Rassegna di concerti.

Particolarmente significative in questo campo anche le iniziative realizzate da terzi, a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Questo particolare settore artistico registra nel contesto riminese una alacre attività di associazioni private, enti pubblici e Istituti scolastici, cori e bande cittadine. Per cui tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità. Merita di essere ricordata, in particolare, la **Sagra Musicale Malatestiana** organizzata dal Comune di Rimini, che si pone tra le manifestazioni musicali più longeve e prestigiose d'Italia. La Sagra Musicale Malatestiana è, infatti, una delle manifestazioni più longeve d'Italia, la sua nascita risale all'estate del 1950 quando, l'allora Azienda di Soggiorno, incaricò Carlo Alberto Cappelli, all'epoca sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, di ideare e organizzare un ciclo di concerti sinfonici con l'intento di prolungare la stagione turistica riminese. Da allora la Sagra Musicale Malatestiana ha ospitato i più prestigiosi direttori, solisti e orchestre del firmamento musicale internazionale consegnando a una vasta comunità territoriale, anche per i numeri e il lavoro svolto sulla formazione del pubblico, forse uno dei patrimoni civili e culturali più preziosi e un prestigioso evento culturale. La Sagra Musicale Malatestiana persegue già da anni una articolazione della programmazione che va dalla musica sinfonica, al jazz a quella barocca. *Percuotere la Mente*, la rassegna *BWV-Bach* e *I Concerti della Domenica* sono le sezioni tematiche attraverso cui ha preso corpo un'ampia gamma di proposte che hanno moltiplicato le suggestioni di un'offerta sempre di alto pregio.

Anche le **rappresentazioni artistiche** e **teatrali** da sempre sono oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione. Il Festival **"Santarcangelo dei Teatri"**, ha declinato la propria attività nel 2015 su due linee di lavoro, legate rispettivamente a una riflessione teorica sul festival e il suo futuro, e a un'esplorazione di diversi linguaggi teatrali. La presenza di Santarcangelo dei Teatri nel territorio durante l'anno, scandita da spettacoli e pubblicazioni, si è composta anche di una serie di residenze d'artista e in particolare dalla



produzione di due progetti speciali che hanno debuttato al festival ma che hanno visto artisti internazionali lavorare a Santarcangelo intensamente nei mesi precedenti. Una ventina di artisti italiani e internazionali hanno presentato a Santarcangelo i loro spettacoli, in un percorso guidato da due linee tematiche, che hanno sostenuto l'intera architettura artistica del festival: da un lato il rapporto del teatro con la censura, e quindi una domanda di ricerca su "come dire quel che non possiamo dire"; dall'altro il corpo come archivio, luogo di stratificazioni di storie personali e politiche, luogo di esperienza e di memoria, di soggettività e presa di parola sulla storia. Giovedì 9 luglio il festival ha celebrato in una anteprima il grande poeta santarcangiolese Raffaello Baldini, di cui ricorre il decennale della morte: in una serata curata da Fabio Biondi e Stefano Bisulli che ha aperto anche le attività del Cantiere Poetico, a Piazza Monache decine di cittadini comuni e illustri, a partire dal Sindaco di Santarcangelo Alice Parma, hanno letto ciascuno una poesia di Baldini, in una sorta di maratona. Ogni sera, Piazza Ganganelli ha ospitato un appuntamento, gratuito per il pubblico, presentando alcuni dei maggiori registi europei di teatro contemporaneo, accanto a progetti speciali, film, concerti. Moltissimi gli incontri, tutti curati da Daniel Blanga-Gubbay e Livia Andrea Piazza all'interno del programma della School of Exceptions, programma che ha coinvolto 12 partecipanti internazionali e diverse università europee, dall'Istituto di Studi Teatrali Applicati dell'Università di Giessen con Bojana Kunst a Joe Kelleher della Roehampton University di Londra. Moltissimi degli artisti in programma sono stati protagonisti anche di una sessione di incontro teorico, spesso in dialogo con interlocutori del mondo dell'arte e della cultura, dalla curatrice i CareOf Martina Angelotti al direttore della Biblioteca di Santarcangelo Pierangelo Fontana. Un festival mette in atto sempre anche un'idea di città, creando spazi e immaginando forme di circolazione e di abitazione della città. Lo spazio pubblico gioca un ruolo vitale per il Festival, perché è il luogo in cui tra uno spettacolo e l'altro si raccoglie la comunità che ogni sera è e diventa Festival. Per questo sono stati allestiti alcuni dei principali spazi cittadini scegliendo architetture e materiali che siano riciclabili ed ecologici, come il legno. Il riutilizzo delle strutture già impiegate lo scorso anno per Piazza Ganganelli permette ai materiali usati di non durare il tempo di una sola stagione, ma di poter essere utilizzati anche per le edizioni a venire. Allo stesso modo, un festival internazionale è costruito su di una logica di rete, e posa su una serie di fondamentali collaborazioni e, nel caso di Santarcangelo, anche su diverse progettualità sostenute dalla Commissione Cultura dell'Unione Europea.

Utili possono essere i numeri per comprendere questa manifestazione:

- 5.870 biglietti venduti, per un incasso pari a circa 31.000 euro;
- 29 compagnie presenti (di cui 14 italiane e 15 straniere) per un totale di circa 154 spettacoli teatro e danza, di cui oltre 40 spettacoli o progetti gratuiti, 11 prime nazionali e 4 prime assolute, 9 progetti speciali coprodotti o creati appositamente per il Festival;
- 22 concerti gratuiti in sette differenti location;



- 17 incontri, 4 workshop, 5 installazioni, 9 proiezioni cinematografiche;
- 264 appuntamenti complessivi in 10 giorni di cui oltre 150 gratuiti;
- 75 giornalisti e 155 operatori in totale, di cui 85 italiani e 45 stranieri, 40 ospiti tra studiosi, scrittori e intellettuali;

Nel 2015 la Fondazione ha concesso un contributo anche a **Riccione Teatro** a cui il Comune di Riccione ha affidato la cura della nuova stagione teatrale della città. "La bella stagione", è questo il nome dell'originale progetto teatrale a cura di Riccione teatro, realizzato nel 2015 con ben 15 spettacoli a cavallo tra teatro, musica e danza. Oltre 3000 persone hanno assistito al teatro del mare e al palazzo dei congressi agli eventi coi grandi nomi presenti in cartellone: da Monica Guerritore a Pippo Delbono, da Enzo Iacchetti a Alessio Boni, da Vittorio Sgarbi a Cristina Donà. L'ente riccionese ha inoltre presentato nel 2015 la 53ª edizione del Premio Riccione per il teatro (è l'unico premio nazionale che gode del patrocinio del Presidente della Repubblica, del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati) e del premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" che si sono svolti a novembre 2015 con un calendario fitto di iniziative e spettacoli. È stata inoltre realizzata anche la seconda edizione de "il cinema racconta il teatro" in collaborazione con la cineteca di bologna. A dicembre 2015 è stato realizzato "Sing and Swing", un grande spettacolo della jazz company con special guest Massimo Lopez. Riccione Teatro vuole affermarsi come un punto di riferimento unico per il teatro, la danza, lo spettacolo e la cultura italiana, come un soggetto culturale di indiscutibile valore, popolarità e reputazione e, rinnovando e riqualificando i contenuti peculiari di un premio storico e prestigioso, fa di Riccione la città della contemporaneità e della creatività. Riccione teatro vuole essere un punto di eccellenza della cultura italiana, un progetto permanente di sperimentazione, produzione e promozione culturale in cui trovano posto premi, festival, rassegne, eventi dedicati all'interazione tra teatro e altre arti, dove convivono teatro, drammaturgia, danza, letteratura, video, storia, creatività e innovazione. Riccione teatro si propone come un'opera aperta, una forma contemporanea di produzione permanente e di trasmissione della cultura, un osservatorio necessario per la drammaturgia e il teatro italiano, un centro dinamico che produce, pubblica, promuove cultura.

Anche nel 2015 la Fondazione ha sostenuto la **rete dei teatri della Valmarecchia**, progetto che ha coinvolto i comuni di Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio, che hanno messo in rete i propri teatri, sottoscrivendo il 28/10/2010 un apposito protocollo d'intesa. Dal 2013 a questi Comuni si è aggiunto anche Poggio Berni, oggi Poggio Torriana, arricchendo questo già ambizioso progetto. Si è così arricchita una rete che aggrega tutti i teatri presenti nella vallata del Marecchia, prima inattuabile a causa della divisione istituzionale del territorio tra Marche ed Emilia-Romagna. Il Comune di Novafeltria è il capofila del progetto, la rete è finalizzata al coordinamento della programmazione delle attività dei teatri e alla loro promozione coordinata ed unitaria, avvalendosi della



collaborazione artistica e culturale di Accademia Perduta e Romagna Teatri, nonché delle varie Pro-loco territoriali e dei gestori dei teatri vi Sant'Agata Feltria e Verucchio. Gli obiettivi della rete, nei primi anni di attività, sono stati pienamente raggiunti e questo ha spinto i Comuni aderenti a proseguire con convinzione il progetto, sviluppando ulteriormente la specializzazione dei teatri. Questa "rete" diversamente dai circuiti non "spalma" su tutti gli spazi la stessa tipologia di opere, ma differenzia la programmazione a seconda della vocazione specifica di ciascun "nodo" di questa rete. Attraverso le attività della rete teatrale ci si propone pertanto di incrementare i legami tra territori della provincia di Rimini, che potranno in futuro svilupparsi anche su altre iniziative culturali. Nella stagione 2014/15 il teatro di Novafeltria ha riproposto una qualificata stagione di prosa classica e contemporanea, il teatro di San Leo ha effettuato una programmazione serale di fiabe e spettacoli per le famiglie con bambini e ragazzi, il teatro di Sant'Agata Feltria, accoglierà spettacoli anche di teatro di identità della comunità locale, il teatro di Verucchio proseguirà nella programmazione di prosa e di teatro brillante, il teatro di Pennabilli si caratterizzerà come teatro per la musica d'autore e contemporanea, mentre il teatro "aperto" di Poggio Torriana realizzerà una stagione estiva di teatro per ragazzi e famiglie. È stato anche creato un sito internet dedicato alla "rete dei teatri della Valmarecchia": [www.teatrivalmarecchia.it](http://www.teatrivalmarecchia.it), per rendere migliore la fruizione al pubblico. Sono state realizzati oltre 40 spettacoli, in tutte le sedi coinvolte, con un importante incremento di pubblico rispetto alle stagioni precedenti. Anche nel 2015 la Fondazione ha concesso un contributo **all'Associazione Attoscuro**, in particolare alla rassegna "Oltremisura 2015/2016", rassegna culturale che da più di 10 anni ha luogo all'interno del teatro Francesco Rosaspina di Montescudo. Oltremisura nasce dall'esigenza di stimolare il pubblico a una visione più aperta e portarlo così a percepire l'arte nelle sue varie forme. Il progetto vuole rivolgersi a molteplici tipologie di pubblico e per questo alterna spettacoli con artisti già affermati e conosciuti a livello nazionale ad artisti locali che operano nel territorio. Altro scopo è quello di tessere una rete di rapporti con alcune importanti realtà a livello locale e provinciale. La nascita di nuove sinergie è sempre stata ed è una priorità, che ritrova in queste relazioni un arricchimento reciproco, volto alla visibilità e crescita del territorio. Alcune delle forme artistiche a cui il progetto rivolge particolare attenzione sono anche l'arte visiva e la fotografia, grazie allo spazio espositivo dedicato. Scopo della rassegna è quello di creare un'esperienza completa che coinvolge il singolo all'interno di una comunità. Verranno presentati spettacoli teatrali dai temi e linguaggi scenici diversi spaziando così dalla danza, al teatro ragazzi, dal teatro civile, al monologo, alternando artisti del panorama teatrale nazionale e locale. Agli spettacoli, come consuetudine consolidata e apprezzata, saranno affiancati momenti di incontro tra il pubblico e gli attori. Tra gli artisti coinvolti: gli Omini, Marta Cuscunà, Babilonia Teatri, Carrozzeria Orfeo, Cesar Brie, Quotidiana.com, Motus, etc. nella sala mostre saranno esposte opere di pittori, fotografi, scultori locali e non solo.



Da ricordare anche il sostegno che in questi anni la Fondazione ha concesso al progetto **Arco In Danza**, che si è spostato all'interno di Castel Sismondo, ottenendo un grande successo di pubblico, e per la cui analisi dettagliata si rinvia alla apposita sezione.

Una menzione a parte meritano infine i progetti relativi alle **pubblicazioni**. Innumerevoli le pubblicazioni e gli eventi dedicati a cui la Fondazione non ha fatto mancare un sostegno; in tale contesto meritano di essere ricordati:

- la pubblicazione del quarto ed ultimo volume della collana “**Storia della chiesa riminese**”, che studia ed approfondisce il periodo che va dalla Restaurazione dello Stato Pontificio ai giorni nostri. Questo volume, ponendosi in continuità con i precedenti, vuole fornire una prospettiva aggiornata, unitaria e sintetica con uno stile divulgativo, ma garantendo al contempo un'accurata analisi scientifica. Conclude un'opera importante e mai tentata prima, promossa dalla Diocesi di Rimini e realizzata in collaborazione con l'Istituto di scienze religiose Alberto Marvelli.

- è stato deliberato un contributo a sostegno di una monografia dedicata a **Pietro Da Rimini**, a cura di Alessandro Volpe, che vedrà la stampa nel 2016

- sono state acquistate alcune copie del libro “**Le monete di Rimini**”, di Lorenzo Bellesia, un importante studio sulla numismatica riminese.

- La rivista ‘**Romagna arte e storia**’ ha pubblicato il 100mo fascicolo festeggiando il 35mo anno di attività. A febbraio presso la Biblioteca Gambalunga di Rimini si è tenuto un appuntamento al quale per una riflessione sull'attualità e il valore degli studi di storia locale, cui hanno dato il proprio contributo Roberto Balzani e Piero Meldini. Anche la Fondazione, che ha sempre sostenuto la rivista, ha partecipato all'evento. Un risultato che va ben al di là della cifra simbolica, perché celebra soprattutto gli oltre 30 anni di libera, seria, rigorosa ricerca storico-critica sulle radici culturali e artistiche della Romagna. Anche grazie a questa importante rivista scientifica, la Romagna si è riconosciuta e si è fatta conoscere alla nazione e al mondo, uscendo dal provincialismo dell'erudizione locale e rivelando le proprie millenarie ricchezze storico-artistiche

Anche nel 2015 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione dell'evento “**Mare di libri - Festival dei ragazzi che leggono**”, giunto alla sua VII edizione, non con contributi in denaro, ma tramite la concessione di Castel Sismondo e collaborando fattivamente alla realizzazione del Festival. Questo festival, realizzato in parte anche presso Castel Sismondo, è il primo e per ora l'unico sul territorio nazionale specificamente rivolto al pubblico degli adolescenti. È quindi divenuto punto di riferimento italiano per giovani lettori appassionati, addetti al settore (insegnanti, bibliotecari, educatori) e per il mondo dell'editoria dedicato a ragazzi e *young adults*. Il festival si è concretizzato in un fine settimana di tre giorni a giugno, con 40 eventi realizzati, 56 ospiti tra autori italiani, stranieri, giornalisti e personaggi del panorama culturale e sociale italiano. Tra gli altri si sono svolti concorsi, mostre, letture, premi ed eventi, con oltre 5.000 presenze, 100 ragazzi volontari dagli 11 ai 18 anni per



l'organizzazione dell'evento, 8 rappresentanti di case editrici, oltre 32.000 visite al sito tra aprile e metà giugno, 18 eventi "tutto esaurito". Un'attività di preparazione, gestione e "conclusione" che dura tutto l'anno, reclutando sempre nuovi giovani. Inoltre nel 2015 i volontari di Mare di Libri hanno incontrato il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, che in occasione del suo tour in giro per il paese ha chiesto questo incontro perché entusiasta dell'impegno che ragazzi così giovani mettono nella realizzazione di un evento culturale. Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Vincenzo Spadafora ha chiesto ai responsabili di impegnarsi anche come redazione radiofonica: **Sarai – Teens Digital Radio** è la radio ufficiale dell'Autorità Garante, nata da pochi mesi, e finora portata avanti nella sua versione sperimentale dai ragazzi di Radio Kreattiva, un'emittente web di Bari che coinvolge tantissimi giovani. Vincenzo Spadafora ha poi deciso di fare un passo in avanti, così da rendere Radio Sarai uno strumento di espressione e di coinvolgimento per adolescenti di tutta Italia: l'idea si sta concretizzando, gruppi di ragazzi dell'intera Penisola si stanno organizzando in redazioni, ciascuna col compito di produrre trasmissioni che andranno a costituire metà del palinsesto giornaliero di Radio Sarai. Tra queste redazioni, c'è anche quella di Mare di Libri: dieci volontari che si sono subito messi in gioco, tra microfoni e programmi di registrazione.

Un ultimo episodio da ricordare è che nel corso della visita fatta a Rimini lo scorso 25 agosto per partecipare al Meeting per l'Amicizia tra i Popoli, il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha fatto sosta a Castel Sismondo. A riceverlo, il Presidente Massimo Pasquinelli ed il Vice Presidente Leonardo Cagnoli della Fondazione che gestisce la rocca malatestiana. Il Sindaco di Rimini ha illustrato all'ospite il cantiere per il rifacimento del Teatro Galli. Nell'occasione, il Presidente Pasquinelli ha donato al premier una copia del catalogo della mostra in corso al Castello dedicata allo scultore Ilario Fioravanti. Il Presidente Renzi ha apprezzato il lavoro di recupero di Castel Sismondo a suo tempo effettuato dalla Fondazione, esprimendosi positivamente sulle sinergie che potranno essere trovate con il nuovo Galli e la vicina Casa del Cinema che sarà aperta presso l'ex cinema Fulgor.

#### □ **SETTORE "EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE"**

Anche nel 2015 la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative per la formazione dei giovani; i progetti sono stati realizzati, in prevalenza, tramite l'erogazione di contributi agli attori del territorio in questo settore, che accompagnano i giovani lungo tutto il loro percorso formativo, con specifiche modalità a seconda della fascia d'età, o realizzando progetti condivisi con il CSA e le scuole del territorio. In ambito scolastico gli interventi della Fondazione sono stati realizzati e deliberati a favore di soggetti che hanno realizzato attività didattiche integrative e promosso progettualità innovative, con la convinzione che la scuola può avere un ruolo chiave nel difficile periodo che l'economia e la società stanno



attraversando. Per questo anche nel 2015, come sempre, rilevante è stato l'impegno profuso dalla Fondazione in questo settore, con un importo deliberato pari a 772.320 Euro. Anche nel 2015 quindi la Fondazione ha confermato il doppio percorso di interventi che aveva caratterizzato gli esercizi precedenti; il primo, come già ricordato, ha inteso arricchire l'attività delle scuole del territorio, sostenendo occasioni didattiche di particolare valore, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo formativo. Il secondo percorso comprende gli interventi a favore di soggetti che operano a sostegno della formazione dei giovani e degli insegnanti, e quindi come risorsa complementare e necessaria allo sviluppo di questo settore. Si è trattato spesso di piccoli contributi, in merito va però ricordato ciò che gli insegnanti esprimono alla Fondazione, ringraziando non solo per il "dono" ricevuto, ma per l'importanza che il gesto della Fondazione rappresenta. Un gesto di attenzione e di apprezzamento per il loro operato, sempre più difficile, per quelle famiglie in grave difficoltà che non possono, a casa, offrire molto ai propri bambini e anche per quei genitori che, potendo, spesso si auto tassano per far fronte alle esigenze di tutti. Questi sono i "risultati sociali" per cui opera la Fondazione, ottenendo spesso, anche con piccoli, ma importanti "investimenti" grandi risultati.

Meritano di essere ricordati i contributi che la Fondazione ha concesso ad alcune scuole riminesi:

- **l'Asilo Baldini**: ospita circa 170 bambini, suddivisi in sei sezioni e seguiti da 13 maestre e dal personale ausiliario e fa fronte a molte necessità di carattere sociale determinate dalla presenza di un notevole gruppo di bambini provenienti da paesi extracomunitari e da famiglie colpite particolarmente dalla crisi e che non riescono più a far fronte al pagamento della retta (24 bimbi con retta ridotta).

- **Liceo Einstein**: con il progetto "lo spazio bianco delle arti. Laboratori espressivi di teatro di danza, fotografia, poesia e canzone d'autore", ospitato per la prima volta a Castel Sismondo. Il progetto, ormai al quarto anno di programmazione, si fonda su un'integrazione reale di linguaggi appartenenti a vari ambiti espressivi (teatro, danza, voce, musica, fotografia, poesia) che coinvolge intimamente i ragazzi al fine di creare un'esperienza umana e culturale profondamente formativa, nella convinzione che la cultura debba essere fondata sull'incontro dei saperi, nel superamento delle divisioni che la scuola italiana, per sua tradizione, ha consolidato. Ciò presuppone inevitabilmente un approccio creativo alla conoscenza, che l'arte, in una fruizione attiva, laboratoriale oltre che di studio teorico, favorisce e affina. Il progetto si è concluso con l'allestimento di un grande evento, aperto per il secondo anno alla città nello spazio prestigioso di Castel Sismondo.

- **Pro Latinitate**, associazione riminese molto attiva per il sostegno della diffusione della lingua latina nelle scuole, in particolare tramite la diffusione gratuita di un libretto di latino ai ragazzi delle scuole medie della Provincia di Rimini e con il concorso "Ludus Hadriaticus".

- **Fondazione Karis**, che ha realizzato presso Castel Sismondo il Presepe vivente, una manifestazione che è divenuta ormai un appuntamento consolidato e che coinvolge tutta la città.



- **Università per la terza età**, nata con gli scopi di promuovere e divulgare i valori della cultura e della vita sociale, con una attenzione particolare alla storia e alla cultura locale. Il contributo della Fondazione è stato utilizzato per realizzare 23 conferenze presso la Sala del Giudizio del Museo della Città di Rimini: “i Martedì al Museo”.

- **Premio Rimini per la Poesia Giovane**, il premio Rimini, su cui ci si è ampiamente già soffermati, ha una valenza trasversale per i settori di intervento della Fondazione, sicuramente attinente all’arte e alla cultura, viene sviluppato dalla Fondazione con il CSA e le scuole superiori riminesi. Infatti, non solo le scuole superiori di Rimini: Einstein, Serpieri, Marco Polo, Giulio Cesare, ecc formano con le loro classi la giuria che decreta il vincitore tra i sette finalisti, ma possono usufruire di laboratori gratuiti presso le loro sedi e di un venerdì pomeriggio di formazione presso la sede della Fondazione.

- **Mostra Fioravanti** per l’intero mese di ottobre sono state organizzate visite guidate gratuite per dare la possibilità di approfondire l’arte contemporanea di Ilario Fioravanti. L’iniziativa, era rivolta alle Scuole Materne ed Elementari, e alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado, a ciascun bambino delle Materne e delle Elementari che ha partecipato all’iniziativa è stata donata la pubblicazione “**Fior’Avanti e Indietro**” di Sabrina Foschini, un piccolo quaderno d’immagini e parole, attraverso il quale viene raccontata come una fiaba la vita dello scultore Fioravanti. Ad ogni singola classe delle Scuole Secondarie è stato, invece, donato il catalogo storico-critico della mostra. Da questa esperienza è scaturita un’ulteriore mostra composta da tutti i lavori che i ragazzi hanno realizzato dopo la visita a “*Estasi Immobile. Sculture, vasi, disegni*”. Questa iniziativa ha coinvolto oltre 400 studenti anche di fuori provincia, dagli asili alle scuole superiori: 8 Istituti coinvolti, circa 20 classi, provenienti da Rimini, Santarcangelo, Savignano, Bellaria e Cesena.

Un ruolo centrale nel ciclo di studi riminese è affidato al **percorso universitario**; per questo la Fondazione ha prestato particolare attenzione alla crescita ed al potenziamento della sede riminese dell’Università di Bologna, sia direttamente sia attraverso l’azione della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., di cui la Fondazione stessa è azionista di maggioranza con una quota del 42,093%. In un contesto non certo roseo per il sistema Universitario italiano la Fondazione ha scelto di continuare a investire nel “sapere” certi che solo il sostegno proveniente dal territorio potrà qualificare l’Università riminese, chiarendo il contenuto del nuovo Dipartimento e sostenendo un corpo docente nutrito e molto qualificato. Risulta evidente che anche nel 2015 Uni.Rimini ha favorito il radicamento dell’Università nel territorio riminese implementando la qualità della didattica, il raggiungimento di una soglia critica di studenti iscritti che permettesse una dimensione efficiente del Campus e lo sviluppo di progetti di ricerca in stretta simbiosi con il sistema economico locale. I progetti sopra ricordati stanno dando ottimi risultati e sono il segno da una parte della vitalità del Campus Universitario e dall’altra dell’avvio di un dialogo tra la realtà socio-economica locale e l’Università stessa. Il Campus di Rimini dell’Università di Bologna a seguito della riforma Gelmini e delle modifiche dello Statuto dell’Alma Mater Studiorum conta al suo interno:



- il **Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita**
- la **Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica**
- la **Vicepresidenza della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie**
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Chimica Industriale**
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Aziendali**
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Economiche**
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Statistiche**

L'offerta formativa del Campus di Rimini dell'anno accademico 2015/2016 è costituita da 19 Corsi di Laurea di cui 11 Corsi Triennali, 7 Corsi Magistrali (tre in lingua inglese) e 1 Corso di Laurea a Ciclo Unico.

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Campus di Rimini si attestano a 4769 (dati al 10/2/16) e di questi 531 sono cittadini stranieri (circa l'11% degli iscritti totali), oltre a 106 cittadini di San Marino. Tra gli studenti iscritti quelli residenti nella Provincia di Rimini sono 1535 (il 28% degli iscritti totali). Per quanto riguarda le immatricolazioni si sono registrate 1518 nuove matricole. Nel 2015 il numero dei Laureati presso il Campus di Rimini è di 1399, con un trend positivo di crescita negli anni.

#### **LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DEL CAMPUS DI RIMINI**

Per ciò che concerne gli esiti occupazionali UniRimini ha commissionato al Consorzio Interuniversitario Alma Laurea la terza indagine sulla condizione occupazionale dei laureati della sede di Rimini dell'Università di Bologna. Tra i dati emerge che a 1 anno dalla laurea già il 52.8% dei laureati dal Campus di Rimini lavora, contro una media nazionale del 41.4%, 11,4 punti in più che testimoniano l'elevata propensione all'ingresso nel mercato del lavoro da parte degli studenti del Campus di Rimini. Sul versante, invece, delle Lauree Magistrali i dati testimoniano un tasso occupazionale ad 1 anno dalla laurea del 58.8% superiore alla media nazionale del 55.2%, e a 5 anni dalla laurea del 89.6% contro l'82.3% della media nazionale. Un ulteriore dato interessante è che a 5 anni dalla laurea un'elevata quota di occupati svolge una professione intellettuale e di elevata specializzazione.

#### **L'IMPATTO ECONOMICO DEL CAMPUS UNIVERSITARIO DI RIMINI**

Uni.Rimini ha commissionato ai Professori Antonello Scorcu e Laura Vici una ricerca sull'impatto economico dell'Università dal quale sono emersi dati interessanti. Sono state esaminate le principali voci di spesa degli studenti, tra le quali ovviamente emergono l'affitto e il vitto. Sulla base delle indicazioni fornite dai questionari erogati tra il novembre 2014 e il gennaio 2015, la stima dell'impatto diretto della spesa complessiva degli studenti del Campus è valutato tra i 14.630.000 e i 17.556.000 euro annui. Il peso economico di un insediamento universitario è l'elemento immediatamente più visibile a livello territoriale, ma di certo non l'aspetto più importante. Infatti l'Università crea e trasmette conoscenza e forma capitale umano, la leva competitiva cruciale per lo sviluppo di un territorio.



### **LA CITTADELLA UNIVERSITARIA**

La Cittadella Universitaria di Rimini è composta da sedi utilizzate come spazi per la didattica, sedi per attività di ricerca e spazi destinati a servizi per gli studenti, per un totale di circa 27.000 mq e circa 2.800 posti studente. Uni.Rimini S.p.a. è proprietaria di tre immobili per complessivi 3.000 mq circa destinati ad utilizzo universitario e gestiti direttamente dall'Ateneo di Bologna:

- ~ Laboratori Didattici in Via Bastioni;
- ~ Aule Universitarie in Via Clodia;
- ~ Laboratori di Ricerca Ex-Arpa in Piazza Malatesta.

### **EVENTI, PROGETTI CON UNIVERSITA', ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E IMPRESE - BANDO BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL DOTT. CHICCHI**

UniRimini ha istituito un Bando per un premio di studio rivolto ad un giovane neo-diplomato del territorio, con particolari requisiti di merito e di reddito, per l'iscrizione ad uno dei Corsi di Laurea istituiti presso il Campus di Rimini dell'Università di Bologna, per la parziale copertura degli oneri di iscrizione, frequenza e acquisto materiali di studio. Il premio di studio è stato intitolato al Dott. Luciano Chicchi. La prima edizione è stata vinta da Besjana Xibraku, diplomata presso l'Istituto Molari di Santarcangelo, alla quale è stato conferito il riconoscimento in occasione del Convegno del 22 novembre 2014 "*Una Università per il Territorio*". La seconda edizione è stata vinta da Sofia Moretti, diplomata presso il Liceo Scientifico Serpieri di Rimini, alla quale è stato conferito il riconoscimento in occasione dell'evento "*Premio Cultura d'Impresa*" svoltosi l'11 dicembre 2015.

### **- PREMIO CULTURA D'IMPRESA**

Giunto alla VIII Edizione il Premio Cultura d'Impresa è un segnale concreto del fattivo collegamento esistente tra Università e Sistema Economico Locale. Otto edizioni, 68 Laureati e 66 Aziende premiate per un'iniziativa di successo nata per rafforzare il rapporto tra il mondo della formazione accademica e quello delle imprese, nella convinzione che più questo rapporto sarà stretto e sinergico e più alti saranno i benefici per i laureati, imprenditori e per l'intero tessuto sociale ed economico della nostra realtà provinciale. Negli anni passati hanno portato il loro contributo di idee come ospiti delle serate Alberta Ferretti, Nerio Alessandri, Massimo Pasquinelli, Andrea Gnassi, Fabrizio Moretti, Alessandra Citti, Guido Sarchielli. Nell'ultima edizione svoltasi l'11/12/2015 con grande successo di pubblico hanno portato il loro contributo il nuovo Magnifico Rettore dell'Università di Bologna Prof. Francesco Ubertini, il Sindaco di Rimini Dott. Andrea Gnassi e il Vicedirettore Generale del Gruppo Società Gas Rimini Dott. Demis Diotallevi. A seguire le Aziende premiate nelle otto edizioni: Easy Market, Unindustria Rimini, Gruppo Società Gas Rimini, Farotti, ASD Esplora, LAV, Teddy, Zaffiria, AUSL Romagna CNA Servizi, Convention Bureau della Riviera di Rimini, Valpharma, Il Melograno, Rimini Fiera,



Hera, Paola Frani, A.N.G.E.L.O, Polisportiva Comunale Riccione, Centro di Attività Fisica Saulle, SCM Group, Serint Group Italia, Aeffe, Ditta BeC, LAV, JoNoFui, Cooperativa Akkanto, Rami Centro Fitness, Angelini Farmaceutici, Gruppo Società Gas Rimini, Petroltecnica, Arcangea, Aeffe, Montetauro Cooperativa Sociale, Associazione Sportiva Dilettantistica Kiklos 2000, Banca di Credito Cooperativo Valmarecchia, Eurocom Telecomunicazioni, Sogliano Ambiente, Garagnani Ricerche Cosmetiche, Virginia, Cooperativa Sociale Casa Sant'Anna, Polisportiva Stella, Pollini, Interfashion, Mec3, NTS Informatica, Laboratori Protex, Istituto di Ricerca Gruppo C.S.A, New Magic Body, Cooperativa Sociale Onlus Ali e Radici, Gruppo Ubisol, Banca di Credito Cooperativo Valmarecchia, Ausl di Rimini, Polisportiva Garden srl, Nutrateg srl, Banca Carim, Enaip Centro Zavatta, Archivi Mazzini, Yalla Yalla, Teddy, AFI Consulting, Vegezio, Atletica Libertas Rimini A.S.D, ARPA Rimini, Baldinini, CEIS Centro Educativo Italo Svizzero.

### **TAVOLO DELLA MODA**

Istituito nel 2009, è composto da UniRimini, da docenti dei Corsi di Laurea in Moda del Campus di Rimini, dalle Aziende Aeffe – Fuzzi – Gilmar – JoNoFui – Teddy – Moretta Modi - Interfashion e dalle Associazioni imprenditoriali e di categoria: Confindustria - CNA – Confartigianato. L'obiettivo del tavolo di lavoro è quello di creare una collaborazione sinergica tra Università e Aziende Moda del territorio che porti a formare figure competenti e con conoscenze specifiche per condividere esperienze e concorrere alla crescita di figure professionali esperte. Tra le varie attività avviate in questi anni dal gruppo di lavoro da citare l'inserimento di seminari di imprenditori e manager della moda all'interno dei corsi di studio, l'avvio di un progetto di tirocini d'eccellenza, l'inserimento nel piano di studi di materie di ambito più economico richieste dalle Aziende, lo svolgimento di incontri in Azienda con studenti assunti, l'organizzazione per gli studenti della Laura Magistrale di Seminari in Azienda, e non per ultimo l'interesse all'internazionalizzazione che si è tradotta nella nascita della Laurea Magistrale in lingua inglese *Fashion Culture and Management*.

### **TAVOLO DEL TURISMO**

Avviato nel maggio del 2013 e composto da UniRimini, il Campus di Rimini, il Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, il Centro Avanzato in Studi Turistici, il Comune di Rimini, la Provincia di Rimini, il Piano Strategico del Comune di Rimini, la Fiera di Rimini, la Camera di Commercio di Rimini, l'Associazione Italia Albergatori e Promozione Alberghiera.

Tra gli obiettivi principali:

- Favorire una collaborazione continua tra Campus e Sistema Turismo rivolta alla formazione e all'interscambio di conoscenze e culture;



- Condividere esperienze e concorrere alla crescita di figure professionali esperte;
- Avviare progetti di ricerca concreti che siano di interesse condiviso tra i vari partecipanti.

Nell'ambito del Tavolo di lavoro, formato da docenti universitari e rappresentanti del mondo del turismo, sono stati formati dei Gruppi di Lavoro su interessi condivisi e sono state condotte le seguenti ricerche:

- *“Incontro ottimale di filiere di prodotti turistici”*
- *“Collaborazione tra Piano Strategico, Dipartimento QuVi e UniRimini: Parco del Mare-Sea Wellness”*
- *“Big Data e Destination Management”*
- *“Imprenditoria e modelli gestionali e organizzativi delle imprese ricettive riminesi”*

I risultati raggiunti sono stati presentati al Convegno *“Analisi e scenari per il sistema turistico locale: contributi del Campus di Rimini dell’Università di Bologna”*, presentato il 9 ottobre 2015 presso il TTG, Fiera Internazionale del Turismo. I gruppi di lavoro del Tavolo del Turismo hanno avviato la seconda fase di attività con un approfondimento di alcuni temi di interesse.

#### **LAVORO IN CORSO “L’ECONOMIA DEL TERRITORIO INCONTRA STUDENTI E LAUREATI”**

UniRimini in collaborazione con il Campus di Rimini organizza e promuove l'evento “Lavoro in Corso” (ex Career Day). Tale evento rappresenta un momento particolarmente importante nella vita del Campus in quanto segnala il passaggio dalla vita studentesca a quella lavorativa. Durante l'evento laureati e laureandi si incontrano con le Aziende in un momento di scambio di informazioni e di conoscenza. L'evento, giunto alla quinta edizione ed ampiamente partecipato è realizzato con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Rimini. Nel 2015 si è tenuto il 21 maggio 2015 e ha visto la partecipazione di 47 tra Aziende ed Associazioni ed oltre 300 studenti. Da un'indagine sulle Aziende partecipanti nell'edizione 2015 relativa ai rapporti instaurati con studenti incontrati durante l'evento Lavoro in Corso sono emersi dati significativi: 48 rapporti dei quali 20 tirocini, 25 lavori a tempo e 3 assunzioni a tempo indeterminato.

#### **PROGETTO SCUOLA, SALUTE E BENESSERE**

Giunto alla terza edizione il progetto è promosso da UniRimini, Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, Comune di Rimini e in collaborazione con l'AUSL Romagna, il CONI, l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Associazione Sostenitori Cardiologia Ospedaliera Riminese. Il progetto, che ha come referenti scientifici Docenti del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, affronta in particolar modo il tema del sovrappeso/obesità e della sedentarietà, scegliendo come obiettivo i ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori, target poco considerato nei vari screening e studi statistici recentemente effettuati.

Il progetto si rivolge a:



- 1) Gli Insegnanti della scuola media inferiore, attraverso incontri tenuti dell'Ausl Romagna sede di Rimini, affinché trasmettano ai loro studenti le nozioni essenziali di nutrizione e li sensibilizzino a seguire stili di vita salutari.
- 2) I bambini/adolescenti, attraverso incontri con i Docenti Universitari, il CONI e le Associazioni sportive, perché sviluppino un senso critico che li difenda dal seguire un'alimentazione disordinata e da comportamenti a rischio, come il consumo di bevande alcoliche e l'abitudine al fumo, favorendo l'attività fisica.
- 3) I Genitori, attraverso incontri con l'Ausl Romagna e l'Associazione Sostenitori Cardiologia Ospedaliera Riminese, perché la cultura di una corretta alimentazione e di uno stile di vita salutare si impara da bambini seguendo l'esempio della famiglia.

#### **PARTECIPAZIONE A RIMINI WELLNESS**

Nel maggio 2010 è stata stipulata una Convenzione tra UniRimini, Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Rimini Fiera con la finalità di realizzare attività di didattica, di ricerca scientifica e di comunicazione su temi di reciproco interesse tra i partecipanti. Nell'ambito di questa collaborazione, ogni anno viene organizzato all'interno della manifestazione fieristica Rimini Wellness, un Convegno sui temi della Salute, del Benessere e dell'Attività Sportiva, con ospiti di rilevanza nazionale tra i quali:

- Stefania Belmondo, pluri campionessa olimpionica ed iridata sci di fondo;
- Karen Putzer, campionessa sci alpino, medaglia olimpica Salt Lake City 2002;
- Edith Cigana, olimpionica Sydney 2000 triathlon;
- Manuela Migliaccio, campionessa italiana paratriathlon;
- Prof. Antonio Dal Monte, CONI-Commissione Ministeriale per la lotta al Doping e per la Tutela della Salute nelle Attività Sportive;
- Dott. Nerio Alessandri, fondatore e presidente Technogym;
- Prof. Barry Franklyn, Past President American College for Sports Medicine USA.

Gli ospiti hanno toccato tematiche importanti quali l'attività sportiva come strumento di benessere e di educazione per un corretto stile di vita, l'approccio dei giovani adolescenti all'attività fisica, i valori etici nello sport, ed altre tematiche di grande interesse ed attualità. L'ultima edizione si è svolta il 28 maggio 2015 con il Convegno *"Donna, Sport e Salute"*.

#### **INCONTRI DI JOB PLACEMENT**

UniRimini in collaborazione con la Scuola di Economia, Management e Statistica organizza una serie di incontri sui temi del Turismo, Management, Finanza, Professioni per aiutare i neo laureati e laureandi a conoscere le dinamiche del mondo del lavoro e ricevere informazioni in merito alle competenze ed ai profili professionali più richiesti dalle Imprese. Nella nuova edizione che prenderà avvio nella primavera 2016 gli incontri sono stati arricchiti dei temi del Benessere e della Ricerca. Gli studenti coinvolti in questi eventi sono stati circa 400 e le Aziende/Enti che hanno partecipato: AIA, Unindustria, Mec3, Maggioli spa, Eurocom Telecomunicazioni, SGR Servizi, Convention Bureau, Yalla Yalla, Unipol,



Banca Carim, Prometeia, Gruppo Generali, Easy Market, UTREE, Ordine dei Dottori Commercialisti, Ordine Consulenti del Lavoro, Studio Skema.

### **ITECNOPOLI**

Presso il Tecnopolo di Rimini, sono presenti le Unità Operative Life Cycle Technology (affidente al CIRI Energia e Ambiente) e Tecnologie per la Moda (affidente al CIRI MAM). Questa realtà ha reso possibile: innovazioni di prodotto; innovazioni di processi all'interno delle imprese. Uni.Rimini, inoltre, ha messo in collegamento le imprese del nostro territorio con i Tecnopoli degli altri Campus della Romagna in particolare con il CIRI MAM (Meccanica Avanzata e Materiali) e il CIRI ICT (Informazione e Comunicazione), allo scopo di allargare l'offerta di *know how* per la ricerca applicata destinata alle Imprese del territorio. A tale fine UniRimini ha organizzato in collaborazione con Unindustria Rimini il 22 febbraio un incontro con le Aziende e i Centri di Ricerca Interdipartimentali MAM e ICT allo scopo di favorire i rapporti di collaborazione per l'innovazione e la ricerca industriale.

### **ALTRI PROGETTI UNIVERSITARI E CONVEGNI**

La Società nel corso del 2015 ha, inoltre, contribuito alla realizzazione dei seguenti eventi:

- ✓ Il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese;
- ✓ La manifestazione universitaria Almaorienta, in collaborazione con il Comune di Rimini, svoltasi presso la Fiera di Bologna e rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori;
- ✓ La co-organizzazione del Convegno sul tema "Immigrazione e salute" in collaborazione con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita;
- ✓ La co-organizzazione del Convegno sulla figura dell'Educatore sociale "Madove lavori?";
- ✓ Il sostegno al Progetto Erasmus Placement volto a favorire l'internazionalizzazione attraverso la promozione di tirocini professionalizzanti nelle aziende dei paesi europei nell'ambito dell'alta formazione dei Campus universitari della Romagna;
- ✓ Organizzazione Alma Fest 2015;
- ✓ Il sostegno alla realizzazione dell'evento "Unijunior 2015" nell'ambito del progetto educativo "Conoscere per crescere" promosso in collaborazione con l'Università di Bologna;
- ✓ Il sostegno al Progetto universitario wi-fi organizzato dal Campus di Rimini a favore degli studenti universitari;
- ✓ Il sostegno alla realizzazione della "Fashion and Creativity Summer School" nell'ambito del C.d.L. in Culture e Tecniche della Moda del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita;
- ✓ Il sostegno alla realizzazione dell'evento conclusivo "Welcome Week" rivolto agli studenti neoiscritti della Scuola di Economia Management e Statistica di Rimini.



## PATROCINI

- ✓ Patrocinio al progetto didattico sportivo sfida tra vari Atenei "1001 Vela Cup" 9<sup>a</sup> edizione - Realizzato dal CUSB;
- ✓ Patrocinio al progetto "Non ConGelatoci il sorriso" IX edizione realizzato in collaborazione con la Fiera di Rimini e le Associazioni di Categoria;
- ✓ Patrocinio alla RIMINI HIGH SCHOOL SUMMER CAMP 2015 corso di approfondimento "CONOSCERE LE SCIENZE" organizzata dal Liceo Scientifico A. Einstein di Rimini.

Anche nell'esercizio 2015 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del concorso "**Nuove Idee Nuove Imprese**", progetto nato nel 2002 dalla doppia esigenza di dare ai giovani del territorio della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino uno strumento efficace per trasformare le idee imprenditoriali in vere e proprie attività economiche; e di aiutare il sistema economico locale ad innovarsi grazie alle idee e alle proposte delle giovani generazioni locali. Partendo da questa visione comune nove realtà istituzionali e associative di Rimini e di San Marino hanno dato vita ad un Comitato promotore che, attraverso un'agile struttura operativa e un Comitato scientifico ad hoc, organizza ogni anno la competizione e seleziona i *business plan* vincitori. La competizione assicura il coinvolgimento e la formazione di tutti i partecipanti, prevede dei premi in denaro, ma anche corsi di formazione, assistenza legale e commerciale, favorendo la possibilità di contatti con partner finanziari.

Scansioni digitali per rivoluzionare il settore del dentale, l'eccellenza delle produzioni agroalimentari locali diventano souvenir in vendita on line, isolamento sismico per scaffalature e camere di stoccaggio. È questo il "core business" delle idee imprenditoriali che si sono aggiudicate il podio di "Nuove Idee Nuove Imprese 2015", la 14<sup>a</sup> edizione della Business Plan Competition. 1° classificato: Progetto: MAKEHEALTH by Makeroba, (premio 20.000 euro + 20.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) capogruppo Pierluigi Turelli in team con Carlo Conti e Valerio Conti - Settore: Realizzazione di Prototipi. Le nuove tecnologie alla conquista del mondo del dentale: il vecchio calco dentale in gesso sostituito da una scansione digitale, elaborata da specifici software cad e stampata da macchine di precisione per simulare un intervento e/o mostrarne le criticità. 2° classificato Progetto FOODSOUVENIRS.IT (premio 12.000 euro + 12.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) capogruppo Vincenzo Verdini in team con Tito Intoppa - Settore: Agroalimentare. Piattaforma composta da un sito web e da una *app* per la vendita on line di "souvenir e regalistica a Km 0", riguardanti tipiche produzioni agroalimentari locali. I prodotti saranno venduti in scatole personalizzabili. 3° classificato Progetto: DON'T FALL e la salvaguardia sismica di prodotti alimentari (premio 6.000 euro + 6.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) capogruppo Davide Forcellini in team con Michele Casadei e Alessio Podeschi - Settore: Architettura, edilizia, arredamento. Progettazione e commercializzazione di elementi di isolamento sismico



(sliders) per la protezione di scaffalature e camere di stoccaggio dei prodotti afferenti al settore alimentare. Oltre ai premi in denaro, i tre vincitori riceveranno anche assistenza gratuita durante l'iter di attuazione del proprio progetto imprenditoriale, grazie alla collaborazione degli Ordini Professionali di Rimini e San Marino. FoodSouvenirs.it e Don't Fall si sono aggiudicati anche il Premio assegnato dal Techno Science Park, Incubatore San Marino, che consiste in alcuni mesi di ospitalità nell'incubatore d'impresa sammarinese. Inoltre, i progetti A Tutto Campo (elicicoltura 2.0, allevamento di lumache ad uso alimentare ed estrazione del secreto a scopo cosmetico) e Taskabile (marketplace di lavoretti, commissioni e piccoli compiti programmabili) sono stati ritenuti meritevoli e riceveranno per l'attuazione della propria impresa servizi e consulenza legale e commerciale gratuita dagli Ordini Professionali della Provincia di Rimini e San Marino oltre a una *tutorship* qualificata. 2516 sono nel complesso i giovani che hanno partecipato alla competizione in questi anni, 1015 le idee innovative di business, 326 i *business plan* completati, dai quali sono nate 56 aziende (oltre l'80% tuttora attivo). La condizione essenziale per partecipare a Nuove Idee Nuove Imprese è che il progetto sia innovativo e che il business sia rigoroso e credibile. Va però detto che oggi nessuna impresa è esentata da riflessioni che riguardano la responsabilità sociale, segno tangibile della presenza nel territorio e di relazione con gli stakeholders. Alla competizione hanno concorso nel 2015 ben 102 progetti (pari a 306 partecipanti da tutta Italia con un'età media di 34 anni), dai quali sono scaturiti i 16 *business plan* finalisti. I tre vincitori della competizione sono stati proclamati a Rimini nella *Innovation Square*, la nuovissima piazza della cultura d'impresa creata all'interno di Palazzo Buonadrata in corso d'Augusto, attrezzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. La cerimonia di premiazione dei vincitori è stata preceduta dal 4° Startup Forum, introdotto dall'intervento di Maurizio Ermeti (Presidente Forum Rimini Venture), che ha sottolineato l'importanza di "Innovation Square", catalizzatore di innovazione e frutto di una sinergia importante, e da Maria Teresa Colombo (Presidente Giovani Imprenditori Unindustria Rimini e Consiglio Generale di Confindustria) la quale ha sottolineato il ruolo fondamentale dell'innovazione all'interno delle aziende ma pure del sistema nazionale. Di seguito, i finalisti del Premio hanno illustrato la propria idea di business al pubblico e poi si è entrati nel cuore del Forum, coordinato da Chiara Albicocco, giornalista di Radio24, e dedicato quest'anno al tema "L'innovazione sostenibile per il business del progresso", i cui concetti chiave rimarcati sono stati innovazione, sostenibilità e territorio inclusivo. Al Forum hanno partecipato Luca Seletto (Enel – Innovation External Startup Initiatives), Ruggero Frezza (Cofondatore e presidente dell'incubatore M31 Italia ed M31 California - USA) e Paolo Fabbri (Presidente di Punto 3, società che realizza progetti per lo sviluppo sostenibile), oltre a Giacomo Biraghi (Esperto internazionale di strategie urbane, specialista nella gestione strategica di progetti territoriali complessi e Digital and media PR di Expo 2015) che ha aperto una finestra sul successo dell'Expo, da attribuire alle centinaia d'impres e ai migliaia di giovani che vi hanno



partecipato, quindi alle persone che partiti dall'evento ne hanno fatto un'impresa sostenibile di lungo periodo. Al termine della giornata si è svolto, come da programma, lo **Startup-Business Angels Matching**, spazio riservato alla presentazione di progetti di start-up a potenziali finanziatori. L'organizzazione è stata curata dal Business Angel Club WTC Rimini San Marino. Con il Forum è stata lanciata anche l'edizione 2016 di Nuove Idee Nuove Imprese.

#### □ **SETTORE “ASSISTENZA AGLI ANZIANI”**

Nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, la Fondazione ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento, poiché oggi gli anziani sono purtroppo considerati troppo spesso dei “pesi” e non più delle risorse. Anche nel 2015 in questo settore la Fondazione ha focalizzato la propria attenzione e il proprio impegno sul servizio di Assistenza Domiciliare a famiglie con anziani non autosufficienti in casa. Un progetto di tipo *operating*, avviato nel 2004 in collaborazione con la Azienda USL di Rimini e le Cooperative sociali operanti in questo contesto territoriale.

Dall'inizio del progetto al 31 dicembre 2015 sono stati assistiti 141 anziani, dando quindi supporto a 141 famiglie. In particolare il numero di anziani contemporaneamente assistiti al 01.01.15 era pari a 20, durante il corso dell'anno non sono stati inseriti nuovi casi, mentre gli anziani usciti dal progetto durante il 2014 sono stati 4, a causa del loro inserimento in struttura o per decesso. Per cui gli anziani presenti nel progetto al 31.12.2014 erano 16.

Dei 16 casi presenti al 31/12/2015 2 hanno interessato una fascia d'età compresa tra i 65 ed i 74, mentre 14 erano ultra settantacinquenni, inoltre sono stati assistiti 5 uomini e 11 donne, quasi tutti compresi (15 casi) nelle due fasce di reddito più basse. Tra gli assistiti 10 provenivano da nuclei familiari composti da 1 persona, 3 da nuclei composti da 2 persone, due casi per nuclei composti da 3 persone e un caso per nuclei familiari composti da 4 persone. In questi ultimi tre gruppi alta era l'indigenza familiare o le difficoltà legate ad altri soggetti diversamente abili nel nucleo familiare. La presenza media degli assistiti nel programma di Assistenza dall'inizio del progetto è aumentata e arrivata a 35 mesi, con un costo medio mensile complessivo di poco superiore ai 1.500 Euro, di cui a carico della Fondazione circa 1.311 Euro (dati in leggero aumento rispetto lo scorso anno). Questi valori risultano essere superiori rispetto a quelli registrati in fase di avvio del programma di assistenza perché, con il trascorrere del tempo, il carico assistenziale tende in media ad aumentare, con la conseguente crescita dell'impegno economico a carico della Fondazione e della famiglia. Alla data odierna tale crescita si è attestata sul valore sopra evidenziato, occorre inoltre mettere in evidenza che l'ingresso nel programma di assistenza ha spesso



riguardato casi estremamente disagiati dal punto di vista economico, per cui l'impegno della Fondazione risulta essere nettamente prevalente rispetto a quello della famiglia.

□ **SETTORE "VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA"**

All'inizio della sua attività anche la Fondazione di Rimini, ereditando la politica della Cassa di Risparmio, ha continuato ad erogare in questo settore un numero elevato di contributi, spesso rivolti a interventi abbastanza generici. Quella che un tempo era semplicemente definita "beneficenza" oggi può essere meglio definita come assistenza alle categorie sociali più deboli. Man mano che, attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni di volontariato, cresceva la conoscenza della Fondazione delle reali necessità del settore, le iniziative si sono però indirizzate prevalentemente verso progetti di più ampio respiro, evitando di disperdere le risorse disponibili in un gran numero d'interventi minori, cosiddetti "a pioggia" e selezionando, invece, con un criterio di sussidiarietà, progetti specifici e importanti tendenti a soddisfare precisi bisogni della comunità. Sono stati scelti, in prevalenza, progetti per i quali l'intervento della Fondazione fosse chiaramente riconoscibile e facesse, in qualche modo, la differenza permettendone la realizzazione.

Anche per questo esercizio la crisi economico finanziaria che sta attraversando anche il territorio riminese offre ogni giorno esempi concreti del fatto che nuove emergenze sociali richiedono una grande capacità progettuale e operativa per poter offrire l'aiuto giusto al momento giusto. Per far fronte a tali nuovi bisogni, determinati da situazioni economiche sempre più gravi, anche nel 2015 la Fondazione ha maggiormente calibrato i propri interventi erogativi, a favore di soggetti particolarmente qualificati, che da sempre operano in prima linea nel nostro territorio per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà. In questo settore i destinatari degli interventi sono stati enti, associazioni ed istituzioni che affrontano le più disparate problematiche sociali e forme di disagio, con impegno costante e riconosciuta serietà di intenti per il reale beneficio della comunità locale.

Gli 11 interventi realizzati, a fronte di un deliberato complessivo pari a 103.400 euro, rendono solo in parte il reale impegno di queste associazioni, la maggioranza delle quali vive grazie al puro volontariato, uomini e donne riminesi che si impegnano a favore dei propri concittadini, in silenzio ed in modo encomiabile. Per questo anche gli interventi che hanno richiesto risorse più contenute sono ugualmente importanti perché affrontano reali forme di disagio. Anche per i contributi minori non si può comunque parlare di puri finanziamenti "a pioggia", ma del tentativo di rispondere alle molteplici attese del tessuto sociale, che per sua natura ha bisogno di vedere il moltiplicarsi di iniziative apparentemente minori, rispetto a interventi massicci, che potrebbero finire per ignorare troppe specificità.



Anche nel 2015, in una logica di cooperazione con i soggetti che operano in questo settore, la Fondazione ha confermato e reso ancora più saldo il cammino intrapreso in cui si è posta non come soggetto erogatore di somme di denaro, ma quale partner per la realizzazione di concreti progetti di rete. Gli interventi deliberati hanno coperto molteplici ambiti di intervento, tagliando trasversalmente tutte le problematiche sociali sottoposte all'attenzione della Fondazione:

- il disagio giovanile, anche considerando giovani diversamente abili e le loro famiglie;
- la disabilità, considerando tutte le sue forme e non trascurando il fatto che spesso è causa e conseguenza di povertà;
- l'assistenza ai malati e alla loro famiglie, non tanto e comunque non solo un'assistenza sanitaria o economica, ma morale;
- il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Passando all'esame dei principali contributi concessi, nel 2015 è stato confermato l'appoggio che da sempre la Fondazione riconosce **all'Associazione *Madonna della Carità* (Caritas)** di Rimini per la mensa dei poveri e il centro di prima accoglienza; ed alla mensa del ***Convento di Santo Spirito*** gestita dai frati. Queste due realtà operano in sinergia tra loro, la prima offrendo i pasti e altri servizi a chi non se lo può permettere, la seconda offrendo le cene ed altri servizi alle persone indigenti. Da un confronto costante che la Fondazione mantiene con questi due importanti attori del nostro territorio emerge sempre più pressante il problema delle nuove povertà: famiglie riminesi un tempo in grado di soddisfare i propri bisogni, che ora non riescono ad arrivare alla fine del mese. Spesso si tratta di famiglie con bambini che non se la sentono di accedere alle mense, per venire incontro a queste nuove esigenze, nel rispetto di un capibile pudore, le mense hanno aumentato, gli scorsi anni, la realizzazione di "pacchi spesa" con generi di prima necessità che consegnano a queste famiglie in difficoltà. È stato inoltre implementato il servizio docce e guardaroba, nonché la distribuzione di farmaci e generi di prima necessità (pannolini e alimenti) per bambini in tenera età. Nel 2015 è stata potenziata anche la distribuzione di articoli scolastici, molte famiglie infatti non riescono a far fronte alle spese per la cancelleria dei propri figli. Alcune cifre possono permettere di capire meglio l'enorme lavoro svolto ogni giorno da volontari e personale addetto:

**Opera di S. Antonio (Convento di Santo Spirito):**

Pasti distribuiti: 57.000.

Persone assistite: circa 1.850 di cui oltre 65% uomini; 900 persone di nazionalità italiana (il doppio rispetto lo scorso anno).

Servizi di doccia e rasatura: oltre 2.780.

Pacchi spesa distribuiti : 885 a famiglie in prevalenza con minori a carico

Vestiti distribuiti: 2.616, anche con lavaggio di indumenti

Farmaci forniti o pagati: circa 2.315 (con la collaborazione volontaria di un farmacista)



Fondo solidarietà: è stato costituito un fondo di solidarietà a favore di famiglie con prole, per pagare affitti, utenze, tasse e soprattutto spese relative alla frequenza dei bambini di scuole materne, elementari e medie, pagando libri, quaderni, agende, zainetti, grembiuli e materiale scolastico di vario tipo.

Inserite oltre 15 persone per i lavori socialmente utili, grazie ad una convenzione con il Tribunale di Rimini.

Presenza costate dei volontari (80 persone) per 365 giorni all'anno

### **Madonna della Carità (Caritas)**

Mensa della fraternità: oltre 250 pasti al giorno per gli esterni che si recano alla mensa, muniti di buoni pasto, cui si aggiungono:

- i “nonni” non autosufficienti, e quindi da portare a domicilio;
- gli interni accolti nel dormitorio;
- le forze dell'ordine che chiedono il “cestino” per i fermati della questura.

Servizio aperto 365 giorni all'anno, in cui i volontari (più di 100 persone) svolgono servizi in cucina, in mensa e per la consegna a domicilio.

Per oltre 97.000 pasti all'anno.

Pacchi viveri distribuiti: 345 a più di 100 persone o famiglie.

Servizio docce: 672 assistiti per un totale di circa 3.070 docce.

Servizio guardaroba: oltre 2.351 capi di abbigliamento distribuiti ad oltre 790 persone.

Servizio di portineria /centro di ascolto: ascoltate circa 2.200 persone, che sono passate per la portineria più di 9.000 volte.

Dormitorio per la prima e seconda accoglienza: 706 persone per un totale di 6.278 notti

Farmaci distribuiti: 503 interventi per circa 253 persone.

Materiali scolastici: oltre 111 interventi a 65 famiglie.

Telefono della solidarietà: rivolto in prevalenza alla popolazione anziana, per alleviare i disagi dovuti alla solitudine.

Raccolta mobili: si raccolgono mobili usati in buono stato offerti dalle famiglie, che vengono in un magazzino a San Vito. Chi ne ha bisogno può recarsi nel magazzino e scegliere alcuni mobili per arredare con dignità la propria casa.

Un'altra importante associazione a cui anche nel 2015 è stato confermato un contributo è **Famiglie Insieme**, associazione che operando presso la Caritas diocesana di Rimini offre assistenza economica a famiglie in difficoltà, con particolari finalità antiusura. L'associazione, in collaborazione anche con Banca Carim, cerca di offrire aiuto alle famiglie in gravi difficoltà finanziarie e quindi in situazioni di indigenza che aprono al rischio dell'usura. Negli ultimi 8 anni (2008/2015) le richieste accettate sono state 2.924 per un totale concesso di 3.086.939 Euro, un lavoro davvero importante svolto costantemente da circa 7 volontari.

Alcuni dati possono indicare il tipo di attività svolta nel 2015:



Totale prestiti concessi: 367 (214 italiani e 153 stranieri) di cui 350 famiglie

Importo totale concesso: oltre 340.300 euro

Ammontare massimo concesso: 1.000 euro (in passato erano 2.000 ma per cercare di accontentare più richieste e soprattutto per il crescere delle sofferenze l'importo è stato abbassato.)

Valore medio concesso: 927 euro

Motivazioni: affitto, automezzi, cure mediche, utenze, arredo, ricongiungimenti, spese scolastiche.

Provenienza: 212 nuove famiglie, che hanno contattato l'associazione perché informati da altri fruitori del servizio, indirizzati dalla Caritas, dalle Parrocchie o dagli Enti pubblici territoriali.

Età richiedenti: 120 tra i 40 e i 49 anni; 101 tra i 50 e i 59 anni; 56 tra i 30 e i 39 anni; 40 tra i 68 e i 69 anni; 25 tra i 18 e i 29 anni; 23 dai 70 in su.

Anche per quest'Associazione il 2015 è stato un anno difficile, che ha visto aumentare le richieste da parte di giovani famiglie in difficoltà con le spese ordinarie (affitto e utenze) o che si vengono a trovare in difficoltà a causa di spese improvvise (cure mediche) o nuove spese (spese scolastiche e di arredo) a cui non riescono a far fronte.

Confermato anche il contributo all'Associazione  **Davide Pacassoni** , una associazione di volontariato che opera nella Valconca, che è riuscita a creare una buona "rete" d'aiuto per famiglie bisognose, nata dall'impegno di una famiglia che con  **Davide**  ha conosciuto il problema della disabilità e lo ha affrontato e vissuto come uno spunto per aiutare gli altri. Nel 2015 i circa 50 volontari (in aumento rispetto lo scorso anno) hanno assistito 20 famiglie (il doppio rispetto lo scorso anno) in stato di grave indigenza e realizzato, come gli scorsi anni, un progetto dedicato alla disabilità riuscendo a garantire a 25 ragazzi (lo scorso anno erano 18) disabili della Valconca e di Montetauro la possibilità di praticare Basket.

Anche nel 2015 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha aderito al  **Premio Marco Biagi - – Il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale** , giunto alla sua 9° edizione. Il Premio ha lo scopo di valorizzare le associazioni senza fine di lucro che si sono particolarmente distinte nell'assistenza e nella formazione di persone e categorie svantaggiate. Il premio è partito dalla provincia di Bologna per poi ampliarsi e coinvolgere nelle precedenti edizioni i territori di Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e infine Rimini. Il Premio Marco Biagi – il Resto del Carlino 2015, come già per le precedenti edizioni, si fregia dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e di numerosi e prestigiosi patrocini. In questi anni il Premio è rimasto fedele al duplice obiettivo di ricordare e onorare il professor Marco Biagi, giuslavorista e servitore dello Stato, vittima della follia omicida del terrorismo e, nel suo nome, di dare un sostegno a quanti, in forma



volontaria e senza scopo di lucro, si adoperano per l'assistenza di persone e categorie svantaggiate, con particolare attenzione ai giovani, alla loro formazione e al loro avviamento al lavoro. Grazie ai contributi di singoli enti ed associazioni, il Resto del Carlino ha elargito in questi anni circa 393.000 euro a favore di quanti operano nel territorio per aiutare il prossimo. Per l'edizione 2015 sono arrivate circa 200 richieste di partecipazione da parte di altrettante associazioni di volontariato. La giuria ha assegnato 37 premi in denaro per un valore complessivo di **55.000,00** euro. Tra i premiati anche le Riminesi Opera di Sant'Antonio (3.000 euro) e il Centro di solidarietà della Compagnia delle Opere (1.000 euro). I riconoscimenti sono stati ottenuti per le rispettive attività, in particolare l'Opera di Sant'Antonio per la gestione della mensa giornaliera con servizio di doccia, rasatura e cambio biancheria intima nuova, distribuzione farmaci, pacchi spesa alle famiglie. La Compagnia delle Opere ha presentato il Progetto: Giovani al Centro, in cui ha messo a disposizione dei giovani un luogo, il proprio ufficio, le proprie risorse, i rapporti con aziende ed associazioni del territorio, una postazione computer e un telefono affinché i ragazzi che incontrano possano essere accompagnati da una figura adulta (volontari del Centro) che li sostenga senza sostituirsi a loro, si mettano in gioco in prima persona ed insieme prendano in mano la propria vita e si muovano per creare ed aprirsi una strada nel mondo del lavoro. Il progetto ha inoltre predisposto alcune **borse lavoro** per quei giovani provenienti da situazioni di particolare disagio sociale o giovani portatori di una disabilità da utilizzare in contesti lavorativi a loro adeguati.

Meritano di essere ricordati anche alcuni contributi concessi a meritevoli associazioni riminesi:

**Cittadinanza Onlus:** Nata a Rimini nel 1999, Cittadinanza è un'associazione (Onlus) italiana che sviluppa e sostiene, progetti di riabilitazione psichiatrica e di intervento psicosociale nei Paesi a basso reddito. Stigma, pregiudizio, vergogna ed esclusione colpiscono milioni di malati e le loro famiglie in quasi tutte le società e specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove la malattia mentale spesso non viene considerata una reale condizione medica ma vista come una debolezza, una punizione per un comportamento immorale o un effetto provocato da spiriti malvagi. Anche quando riconosciuta come patologia, il trattamento che i malati ricevono è inadeguato o addirittura disumano. Da qui l'isolamento e l'abbandono. I disturbi mentali nei Paesi poveri sono circa il doppio che nei Paesi ricchi e si collocano molto in basso nella lista delle priorità sanitarie laddove hanno la precedenza malattie più immediatamente collegate alla sopravvivenza. Cittadinanza ha pertanto deciso di operare nel settore della salute mentale nei paesi a basso reddito, intervenendo sia a livello sanitario che sociale. Gli interventi realizzati prevedono infatti, oltre alla riabilitazione e al trattamento, anche il reinserimento nella comunità delle persone con disabilità mentale. In particolare la Fondazione ha sostenuto il Progetto Paolo's Home.



**ASCOR:** opera a favore principalmente di soggetti terzi rispetto all'associazione. Si prefigge come obiettivo istituzionale lo sviluppo della cardiologia ospedaliera riminese per favorire e promuovere qualsiasi iniziativa di volontariato finalizzata a sostegno solidaristico per i cardiopatici a qualsiasi livello: scientifico, etico, medico, sociale, tecnico organizzativo nonché per favorire iniziative di prevenzione anche verso soggetti non cardiopatici. L'ASCOR, nel perseguimento delle sue attività istituzionali, svolge i seguenti compiti: sostiene gli interessi dei cardiopatici presso le pubbliche amministrazioni, gli enti e gli istituti che hanno per scopo l'educazione, il lavoro e l'assistenza economica e sanitaria dei predetti, al fine di promuovere e provvedere alla loro elevazione culturale e morale, nonché sollecitare ogni iniziativa atta ad inserire il cardiopatico nella vita produttiva; promuove la prevenzione e la riabilitazione nonché la tutela dei cardiopatici nei rapporti di lavoro, intervenendo, ove fosse necessario, per assicurare singolarmente e collettivamente condizioni di lavoro compatibili con lo stato di salute degli stessi, così come previsto nella Carta dei Diritti dei cardiopatici; svolge attività d'informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi medico-sociali delle malattie cardiovascolari; promuove iniziative, in collaborazione con le strutture socio-sanitarie, per il miglioramento nei settori della prevenzione, ricerca e riabilitazione cardiologica; provvede, esistendone la possibilità, al potenziamento delle strutture cardiologiche ospedaliere della Provincia di Rimini, anche in collaborazione con la locale Azienda Sanitaria. Il contributo della Fondazione ha sostenuto l'opera di 25 volontari dell'Ascor che si occupano dell'acquisto dei defibrillatori da installare sul territorio riminese e circondario, della manutenzione semestrale di tutti quelli che l'Ascor ha donato a scuole, enti ed istituzioni, nonché dei corsi di formazione per l'addestramento all'uso di questi apparecchi salvavita, preceduti da tecniche di rianimazione cardiopolmonare. Gli utenti dei corsi di formazione sono stati 14 civili e 12 allievi della Guardia di Finanza di Rimini. I defibrillatori mantenuti e donati dall'Ascor sono stati 9, tutti presso scuole medie o superiori. Numerosi sono i defibrillatori donati da Ascor nel corso degli anni, di cui la stessa non provvede però alla manutenzione.

**L'Associazione Alzheimer Rimini** o.n.l.u.s., svolge attività di promozione, informazione e sensibilizzazione sulla malattia di Alzheimer e sostegno ai familiari. Collabora con la Ausl, Enti e altre associazioni, organizzando molteplici attività. Alle persone che attraversano le diverse fasi del deterioramento cognitivo sono dedicati interventi di potenziamento della memoria. Fra le attività dedicate ai familiari il sostegno psicologico individuale o di gruppo. Coinvolgono invece sia i malati che i familiari le consulenze psicologiche domiciliari e soprattutto i due fondamentali punti di aggregazione di Rimini (Amarcord Cafè) e Riccione (Scaramaz Cafè), nei quali si offrono – in un ambiente confortevole – attività ricreative, di stimolazione e di supporto psicologico. Inoltre, organizza manifestazioni finalizzate alla sensibilizzazione della popolazione, come Caregiver Day regionale (ultimo sabato di maggio) o la Giornata mondiale della malattia di Alzheimer (21 settembre). Il progetto



sostenuto dalla Fondazione è quello di: **First Aid** che si propone di potenziare i servizi di primo aiuto per le persone colpite da Alzheimer nelle aree di vallata, principalmente individuando una figura dedicata con competenze psicologiche, che possa dare informazioni adeguate alle necessità delle persone colpite da Alzheimer, analizzarne i bisogni per poterle indirizzare e mettere in atto interventi specifici. Le attività già in atto potrebbero essere inoltre integrate da interventi specifici di supporto al domicilio, non tanto in attività assistenziali dirette alla persona, già realizzate dai servizi territoriali, ma in interventi qualificati di sostegno personalizzato ai familiari, che potrebbero riguardare ad es. attività di terapia occupazionale per i malati, attività di adattamento ambientale semplici che possano aiutare a compensare i deficit derivanti dalla malattia, individuazione di strategie assistenziali che il familiare può attivare di aiuto al malato. L'esperienza accumulata negli anni ha dimostrato che l'attività di sostegno alle persone svolta dall'associazione è di aiuto alle persone che vivono questa drammatica esperienza durante tutto il decorso della malattia, ma si evidenzia un bisogno maggiore ed un intervento più significativo nelle prime fasi della stessa. L'esordio della malattia è un momento molto difficile, spesso le persone si trovano a dover affrontare dei cambiamenti a volte incomprensibili per la persona cara, trovandosi impreparati e con un forte senso di impotenza. In questa fase è importantissimo essere vicini alle famiglie per fornire tutte le informazioni necessarie ad orientarsi nei servizi e dare strumenti per affrontare quotidianamente le difficoltà che si presentano. L'intervento dell'associazione in questo caso è prezioso e la propria attività, svolta in sinergia con i servizi socio-sanitari che curano la demenza, può essere ampliata attraverso questo progetto.

**Pista di Atletica:** la Fondazione ha concesso un contributo al Comune di Rimini per la riqualificazione dell'impianto di atletica leggera presso lo stadio Romeo Neri. L'intervento è finalizzato ad ottenere una pista di atletica conforme ed omologata ad ospitare gare nazionali ed internazionale, intervenendo radicalmente con il rifacimento della pavimentazione e delle opere complementari, comprensive delle attrezzature tecniche necessarie all'attività, ovvero: rimozione completa della superficie, del cordolo e fresatura della pavimentazione - rifacimento del manto bituminoso - creazione nuova superficie per atletica leggera con manto sintetico elastico e drenante - ritracciamento completo della pista e delle pedane, nuova targhettatura del rifacimento del cordolo di alluminio - sistemazione canaletta di raccolta delle acque meteoriche - modifica e ripristino della fossa del percorso siepi - fornitura e posa tavole di battuta salto, cassetta di imbucata salto con l'asta, sistemazione fosse salto, ricollocamento attrezzature ed esecuzione di attraversamenti-fornitura attrezzi e attrezzature necessari per l'omologazione dell'impianto come "impianto di attività" in classe A. L'intervento è stato proposto dall'Assessorato allo Sport per far sì che lo stadio di Rimini possa essere polifunzionale, rendendo possibile la convivenza di molteplici sport al suo interno.



#### □ SETTORE “SVILUPPO LOCALE”

A ben vedere le iniziative e i progetti promossi dalle Fondazioni sono, per propria natura o per essere inseriti in un disegno pensato a tal fine, orientati a sostenere un processo di sviluppo territoriale inteso in senso ampio: talora di carattere squisitamente economico, più spesso anche culturale, sociale o ambientale. Ne deriva un'ampia discrezionalità per le Fondazioni nel tracciare il profilo di questo specifico settore, declinandone i contenuti e il perimetro secondo una propria visione del contesto territoriale e delle leve da attivare per promuovere un progetto di crescita complessiva, equilibrata e sostenibile del territorio. Lo sviluppo locale è il settore che raccoglie il ventaglio più eterogeneo di interventi della Fondazione, caratterizzati però dalla immediata finalità di promuovere lo sviluppo economico dei territori. Da tempo la Fondazione di Rimini ha sviluppato alcune direttrici di intervento tipiche: 1) attività di “marketing territoriale” volte ad accrescere l'attrattività dei “luoghi” nei confronti del mercato esterno valorizzando le eccellenze culturali e produttive dei territori e stimolandone la messa in rete. 2) attività per il potenziamento e l'innovazione del tessuto produttivo locale, iniziative per facilitare l'accesso al credito, promozione di nuove imprenditorialità locali, progetti di fattibilità, ecc. 3) sostegno a grandi progetti per la realizzazione o il miglioramento di infrastrutture territoriali 4) strategie di investimento del patrimonio orientate a offrire un ulteriore apporto allo sviluppo economico delle aree di riferimento, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'integrità del patrimonio e di adeguata redditività. 5) sostegno alle “vulnerabilità sociali” del territorio, cioè interventi volti a contrastare i fenomeni che sono all'origine delle condizioni di insicurezza degli individui e di un aumento della vulnerabilità e della frammentazione di alcune parti della popolazione. A questo punto appare evidente che molti degli interventi erogativi esaminati negli altri settori si collegano o sono parte integrante di queste direttrici, riconoscibili nel complesso come filo conduttore che unisce trasversalmente le tante e diversificate iniziative della Fondazione verso il proprio territorio.

Gli interventi deliberati in questo settore nel corso dell'esercizio rappresentano l'evoluzione di importanti progetti, volti a rafforzare la presenza della Fondazione come motore di sviluppo del territorio. Confermando la tradizionale attenzione per la elaborazione e predisposizione di dati e indicazioni utili agli orientamenti delle imprese locali. È proseguito il lavoro **dell'Osservatorio economico** permanente, curato dalla Camera di Commercio di Rimini insieme alla Fondazione, di cui è stato presentato il Rapporto annuale a marzo 2015. Nello specifico, la sintesi del Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini 2014/2015 ha approfondito le seguenti tematiche:

- Mercato del Lavoro
- Sistema Bancario
- Import-Export
- Demografia delle Imprese



- Congiuntura Manifatturiera
- Movimento Turistico
- Scenari Previsionali

I dati pubblicati nel Rapporto sull'Economia anche per il 2015, a parte l'export, non sono stati incoraggianti e mostrano che il territorio si trova dentro una crisi che perdura dal 2009; in questo contesto, solo gli scenari previsionali, con orizzonte 2017, invitano ad un cauto ottimismo. Il settore del turismo, inteso come alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, raccoglie il 50,3% degli avviamenti, e ciò conferma la forte propensione dell'economia riminese a questo settore; questo incide da un lato sul periodo di assunzione, e dall'altro sul tipo di contratto, sia a livello di assunzioni nel ricettivo/ristorazione, sia a livello di assunzioni complessive (soprattutto nei settori che hanno una stretta correlazione con il turismo, come ad esempio il Commercio). Riguardo al periodo di assunzione, si parla anche di "stagionalità" degli avviamenti, confermato dal fatto che nel periodo compreso tra aprile e giugno si sono verificati la maggior parte degli avviamenti complessivi (46,0% sul totale); riguardo al tipo di contratto, si riscontra che il 64,1% del totale degli avviamenti è a "tempo determinato", il 14,9% con forma di lavoro "intermittente", mentre solo nel 5,5% dei casi si è avuto un contratto a tempo indeterminato. La crescente flessibilizzazione del mercato del lavoro riminese, in atto ormai da oltre un decennio, ha comportato due importanti cambiamenti tra loro correlati nelle modalità di regolazione dei rapporti professionali: in primo luogo, si è assistito ad una progressiva riduzione nell'incidenza del lavoro dipendente a tempo indeterminato (quello che rappresentava il contratto 'standard') e, in secondo luogo, è aumentato l'impiego dei rapporti a termine, anche attraverso l'utilizzo delle forme contrattuali atipiche (soprattutto: contratti a chiamata, contratti di somministrazione e rapporti di collaborazione). Altro dato che fotografa l'andamento dell'occupazione è rappresentato dai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (che dal 2013 comprende solo i lavoratori coinvolti da un licenziamento collettivo), che nel 2014 sono 1.066 (dato provvisorio), con una variazione del +46,2%, rispetto al dato provvisorio 2013. Il profilo dei lavoratori messi in mobilità sul territorio provinciale nel corso del 2014 si caratterizza per una maggiore presenza di uomini (63,3% del totale), di over 45 (54,6% del totale) e di italiani (85,1% del totale). Questo dato conferma le persistenti difficoltà in cui versano molte imprese del territorio, in quanto i licenziamenti rappresentano spesso l'esito conclusivo di crisi aziendali iniziate negli anni precedenti per le quali il ricorso alla Cassa Integrazione non è riuscito ad evitare una riduzione del personale o il fallimento dell'impresa. Il tasso di occupazione in provincia di Rimini si è attestato al 61,4% (era al 60,9% nel 2013), con valori più alti riguardo al genere maschile (69,9%) e più bassi per il genere femminile (53,2%); nel confronto regionale e nazionale, il nostro territorio ha valori inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna (66,3%) e superiori a quelli dell'Italia (55,7%). L'aumento del tasso di occupazione e la contestuale diminuzione del tasso di disoccupazione rappresentano fattori positivi per il mercato del



lavoro riminese. Occorre però evidenziare che trattasi di percentuali ancora basse, con riferimento all'occupazione, e relativamente alte riguardo alla disoccupazione, soprattutto se confrontate con le altre realtà provinciali emiliano-romagnole; infatti, Rimini si colloca all'ultimo posto per ciò che riguarda il tasso di occupazione mentre occupa la seconda posizione per ciò che concerne il tasso di disoccupazione (superata solo da Ferrara). Dati in crescita per il commercio con l'estero; in provincia di Rimini, infatti nel 2014 l'Export segna rispetto al 2013 un incremento del 2,4% (da 1.859.631.556 euro del 2013 a 1.904.098.329 euro del 2014) e l'Import sempre rispetto all'anno precedente mostra una variazione del +10,7% (da 668.587.842 euro del 2013 a 739.957.981 euro del 2014).

Nel corso del 2015 è continuata l'attività di sostegno al **Piano strategico del Comune di Rimini e del suo territorio**. Il Piano Strategico è un processo di programmazione dello sviluppo futuro della città basato sulla partecipazione, sulla discussione e sull'ascolto. La programmazione strategica nasce in Europa negli anni '90 per dare una risposta innovativa alla crisi degli strumenti tradizionali di pianificazione utilizzando risorse materiali e immateriali. Assumono infatti particolare importanza il capitale umano, la coesione sociale, la solidarietà, l'identità, l'atteggiamento della comunità locale, il sentimento di fiducia nel futuro della città e nei rapporti interpersonali e nelle relazioni tra cittadini e istituzioni. Un patto e un forte coordinamento nell'assunzione di responsabilità fra amministratori, attori economici, sociali e culturali, e cittadini per realizzare la visione del futuro della città attraverso l'individuazione di assi strategici di sviluppo, ciascuno dei quali articolato in progetti. In quest'ottica è facilitato il superamento dei particolarismi e favorita la coesione della comunità locale su valori d'interesse generale. Per questi motivi il Piano Strategico è una delle più rilevanti innovazioni della *governance* urbana e territoriale emerse nel corso degli ultimi 20 anni. Nel 2015 un primo bilancio, in occasione dei cinque anni di Piano Strategico, vede la realizzazione di un articolato percorso di sviluppo territoriale attraverso 60 progetti distribuiti tra cinque linee strategiche: mare/turismo, innovazione, attrattività urbana, ricomposizione territoriale, mobilità. Acquistate risorse per 30 milioni di euro e un investimento pubblico di 650.000 euro dal 2010 a oggi, con la prospettiva del coinvolgimento sempre più marcato della comunità civile. Su questi fronti e con questi mezzi è stata avviata la maggior parte dei 60 progetti previsti dal Piano strategico di Rimini, strumento di programmazione territoriale a medio/lungo termine, del quale nel marzo 2015 è stato presentato un bilancio quinquennale in una conferenza stampa dell'omonimo Forum alla presenza del Presidente del gruppo Maurizio Ermeti e dei rappresentanti dei suoi promotori, il sindaco Andrea Gnassi, l'assessore alla Programmazione Territoriale della Regione Emilia-Romagna Raffaele Donini, il presidente della Camera di Commercio Fabrizio Moretti e Paola Brighi del CdA della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Nell'area **Mare/turismo** gli esiti riguardano le opere del Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzata, il quale ha l'obiettivo di arrivare entro il 2020 alla depurazione di tutte le acque che confluiscono a mare. Inoltre,



entro l'estate 2016 usciranno i bandi necessari alla realizzazione dei 15 km di Parco Urbano del Mare: 15 Km di parco dedicato al benessere in riva al mare. Sul fronte dell'innovazione del pensiero turistico, stanno prendendo corpo l'evento formativo "Welcoming Cities. Le città accoglienti cambiano il mondo", il Piano Integrato dell'Accoglienza Turistica, la costituzione di 50 IAT diffusi e l'apertura del "Rimini Tourism Innovation Square". In tema di **Innovazione**, i progetti riguardano il welfare (dall'Empowerment al Welfare aziendale), la partecipazione al Parco Scientifico Tecnologico San Marino-Italia e la collaborazione con l'Amministrazione comunale riminese su PCS (Piano comunale strategico) e RUE (Regolamento urbanistico edilizio). Sul fronte dell'**Attrattività urbana** sono stati realizzati interventi di riqualificazione al Borgo San Giuliano, in particolare il bacino del Ponte di Tiberio, ponte in via di pedonalizzazione e oggetto di celebrazioni per il bimillenario. Inoltre, emergono i piani di recupero di Piazza Malatesta e dell'area della stazione ferroviaria. Per quanto riguarda la **Ricomposizione territoriale**, è fissato l'obiettivo di tracciare un Piano Strategico e un Contratto di Fiume per la Valmarecchia. In questa direzione sono stati realizzati: - per il Piano strategico della Valmarecchia 150 interviste con gli stakeholders, 4 gruppi di lavoro, 1 gruppo tecnico, 11 incontri fatti fino ad oggi con circa 200 partecipanti e 10 Comuni coinvolti; - per il contratto di fiume: 9 incontri in 9 diversi Comuni da Badia Tedalda a Rimini; 150 partecipanti per 270 presenze totali, 1 tavolo tecnico con 8 enti rappresentanti e 20 delegati, 4 incontri tecnici e 2 eventi divulgativi pubblici con un sito internet dedicato. Nell'area della **Mobilità** si è cercato di ridurre la circolazione dei mezzi a motore nel centro storico con attraversamenti della città più fluidi e parcheggi di attestamento, insieme al completamento di opere sulla SS16 e la fluidificazione di via Roma.

La Fondazione ha infatti sempre cercato di creare condizioni per l'attivazione di processi e meccanismi di sviluppo del territorio e della comunità locale: è stato così con l'arte e cultura (dai grandi restauri alle mostre), è stato così con la formazione (si pensi all'Università), è stato così con la promozione economica, e qui l'impegno nel Piano Strategico, fin dall'inizio del suo percorso, ne è una delle principali dimostrazioni. Proprio dal coinvolgimento nel processo del Piano Strategico è nata l'idea di puntare sull'innovazione per coniugarla con l'impresa e l'internazionalità. E una delle possibilità considerate è stata l'ipotesi di realizzare a Rimini uno spazio dedicato, una "**piazza dell'innovazione**" (**I-Square**) dove possano essere ospitate iniziative di vari soggetti che vogliano percorrere questa strada e dove possa poi trovare casa anche un incubatore d'impresa. Perciò l'obiettivo che la Fondazione, e i partner del Piano Strategico, si sono posti è quello di fare di questo luogo (I-Square) una vera e propria "casa dell'innovazione", dove chi ha idee (culturali, formative, imprenditoriali) possa trovare strumenti e condizioni per poter operare. Del resto la Fondazione aveva già dato vita 14 anni fa, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio, ad un'iniziativa allora decisamente innovativa: *Nuove idee, nuove imprese*. Il passo compiuto con I-Square sviluppa ulteriormente quell'idea iniziale. I-Square nasce da una positiva cooperazione:



Fondazione (che mette a disposizione gli spazi opportunamente ristrutturati ed un contributo economico biennale), Forum del Piano Strategico (che mette a disposizione competenze e servizi e che gestirà questi spazi), Regione Emilia Romagna (che, tramite apposito bando, ha recepito positivamente il progetto riminese e lo co-finanzia al 50%), il tutto con il concorso di Comune, Provincia e Camera di Commercio di Rimini. Un esempio di sinergia e collaborazione che consente di compiere passi significativi nella direzione dello sviluppo. I-Square ha sede presso Palazzo Buonadrata, in Corso d'Augusto; dentro I-Square troverà posto anche l'incubatore d'impresa (Rimini Tourism Incubator), un progetto importante per Rimini, di cui si stanno ponendo le basi. Lo si è immaginato con tre principali caratteristiche:

- indirizzato preferenzialmente al mondo dei servizi per il turismo;
- con un'apertura internazionale (grazie all'esperienza del partner che seguirà il progetto, M31);
- con attività di *venture capital*: non offrirà soltanto spazi e strumenti per lavorare, ma anche finanza per poter crescere

Un progetto che, per queste caratteristiche, dovrà vedere coinvolti i soggetti che operano nel campo della ricerca scientifica, della gestione e del finanziamento di questi particolari strumenti; perciò, anzitutto, auspicabilmente, l'Università-sede di Rimini, la società specializzata M31, gli investitori professionali.

Un progetto particolarmente interessante, già ricordato nella parte dedicata alla "territorialità", è il **GAL (Gruppo Azione Locale)** Valli del Marecchia e del Conca, nato dalla sinergia di enti pubblici, associazioni di categoria, istituti di credito locali. La proposta di 'strategia di sviluppo locale per le Valli Marecchia e Conca per il prossimo settennio è stata ammessa alla fase attuativa con un finanziamento di 9.525.477 euro. È quanto stabilisce infatti la determinazione adottata dal responsabile del servizio Territorio rurale ed attività faunisticovenatorie della Regione Emilia-Romagna; nel corso del 2016 si realizzerà la fase successiva, i Gal dovranno presentare i Piani d'azione. Con la sua strategia sviluppata negli ambiti tematici "cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità" e "sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)", il nuovo Gal si è piazzato al terzo posto assoluto tra le proposte ammesse con 332 punti (a 5 punti dal primo e un solo punto dal secondo, gli storici GAL 'Antico Frignano e Appennino Reggiano' e 'Delta 2000'), un risultato di assoluta eccellenza dovuto in particolare, nell'ambito della valutazione delle caratteristiche di ciascun progetto, alla forza della qualità della strategia, alla capacità di determinazione del cambiamento e alla innovazione/integrazione. La grande prova di intelligenza e di coesione del territorio, di cooperazione tra pubblico e privato, mostrata nella messa a punto della strategia del nuovo Gal, alla prima prova dei fatti – l'esame della validità progettuale e il confronto con i concorrenti - si è dimostrata un autentico successo, forse persino oltre le previsioni, tenuta presente la 'giovane età del nostro Gal e i punteggi di assoluta eccellenza attribuiti dalla



Regione alla sua strategia. Dalla molteplicità dei soggetti coinvolti e dalla capacità di farli dialogare si è pervenuti ad un risultato che rappresenta un segnale indiscutibile di forza e intelligenza del territorio provinciale. Con il coordinamento della Provincia di Rimini e della CCIAA di Rimini, le Unioni di Comuni Valmarecchia e Valconca in rappresentanza di 19 Comuni qualificati come territori Leader insieme al Parco Sasso Simone e Simoncello, alle quattro banche locali CARIM, Valmarecchia, Valconca e Malatestiana, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e nove associazioni di categoria, il GAL punta a stimolare e sostenere il cambiamento nei territori dei fiumi Marecchia e Conca con azioni innovative di cura, tutela e valorizzazione del paesaggio. La nuova strategia, di cui meglio diremo in seguito, vede anche il sostegno delle Università di Urbino, Ferrara, Firenze, Bologna-Campus di Rimini e di UniRimini, dell'Università di San Marino e della segreteria di stato di San Marino Istruzione e cultura, nonché il Parco Nazionale delle Miniere della Marche.

La strategia del nuovo Gal, premiata dalla Regione si fonda su due assi specifici innovativi, l'economia collaborativa, o economia della condivisione, e il brand territoriale. La prima mette in contatto senza confini geografici produttori e consumatori in modo innovativo, grazie ai progressi compiuti negli ultimi anni dalla tecnologia e dalla digitalizzazione. L'accesso a beni e servizi, piuttosto che la proprietà, è una componente chiave dell'economia collaborativa. Questo è possibile, perché oggi le persone sono più abituate e propense a scambiarsi oggetti, spazi, attrezzi e mezzi di trasporto (o a dividerne una parte), invece di comprarli. Come esempio, basti pensare alla diffusione negli ultimi anni, anche in Italia, del noleggio a lungo termine delle automobili. Il secondo asse, il brand territoriale, attribuisce al legame con il territorio un significato più profondo del semplice concetto di localizzazione. Infatti s'intende arricchire il marchio territoriale di significati e di valori tipici della cultura del posto e viene quindi inteso non solo come spazio geografico, ma come luogo di saperi, di sapori, di cultura, di paesaggi. Questo approccio è coerente con il fenomeno di riscoperta del locale che si sta sviluppando in controtendenza alla globalizzazione. Il Gal Valli Marecchia e Conca vuole pertanto stimolare e incentivare sperimentazioni nel settore agricolo legate alla condivisione di beni, oggetti, mezzi e strumenti di lavoro, senza però trasferirne la proprietà, in cambio di un contributo concordato direttamente tra soggetto che offre il bene e soggetto che lo utilizza per un determinato periodo. Infatti la perdurante crisi economica che colpisce duramente il settore agricolo, anche nelle aree collinari e montane del territorio del nascente Gal, necessita di nuove soluzioni per contenere le spese di esercizio. La strategia si propone come volano del cambiamento rurale dei prossimi 7 anni nei territori coinvolti, ma non solo: si propone come nuovo strumento di cooperazione con i territori limitrofi e con i territori europei simili. Cooperazione per stimolare nuove possibilità di crescita dell'intero territorio della Provincia di Rimini, con la salvaguardia del paesaggio e la biodiversità, l'innovazione delle filiere per il miglioramento del sistema produttivo, catalizzatori di nuove esperienze e sviluppo economico.



La Fondazione in questo settore sostiene da sempre l'attività della **Fondazione Meeting Rimini**. Emblematico il titolo della XXXV edizione del Meeting di Rimini "Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?". Questa edizione ha confermato il Meeting come uno tra i più importanti appuntamenti culturali a livello europeo. Lo scopo generale del progetto può essere ritrovato nell'articolo 2 dello statuto della Fondazione e cioè nel "(...) promuovere la crescita culturale e sociale della persona umana, quale prioritaria risorsa per la costruzione di rapporti di amicizia e solidarietà fra i popoli". La fondazione inoltre con il Meeting di Rimini "(..) si prefigge la tutela e la promozione di tutti i valori autenticamente umani per la costruzione di una convivenza più rispettosa della vera dignità dell'uomo (..)". lo scopo particolare è quello di parlare ed approfondire, attorno a un titolo, le tematiche più trasversali: economia, arte, letteratura, scienza, politica, problemi sociali, musica di ogni genere e tanto altro ancora.

Ancora una volta i numeri possono darci un'idea dell'importanza dell'attività svolta:

- 800.000 presenze;
- 70 nazioni presenti;
- 150 partner per un bilancio di circa 7 milioni e 157 mila euro;
- oltre 2.140 volontari (di cui 125 stranieri), cui aggiungere le 498 persone (la maggioranza studenti) impegnati nel pre- Meeting per gli allestimenti della Fiera, quindi in tutto più di **2690** volontari;
- 127.000 metri quadrati allestiti all'interno di Rimini Fiera, di cui oltre 21.000 dedicati alla ristorazione;
- 5 sale utilizzate per i 78 incontri della manifestazione, con 218 relatori
- 388 relazioni e tanti gli ospiti illustri che hanno visitato la manifestazione
- 15 esposizioni di cui 5 mostre Meeting con oltre 200 mila visitatori con le visite guidate, più i visitatori "liberi"
- 13 spettacoli, 4 proiezioni cinematografiche, 17 le manifestazioni sportive con oltre 50 mila spettatori;
- oltre 772 operatori dell'informazione nazionale ed internazionale presenti a Rimini, più di 400 testate, 76 uffici stampa, 625 servizi nel mese di agosto e oltre 500 articoli sui maggiori quotidiani nazionali durante la settimana di svolgimento della manifestazione.
- durante la settimana 5642 stampa e web, in tutto il mese di agosto oltre 700 servizi sulle televisioni e radio nazionali e locali.
- Sui social network 7.200 mention, tra cui 5120 da twitter; su Facebook si sono registrati 13.091 fan, con oltre 300.00 visualizzazioni dei convegni sul canale Youtube in agosto, settembre, ottobre.
- Lo sport Village ha occupato 13.000 mq, con manifestazioni sportive all'esterno e all'interno, con un affluenza di oltre 13.000 presenze.
- Enel Villaggio Ragazzi ha registrato oltre 13mila presenze, laboratori manuali, spettacoli e visite alle mostre, con 3500 mq allestiti, e un ospite a sorpresa: Liliana Cusi.



In questo settore si collocano, oltre ai grandi interventi sopra ricordati, anche piccoli contributi a sostegno di eventi per la promozione del territorio. Il sostegno finanziario concesso dalla Fondazione a queste iniziative conferma la propria volontà di svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del territorio provinciale. Si può ricordare, tra gli altri, il contributo concesso all'associazione **Ponte dei Miracoli** per la Festa di Sant'Antonio, realizzata a San Giuliano Mare, giunta alla nona edizione. Il contributo all'Associazione **Ilaria Alpi** per il tradizionale appuntamento riccione di fine estate con il giornalismo d'inchiesta, realizzato nel 2015 con nuova identità, format e concorso. Molte le novità del contest riservato al giornalismo d'inchiesta su temi di rilevanza civile, economica, politica. a partire dalla straordinarietà di una giuria che mette insieme alcune delle più prestigiose firme del giornalismo internazionale, capitanate da Gunter Wallraff, il celebre giornalista tedesco che inventa l'indagine sotto copertura. Tra gli altri ne fanno parte rappresentanti di Sky, Mediaset, Rai, La7, Laeffe. Tra seminari realizzati: Lectio Magistralis, interviste, proiezioni, oltre 50 appuntamenti pensati per i professionisti europei che si dedicano all'inchiesta; mentre turisti, attivisti, operatori della comunicazione e semplici cittadini hanno l'occasione di partecipare ad eventi e spettacoli di contenuto ma in forma d'intrattenimento. Oltre 1.300 giornalisti iscritti ai 22 seminari formativi realizzati, 8.000 presenze agli eventi pubblici svolti presso il Palazzo del Turismo e Piazzale Ceccarini, 120 relatori ai panel, 380 opere in concorso provenienti da tutte le testate italiane e da alcune straniere, 14 opere finaliste e 5 vincitori con in palio 34.000 euro. Da ultimo possiamo ricordare il progetto di **Rimini Rescue** per il progetto "Mare Sicuro", con l'acquisto di un mezzo navale specializzato per il soccorso (gomme ghiglia rigida auto zavorrato).

## LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO

L'articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991) impone alle Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo dei proventi (al netto di una serie di importi) a favore di Fondi Speciali presso le Regioni, attraverso i quali finanziare le attività dei Centri di Servizio per il volontariato (CSV). Tali Centri hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato e di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà. Nell'ottobre 2005 l'ACRI - organismo di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria - e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare al Fondo Speciale, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per il Fondo speciale, anche per la realizzazione del Progetto Sud, volto all'infrastrutturazione sociale e a un maggior sostegno al volontariato nelle regioni meridionali.



### **Il Fondo Speciale Regionale per il Volontariato**

Per il 2015 la Fondazione ha stanziato la somma di euro 1.514 a favore del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato). Tale importo, unitamente a quelli provenienti da altre fondazioni di origine bancaria, sarà gestito dai Comitati di Gestione regionali e sarà messo a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato per la loro attività a favore del volontariato locale. In merito all'utilizzo di queste risorse da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato con un accordo del 2008 è stata prevista l'adozione di un modello concertativo che preveda la partecipazione delle Fondazioni e del volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulle modalità di assegnazione dei fondi, in modo integrato con il ruolo di ciascun Comitato di Gestione, e dei CSV previsto dalla normativa vigente. Si è pertanto concordato di costituire, in ciascuna regione, un tavolo di concertazione composto da una equilibrata rappresentanza di Comitati di Gestione, Organismi collettivi regionali rappresentativi del Volontariato, Fondazioni, Centri di Servizio.

Uno di questi Centri di Servizio si trova proprio nella Provincia di Rimini: l'Associazione Volontarimini, che come gli altri CSV con tali risorse ha svolto attività di promozione del volontariato, in particolare con attività di supporto alle organizzazioni di volontariato attraverso servizi di varia natura (consulenza, formazione, informazione ecc.) e finanziamento di progetti sociali di associazioni di volontariato locali attraverso specifici bandi. Il Centro di servizi per il volontariato della Provincia di Rimini offre gratuitamente svariati servizi alle associazioni di volontariato:

- Supporto tecnico-logistico nell'organizzazione delle attività svolte dall'associazione (eventi, corsi ecc.);
- Gestione degli aspetti giuridici amministrativi e legali;
- Ricerca risorse finanziarie;
- Ricerca risorse umane;
- Comunicazione dell'azione solidale;
- Risposta ai bisogni sociali valorizzando il ruolo del volontariato e della rete.

Nella sezione successiva si evidenzierà come dal 2013 una fattiva e concreta collaborazione tra la Fondazione, il Centro di Servizi Volontarimini e le Associazioni di Volontariato ha dato impulso concreto a progettualità di sistema elaborate in sede regionale e provinciale.

### **Il Progetto Sud – Fondazione per il Sud**

Il Progetto Sud si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno, nelle regioni meridionali, allo sviluppo della società civile e del terzo settore, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alla necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Sud. Il Progetto prevede il sostegno ed il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, nonché l'integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali.



L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della Fondazione con il Sud, strumento attraverso il quale attivare forme di collaborazione e sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità del territorio.

La Fondazione con il Sud ha scelto di operare lungo tre linee di intervento distinte e potenzialmente complementari:

- *progetti esemplari*: realizzare interventi “esemplari” in relazione a determinati assi tematici:
  1. lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio – sanitari, comunque non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
  2. la cura e lo sviluppo dei “beni comuni”, intendendo così beni collettivi locali costituiti da particolari ambienti naturalistici, storico – artistici e culturali;
  3. l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della convivenza civile;
  4. la mediazione culturale e l'accoglienza / integrazione degli immigrati extracomunitari;
  5. lo sviluppo di capitale umano di eccellenza.
- *fondazioni di comunità*: creare soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.
- *partnership di sviluppo*: attivare accordi con organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici e altre parti sociali per l'ideazione e la realizzazione di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

Va rammentato che nel 2009 era, di fatto, terminato l'impegno quinquennale assunto dalle Fondazioni bancarie a favore del Progetto Sud tramite il citato protocollo d'intesa. Ma le Fondazioni avevano già più volte manifestato la consapevolezza che la Fondazione con il Sud, in questo quinquennio di “prova”, si era efficacemente qualificata come risposta “di sistema” al problema della scarsa presenza delle Fondazioni di origine bancaria nelle regioni meridionali. Si è quindi profilata la necessità di un sostegno successivo a questa prima scadenza, sostegno più volte ribadito dagli Enti fondatori, che ha portato a siglare un nuovo accordo Acri –Volontariato sociale nel giugno 2010 e che, al di là degli andamenti del mercato finanziario che determinano gli utili delle Fondazioni di origine bancaria, impegna queste ultime, per i successivi cinque anni, a erogare alla Fondazione con il Sud risorse garantite e continuative. L'ACRI, nel settembre 2010 ha fatto pervenire a tutte le Fondazioni associate le nuove modalità operative con cui “trattare” tale impegno, che non costituirà più un “extra – accantonamento” come in passato, ma che è dal 2010 da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.



Pertanto negli 11 interventi deliberati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, è compreso anche quello a favore della Fondazione con il Sud, con un importo determinato sulla base di parametri oggetto del richiamato accordo, pari a Euro 30.000.

Nel 2015 le Fondazioni di origine bancaria hanno rinnovato il proprio impegno a favore della Fondazione con il Sud, sostenendone l'azione con 20 milioni di euro all'anno per i prossimi cinque anni. Nata da un'alleanza fra reti - le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del Volontariato – la Fondazione con il Sud è sostenuta in maniera continuativa dalle Fondazioni di origine bancaria che, dopo aver messo a disposizione le risorse per costituirne il patrimonio, circa 315 milioni di euro (210 milioni versati direttamente dalle Fondazioni e i restanti 105 provenienti da risorse extra che esse avevano destinato ai Fondi speciali per il volontariato ex D.M. 11.09.2006), dal 2006 al 2015 hanno destinato ad essa risorse per un ammontare complessivo di 229 milioni di euro. Nel corso dei suoi circa dieci anni di attività, la Fondazione con il Sud ha dimostrato una grande capacità di cogliere le istanze provenienti dai territori cui si riferisce la sua attività (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). Ha messo a punto meccanismi di intervento efficaci e innovativi e, soprattutto, si è dimostrata in grado di rappresentare un punto di riferimento per il sostegno alle iniziative del volontariato e del terzo settore del Mezzogiorno, di cui ha favorito una crescente infra- strutturazione sociale. Il rigore dei processi erogativi, la virtuosa gestione economico -patrimoniale e la capacità di essere presente in modo innovativo e propositivo nel dibattito sul Mezzogiorno, fanno della Fondazione con il Sud un soggetto altamente attendibile. In questi anni la *mission* della Fondazione con il Sud si è concretizzata in oltre 700 iniziative (tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità meridionali: nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a Messina e nella Val di Noto), coinvolgendo 200mila cittadini, soprattutto giovani, di cui il 41% minori.

## LAVORARE IN RETE

Anche quest'anno emerge in modo palese come l'elemento qualificante della strategia erogativa ed operativa della Fondazione sia l'attenzione orientata a fare emergere "reti" di potenziali beneficiari che, su specifiche tematiche, possano collaborare per dare risposte efficaci ai bisogni emergenti. Nel corso di questi anni si è consolidata la consapevolezza che la collaborazione e la complementarità d'azione tra i diversi soggetti impegnati nei differenti ambiti in cui si articola la vita della Comunità debbano essere considerati valori fondamentali dell'agire comune e, in questo senso, la Fondazione è stata sempre più promotrice di occasioni di relazione fra gli attori impegnati nel territorio. Crescente è la convinzione che un'azione in rete possa portare a Rimini nuove idee, sollecitazioni e visioni in grado di allargare gli orizzonti e potenziare l'azione a favore del territorio di riferimento. Una logica di



cooperazione che è stata perseguita attraverso la partecipazione sia a reti e associazioni di Fondazioni, sia collaborando con soggetti orientati alla ricerca e allo sviluppo della società, della conoscenza e del capitale umano del territorio riminese. La stessa logica è peraltro stata favorita dalla Fondazione nei confronti dei suoi principali interlocutori, richiedenti e beneficiari di contributi, per i quali è stata ritenuta premiante una logica aggregativa che incoraggiasse gli enti locali, gli istituti scolastici, il mondo associativo a presentare proposte congiunte, finalizzate a obiettivi condivisi.

Come sempre meritano di essere menzionate due importanti partecipazioni in reti a livello regionale e nazionale: quella nell'Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio (**ACRI**), con le altre Fondazioni di origine bancaria italiane, e quella nell'associazione delle Fondazioni delle Casse di risparmio dell'Emilia Romagna (**Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna**). Due adesioni istituzionali che si sono caratterizzate, nel corso degli anni, con una più intensa partecipazione alle commissioni e alle iniziative promosse e organizzate dalle due associazioni. Nel 2013 è stato costituito un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni poiché sempre più pressante è emersa l'esigenza di realizzare interventi comuni da parte delle Fondazioni, coordinati dall'ACRI. Tali iniziative, basate sia su situazioni di carattere emergenziale, sia istituzionale, per poter meglio esprimere il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie, hanno spinto l'Assemblea degli associati ACRI, nell'aprile 2012, ad approvare all'unanimità il progetto deliberato dal Consiglio ACRI di costituire un Fondo nazionale per iniziative comuni da parte delle Fondazioni. Non sarà più realizzata una attività di *fund raising* nei confronti delle associate da parte dell'ACRI, che a seconda delle necessità promuoveva l'adesione e destinava le risorse raccolte, ma sarà costituito il Fondo nazionale, alimentato con accantonamenti in sede di bilancio consuntivo (€ 136 nel 2015). Nel 2013 si sono raccolte le prime quote, tra cui anche quella della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, e si è cominciato a lavorare per sviluppare tempi e modalità della gestione, destinazione, erogazione e controllo dell'utilizzo delle somme destinate a singoli progetti. Nel 2014 il Consiglio dell'Acri a seguito della tragica alluvione verificatasi in Sardegna ha siglato un Protocollo d'intesa con la Fondazione Banco di Sardegna, finalizzato alla concessione di un contributo di 2 milioni di Euro mediante l'utilizzo proprio del Fondo Nazionale Iniziative Comuni. La Fondazione Banco di Sardegna ha svolto un importante lavoro preistrutturario volto a identificare, in collaborazione con il Commissario straordinario per l'emergenza nominato dalla Regione Sardegna, gli interventi da realizzare. Fra le altre iniziative congiunte meritano di essere ricordate: nel campo della solidarietà internazionale, l'iniziativa Fondazioni for Africa Burkina Faso, che garantirà il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare a 60mila persone, puntando su agricoltura familiare, microfinanza, formazione degli operatori, educazione alimentare e, soprattutto, il ruolo delle donne; nel campo del welfare, oltre alla Fondazione con il Sud, le iniziative di *housing* sociale realizzate insieme al fondo



nazionale Fia (Fondo Investimenti per l'Abitare); nel campo della ricerca scientifica, il progetto Ager, finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare attraverso il sostegno ad attività di ricerca che contribuiscano al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie e alla promozione e valorizzazione del capitale umano in questo settore; inoltre, sempre nel campo della ricerca, il recentissimo progetto “*Young Investigator Training Program*”, destinato a giovani ricercatori operanti all'estero che, per un mese, lavoreranno presso gli enti di ricerca italiani che aderiranno all'iniziativa, realizzato con l'obiettivo di favorire la mobilità dei giovani ricercatori al fine di stabilire e consolidare rapporti tra gruppi di ricerca stranieri e italiani per la definizione di programmi di interesse comune; nel campo dell'arte e della cultura, il bando *Funder35*, inteso a far decollare le migliori imprese culturali non profit giovanili che si distinguano per la qualità dell'offerta e per una corretta politica del lavoro; nel campo della tutela dell'ambiente, il progetto *VENTO*: una dorsale cicloturistica da VENEZIA a TORINO lungo il fiume Po, passando per Milano Expo 2015, progettata dal Politecnico di Milano, al cui supporto si sono impegnate diverse Fondazioni di origine bancaria il cui territorio di riferimento ne è attraversato.

Merita di essere ricordata una iniziativa avviata nel 2012 e giunta nel corso del 2015 a un livello elevato di realizzazione. Nel 2012 infatti l'ACRI e l'Associazione Casse e Monti dell'Emilia Romagna hanno promosso una raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012, siglando anche un Protocollo. Sono stati erogati oltre 23 milioni di euro per interventi nei territori colpiti dal sisma sia in Emilia che nel Mantovano. Circa 5,2 milioni di euro provengono dalla raccolta coordinata dall'Acri nell'ambito dell'intero sistema Fondazioni; 17 milioni dalle Fondazioni dell'Emilia Romagna, soprattutto quelle delle province colpite; 1,1 milioni specificamente indirizzati all'area di Mantova. Moltissimi gli interventi finanziati. Si va dagli ospedali agli edifici storici, dai mezzi d'emergenza alle attività produttive, spesso collaborando con le Casse di Risparmio Spa per creare fondi di garanzia destinati al finanziamento di imprenditori e artigiani. Ma in primis e soprattutto l'attenzione delle Fondazioni si è focalizzata sull'emergenza scuola. La priorità su cui investire è, infatti, stata identificata nei giovani, offrendo loro cura e formazione. I fondi raccolti, sulla base del Protocollo siglato, sono stati gestiti dalla Associazione Federativa Case e Monti dell'Emilia Romagna, che nel 2013 ha approvato il Piano dei progetti da finanziare ed in particolare:

	Bologna	Ferrara	Modena	R. Emilia	Totale
N. progetti	2	5	2	3	12
Importi	556.000	1.887.046	2.497.000	610.449	5.550.495

Sono tutti progetti in corso nel 2015, qualcuno in attesa di collaudo, che si realizzeranno entro il 2015.



Nel 2015 è giunto a conclusione un nuovo tavolo di lavoro aperto nel 2014 organizzato dall'Ordine degli Architetti di Rimini e dall'associazione di Bologna Heriscape, in collaborazione con il Piano Strategico di Rimini nell'ambito del progetto europeo **OIKONET**, in cui si è affrontato il tema dell'**housing sociale** nel territorio riminese. Il progetto europeo coinvolge 34 partner di differenti paesi comunitari, l'obiettivo a cui si aspira è la definizione di strategie che possano integrare e mettere a sistema i bisogni attuali per l'housing sociale e le opportunità offerte dai finanziamenti. Il processo intrapreso è finalizzato a mappare i bisogni differenziati di soggetti che non possono accedere al mercato attuale: persone giovani con un stipendio medio-basso che non possono permettersi l'acquisto di una casa nel mercato immobiliare attuale e nemmeno rientrare nei programmi per le case a basso costo, perché non abbastanza poveri; gli studenti che necessitano di alloggi a basso costo; persone senza fissa dimora o con difficoltà a mantenere l'abitazione (housing first). Pertanto nell'ambito del progetto OIKONET è stata avanzata la proposta di strutturare a Rimini una ricerca che parta dal coinvolgimento di partner e stakeholder, portavoce di differenti bisogni del Social Housing o delle opportunità di finanziamento e investimento da mettere in campo, alla raccolta di dati, fino all'elaborazione di un report che possa rappresentare un caso studio prototipo per altre realtà europee con problematiche e opportunità affini. Nel corso del 2014 si sono svolti alcuni incontri e delle interviste a ciascun ente coinvolto, per poter preparare tavoli di lavoro comune che si sono realizzati nel corso del 2015.

La Fondazione ha partecipato al tavolo nella qualità di Ente promotore e sostenitore, con altre Fondazioni bancarie, del Fondo Emilia Romagna Social Housing, gestito da Polaris sgr. Questo tipo di attività ha permesso di conoscere realtà internazionali completamente differenti dalla nostra per storia, cultura e tradizione, ma che stanno affrontando problematiche sociali simili a quelle emerse nel nostro territorio. I partner locali sono: Comune di Rimini (Politiche sociali, Politiche giovanili, Settore pianificazione), ACER Rimini, Associazione Slash, Caritas, Fondazione Papa Giovanni XXIII, Fondazione San Giuseppe, Cooperativa Fratelli è Possibile e UNI.Rimini. L'emergenza abitativa è spesso fonte di tensione collettiva e con il tempo può contribuire a disgregare le comunità. Convinse che la coesione sociale sia uno dei presupposti indispensabili perché possa esserci crescita e sviluppo, nel Paese come nei singoli territori, le Fondazioni di origine bancaria intervengono con crescente determinazione sul fronte della casa, sperimentando la formula innovativa dell'housing sociale. Sostengono la realizzazione di nuove soluzioni abitative, sia attraverso erogazioni filantropiche finalizzate a specifici progetti (come avvenuto in passato per la Fondazione di Rimini), sia promuovendo appositi fondi immobiliari per l'housing sociale, ai quali aderiscono con l'investimento di quote dei loro patrimoni (come in passato ha fatto la Fondazione di Rimini). Queste ingenti risorse hanno consentito di creare nuove abitazioni o ristrutturare edifici esistenti da destinare a persone che non sono in grado di affrontare i costi di mercato, pur non rientrando nei parametri necessari per fruire dell'edilizia popolare



pubblica, ma anche di allestire residenze sociali temporanee per persone in difficoltà, il tutto inserito in articolati piani di servizi alla persona e di cooperazione sociale, che ruotano intorno ai nuovi insediamenti abitativi e sono spesso scelti e definiti insieme agli abitanti. Esperienze di questo tipo sono in corso in tutta la Penisola, Fondazione Cariplo, antesignana in questo tipo di progettualità, nel 2015 ha avviato una mappatura e conseguentemente la realizzazione di un portale che consentirà di localizzare, trovare informazioni, foto e dettagli sulle varie iniziative di *housing* sociale, prima in Lombardia e poi in tutta Italia. Nel 2015 i soggetti riminesi coinvolti hanno concentrato la discussione su 2 progetti e sulla necessità da parte degli stakeholders che operano *nell'housing* sociale di costituire un tavolo di confronto permanente utile a risolvere criticità o complessità che si presentano nel corso dello svolgimento dei propri progetti, per monitorare il bisogno di *housing*, ma anche per raccogliere opportunità e risorse disponibili.

Nel 2015 si sono conclusi i tre progetti sociali: “**Avanti tutti**”, “**Generazioni solidali**” e “**In famiglia tra famiglie**”, i progetti si sono svolti da gennaio 2014 a giugno 2015, sono state realizzate complessivamente 16 azioni progettuali che hanno attivato 88 volontari, maturando 5.205 ore di attività. Sono stati realizzati 83 iniziative pubbliche con oltre 3.450 presenze. I progetti nascono nel 2013 su iniziativa della Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale in Emilia Romagna. Quest’ultima aveva individuato per il 2013 alcuni ambiti tematici d’intervento, quindi i competenti Comitati Paritetici Provinciali (CPP), tra cui anche quello di Rimini, hanno individuato tre temi su cui concentrare le attività. Le azioni si sono poi concretizzate con un successo oltre ogni aspettativa, che ha portato la Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale a concedere una dilatazione dei tempi per realizzare tutte le progettualità emerse fino a giugno 2015. Ricordiamo che i tre temi individuati dal CPP di Rimini erano:

- Ispirare le azioni del volontariato ai principi di concretezza, essenzialità, solidarietà, come servizio alla persona nei suoi bisogni essenziali;
- Promuovere interventi di aiuto alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto;
- Sviluppare attività che creino coesione sociale, quale strumento di contrasto alle nuove povertà e all’esclusione sociale.

#### **Generazioni solidali**

**Ambito tematico sviluppato:** Ispirare le azioni del volontariato ai principi di concretezza, essenzialità, solidarietà, come servizio alla persona nei suoi bisogni essenziali

**Rete:** Avulss di Rimini, Alzheimer Rimini, Donarsi, La Roverella, Madonna della Carità, Auser, Laboratorio Solidale, Pedalando e camminando, Uildm Sezione di Rimini

**Altri Soggetti:** Officina d’A, Casa circondariale di Rimini, Asp Casa Valloni, CEDEM Auls, Parrocchia San Raffaele, Istituto per Geometri Belluzzi, Coop soc. Madonna della carità, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Centro per le famiglie, Comune di Rimini, Regione



Emilia Romagna, Ausl Rimini, Centro Sociale Amici Insieme, Centro Giovani Rimini5, Scuola elementare Pascucci Santarcangelo, Luce sul mare, Fondazione S. Giuseppe, Coop. Elleuno, Unione Comuni Valmarecchia, Comune di Pennabilli, Comune di Novafeltria, Comune di Bellaria e Igea Marina.

**Descrizione:** attivare azioni concrete in rete come servizio ai bisogni degli anziani e promozione della solidarietà tra generazioni.

Sono state attivate 7 Azioni:

- 1. Laboratori intergenerazionali di comunità e volontariato:** Questa azione ha visto coinvolte il maggior numero di associazioni del progetto offrendo ciascuno un proprio specifico apporto in funzione delle iniziative e attività realizzate. Ha coinvolto giovani in attività di volontariato, ha formato volontari, ha permesso di far conoscere il progetto attraverso le sue attività nei due distretti e nei diversi comuni della Provincia di Rimini. Questa azione ha declinato la solidarietà intergenerazionale coinvolgendo i partecipanti riguardo la formazione ed esperienze di comunicazione efficace, reciproca e non giudicante nella relazione di aiuto, quale significatività per la persona narrante in quanto autostima, condivisione psico-sociale, sostegno a processi cognitivi, emotivi, mnemonici, terapeutici ed anche comportamentali. Complessivamente ai laboratori intergenerazionali di comunità e volontariato si sono registrate 1.147 presenze, sono stati realizzati 27 incontri. Questa azione ha creato uno sviluppo di comunità per il quale le stesse associazioni continuano a realizzare, collaborando e in autonomia, le attività avviate per il progetto. Sono 10 i giovani volontari coinvolti oltre al gruppo Scout di san Raffaele, di cui alcuni continueranno le attività con le associazioni e gli anziani conosciuti, per tutti è stata un'esperienza arricchente quale patrimonio a cui attingere per se stessi e il proprio futuro.
- 2. Orientare e aiutare nel prendersi cura:** Secondo le richieste pervenute anche dai Comuni che hanno collaborato alla realizzazione delle attività si sono realizzati 10 Open Days di incontro con la cittadinanza in cui è stato possibile visitare e conoscere le strutture assistenziali, le associazioni e le attività nel territorio provinciale. Inoltre si sono realizzate attività per il coinvolgimento delle nuove generazioni attraverso le scuole. Si è dunque realizzata negli stand in piazza e nelle varie iniziative la Mostra di disegni realizzati dagli studenti delle scuole e dai nipoti degli anziani da titolo "I nonni sono un tesoro". Ha collaborato attivamente la Scuola Pascucci di Santarcangelo realizzando oltre 100 disegni che poi i bambini hanno illustrato ai nonni durante la Festa della Solidarietà. Nel 2015 si è avuta una ampia informazione su giornali, siti internet e TV riguardo la presentazione del programma del "Caregiver Day". Successivamente si sono riprese le singole iniziative, conferenze e stand in piazza pubblicando i singoli comunicati stampa inviati alle redazioni. Nella relazione dell'AUSL della Romagna, sede operativa di Rimini relativa allo stato di attuazione del Progetto regionale demenze sono state incluse le attività realizzate sul territorio in collaborazione con il Progetto Generazioni Solidali. Per



le varie iniziative realizzate a Santarcangelo, Pennabilli, Villa Verucchio, Novafeltria, Bellaria Igea Marina, Riccione e Rimini si è registrata la partecipazione di più di 1.000 persone.

- 3. Mnemoteca diffusa per la valle:** Nello specifico l'azione di progetto si è occupata del recupero della memoria per valorizzare e custodire le memorie personali, famigliari, ambientali e storiche creando occasioni di incontro tra giovani e anziani, promuovendo la costruzione di ponti intergenerazionali e favorendo la partecipazione attiva dell'anziano. Il progetto è stato realizzato attraverso una serie di interviste raccolte, in formato audio e/o video, coinvolgendo anziani che sono vissuti e cresciuti in zone diverse dell'Alta Valmarecchia (Ponte Santa Maria Maddalena, Sant'Agata Feltria, Perticara) e del Comune di Rimini (Presso A.S.P. Casa Valloni, Centro sociale Amiciinsieme). Importante per la realizzazione di queste interviste è stata la collaborazione con: "Il giardino della speranza", i volontari delle associazioni, il Coordinatore, due ragazze del servizio civile presso Casa Valloni. Nel corso delle interviste effettuate presso "Il giardino della speranza" si è riscontrata la partecipazione attiva anche dei famigliari degli intervistati, ad esempio figli che hanno accompagnato i genitori e arricchito le interviste donando un diverso punto di vista.
- 4. Ludoteca per la Casa Circondariale:** L'azione ha migliorato gli spazi in cui avvengono gli incontri tra detenuti e famigliari resi più accoglienti e adatti ai bambini con l'area adibita a Ludoteca. La partecipazione attiva dei detenuti impegnati nella realizzazione dei murali, la loro disponibilità nell'attuazione di un progetto di questo tipo, costituisce un significato importante che non va trascurato. In accordo con gli operatori della Casa Circondariale e i volontari coinvolti nel progetto gli è stata data massima fiducia soprattutto nella scelta dei disegni da realizzare. L'entusiasmo crescente, il clima disteso e allegro ha portato in particolare 3 detenuti ad impegnarsi per portare a termine l'intero lavoro, un dono per se stessi, per i propri figli e per tutti i bambini che si ritrovano a dover incontrare i propri genitori in carcere. Realizzata una donazione da parte delle associazioni e di Volontarimini per la ludoteca di 25 libri, 14 quaderni da colorare e 6 giochi.
- 5. Rimini provincia accessibile:** La fase preparatoria ha sviluppato molte sinergie con molti dei soggetti del territorio che si occupano del tema. Durante la manifestazione Bimbibici nel Centro storico di Rimini si è presentata l'azione e il progetto alla cittadinanza. Le persone coinvolte sono state 29. Le associazioni presenti sono state Pedalando e Camminando, Avulss Rimini, Donarsi, Madonna della Carità. Già nella giornata precedente 9 volontari si sono attivati per la preparazione della manifestazione. Nel giugno 2014 le tavole completate sono state esposte e presentate alla Darsena di Rimini in occasione dell'evento conclusivo del progetto partecipativo "I like my Bike – MoviMenti Under 30", realizzato dall'Assessorato all'Ambiente e alle Politiche Giovanili e dal Piano Strategico di Rimini in collaborazione con decine di giovani riminesi. Sono state coinvolte



44 persone, le associazioni presenti sono state Pedalando e Camminando, Uildm Sezione di Rimini, Auser Rimini, Avulss Rimini. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico. L'Istituto tecnico "O. Belluzzi - Da Vinci" ha elaborato un progetto per la riqualificazione del percorso ciclo-pedonale Centro Studi Colonnella-Arco d'Augusto. Le associazioni e gli studenti coinvolti in questa azione hanno realizzato: Orizzonti senza barriere: paracadutismo e sport per tutti presso sala Marveli con 51 persone. Sono state presenti: Cip, Coni, Auser, Aism, Uildm, Progetto Avanti tutti, Marinando, Associazione paracadutisti. A settembre è stata realizzata la Settimana della Mobilità Europea 2014 "Segnali di vita" campagna per la sicurezza di pedoni e ciclisti e nell'occasione sono stati presentati l'inizio dei lavori per i nuovi percorsi pedonali e ciclabili nel centro studi della Colonnella che il Comune realizzerà sulla base di progetti elaborati dagli studenti dello stesso Centro Studi negli anni 2009/2010; le proposte degli studenti per facilitare la mobilità di pedoni e ciclisti fra la Colonnella e la zona mare elaborate nel corso dell'anno scolastico 2013/2014; le proposte del Comune per avviare un percorso partecipativo con studenti, residenti ed operatori su: zone 30, regolamentazione della circolazione più rispettosa di pedoni e ciclisti, controlli più stringenti su comportamenti scorretti. Erano presenti le associazioni Uildm, Auser, Pedalando e camminando. Sono stati coinvolti 82 studenti e cittadini interessati.

**6. Seminari formativi di relazioni intergenerazionali:** "Laboratorio di relazioni familiari e intergenerazionali" presso il Centro per le Famiglie, i partecipanti sono stati 36. Hanno partecipato anche una insegnante e uno studente del Liceo Economico Sociale per conoscere personalmente quanto si realizzava e proseguire nei seminari successivi. Al seminario: "A scuola di cittadinanza, costituzione & volontariato" hanno partecipato 106 studenti. Le associazioni che hanno collaborato sono Auser, Avulss Rimini, Donarsi, Alzheimer. I questionari consegnati sono stati 73. Gli studenti hanno dichiarato di essere rimasti soddisfatti perché si sono affrontate tematiche interessanti che caratterizzano la società di oggi, sull'importanza della cittadinanza connessa alla solidarietà. Al seminario "Tra memoria e convivenza" presso Aula magna del Liceo sono state coinvolte 3 classi quarte. Il numero totale dei partecipanti è stato di 53 persone.

**7. Sentieri di comunità per i volontari, famiglie e studenti:** Il 25 aprile 2014 all'uscita Fragheto-Tavollicci sono state coinvolte 57 persone. Le associazioni presenti e che hanno preparato l'uscita sono state Donarsi, Avulss Rimini, Madonna della Carità, Auser Rimini, Alzheimer Rimini. Durante l'uscita i partecipanti hanno compilato il proprio diario che è diventato successivamente comune mettendo insieme le diverse esperienze, impressioni e riflessioni. Il diario comune è stato restituito ai partecipanti con le risposte raccolte, inoltre è stato fatto avere anche ai ragazzi del Liceo Economico Sociale G. Cesare-Valgimigli per non dimenticare e confrontarsi tra generazioni. I ragazzi che l'hanno ricevuto hanno poi successivamente realizzato delle interviste sui ricordi di guerra presso l'A.S.P. Casa



Valloni. All'Uscita a Castel Sismondo hanno partecipato 75 persone. Le associazioni presenti sono state: Donarsi, Auser Rimini, Alzheimer Rimini, Amici Insieme, Avulss Rimini e Pedalando e Camminando. L'Uscita al Castello è stata ripresa nell'azione della Mnemoteca in cui gli anziani intervistati dai giovani hanno condiviso i ricordi legati a questo luogo. All'uscita a Sansepolcro-Assisi hanno partecipato 53 persone. Le associazioni presenti sono state Avulss Rimini, Donarsi, Amici insieme, Auser Rimini, Alzheimer Rimini. Tutti i partecipanti hanno ricevuto la mappa di Sansepolcro, di Assisi e una breve spiegazione sull'arte francescana preparati dalla Guida.

**Concludendo:**

Dove possibile nelle diverse attività previste la realizzazione del progetto ha comportato una vera e propria azione di integrazione, condivisione e collaborazione fra i volontari e le diverse associazioni promotrici che non conoscevano specificità e aree di intervento diverse dalle proprie. I processi di integrazione e coordinamento del lavoro e degli incontri di rete hanno richiesto un tempo preliminare di alcune settimane ma hanno permesso, soprattutto in alcune azioni come la 1, la 2 e la 7 un esercizio associato della loro funzione sociale e della gestione unitaria delle risorse (sia proprie perché messe a disposizione che quelle previste del progetto). Si è così potuto rispondere tempestivamente ad opportunità segnalate e scelte successivamente dalle stesse associazioni in rete, promosse e sollecitate anche da istituzioni e dalla programmazione sociale, concordate anche con altre organizzazioni in ambito socio-sanitario. L'ampiezza e l'organicità del progetto con questo "motore permanente di rete" sulle scelte strategiche essenziali non ha circoscritto a sole comunicazioni informative gli incontri periodici. Si è evidenziato come i bisogni particolari legati ad alcuni destinatari non siano risolvibili se slegati da una serie di altri bisogni che comprendono il sistema di sostegni tra l'informalità e la formalità, tra l'intera comunità chiamata a prendersi cura e le reti solidali già strutturate e auto-organizzate. La trasversalità di alcune azioni previste nel progetto hanno accompagnato e sostenuto le altre e i volontari chiamati a realizzarle; sono state condivise documentazioni, verbali e materiali informativi delle iniziative sia agli incontri di rete che tramite posta elettronica con almeno una cadenza settimanale. Le associazioni hanno dimostrato interesse e per i volontari si è trattato anche di acquisire competenze che consentono e promuovono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale. Si ritiene fondamentale il riconoscere la formazione permanente anche nel volontariato e la necessità di una reale integrazione tra pubblico e privato. Si è sentita la necessità di continuità del progetto, per garantire e qualificare quanto già realizzato, sensibilizzando e collaborando con le istituzioni per dare concreta risposta e aiuto al riconoscimento di questi veri e propri diritti. La collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, fin dalla ideazione del progetto con la partecipazione al percorso di co-progettazione per tavoli tematici, ha permesso di programmare eventi socializzanti e inclusivi altamente qualificati,



per promuovere il dialogo intergenerazionale. Si è coinvolto inoltre il Servizio domiciliare per anziani non autosufficienti, realizzato e curato dalla Fondazione, che ha informato della attività del progetto gli stessi destinatari e Caregivers. Vista la grande adesione ricevuta si è trattato di eventi cittadini oltre che interassociativi. Le attività e le iniziative, tenuto conto delle diverse associazioni, si sono realizzati in entrambi i distretti Nord e Sud di Rimini, e in particolare nell'Unione dei Comuni ValMarecchia. Per le attività del Caregiver Day 2015 si è aperto un fronte di collaborazione attiva con il Comune di Bellaria Igea Marina e Luce sul Mare, in particolare per ciò che concerne la disabilità e i rapporti con scuole. A Santarcangelo la Consulta delle Associazioni ha chiesto di poter programmare anche nei successivi anni le iniziative relative ai progetti e in particolare per il Caregiver Day, continuando la collaborazione con le scuole presenti. Si prevede che "San Leo-La città dei bambini" continui anche nei prossimi anni estendendo la partecipazione ad altre associazioni e scuole dell'Unione Comuni Valmarecchia. Le attività del progetto hanno coinvolte le scuole ma anche i singoli studenti che poi hanno partecipato attivamente ad iniziative quali *Slotmob*, le interviste autobiografiche intergenerazionali, dialoghi e solidarietà verso gli anziani. Per i giovani le attività del progetto risultano essere essenziali, arricchenti e motivo di impegno così come si può leggere dai questionari, dalle ore di formazione, volontariato e confronto in classe con i docenti e nelle attività con le associazioni. Si prevede che le persone coinvolte in esperienze di volontariato continuino il proprio impegno, o comunque mantengano un rapporto costante con le associazioni. Un indice significativo è rappresentato, oltre che dal numero di eventi realizzati e dalle persone complessivamente coinvolte, anche dal monte ore effettivamente realizzate dai volontari che risulta triplicato rispetto quelle indicate all'inizio del progetto dalle associazioni. Terminato il progetto le associazioni coinvolte, alcune delle quali neanche si conoscevano tra loro, continuano a incontrarsi come "rete" per sviluppare insieme attività ed eventi, realizzano iniziative reciproche generando in alcuni casi anche nuovi progetti sociali innovativi sui fronti dell'accessibilità, incluso lo sport, o nell'affrontare le demenze e sostenere i Caregivers già dalla prima fase della malattia. Gli attori del welfare locale, Ausl Romagna ed enti locali compresi, sono stati soddisfatti degli obiettivi raggiunti, e stupiti delle reali, non contingenti ed efficaci modalità del lavoro di rete interassociativa. Tutti i soggetti coinvolti chiedono di essere costantemente coinvolti sia nel rilevamento dell'area di bisogno al fine di rendere sempre più mirati e utili gli interventi, sia nell'organizzazione di reti e progetti che continuino quanto avviato coordinandosi e collaborando con gli stessi servizi diffusi nel territorio.

### **In Famiglia tra Famiglie**

Ambito tematico sviluppato: promuovere interventi di aiuto alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto.



**Rete:** Centro d'amicizia, Famiglie per l'accoglienza, Sicomoro, Famiglie in Cammino, Santa Chiara, Acat.

**Altri Sogetti:** CET Santarcangelo, Sindacato per le famiglie onlus, Scuola Media A. Bertola, AGeSC Comitato provinciale di Rimini Ass. Genitori Scuole Cattoliche, Parrocchia di Rimini Regina Pacis, Comune di Verucchio, Ass. Salisulsicomoro, Parrocchia di Verucchio Insigne Chiesa Collegiata, Parrocchia Villaggio primo maggio, Ass. Pantòs, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

**Descrizione:** Il progetto ha previsto interventi educativi volti a promuovere aiuto alle famiglie in difficoltà per l'effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto.

**Azioni:**

1. **Centro educativo doposcuola a Rimini:** si sono realizzati 6 incontri con i ragazzi e uno con gli insegnanti e genitori. Inoltre due incontri di 3 ore ciascuno di intervento di prevenzione primaria e alla salute. La psicologa ha lavorato con ogni classe su: presentazione del progetto e delle sue finalità preventive; questionario d'ingresso per valutare il livello di conoscenza delle tematiche da trattare; gioco di riscaldamento per favorire la conoscenza tra il gruppo classe e la Psicologa; stimolazione cognitiva di tutto gruppo-classe su criticità e debolezze personali frutto dei cambiamenti socio-economici in atto, lavoro finalizzato alla verbalizzazione dei concetti e dei vissuti collegati; presentazione di diverse situazioni-stimolo relative a reali situazioni di vita ad altro rischio per favorire lo sviluppo di fattori di resilienza ed adeguate competenze sociali e di vita (life skills); lavori in piccoli gruppi finalizzati alla visualizzazione emotiva e alla costruzione di una progettualità positiva; spazio di riflessione-discussione in grande gruppo; questionario finale per valutare l'apprendimento del lavoro svolto; somministrazione del questionario agli insegnanti. Nell'incontro conclusivo con insegnanti e genitori, le attività svolte sono state: presentazione delle 50 *slaid* relative al lavoro svolto nelle tre classi ed ai dati emersi dallo stesso; piccolo spazio di discussione con i presenti insegnanti e genitori (numero 40)

2. **Centro educativo doposcuola a Verucchio:**

Questa azione del progetto ha creato uno spazio idoneo ai bambini per interagire nel periodo scolastico, durante il pomeriggio a Verucchio. Il progetto ha visto coinvolti 29 bambini residenti nel comune di Verucchio e limitrofi, di cui 13 frequentanti la scuola primaria, 15 provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 1 studentessa frequentante la classe seconda della scuola secondaria superiore Macrelli – Versari di Cesena. Per l'attivazione del progetto hanno prestato la loro opera n. 2 educatori e 4 volontarie di comprovata esperienza. Tutto ciò ha reso più efficace la collaborazione con la scuola, garantito una massima continuità con le attività scolastiche ai bambini, rafforzato il legame insegnanti-educatori-utenza. Gli insegnanti hanno espresso un parere estremamente positivo nei confronti del servizio, sottolineando un effettivo



miglioramento nelle competenze scolastiche dei loro alunni, molti dei quali, prima di frequentarlo, non svolgevano affatto i compiti scolastici assegnati. Le attività del doposcuola sono state apprezzate dai genitori come un reale e utile sostegno familiare. Il servizio ha fornito occasioni di crescita dei ragazzi e degli educatori, promuovendo la solidarietà e il volontariato che trasmetteranno a dei loro coetanei.

3. **Le domeniche del villaggio:** supportare le famiglie in condizioni economiche critiche, aiutandole nella gestione del tempo libero in economicità, recuperando in questo modo legami sociali che, a causa dei mutamenti in atto, si stanno perdendo. Sono stati sviluppati 13 eventi e sono state registrate complessivamente 484 presenze, così distribuite: per il primo evento hanno partecipato 66 persone; per il secondo evento hanno partecipato 16 persone; per il terzo evento hanno partecipato 28 persone; per il quarto evento (visita guidata Castello) hanno partecipato 31 persone; per il quinto evento hanno partecipato 28 persone; per il sesto evento (visita guidata Tempio) hanno partecipato 23 persone; per il settimo evento hanno partecipato 31 persone; per l'ottavo evento hanno partecipato 36 persone; per il nono evento hanno partecipato 37 persone; per il decimo evento hanno partecipato 20 persone; per l'undicesimo evento (gita a Perugia) hanno partecipato 46 persone; per il dodicesimo evento hanno partecipato 109 persone; per il tredicesimo evento hanno partecipato 13 persone. Dal punto di vista qualitativo tutti i partecipanti sono stati positivamente soddisfatti dello svolgimento delle differenti domeniche. Non si esclude quindi che alcuni eventi possano essere riproposti, eventualmente in differenti luoghi o con differenti tematiche di discussione. I volontari che hanno partecipato hanno potuto consolidare la rete relazionale con le famiglie seguite e allargare la conoscenza reciproca interassociativa.
4. **Laboratori nelle scuole "I valori di ognuno":** lavorare all'interno delle classi, con l'aiuto di un esperto, insieme agli insegnanti, per cogliere le dinamiche relazionali e tutti gli elementi che ostacolano l'apprendimento, per promuovere un'educazione accogliente, attenta allo sviluppo delle risorse personali e all'essenzialità. Ai laboratori hanno aderito 5 diverse scuole elementari, sono stati realizzati 6 laboratori, che hanno coinvolto 130 bambini, 6 insegnanti e in alcuni casi vi è stata la presenza delle insegnanti di sostegno. Il numero dei genitori che ha partecipato agli incontri coincidente con quello dei bambini (130), e sono stati coinvolti sia nel laboratorio con i figli sia nel sesto incontro di restituzione; 10 i genitori che hanno aderito al percorso a loro dedicato con il gruppo di riflessione, sono in corso di Elaborazione i questionari rivolti agli insegnanti.
5. **Risultati conseguiti non riconducibili a singole azioni, ma allo sviluppo progettuale complessivo**  
Il progetto "In famiglia tra famiglie" ha permesso l'incontro tra associazioni, anche tra coloro che non avevano intavolato, precedentemente al periodo corrente, azioni o progetti di rete. Si ritiene che dalla conoscenza reciproca possano nascere in un futuro



prossimo, altri progetti sociali con differenti destinatari, ma dall'immutata importanza collettiva. Durante le riunioni di programmazione e controllo del progetto, si è infatti sviluppato un interessante scambio informativo circa le attività ed eventi delle singole associazioni, in modo da render noto e coinvolgere quante più persone sulle tematiche caratterizzanti l'esistenza delle stesse. Tale aspetto è fondamentale in ambito prospettico, per una continua crescita e diffusione di tematiche sociali nel territorio della Provincia di Rimini. Il progetto ha inoltre evidenziato una partecipazione preziosa ed attiva della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con una tipologia di partenariato operativo, ha costantemente collaborato con il coordinatore del progetto partecipando a riunioni di programmazione e verifica tra associazioni, nonché mettendo a disposizione la competenza di Alessandro Giovanardi.

### **Avanti Tutti**

Ambito tematico sviluppato: sviluppare attività che creino coesione sociale, quale strumento di contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale.

**RETE:** A.v.u.l.s.s. di Bellaria, Associazione Arcobaleno, Associazione Tana Libera Tutti, CML – Cristiani nel mondo del lavoro, Associazione Vite in transito, Associazione L'incontro, Associazione Centro 21, I colori del mondo, Rimini Autismo.

**ALTRI SOGGETTI:** Gruppo Scout di Santarcangelo, AVIS di Santarcangelo, Comune di Santarcangelo, Comune di Poggio Berni, Comune di Bellaria I. M., Centro giovani comune di Bellaria I.M Kas8, Fondazione Cassa di Risparmio Rimini, Agesci Gruppo Scout di Bellaria.

**DESCRIZIONE:** sviluppare sul territorio occasioni concrete di integrazione sociale e occupazionale rivolte a categorie di soggetti fragili: disabili, donne immigrate, giovani, promuovendo la realizzazione di attività altamente coinvolgenti ed inclusive.

### **Azioni:**

#### **1. Per mangiare devo lavorare**

Per le associazioni di volontariato si è creata l'occasione di entrare in contatto con le imprese e attivare nuove forme di sostegno per dare continuità alle proprie finalità sociali; inoltre partecipando all'incontro tematico hanno approfondito e conosciuto la legge regionale n.7 del 2013 sui tirocini formativi, e con il percorso Social Teamwork si sono cimentati nella formazione esperienziale. Questa azione ha poi prodotto riflessioni tra le associazioni e collaborazioni con enti esterni come Enaip S. Zavatta, con il quale le associazioni potranno confrontarsi e ricevere supporto anche per i futuri tirocini. Si sono, inoltre, poste le basi per aprire spazi di riflessione sul ruolo e sul contributo delle persone con disabilità all'interno delle aziende e della società. Molto importante poi è la ricaduta che il percorso formativo esperienziale ha avuto sulle aziende che hanno partecipato, facendo acquisire consapevolezza della propria responsabilità sociale, sviluppare il lavoro di gruppo e l'autostima dei collaboratori. Inoltre le ha rese più consapevoli del



lavoro delle organizzazioni di volontariato e delle persone che, pur trovandosi in situazione di svantaggio sono in grado di attivare risorse proprie e strategie di “fronteggiamento” sorprendenti. Relativamente all’attività formativa in cui sono stati coinvolti ragazzi con disabilità, i collaboratori riferiscono che il progetto è stato rinominato dai ragazzi “Insegnante per un giorno” e ha dato la possibilità ai partecipanti di mettersi nel ruolo del maestro che deve condurre un gruppo di allievi in un laboratorio espressivo corporeo. Inizialmente si sono rilevate difficoltà e resistenze nell’accettare e riuscire a calarsi nel ruolo dell’insegnante; emergeva più di ogni aspetto la paura a non sapersi esprimere e la difficoltà nell’abbandonare momentaneamente il ruolo di allievo. L’allenamento e la fiducia hanno spazzato via le resistenze iniziali e i ragazzi hanno fatto emergere le loro capacità. In questo senso la presenza del gruppo è stata fondamentale perché si è costituita “cavia della sperimentazione”, osservando il singolo ragazzo che si cimentava nel ruolo di insegnante, ne rimaneva coinvolta dando aiuti, correggendo e sostenendo chi spiegava. Per le aziende e per i suoi lavoratori è stato un bel momento per stare insieme in un modo desueto e piacevole, allentare tensioni e rafforzare certi legami. Alcuni imprenditori ritengono inoltre che “sia interessante poterlo proporre sia nelle scuole primarie che secondarie.”

Risultati quantitativi: Complessivamente l’intera azione ha registrato 62 presenze distribuite come segue: Partecipanti incontro tematico:11 Partecipanti 1° social team work: 8 Partecipanti 2° social team work: 8 Partecipanti 3° social team work: 35 persone con disabilità coinvolte durante gli incontri social team work: 15 Volontari attivi, 19 Aziende coinvolte gli incontri social team work 4: I-tel Srl, Bit center service, Riccione piadina, Icaro. Descrizione degli strumenti e dei metodi utilizzati: Materiale fotografico raccolto durante le attività e gli incontri di formazione esperienziale a testimonianza delle attività svolte; documenti di rilevazione della presenza e dello svolgimento delle attività; materiale formativo redatto dai conduttori degli incontri formativi; schede di valutazione relative alla formazione esperienziale; report finale dei collaboratore.

## 2. **Incontri sonori a Santarcangelo**

I laboratori di musica e teatro cominciati a gennaio si sono sviluppati parallelamente al percorso di educazione alle autonomie. Il gruppo era costituito da 12 partecipanti che frequentano l’associazione L’incontro e dai volontari. I conduttori dei laboratori, Michele La Paglia e Rossella Romagnoli, hanno accompagnato i ragazzi presso le scuole elementari del territorio per condividere le rappresentazioni teatrali e musicali. Scuole coinvolte: Scuola Primaria F.Ili Cervi di Sant’Ermete e Scuola Primaria Pascucci di Santarcangelo. Totale classi coinvolte: 5. L’evento finale si è svolto il 7 giugno presso l’Anfiteatro di Poggio Berni. Sono state coinvolte circa 12 persone con disabilità dai 28 ai 55 anni; e 5 classi di Scuola Primaria per un totale di circa 90 alunni. Sono stati conseguiti i risultati attesi dell’azione: 1) Approfondimento del dialogo con la Scuola per



educare alla diversità, prevenendo ogni possibile insorgenza di barriere psicologiche che stigmatizzano i “diversi”; 2) incentivo e valorizzazione della capacità di incontro, della collaborazione e della solidarietà; 3) ruolo maggiormente attivo dei ragazzi dell’associazione L’Incontro che, portati ancor più all’interno della Scuola, in ambienti scelti e protetti, hanno potuto vivere situazioni di scambio e di condivisione attraverso un’interazione espressiva libera e semplice; 4) superamento delle insicurezze che inibiscono la relazione, controllo dell’ansia, potenziamento dell’autostima e della determinazione. Capacità di condurre – parzialmente e con la guida dell’esperta – dei momenti di espressività mimica, vocale.

### 3. Teatro sociale a Bellaria - Igea Marina

Il Laboratorio di teatro si è sviluppato nelle seguenti fasi: campagna di promozione e sensibilizzazione per favorire la partecipazione degli studenti al laboratorio di teatro sociale che prevedeva il coinvolgimento di classi della scuola superiore di primo grado “Panzini” di Bellaria ivi compresi studenti con disabilità e il coinvolgimento degli utenti del centro giovani di Bellaria “Kas8”; partecipazione degli utenti disabili del Centro di Riabilitazione “Luce sul Mare”; co-progettazione e co-gestione da parte degli insegnanti, dei volontari, degli educatori al laboratorio teatrale condotto da Damiano Scarpa del gruppo teatrale Alcantara; evento pubblico finale con spettacolo frutto del laboratorio teatrale. Il laboratorio teatrale è stato uno spazio di libera espressione e di “non giudizio”, dove tutti – disabili e non – hanno trovato la possibilità di diventare “attori” del proprio lavoro. Dal punto di vista metodologico, nel corso del laboratorio sono state utilizzate tecniche diverse: video, immagine, musica, danza creativa, narrazione. Attraverso esercizi di propedeutica teatrale, si è lavorato sul movimento, il gesto, l’espressione corale, il superamento degli stereotipi, la collaborazione e la fiducia. Particolare attenzione è stata rivolta al rapporto musica/movimento, alla ricerca di un linguaggio espressivo ove il corpo potesse trovare la sua centralità come strumento di comunicazione, andando oltre l’uso razionale e prevalente della parola. Il laboratorio ha permesso di sviluppare la capacità di lavorare insieme in un clima di collaborazione, fiducia e stima reciproca; di far incontrare sensibilità diverse e modi diversi di esprimersi; di aumentare l’autonomia, l’autostima e la consapevolezza nei ragazzi con disabilità; di favorire il superamento di stereotipi e pregiudizi. Il lavoro laboratoriale ha portato alla realizzazione dello spettacolo “Le città fragili” (Liberamente ispirato a “Le città invisibili” e “Il castello dei destini incrociati” di Italo Calvino), un viaggio simbolico attraverso paesi sconosciuti e, allo stesso tempo, dentro se stessi. Lo spettacolo è stato rappresentato al teatro Astra di Bellaria domenica 6 aprile. Il laboratorio nel corso dei mesi ha visto la partecipazione di circa 25 persone che si sono alternate durante gli incontri, e di queste 7 persone erano utenti del centro giovani Kas8 di Bellaria.



#### 4. **Giovani e lavoro**

Questa azione articolata in varie fasi e attività differenti, ha conseguito risultati importanti, in relazione soprattutto al coinvolgimento di un gruppo di 15 ragazzi di origine straniera e all'interazione con il mondo dei sindacati e delle aziende. In particolare: Offerta di maggiori strumenti per entrare nel mondo del lavoro ai giovani di Rimini (tipologia di contratti, agenzie per la ricerca del lavoro, redazione di un cv, ecc.); Collegamento in rete di esperienze professionali significative; Approccio ai sindacati e al valore del lavoro; Presa di coscienza dei valori legati al lavoro e della sua funzione umana; Commissione Regionale per il Coordinamento della Progettazione Sociale; Realizzazione di un percorso pratico, che ha sostenuto le problematiche individuali legate al tema e ha reso possibile toccare con mano il funzionamento di una grande azienda; Grande attenzione e partecipazione della cittadinanza durante la festa finale di restituzione; Aumento e rafforzamento di interazione e socializzazione tra i ragazzi partecipanti che hanno collaborato tra loro stringendo nuovi rapporti e impegnandosi nella realizzazione dei diversi obiettivi; Raggiungimento di un grande numero di giovani con il questionario relativo alla ricerca azione; Collaborazione tra le associazioni coinvolte e rafforzamento della rete.

I collaboratori, attraverso i report finali, evidenziano tra i punti di forza dell'azione:

- Praticità
- Risposte a problemi personali, legati al tema (specificità)
- Risoluzione dubbi radicati
- Raggiungimento di un grande numero di ragazzi
- Grande attenzione della cittadinanza (festa finale)
- Attualità degli argomenti e necessità di confrontarsi e trovare soluzioni condivise;
- Lavoro di rete reale e produttivo;
- Coinvolgimento del sindacato nel lavoro con le associazioni giovanili;
- Creazione di legami e vicinanza tra i diversi enti che si occupano di lavoro e i giovani che ne sono alla ricerca;
- Messa in circolo di strumenti utili per orientare i giovani nel mondo del lavoro;
- Creazione di una nuova rete di associazioni e cooperative che operano sul territorio riminese in ambito sociale, senza dimenticare i legami stretti con le scuole in cui si è svolta la ricerca. In ottica futura ciò potrà sicuramente essere un vantaggio da sfruttare per ottenere una maggiore efficacia delle azioni messe in atto;
- La buona numerosità ed eterogeneità del campione ha garantito il raggiungimento dello scopo conoscitivo della ricerca, emerge ben chiaro infatti il messaggio che i giovani lanciano alle generazioni più anziane;
- Il doppio binario attraverso cui si è operato, cioè la somministrazione dei questionari e la partecipazione attiva all'organizzazione della festa, ha garantito numerosi momenti di aggregazione ai numerosi adolescenti che hanno collaborato per la realizzazione.



I laboratori interattivi hanno coinvolto 15 ragazzi/e di cui molti di origine straniera. La visita in azienda che si è svolta il 23/05/2014 ha visto la partecipazione di 17 ragazzi/e. La ricerca azione è stata stampata in n° 40 copie. All'evento pubblico in piazza Cavour di maggio 2014 hanno partecipato circa 80 persone. All'evento finale di febbraio 2015 hanno partecipato circa 50 persone.

#### 5. **Il LaVatorio**

Il percorso Laboratorio, come da risultati attesi in fase progettuale, ha prodotto sulle partecipanti i seguenti risultati: approccio positivo alla memoria e al ricordo di sé, l'emersione e l'organizzazione delle esperienze fondanti la propria professionalità lungo un continuum stabilito, sviluppo di capacità di ascolto/autoascolto e riflessione/autoriflessione, cambiamento della percezione di sé, maggior definizione del proprio progetto professionale, costruzione di un portafoglio di competenze, acquisizione di metodi e tecniche per la ricerca attiva del lavoro. Inoltre, attraverso l'evento pubblico finale si sono potuti restituire alla cittadinanza i risultati di cui sopra condividendo riflessioni ed aspettative per il futuro lavorativo sul nostro territorio.

#### 6. **Laboratorio Musicale a Novafeltria**

Con il supporto di Roberto Galvani, musicista, insegnante e maestro è stato sviluppato un percorso musicale a Novafeltria della durata di due ore con cadenza settimanale per un periodo di sette mesi (da ottobre a maggio). Il percorso laboratoriale ha inteso sviluppare un modo di fare musica semplice, senza preoccuparsi della tecnica o del saper fare, rivolgendosi a tutti, nessuno escluso. Si è trattato di un'esperienza che ha permesso di esplorare il rapporto che si ha con gli altri e con la musica. La prima parte del lavoro si è svolta facendo diventare importante ed essenziale la partecipazione di ciascuno ed è stata sottolineata l'importanza di essere ascoltati e di ascoltare gli altri. La seconda parte dell'attività ha visto i ragazzi coinvolti nel costruire insieme alcuni brani musicali originali utilizzando vari strumenti e varie formazioni. Al termine del laboratorio, nel maggio 2014 è stato messo in scena un evento aperto a tutti durante il quale i ragazzi hanno suonato e messo in pratica le capacità apprese. Grazie a quest'azione attraverso il laboratorio è stato possibile raggiungere i seguenti obiettivi: riconoscere l'altro come un amico prezioso; saper ascoltare gli amici, attendere il proprio tempo di intervento; apprezzare e valutare un lavoro assieme, elaborando giudizi e critiche sull'operato; acquisire competenze musicali specifiche; mantenere un ritmo assieme agli altri; riconoscere il piano, il forte, il veloce, il lento, i suoni alti e bassi; percepire che la musica evoca emozioni e stati d'animo diversi; saper dare voce alle preferenze, alle emozioni e ai desideri; realizzazione di un gruppo stabile aperto e accessibile diventato punto di riferimento.

#### 7. **Seminario "Si può fare in maniera diversa"**

Per innovare e allargare gli orizzonti delle pratiche di inclusione sociale, questa azione ha



voluto approfondire gli approcci che da anni diverse realtà sperimentano per dare risposte efficaci alle varie forme di "disagio diffuso" che non prevedono l'uso di psicofarmaci. Il 25 febbraio 2014 è stato realizzato un Convegno dal titolo *basagliano* "Si può fare in maniera diversa" presso il Teatro Tiberio di Rimini. Hanno partecipato in qualità di relatori: Gloria Lisi – Vice Sindaco di Rimini; R. Sabatelli – psichiatra, direttore U.O. riabilitazione psichiatrica ASL di Rimini, M. Rosaria d'Oronzo, fondatrice del Centro di Relazioni Umane di Bologna; Stefania Guerra Lisi, artefice della Globalità dei linguaggi; Nunzia Manicardi, giornalista pluripremiata, l'Avv. Francesco Miraglia di Modena, difensore dei Diritti Civili e sanitari di tante persone "schiazziate" dalla psichiatria; Marisa Golinucci dell'Associazione Penelope (ricerca degli scomparsi, collabora con il Ministero e con "Chi l'ha visto"); Roberta Casadio, responsabile del progetto di Recovery house di Faenza. Hanno partecipato al convegno n. 66 persone, attraverso il Convegno si è contribuito a sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni ad avere una visione di malattia mentale come un contributo costruttivo della nostra società piuttosto che un peso per l'intera comunità.

#### **8. Risultati conseguiti non riconducibili a singole azioni, ma allo sviluppo progettuale complessivo**

Il progetto Avanti tutti è stato lo strumento, il mezzo e l'occasione per realizzare iniziative di formazione, laboratori educativi teatrali, musicali e di scrittura, convegni, incontri, eventi formativi sperimentali e non, ricerche ed approfondimenti di rilevanza sociale ed educativa. Tutte le azioni hanno coinvolto cittadinanza, associazioni, utenti, volontari e istituzioni unite nell'intento di valorizzare e proseguire esperienze già esistenti o crearne di nuove. Non ultimo, la rete Avanti tutti nel corso dell'anno è stata capace di dialogare con le altre reti progettuali (ad esempio il progetto generazioni solidali) e tessere nuove relazioni partecipando attivamente ad eventi come "Orizzonti senza barriere - paracadutismo e sport per tutti", mostra dedicata a Lejeune, "Interazioni 2014" e le iniziative del "Mese delle famiglie". Attraverso le azioni del progetto e la partecipazione agli eventi ed ai progetti esterni, la rete è riuscita infatti a conseguire importanti risultati in accordo con gli obiettivi fissati in fase progettuale: approfondire il dialogo con le istituzioni, la cittadinanza e le imprese per educare alla diversità prevenendo ogni possibile insorgenza di barriere psicologiche che stigmatizzano i "diversi"; incentivare la complementarità reciproca di ogni fruitore dell'iniziativa, valorizzando la capacità di incontro, la collaborazione e la solidarietà. Inoltre, si è riusciti a: accrescere il ruolo attivo dei ragazzi offrendo loro la possibilità di vivere situazioni di scambio e condivisione attraverso un'interazione espressiva libera e semplice; rafforzare autostima dei partecipanti alle azioni ed il senso di empowerment che tutti possediamo; riflettere sul passato per ricostruire, alla luce dell'oggi, le competenze spendibili e ad attualizzarle; acquisire la capacità di proporsi valorizzandosi e indirizzare le proprie energie; realizzare



percorsi formativi dal potere trasformativo e generativo; sensibilizzazione verso innovazioni educative nel settore delle disabilità. Nonostante nel complesso il progetto abbia raggiunto risultati più che positivi in termini di soddisfazione dei promotori e dei partecipanti, si possono rilevare anche alcuni punti critici: promotori del progetto molto eterogenei per area di intervento e per provenienza territoriale; difficoltà di coinvolgimento reciproco tra i promotori; difficoltà a rendere maggiormente visibili i risultati delle azioni e del progetto nel complesso; la scarsità di fondi non ha permesso di protrarre le attività o di approfondirle come probabilmente sarebbe stato necessario.

Chiusi questi progetti nel 2015 si profila un altro tavolo di Lavoro in “Rete”, infatti la Regione Emilia Romagna ha previsto un Bando Regionale per “Contributi alle organizzazioni di volontariato per il sostegno di progetti di interesse regionale, volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all’attività di volontariato”, annunciando il finanziamento di un progetto per territorio provinciale, purché il progetto sia presentato “in rete” e predisposto con l’assistenza dei Centri di servizio territoriali competenti. La Fondazione ha partecipato agli incontri propedeutici per la realizzazione del progetto in Provincia di Rimini; il progetto “Volontariamente giovani” sarà elaborato e presentato da Volontarimini, e avrà come capofila la associazione Explora Campus. Nei primi mesi del 2016 la Regione comunicherà i progetti ammessi a contributo, nel frattempo le prime azioni prenderanno corpo e la loro realizzazione avverrà da dicembre 2015.

## **UTILIZZO DEGLI IMMOBILI DELLA FONDAZIONE**

Come ampiamente emerso nel presente bilancio di Missione gli interventi della Fondazione non si esauriscono con gli stanziamenti per progetti di terzi o tramite la programmazione di progetti congiunti. La Fondazione utilizza gli immobili di cui dispone per le finalità statutarie, nell’ambito dei propri programmi di intervento. L’uso di immobili di proprietà o gestiti dalla Fondazione ha, infatti, ricadute dirette o indirette in ciascuno dei settori di intervento. Circa Castel Sismondo, di proprietà del Comune di Rimini e gestito dalla Fondazione si è già ampiamente detto in precedenza.

La Fondazione ha messo a disposizione di terzi anche la propria sede, in particolare il prestigioso salone di Palazzo Buonadrata. Infatti, oltre che essere utilizzato per riunioni di tipo Istituzionale della Fondazione, o per le conferenze direttamente realizzate dalla Fondazione stessa, è stato concesso anche a terzi, ospitando spesso attività di rilievo. Quindi oltre alle conferenze de “I maestri e il Tempo”, alle iniziative legate al concorso “Rimini per la Poesia giovane”, alle giornate formative di “Nuove Idee Nuove Imprese”; altri soggetti sono stati ospitati nel Salone Buonadrata.



Nel 2015 inoltre sono terminati i lavori nella parte della sede della Fondazione che ospitano **“Innovation Square”**, luogo deputato ad accogliere, anche nella sua dimensione fisica, tutto ciò che ha a che fare con l’innovazione e la formazione turistica nonché un incubatore di impresa segnatamente dedicato a questo settore industriale. A febbraio si è presentata ufficialmente Innovation Square, che nasce da un progetto co-promosso dal Piano Strategico di Rimini e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, in stretta collaborazione con il Comune di Rimini e con il patrocinio della Provincia e della Camera di Commercio. Il progetto è cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna grazie al bando del Programma Triennale Attività Produttive 2012-2015 per il “Sostegno e lo sviluppo delle infrastrutture per la competitività del territorio”. Innovation Square situato a Palazzo, è stato illustrato dal Presidente della Fondazione, Massimo Pasquinelli, dall’ assessore regionale Emma Petitti, e dal Presidente del Forum del Piano Strategico, Maurizio Ermeti. Era presente anche l’ ingegnere Ruggero Frezza, Fondatore di M31, acceleratore e incubatore di imprese high-tech che sarà partner gestionale del progetto “Incubatore di impresa”. Con i suoi 10 milioni di euro raccolti, 11 società create, 3 delle quali negli USA, 5 sedi fra Italia e USA, 20 milioni di fatturato, sommando le partecipate ed oltre 20 domande di brevetto internazionale depositate, M31 rappresenta un partner solido, di comprovata capacità, credibilità, esperienza, con una rete di finanziatori a livello internazionale, nonché disponibile a compartecipare all’investimento. Due, quindi, le anime che caratterizzeranno Innovation Square, che si tradurranno anche in due spazi direttamente connessi tra loro ma dotati di reciproca autonomia. La prima anima sarà espressa da uno spazio aperto, una piazza dell’innovazione rivolta in particolare ai giovani ma non solo, che si pone come un luogo per attività culturali e un catalizzatore di idee, esperienze e opportunità progettuali e imprenditoriali che abbiano al centro il turismo. La seconda anima sarà rappresentata da un vero e proprio acceleratore d’impresa, un incubatore che svolgerà un’attività prettamente tecnica e imprenditoriale, con il supporto di M31, e avrà come target Start up preferenzialmente dedicate ai servizi turistici o comunque all’ applicazione di tecnologie preferibilmente immateriali. Dopo l’apertura dello spazio l’incubatore verrà progressivamente messo a punto nei prossimi mesi per diventare pienamente operativo nella primavera del 2016. Nel suo insieme, Innovation Square vuole rappresentare un elemento di traino alla cultura dell’innovazione, un “virus” positivo che può contribuire a realizzare un’ambizione che Rimini cova da tempo: divenire un polo internazionale di ideazione, progettazione, formazione e produzione di beni e servizi altamente innovativi per il mercato turistico globale e un luogo di riferimento e di attrazione per competenze, risorse umane e investitori provenienti da tutto il mondo. Nel corso del 2015 sono state realizzate le prime attività:

- **Innovation Design for Tourism.** Programma ideato da Rimini Tourism Innovation Square, M31 e TTGNext che ha l’obiettivo di identificazione, insieme agli operatori, le criticità del settore turistico e, al contempo, la proposta di soluzioni che sfruttino gli strumenti dell’Innovazione.



- **SmartInno Tourism Lab.** Tourism Lab è il laboratorio formativo per la creazione di impresa volto a supportare la nascita e lo sviluppo di idee imprenditoriali in campo turistico: 15 incontri formativi, da ottobre 2015 a febbraio 2016, organizzati in: seminari e attività laboratoriali sulla creazione d'impresa; ricerca e analisi di *best practice*; Incontri con referenti di business stories di successo; 3 gruppi di lavoro che si concentreranno sull'ideazione di soluzioni innovative legate alle principali fasi esperienziali del turista. Evento finale (nel 2016) di presentazione delle idee di business ad una giuria esaminatrice e al pubblico di esperti ed operatori del settore turistico.

- **Nuove Idee Nuove Imprese. Evento finale e premiazione.** Presentazione dei 16 progetti finalisti e la premiazione dei vincitori dell'edizione 2015.

- **CoderDojo Rimini.** Il CoderDojo Rimini è un movimento no-profit in cui bambini e ragazzi imparano a programmare affiancati da informatici professionisti, nel corso di incontri periodici gratuiti.

- **Laboratorio Turismo.** In occasione della pubblicazione dell'invito a presentare proposte per il progetto di attuazione del Parco del Mare, il presidente del Forum Rimini Venture Maurizio Ermeti, in collaborazione con l'Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini, ha incontrato oltre 100 albergatori del territorio riminese per approfondire insieme agli tutti gli aspetti inerenti il progetto e l'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse.

- **Welcoming Cities.** Evento formativo internazionale ideato dal Piano Strategico di Rimini che si tiene ogni anno nell'ambito di Be-Wizard!, uno dei più importanti eventi dedicati al web marketing del settore turistico. Ogni edizione analizza i temi legati al Piano integrato dell'accoglienza, lo strumento nato dal laboratorio turismo del Piano Strategico che ricostituisce una mappa dei potenziali momenti e punti di contatto tra turista e territorio, delineando il processo di accoglienza in tre fasi fondamentali dell'esperienza turistica: pre-experience, core experience e post-experience.

Di fondamentale importanza anche l'utilizzo di altri immobili di proprietà della Fondazione:

- Palazzo di Via Angherà, sede dell'Università di Bologna, Campus di Rimini e di Uni.Rimini, Società consortile per l'Università nel riminese;

- Palazzo Brunelli, via d'Azeglio, acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel 2008 e concesso in comodato all'Istituto Maccolini per consentire di ampliare la risposta alla crescente domanda di assistenza qualificata per anziani non autosufficienti, ospita attualmente 28 posti letto in regime di Residenza Sanitaria Assistita.

- Villa Mussolini, acquistata nel 1997 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, a mezzo della propria controllata Rimincultura srl, che la diede in comodato d'uso al Comune di Riccione, con l'impegno da parte di quest'ultimo, di riqualificarne l'immagine. Nel 2005 la Villa era finalmente pronta per essere riaperta ed utilizzata come spazio espositivo. Oggi è in progetto un museo del turismo balneare e un centro di ricerche sul turismo, mentre è già



utilizzata da diversi anni come sede espositiva o come cornice per conferenze ed eventi musicali.

## L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione, nell'esercizio considerato, così come negli esercizi precedenti, non ha svolto attività di raccolta fondi.

## GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 9 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2015.

- **Tabella 9** -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale

Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2015, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di € 7.926. Il valore della partecipazione al 31/12/2015 risulta pari a € 604.111; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2014, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 23.080. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni della società del valore nominale di € 0,51 che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di € 434.788. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.



La Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2014, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 87.823.849, interamente destinato. La Fondazione per il Sud ha un fondo di dotazione pari a € 314.801.028; la Fondazione ha sottoscritto una quota di € 350.000, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione per il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.

## **L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE**

Nell'esercizio considerato, la Fondazione non ha esercitato direttamente attività di impresa strumentale.

## **LA COMUNICAZIONE**

La Fondazione ha negli anni investito energie e risorse in questo ambito con l'obiettivo di costruirsi una immagine quanto mai trasparente, che tutta la comunità del nostro territorio possa conoscere. Questo impegno si è tradotto in un flusso informativo verso l'esterno e in un dialogo costante con la comunità di riferimento; tale modalità operativa ha consentito una comunicazione in due sensi: la Fondazione è un soggetto che nello stesso tempo informa ed ascolta il proprio territorio. Anche nel 2015 è proseguito questo impegno, tornando anche in questo contesto a parlare di *accountability*, indicando il dovere di far comprendere ai propri interlocutori tutti gli aspetti della vita dell'istituzione, al fine di documentare come si adempie alle proprie responsabilità. Il bilancio di missione, come ricordato, assolve tale compito, ma non può essere il solo strumento deputato a farlo. In questi anni quindi è cresciuta l'attenzione verso gli aspetti comunicativi, che al momento vedono impegnati un collaboratore esterno e la segreteria della Fondazione. Durante il 2015 è continuata quella collaborazione "virtuosa" con altri uffici stampa presenti nel territorio che, nel frequente caso di progettualità condivise, ha amplificato rendendola più mirata la comunicazione relativa agli eventi realizzati. Si è inoltre proseguito l'iter per rafforzare il supporto alle varie realtà destinatarie dei contributi della Fondazione, affiancando spesso le varie organizzazioni nella promozione delle iniziative realizzate; il Castello e la sede della Fondazione sono state luogo di importanti presentazioni, consolidandone l'immagine quale adeguata e rappresentativa *location* in occasione degli incontri tra i beneficiari e la stampa.

Sono state confermate le attività di informazione e di dialogo della Fondazione con i suoi diversi interlocutori, che si sono realizzate attraverso diverse modalità e strumenti:



- Una modalità fondamentale è data dai numerosi incontri con le maggiori istituzioni del territorio di Rimini, nonché con il mondo non profit, per raccogliere opinioni, proposte, osservazioni in relazione alle esigenze della comunità.
- È stata ulteriormente intensificata la collaborazione con i media locali e nazionali, implementando un dialogo di reciproca collaborazione, che si traduce in conferenze e comunicati stampa per presentare accadimenti istituzionali o eventi significativi.
- Il sito web è diventato un luogo destinato a fornire informazioni chiare e precise circa i documenti statutari, le modalità per le richieste di contributi, nonché delle attività realizzate dalla Fondazione.
- Implementata è stata la *news letter* per fornire informazioni in tempo reale a tutti i soggetti interessati. Questo strumento raggiunge oltre 3.000 indirizzi di posta elettronica, in cui si ravvisano istituzioni, associazioni e privati cittadini. Nel 2014 la *news letter* è stata utilizzata a cadenza bimestrale per fornire sia informazioni istituzionali, sia notizie relative alla realizzazione di eventi e progetti da parte della Fondazione.
- Dal 2002 la Fondazione edita "L'Arco", un periodico divenuto annuale, di approfondimento che dà conto delle numerose iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione e accoglie anche importanti saggi di studiosi ed esperti che, soprattutto nel settore dell'Arte e dei Beni culturali, forniscono contributi di grande valore scientifico. A tale classico strumento si affianca dal 2010 "L'Arco" *on line* che prosegue questa tradizione e la rafforza con la migliore capacità di diffusione resa possibile dalle nuove tecnologie. Rappresenta dunque la naturale evoluzione di una rivista che in pochi anni, grazie all'autorevolezza dei contenuti e alla qualità dell'edizione, si è guadagnata il rispetto di un pubblico ampio e particolarmente qualificato. Questo nuovo prodotto editoriale non sostituisce, ma integra e completa, l'edizione tradizionale de "L'Arco" che la Fondazione continuerà a editare in numeri speciali dedicati a specifici argomenti. Nel 2015 la rivista L'Arco è stata realizzata e sarà presentata nei primi mesi del 2016, sarà un numero speciale dedicato al compianto di Benedetto Coda Acquistato dalla Fondazione, che raccoglierà cinque saggi di altrettanti storici e critici d'arte.
- È stato realizzato, come già ricordato, un sito internet per promuovere e far conoscere in tempo reale il programma degli eventi estivi a Castel Sismondo Estate.

## I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE

Nel bilancio di missione dello scorso anno la Fondazione enunciava specifici obiettivi che si prefiggeva di raggiungere nel corso dell'esercizio 2015:

- continuare ed implementare il lavoro di "rete" con *stakeholders* locali e nazionali, tramite nuove progettualità o implementando quelle già in atto;
- migliorare la copertura territoriale a favore anche dei Comuni minori della Provincia;



- continuare ad utilizzare al meglio tutti gli “strumenti” che la Fondazione può offrire a servizio della città.

Alla luce di quanto descritto nei capitoli precedenti si può tranquillamente affermare che molteplici azioni sono state intraprese dalla Fondazione, nonostante anche il 2015 abbia risentito degli straordinari eventi negativi che hanno interessato il sistema finanziario internazionale e locale, per raggiungere gli obiettivi che si era prefissata. Si è infatti comunque cercato di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, nella consapevolezza che il sistema finanziario non sarà più quello degli ultimi anni e che conseguentemente dovranno modificarsi anche le logiche sottostanti ai processi di intervento erogativo.

Il primo ed il terzo obiettivo sono stati ampiamente sviluppati e realizzati: i tavoli comuni a cui la Fondazione ha partecipato, le progettualità complesse a cui ha dato il proprio contributo, non solo economico, e che ha contribuito a creare, l'utilizzo intenso (oltre 200 giorni di utilizzo per eventi ed esposizioni) e ricco di contenuti di Castel Sismondo e degli immobili di sua proprietà. Il tutto coinvolgendo ogni livello della Fondazione da quelli istituzionali a quelli operativi, per tutto il corso dell'anno. Circa il secondo punto, importanti passi sono stati compiuti nel corso del 2015: non solo i contributi deliberati nel corso dell'anno, ma anche le progettualità come *First Aid* e i tavoli di volontariato a cui la Fondazione ha partecipato e che hanno coinvolto tutti i territori della Provincia di Rimini. Rimane la consapevolezza che l'obiettivo di equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale, è un aspetto complesso da cogliere e gestire e su cui la Fondazione ha compiuto passi importanti e sui quali nel 2016 lavorerà ancor più alacremente.

Per il futuro va innanzi tutto rammentato che nell'ottobre scorso il Consiglio Generale, nella sua funzione di organo di indirizzo, ha approvato il Documento Programmatico Previsionale per il 2016, delineando il quadro delle scelte strategiche e programmatiche della Fondazione nell'arco del prossimo esercizio, e confermando i settori di intervento già esaminati:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, Istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale**

Anche quest'anno non poteva che trovare conferma quell'ottica di continuità che negli ultimi anni ha guidato le scelte della Fondazione, per rafforzare ulteriormente la propria presenza nel territorio di riferimento, favorendo e stimolando, laddove possibile, la collaborazione tra i vari enti ed associazioni attualmente beneficiari dei contributi, in modo da realizzare progetti di cui possa godere una fascia sempre più larga della popolazione. Ciò appare ancor più fondamentale in questo periodo di crisi, per sostenere la coesione sociale, supportando le



necessità delle classi sociali più deboli attraverso collaborazioni con le istituzioni civili e religiose locali, ma anche tramite iniziative dirette, volte a realizzare interventi significativi.

Per il 2016, e comunque per gli anni futuri, la Fondazione si pone alcuni nuovi e vecchi obiettivi da raggiungere e/o migliorare:

- rafforzare e consolidare le proprie progettualità, radicandole in maniera incisiva sul territorio;
- continuare ed implementare il lavoro di “rete” con *stakeholders* locali e nazionali, tramite nuove progettualità o implementando quelle già in atto, in maniera particolare rafforzando la collaborazione con Volontarimini;
- continuare a lavorare su progettualità in atto ovvero su nuove proposte per una sempre migliore copertura territoriale, con progettualità dirette, contributi e “lavori di rete”;
- continuare ad utilizzare al meglio tutti gli “strumenti” che la Fondazione può offrire a servizio della città: dalle sedi quali Castel Sismondo e *Innovation Square*, alla propria competenza nel campo della comunicazione e dell'organizzazione di eventi e “reti” con pluralità di soggetti.



# BILANCIO

## al 31 dicembre 2015



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2015	Esercizio 2014
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.626.439	15.325.858
	a) beni immobili	12.187.730	11.889.146
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.804.337	8.505.753
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	27.314	22.800
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	1.472	3.989
2	Immobilizzazioni finanziarie	125.808.037	136.489.105
	a) partecipazioni in società strumentali	1.388.899	1.391.824
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	604.111	607.036
	b) altre partecipazioni	122.597.668	132.266.405
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	121.946.918	129.865.782
	c) titoli di debito	1.321.470	2.330.876
	d) altri titoli	500.000	500.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	7.514.114	8.418.080
	b) strumenti finanziari quotati	4.268.403	5.216.991
	di cui:		
	- titoli di debito	4.268.403	5.216.991
	c) strumenti finanziari non quotati	3.245.711	3.201.089
	di cui:		
	- titoli di debito	598.160	698.164
	- titoli di capitale	1.749.873	0
	- altri titoli	897.678	2.502.925
4	Crediti	2.516.142	2.527.422
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	97.743	15.367
5	Disponibilità liquide	262.412	456.467
7	Ratei e risconti attivi	116.038	146.988
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>151.843.182</b>	<b>163.363.920</b>



<b>PASSIVO</b>		<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2014</b>
1	Patrimonio netto	129.611.023	137.518.584
	a) fondo di dotazione	121.886.505	121.886.505
	d) riserva obbligatoria	7.724.517	15.032.079
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	0	600.000
2	Fondi per l'attività d'Istituto	9.157.196	10.813.280
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	7.697.146	9.353.366
	d) altri fondi	361.038	360.901
3	Fondi per rischi e oneri	573.656	1.148.212
	- per contenzioso fiscale	43.656	43.656
	- per rischi e oneri diversi	530.000	1.104.556
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	193.855	178.984
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	608.653	753.142
	a) nei settori rilevanti	608.653	753.142
7	Fondo per il volontariato	16.129	22.977
8	Debiti	9.617.883	10.867.645
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.617.883	1.867.645
9	Ratei e risconti passivi	70.157	66.465
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>151.843.182</b>	<b>163.363.920</b>

<b>CONTI D'ORDINE</b>		<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2014</b>
1	Beni presso terzi	134.983.614	144.969.978
	- Depositari titoli e valori di proprietà	134.983.614	144.969.978
2	Impegni di erogazione	30.000	155.000
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	30.000	155.000
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>135.013.614</b>	<b>145.124.978</b>



## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	
2	Dividendi e proventi assimilati	212.322	969.065
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	212.322	969.065
3	Interessi e proventi assimilati	289.076	321.666
	a) da immobilizzazioni finanziarie	58.566	85.841
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	227.567	197.806
	c) da crediti e disponibilità liquide	2.943	38.019
4	Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-48.703	-7.442
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	85.809	292.961
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-2.926	-8.709
9	Altri proventi	256.594	530.419
10	Oneri:	-1.164.011	-1.240.061
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-279.145	-268.035
	b) per il personale	-276.542	-278.814
	c) per collaboratori esterni	-26.427	-51.923
	d) per consulenti e legali	-48.077	-72.358
	f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-284.757	-295.343
	h) ammortamenti	-90.833	-90.040
	i) accantonamenti	0	-15.000
	l) altri oneri	-158.229	-168.549
11	Proventi straordinari	647.651	7.000
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	168.291	0
12	Oneri straordinari	-1.014	-933
13	Imposte	-218.010	-347.870
<b>AVANZO dell'ESERCIZIO</b>		<b>56.788</b>	<b>516.096</b>



14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-11.358	-103.219
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-43.780	-397.875
	a) nei settori rilevanti	-43.780	-397.875
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-1.514	-13.763
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	-136	-1.239
	d) agli altri fondi	-136	-1.239
<b>AVANZO RESIDUO</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2015</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	43.780
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	1.656.220
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2015</b>	<b>1.700.000</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dell'8 marzo 2016 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014 e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al



Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

L'aliquota IRES in vigore è pari al 27,5 per cento.

##### **a.1) Contenzioso**

*Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto)



all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. Al momento, si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione. In siffatta analoga materia si deve segnalare la sentenza n. 5069 del 15 marzo 2016 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione in senso sfavorevole ad altra fondazione bancaria, nel senso che i termini di decadenza stabiliti per procedere all'accertamento in rettifica *“sono apposti solo alle attività di accertamento di un credito dell'Amministrazione e non a quelle con cui l'Amministrazione contesta la sussistenza di un suo debito”*.

*Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore “Arte, attività e beni culturali”, erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. In data 3 ottobre 2013 si è tenuta avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini l'udienza di trattazione del merito. In data 6 maggio 2014 è stata depositata dalla CTP di Rimini, Sezione Seconda, la sentenza n. 130/2/2014 con la quale viene rigettato il ricorso proposto dalla Fondazione,



condannando peraltro la stessa al pagamento delle spese di giudizio. In data 19 novembre 2014 la Fondazione, ritenendo legittima la pretesa avanzata, ha depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ricorso in appello avverso la sopra citata sentenza della CTP di Rimini. Al momento non è stata fissata la data dell'udienza per la trattazione del merito.

#### **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

#### **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.

#### **Revisione contabile del bilancio**

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile su base volontaria.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 febbraio 2016, ha attribuito l'incarico di revisione contabile del bilancio per il biennio 2015-2016 alla società PricewaterhouseCoopers SpA., confermando, in pari data, l'attribuzione al Collegio dei Revisori dei compiti di controllo contabile dei conti previsti dalla legge.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

##### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nel nuovo schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.

##### ➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento aumentato per il costo degli acquisti avvenuti successivamente e svalutato essendo ritenute sussistenti le condizioni per le rettifiche di valore di cui al par. 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.



Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

**b) Strumenti finanziari quotati**

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio, meglio rappresentativa dell'andamento del mercato" rispetto al prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.



➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale; in tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2015, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## **STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

**a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

**b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.



I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accoglievano altresì, in anni passati, il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In data 23 giugno 2010 accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud. L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:

- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;
- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud. Quanto alla natura di questo impegno, esso non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nella sotto-articolazione del settore sopra citato (e non più quale accantonamento al Fondo Progetto Sud).

In data 16 ottobre 2013 è stata raggiunta una nuova Intesa ACRI-Volontariato che ha rimodulato, riducendoli, gli impegni delle Fondazioni nel biennio 2013-2014, prevedendo altresì l'estensione al 2015 dell'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud ed a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge..

**c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2015 non sono stati effettuati stanziamenti.

**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di



interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.

- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.



➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



## CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

## CONTO ECONOMICO

### ➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

### ➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

### ➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.



- **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**  
La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**  
La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.
- **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**  
La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.
- **Altri proventi**  
Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.
- **Oneri**  
Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.
- **Proventi ed oneri straordinari**  
Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
- **Imposte**  
La voce accoglie l'onere per le imposte IRES, IRAP e IMU, relative all'esercizio ed altre imposte dirette ed indirette corrisposte nell'esercizio.
- **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**  
L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.



➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dell'8 marzo 2016.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>a) Beni immobili</b>	<b>12.187.730</b>	<b>11.889.146</b>
- strumentali	8.804.337	8.505.753
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.141.365</b>	<b>3.141.365</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>27.314</b>	<b>22.800</b>
- mobili e arredi	12.122	4.941
- attrezzature diverse	-	72
- macchine, impianti e hardware	15.192	17.787
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558
<b>e) Beni immateriali</b>	<b>1.472</b>	<b>3.989</b>
- software	1.472	3.989
<b>Totale</b>	<b>15.626.439</b>	<b>15.325.858</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
<b>A Consistenze iniziali</b>	<b>11.889.146</b>	<b>3.141.365</b>	<b>22.800</b>	<b>268.558</b>	<b>3.989</b>	<b>15.325.858</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>377.760</b>	<b>0</b>	<b>13.654</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>391.414</b>
B1. Acquisti	-	-	13.654	-	-	13.654
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni	377.760	-	-	-	-	377.760
<b>C Diminuzioni</b>	<b>79.176</b>	<b>0</b>	<b>9.140</b>	<b>0</b>	<b>2.517</b>	<b>90.833</b>
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore	79.176	-	9.140	-	2.517	90.833
a) ammortamenti	79.176	-	9.140	-	2.517	90.833
b) svalut. durature						
C3. Altre variazioni						
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>12.187.730</b>	<b>3.141.365</b>	<b>27.314</b>	<b>268.558</b>	<b>1.472</b>	<b>15.626.439</b>



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda i locali del 2° piano, non più oggetto di locazione, già in stato di progressivo decadimento e che pertanto necessitavano di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne aveva deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione. Nel corso del mese di febbraio 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Si è pertanto provveduto ad iscrivere, parimenti tra gli immobili strumentali, gli oneri capitalizzati, pari per l'esercizio 2015 ad € 377.760. Una volta terminati i lavori ed ottenute le formali autorizzazioni, si provvederà a portare tali costi in aumento del valore della porzione di immobile. A far data dal 15 gennaio 2015 e per la durata di due anni, i predetti locali sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Forum Rimini Venture, da destinare a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. In data 11 ottobre 2006 (con decorrenza stesso giorno) i locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, sono stati locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini), società incorporata, nel corso dell'esercizio 2013, in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna). Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 15 luglio 2013, ha preso atto della richiesta di recesso anticipato dal contratto di locazione. Pertanto, nel rispetto del termine di preavviso di dodici mesi dalla comunicazione di recesso, i locali sono ritornati nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014;
- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.



Gli acquisti di beni strumentali e immateriali afferiscono:

- hardware per € 3.526;
- mobili e arredi per € 10.128.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

## SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### 2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	<b>1.388.899</b>	<b>1.391.824</b>
- quotate	-	-
- non quotate	1.388.899	1.391.824
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>122.597.668</b>	<b>132.266.405</b>
- quotate	-	-
- non quotate	122.597.668	132.266.405
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>1.321.470</b>	<b>2.330.876</b>
- quotati	-	-
- non quotati	1.321.470	2.330.876
<b>d) Altri titoli</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
- quotati	-	-
- non quotati	500.000	500.000
<b>Totale</b>	<b>125.808.037</b>	<b>136.489.105</b>



## a) Partecipazioni strumentali

### Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2015, la partecipazione risulta iscritta per € 604.111 (€ 607.036 al 31 dicembre 2014). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2015 evidenzia una perdita di € 7.926. In data 4 aprile 2016 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo dell'intera posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" per complessivi € 5.000, rinviando agli esercizi successivi la differenza non coperta pari a € 2.926. La predetta riserva "Versamenti a fondo perduto" era stata alimentata nel corso del 2015 con i versamenti a fondo perduto, pari a € 5.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare in misura corrispondente il valore della partecipazione, imputando la svalutazione, quanto ad € 5.000 alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi) e quanto al residuo € 2.926 direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie".

### Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2015, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2014).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche



mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2014, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 87.823.849, interamente accantonato, quanto ad € 43.800.000 ai fondi per l'attività d'istituto e quanto al residuo € 44.023.849 alla riserva per l'integrità del patrimonio. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

#### **Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 1.020.000. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 42,093% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2015, la partecipazione risulta iscritta per € 434.788 (€ 434.788 al 31 dicembre 2014).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2014, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 23.080 interamente destinato a riserve. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Per



tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 434.788, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	<b>Riminicultura S.r.l.</b>	<b>Fondazione per il Sud</b>	<b>Uni.Rimini S.p.A.</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>607.036</b>	<b>350.000</b>	<b>434.788</b>	<b>1.391.824</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
B1. Acquisti				
B2. Riprese di valore				
B3. Rivalutazioni				
B4. Altre variazioni	5.000	-	-	5.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7.926</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.926</b>
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Rettifiche di valore	7.926	-	-	7.926
C4. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>604.111</b>	<b>350.000</b>	<b>434.788</b>	<b>1.388.899</b>

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto un impatto sul Conto economico dell'esercizio limitato ad € 2.926, corrispondente alla quota parte di perdita dell'esercizio 2015 della società strumentale Riminicultura Srl non coperta dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), essendosi attinto per la differenza, pari ad € 5.000, dall'ammontare disponibile del sopra citato fondo appositamente costituito.

#### **b) Altre partecipazioni**

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale sociale € 235.384.169 (€ 246.145.545 al 31 dicembre 2014).

Banca Carim S.p.A., già sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia con Decreto del Ministero dell'Economia del 29 settembre 2010, su proposta della Banca d'Italia, è tornata alla gestione ordinaria in data 30 settembre 2012. Nel corso della procedura di amministrazione straordinaria, nell'ambito degli interventi di patrimonializzazione, è stato approvato dagli organi preposti un aumento di capitale



sociale a pagamento che si è concluso in data 24 aprile 2012 con la sottoscrizione di n. 14.046.745 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 75.150.086. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. La Fondazione, autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012, ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale con la sottoscrizione di n. 4.299.064 azioni di nuova emissione per un controvalore di € 22.999.992, di cui € 12.999.992 rivenienti da risorse proprie ed € 10.000.000 derivanti da indebitamento bancario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 25 luglio 2013 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Carim ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. in Banca Carim S.p.A. ed il conseguente aumento di capitale sociale. In data 1 ottobre 2013, in esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A.. Secondo quanto previsto nel Progetto di fusione, a seguito del perfezionamento della fusione le azioni Eticredito S.p.A., sono state concambiate con azioni ordinarie Banca Carim S.p.A., attribuendo alle stesse un valore unitario di € 5,822, sulla base del rapporto di cambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim S.p.A. del valore nominale di € 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito S.p.A. del valore nominale di € 1.000,00. Il concambio è stato servito mediante l'aumento di capitale sociale di Banca Carim S.p.A. da € 234.730.925 a € 246.145.545, con emissione di n. 2.282.924 azioni ordinarie, attribuite agli azionisti di Eticredito S.p.A. a fronte dell'annullamento e del concambio delle azioni ordinarie Eticredito S.p.A.. In esito al concambio, alla Fondazione sono state assegnate n. 377.319 azioni ordinarie Banca Carim S.p.A.. Al 31 dicembre 2015 la Fondazione possiede n. 27.948.323 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 56,772% del capitale sociale di Banca Carim S.p.A., pari ad € 246.145.545 e suddiviso in n. 49.229.109 azioni.

Per completezza di informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio:

- in data 29 marzo 2016 l'Assemblea di Banca Carim, in seduta straordinaria, ha deliberato in merito alla modifica dello Statuto sociale, attinente, in particolare, all'eliminazione del valore nominale espresso dalle azioni ed alla attribuzione al Consiglio di Amministrazione della banca della facoltà di esercitare, entro 24 mesi dalla data dell'Assemblea, la delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di € 100 milioni. Secondo quanto emerge dalla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione della banca su quest'ultimo punto, merita evidenziare che la delega "ha il fine di perseguire gli obiettivi delineati nel Piano Industriale 2016-2017 approvato", tra cui in particolare anche intraprendere un percorso di rafforzamento patrimoniale finalizzato al rispetto dei nuovi target regolamentari stabiliti da Banca d'Italia per Banca Carim



nell'ambito del processo SREP; accrescere gli investimenti strategici per l'innovazione ed il rilancio commerciale; riattivare il processo di creazione di valore nell'ottica di maggiore profittabilità per gli azionisti; ridurre l'incidenza patrimoniale e reddituale del credito anomalo; valutare e promuovere, su basi di maggiore consistenza patrimoniale, ogni opportunità di partnership strategica e industriale;

- in data 18 aprile 2016 l'Assemblea di Banca Carim, in seduta ordinaria, ha, fra l'altro, approvato il Bilancio riferito all'esercizio 2015, che evidenzia una perdita di € 37.936.623 e un patrimonio netto, al netto della predetta perdita, pari ad € 238.005.250. Pertanto, con riferimento al 31 dicembre 2015 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 135 milioni, corrispondente ad un rapporto tra valore di iscrizione a bilancio e patrimonio netto di pertinenza pari a 0,96. In pari data l'Assemblea, in seduta straordinaria, ha approvato la proposta di copertura della sopra citata perdita con utilizzo delle riserve disponibili e di parte del capitale sociale; ad esito della deliberazione il capitale sociale di Banca Carim ammonta ad € 235.384.169.

In merito all'appostazione contabile della partecipazione nella Banca conferitaria tra le immobilizzazioni finanziarie va rilevato quanto segue.

Da tempo la Fondazione è impegnata nel perseguimento dell'obiettivo della diversificazione del patrimonio e, segnatamente, attraverso la cessione delle azioni della conferitaria. Ad esito di specifiche deliberazioni degli organi, si è posto avvio ad una serie di concrete verifiche in ordine ad ipotesi dirette e indirette di valorizzazione dell'asset bancario (cfr. Relazione economica e finanziaria, - Linee strategiche della gestione economica e finanziaria; - Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio. Evoluzione prevedibile). L'adesione al Protocollo d'Intesa ACRI/MEF sottoscritto nell'aprile 2015 ha accelerato la ricerca di possibili soluzioni finalizzate a diminuire l'esposizione nei confronti della propria banca conferitaria. Alla data di redazione del Bilancio, l'articolato percorso di monitoraggio dei mercati creditizi e finanziari, non solo italiani, di contatti con i principali interlocutori del settore, di accertamenti sulle possibili opzioni non ha, tuttavia, consentito, anche per la delicata fase attraversata dal mercato del credito, sia nazionale che internazionale, l'individuazione di soluzioni concretamente percorribili. Stante pertanto il quadro delineato e la sussistenza, a tutt'oggi per tale partecipazione, del controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, la Fondazione ritiene corretto applicare il precetto normativo contenuto nel paragrafo 5.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, tenuto conto anche delle indicazioni in materia contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Conseguentemente, la Fondazione ha ritenuto che ricorressero i presupposti per continuare a collocare la



partecipazione in Banca Carim nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie e, segnatamente, iscrivendola in bilancio alla voce 2.b dell'Attivo.

Quanto alla valutazione della partecipazione, si segnala quanto segue. Coerentemente con l'appostazione contabile sopra esposta, il criterio di valutazione dei titoli immobilizzati richiede l'iscrizione al costo e la svalutazione a seguito di accertamento di perdite durevoli di valore. Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la partecipazione nella banca conferitaria è sempre stata iscritta in bilancio al valore risultante dall'atto del conferimento e al costo di acquisto per le successive sottoscrizioni. In sede di predisposizione del Bilancio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno riesaminare la valutazione della partecipazione, sulla base delle considerazioni di seguito esposte:

- quanto ai fondamentali, Banca Carim ha chiuso gli ultimi 2 esercizi, 2014 e 2015, con perdite significative, rispettivamente pari ad € 9,1 milioni ed € 37,9 milioni, che riflettono tuttavia significativi accantonamenti su crediti; dette perdite hanno condotto il valore dell'interessenza nel patrimonio netto contabile ad € 4,83 per azione, importo che comunque permane leggermente superiore al valore di carico nel Bilancio della Fondazione (€ 4,65 per azione);
- come illustrato nel bilancio 2015 di Banca Carim, Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 27 ottobre 2015, ha attribuito alla banca specifici coefficienti patrimoniali, applicabili a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2016; con il medesimo provvedimento, Banca d'Italia ha altresì richiesto un aumento dei mezzi propri, di importo pari ad Euro 100 milioni, da realizzarsi anche in più fasi, per un pieno rilancio della banca, anche mediante partnership strategiche. I coefficienti patrimoniali di Banca Carim al 31 dicembre 2015, pur superiori ai minimi regolamentari, risultano inferiori ai suddetti specifici coefficienti patrimoniali assegnati da Banca d'Italia. Come richiesto, gli amministratori hanno avviato un piano di rafforzamento patrimoniale in più tranches, di cui la prima, da porre in essere entro il primo semestre 2016, è stata dagli stessi ritenuta idonea a consentire il rispetto dei suddetti coefficienti patrimoniali già da giugno 2016; il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim, come in precedenza esposto, ha approvato il Piano Industriale 2016-2017, al cui servizio sussiste anche il suddetto aumento di capitale per cui il Consiglio stesso ha già ricevuto delega, che ha tra i propri fini anche il rafforzamento patrimoniale della banca ed il ritorno alla profittabilità nell'orizzonte di piano;
- quanto al valore di mercato delle azioni, in assenza di una quotazione sui mercati ufficiali, occorre tener conto del prezzo dell'imminente prima tranche di aumento di



capitale, pur non potendo rappresentare, nel caso di specie, il principale parametro di riferimento, come meglio precisato nel prosieguo. Al riguardo, la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Carim in sede di Assemblea straordinaria sopra citata, fa riferimento, tra l'altro, al "patrimonio netto e tangibile, corretto alla luce dell'andamento dei mercati finanziari ..., tenendo segnatamente conto delle quotazioni delle azioni di istituti bancari trattate su mercati regolamentati... onde determinare un prezzo appetibile..."; alla data attuale, pur non risultando noto il prezzo in oggetto, sulla base del valore di mercato delle azioni di banche quotate e dei prezzi applicati nell'ambito di recenti operazioni di aumento di capitale da parte di banche non quotate, è ragionevole, o quantomeno prudente, ritenere che lo stesso possa risultare inferiore al valore di carico della partecipazione;

- quanto alle prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio, così come sopra esposto, pur non essendo ad oggi prevedibili tempi certi, tuttavia non si possono escludere, anzi sarebbero auspicabili, sviluppi che portino a soluzioni di valorizzazione della partecipazione entro il medio periodo e pertanto in un contesto di mercato che ancora non potrà che scontare movimenti erratici e speculativi che non possono non riflettersi sui corrispettivi di cessione del pacchetto.

Tutto ciò premesso, pur nella convinzione che gli attuali trend di mercato sottostimino significativamente il valore dei titoli bancari, in ossequio al principio di prudenza si è ritenuto, tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti OIC 21 e OIC 9, che tali valori di mercato possano essere considerati un elemento segnaletico dell'esistenza di una perdita durevole di valore, alla luce delle prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio, ma senza tuttavia rappresentare un parametro di quantificazione attendibile della perdita stessa, trattandosi di una partecipazione immobilizzata. Si è infatti ritenuto, prudenzialmente, che le ragioni che hanno determinato le attuali perdite di valore non possano essere rimosse in un arco temporale coerente con le sopra citate prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio e si sono, pertanto, ritenute sussistenti le condizioni per procedere alla rilevazione delle rettifiche di valore di cui al par. 10.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001. Preme sottolineare che la "durevolezza" della perdita di valore è stata valutata con riferimento ad un orizzonte temporale futuro più breve rispetto a quello generalmente considerato per attivi immobilizzati, in considerazione della probabile riduzione prospettica della partecipazione, per la quale, allo stato attuale, non risulta, in ogni caso, possibile avere una precisa visibilità in ordine al momento dell'eventuale dismissione, né al relativo quantum.



Alla luce di quanto precede, tenuto conto che i prezzi desumibili dal mercato non incorporano alcun premio che ragionevolmente verrebbe riconosciuto in transazioni aventi ad oggetto un pacchetto azionario di così elevata consistenza, anche nell'eventualità in cui venisse meno la maggioranza assoluta, al fine della quantificazione della perdita durevole di valore della partecipazione, anche in assenza di altri e diversi elementi di valutazione, significativi ed oggettivi, la Fondazione ha reputato di fare riferimento alle consistenze patrimoniali delle banca come risultanti dal bilancio 2015, considerando prudenzialmente i soli elementi patrimoniali tangibili della partecipata. Tale approccio valutativo, cd. *Tangible Book Value*, rappresenta una modalità di determinazione della consistenza patrimoniale diffusa nella prassi valutativa e, tra l'altro, approssima la consistenza del patrimonio sotto il profilo della vigilanza prudenziale.

Il valore della partecipazione espresso in bilancio si attesta pertanto ad € 121.946.918, corrispondente ad un valore unitario delle azioni di € 4,36. La svalutazione rilevata nel bilancio 2015, pari ad € 7.918.919, è stata imputata direttamente a patrimonio netto, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 153/99, utilizzando integralmente la "Riserva per l'integrità del patrimonio" (€ 600.000 derivanti da accantonamenti progressi) e, per la differenza, pari ad € 7.318.919, la "Riserva obbligatoria".

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 80199230584; capitale sociale € 3.500.000.000.

Prima della chiusura dell'esercizio, in sede di approvazione della bozza di Documento Programmatico Previsionale 2016 da sottoporre al Consiglio Generale, la Fondazione ha deliberato di inserire la valorizzazione della partecipazione in CDP S.p.A. tra le possibili azioni finalizzate al realizzo di plusvalenze, modificando pertanto l'appostazione contabile dell'intero pacchetto azionario di CDP S.p.A., pari ad € 1.749.873, iscrivendolo nel portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati).

- **RIMINI FIERA S.p.A.**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 42.294.067.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. Al 31 dicembre 2015 le azioni di Rimini Fiera S.p.A. possedute dalla Fondazione sono pari a n. 96.500, pari allo 0,228% dell'intero capitale sociale ammontante ad € 42.294.067. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2014, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 2.984.288, destinato quanto ad € 149.214 a riserva



statutaria e quanto ad € 2.749.114 distribuito agli azionisti nella misura di € 0,065 per azione. A tale titolo, la Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2015 un dividendo pari a € 6.273. A seguito del parziale averamento della condizione sospensiva di cui alla delibera assembleare del 10 febbraio 2010, Rimini Fiera S.p.A. ha altresì provveduto a distribuire un dividendo straordinario pari ad € 0,296 per azione. La Fondazione ha pertanto percepito, nello stesso esercizio, un dividendo straordinario pari a € 28.564. Per completezza informativa si segnala che Rimini Fiera S.p.A. ha avviato un processo di quotazione delle proprie azioni sull'AIM Italia, funzionale al quale è in progetto un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione, per massimo complessivi € 19.990.000, di cui € 15 milioni riservati ad investitori istituzionali ed € 4,99 milioni riservati al pubblico in Italia. La quotazione è prevista perfezionarsi indicativamente entro la fine del 2016. Al riguardo la Fondazione ha siglato un impegno irrevocabile a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2016 un accordo di *lock-up*, non potendo pertanto disporre delle azioni di Rimini Fiera S.p.A. per due anni dall'inizio delle negoziazioni sull'AIM. Al 31 dicembre 2015 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2014).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

CDP Reti è un veicolo di investimento costituito nell'ottobre 2012 e posseduto al 100% da CDP S.p.A. ed avente per oggetto la gestione dell'investimento in Snam S.p.A., di cui detiene una partecipazione pari a circa il 30% del capitale sociale (votante), monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società. CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche



su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2014, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 189.097.115, interamente distribuito ai soci; l'importo del dividendo per azione è pari a € 1.171. Pertanto la Fondazione ha percepito nell'esercizio 2015 un dividendo complessivo pari ad € 10.537. Per completezza informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio, in data 12 gennaio 2016, CDP Reti S.p.A. ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2015 di € 1.999,73 per azione. La Fondazione ha pertanto incassato a gennaio 2016 un dividendo complessivo pari ad € 17.998. Al 31 dicembre 2015 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2014).

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	CDP S.p.A.	Rimini Fiera S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>129.865.782</b>	<b>1.749.873</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>132.266.405</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55</b>
B1. Acquisti/Sottoscr.ni	55	-	-	-	55
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7.918.919</b>	<b>1.749.873</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.668.792</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Rett. di valore	7.918.919	-	-	-	7.918.919
C4. Altre variazioni	-	1.749.873	-	-	1.749.873
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>121.946.918</b>	<b>0</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>122.597.668</b>



### c) Titoli di debito

Tale voce accoglie titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio immobilizzato, pari a complessivi € 1.321.470 e risulta così composta:

<b>Elenco Titoli</b>	<b>Valore nominale al 31.12.2015</b>	<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>
BANCA CARIM 15/03/16 TV SUB. LT2 IT0004021793	1.465.000	1.321.470
<b>Totale</b>	<b>1.465.000</b>	<b>1.321.470</b>

Nel corso dell'esercizio la Fondazione, in presenza di adeguate condizioni di mercato in grado di dare un contributo positivo ai proventi del Conto Economico, ha provveduto a cedere le obbligazioni Intesa SanPaolo subordinate per complessivi nominali € 1.050.000, già iscritte tra i titoli di debito del comparto immobilizzato del portafoglio di strumenti finanziari per € 1.009.406, realizzando plusvalenze nette per complessivi € 168.291 (cfr. Conto Economico. Sezione 7 – 11. Proventi straordinari).

Il criterio di valutazione assunto per i titoli iscritti nel portafoglio immobilizzato è quello del costo di iscrizione a bilancio (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie), a fronte di un valore di mercato di complessivi € 1.455.463.

### d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 500.000, accoglie:

- quote per complessivi € 500.000 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato



cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare. Alla data del 31 dicembre 2015 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da due complessi immobiliari siti in Meldola e in Bologna. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2015, ultimo approvato, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 11.544.485. La variazione negativa del NAV rispetto al 31 dicembre 2014 pari a complessivi € 728.265 è attribuibile: al risultato operativo negativo della gestione ordinaria pari a € -390.984; alla minusvalenza complessiva derivante dalla valutazione corrente del patrimonio immobiliare del Fondo pari a € -337.281. Il valore unitario delle quote di Classe B2 è risultato pertanto in diminuzione da € 21.341 alla data del 31 dicembre 2014 ad € 20.075 alla data del 31 dicembre 2015. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita. In data 19 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di incorporazione di fusione per incorporazione delle società Polaris Real Estate SGR S.p.A. e Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. nella società (incorporante) Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La fusione, come sopra esposto, ha avuto effetto a decorrere dal 1 gennaio 2015; pertanto, a partire da tale data, la società incorporante Investire Immobiliare SGR S.p.A. è subentrata in tutto il patrimonio attivo e passivo delle società incorporate e così anche nella gestione del FERSH.



SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**3. Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 7.514.114 così ripartiti:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>4.268.403,00</b>	<b>5.216.991</b>
di cui:		
- titoli di debito	4.268.403,00	5.216.991
- titoli di capitale	0,00	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	0,00	-
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>3.245.711,45</b>	<b>3.201.089</b>
di cui:		
- titoli di debito	598.160,00	698.164
- titoli di capitale	1.749.873,23	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	0,00	-
- altri titoli	897.678,22	2.502.925
<b>Totale</b>	<b>7.514.114</b>	<b>8.418.080</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>7.628.885</b>	<b>8.612.373</b>

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano l'investimento delle disponibilità liquide.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non figurano strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier presso Banca Carim S.p.A., risulta così composto:



	<b>valore di bilancio al 31.12.2015</b>	<b>valore di mercato al 31.12.2015</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.866.563</b>	<b>4.981.334</b>
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	0	0
- CCT	0	0
- BTP	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.866.563	4.981.334
- quotati	4.268.403	4.365.866
- non quotati	598.160	615.468
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.749.873</b>	<b>1.749.873</b>
- quotati	-	-
- non quotati	1.749.873	1.749.873
<b>3. Altri titoli</b>	<b>897.678</b>	<b>897.678</b>
- quotati	-	-
- non quotati	897.678	897.678
<b>Totale</b>	<b>7.514.114</b>	<b>7.628.885</b>

Le plusvalenze, pari a € 114.771, rilevate tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 48.703 (cfr. punto 4. del Conto Economico).

Il rendimento lordo del portafoglio amministrato in dossier presso Banca Carim S.p.A., comprensivo di plus e minus da negoziazione e da capitale, è stato pari al 6%.



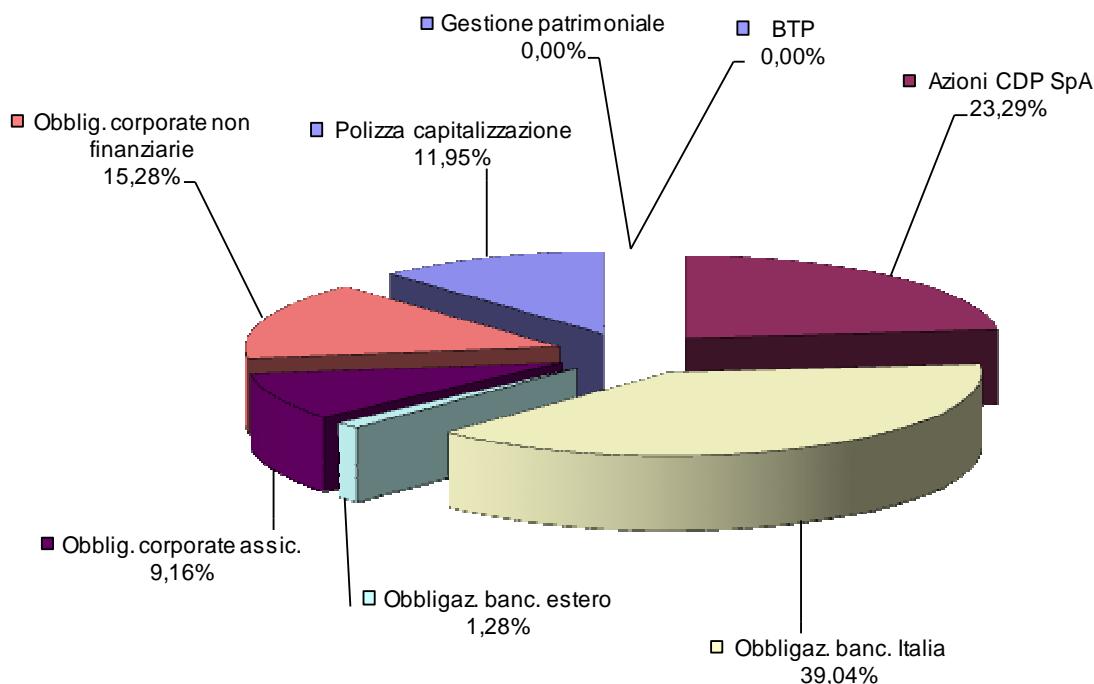
	valore di bilancio	valore di mercato
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>8.418.080</b>	<b>8.612.373</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.537.916</b>	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	1.488.043	
B2. Acquisti titoli di capitale	-	
B3. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	300.000	
B4. Riprese di valore/rivalutazioni	-	
B5. Altre variazioni	1.749.873	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.441.881</b>	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	2.387.932	
C2. Vendite titoli di capitale	-	
C3. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	100.000	
C4. Rimborsi polizze capitalizz.	1.905.247	
C5. Rettifiche di valore / svalutazioni	48.703	
C6. Altre variazioni	-	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>7.514.114</b>	<b>7.628.885</b>

Il movimento in aumento “Altre variazioni” evidenzia il passaggio al portafoglio degli strumenti finanziari non immobilizzati della partecipazione in CDP S.p.A.. Prima della chiusura dell’esercizio, in sede di approvazione della bozza di Documento Programmatico Previsionale 2016 da sottoporre al Consiglio Generale, la Fondazione ha deliberato di inserire la valorizzazione della partecipazione in CDP S.p.A. tra le possibili azioni finalizzate al realizzo di plusvalenze, modificando pertanto l’apostazione contabile dell’intero pacchetto azionario di CDP S.p.A., iscrivendolo nel portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati (cfr. Attivo, Sezione 2. Immobilizzazioni finanziarie – b) Altre partecipazioni). La società ha per oggetto l’esercizio diretto e indiretto del finanziamento dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli organismi di diritto pubblico, nonché del finanziamento delle opere, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici. Il capitale sociale ammonta ad € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 296.450.000 azioni ordinarie (che, sulla base dello Statuto vigente, non presentano valore nominale). Al 31 dicembre 2015 la Fondazione possiede n. 57.174 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,019% dell’intero capitale sociale. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2014, ultimo approvato dall’Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 2.170.110.926, di cui € 852.636.613 distribuito agli azionisti, nella misura di € 2,92 per ciascuna azione ordinaria avente diritto



agli utili. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2015 un dividendo complessivo pari a € 166.948. In base allo statuto sociale della CDP S.p.A. le azioni privilegiate, che al 31 dicembre 2012 ammontavano a n. 105.000.000 e complessivamente in possesso delle fondazioni di origine bancaria, sono state automaticamente convertite in n. 51.450.000 azioni ordinarie a far data dal 1° aprile 2013, secondo il rapporto di conversione determinato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2013, nella misura di 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate, fissando altresì i termini per l'esercizio del diritto di recesso. In data 25 febbraio 2013, la Fondazione ha deliberato di procedere alla conversione delle azioni privilegiate possedute in azioni ordinarie a fronte della corresponsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di un corrispettivo forfettario pari ad € 216.605, così come previsto dallo Statuto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. La Fondazione ha altresì deliberato, anche tenuto conto di quanto convenuto in sede ACRI, l'acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di n. 8.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al prezzo unitario di € 64,19 e così per un controvalore complessivo di € 524.713. Al termine dell'operazione la Fondazione risultava pertanto titolare di n. 57.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari alle azioni possedute al 31 dicembre 2015, come sopra riportato.

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2015





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.516.142 e risulta così composta:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>2.209.152</b>	<b>2.211.253</b>
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	616	652
- Credito IRES	14.185	0
- Credito d'imposta su dividendi	183.470	183.470
- Credito d'imposta ex <i>Art-bonus</i>	16.250	32.500
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>306.990</b>	<b>316.169</b>
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	5.535	14.715
<b>Totale</b>	<b>2.516.142</b>	<b>2.527.422</b>

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2015, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2016.

La voce *Credito IRES* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2015, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRES relativo all'esercizio 2016.

La voce *Credito d'imposta sui dividendi* rappresenta il credito, di cui all'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), riconducibile alla maggiore imposta IRES gravante sugli enti non commerciali residenti in conseguenza dell'aumento della tassazione degli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014, la cui percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES è stata innalzata dal 5% al 77,74%. Trattandosi di credito certo ed oggettivamente determinato al momento del calcolo dell'imposta per il 2014, riconosciuto dal legislatore *una tantum*, ancorchè esigibile solo dal 2016, la Fondazione ha ritenuto di contabilizzare nel bilancio 2014 l'importo del credito d'imposta tra i proventi del Conto Economico alla voce 9. Altri proventi, iscrivendo un credito di pari importo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con ciò ritenendo di conformarsi alle modalità di calcolo e di esposizione a bilancio divulgate in via ufficiale dall'ACRI. (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale – a) Imposta sul Reddito delle Società"). Come



sopra esposto, nel corso del 2016 la Fondazione potrà utilizzare in compensazione un terzo dell'importo totale di € 183.470, corrispondente ad € 61.157.

La voce *Credito d'imposta ex Art-bonus* rappresenta il credito, di cui all'art. 1 del DL 83/2014 convertito nella Legge 106/2014, in esito al nuovo regime agevolativo a beneficio dei soggetti che contribuiscono alla salvaguardia del patrimonio culturale pubblico. In particolare, le fattispecie interessate dall'incentivo fiscale possono essere suddivise in tre categorie:

- a) interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- b) sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica;
- c) realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo

Nei confronti degli enti non commerciali, come le Fondazioni bancarie, il credito d'imposta è riconosciuto nei limiti del 15% del reddito imponibile e ripartito in tre quote annuali di pari importo. La norma statuisce altresì che gli enti non commerciali iniziano a fruire della prima quota annuale del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi dell'anno in cui è stata effettuata l'erogazione liberale. La Legge di stabilità per il 2016, L. 208/2015, all'art. 1, commi 318 e 319, ha disposto che il predetto credito d'imposta non sia più limitato al triennio 2014-2016, come precedentemente previsto, ma costituisca una agevolazione permanente. Peraltro, mentre in base al testo originario le erogazioni liberali di cui trattasi effettuate nel citato triennio fruivano di un credito d'imposta del 65% per i primi 2 anni e del 50% per il 2016, in base alla modifica apportata il credito d'imposta è stabilito, in via permanente, nella misura del 65% delle erogazioni effettuate. Le erogazioni effettuate dalla Fondazione nel periodo d'imposta 2014 e segnatamente destinate al sostegno di istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica hanno permesso di identificare un credito d'imposta complessivo di € 48.750. Per completezza informativa si segnala che l'importo evidenziato, pari a € 16.250, rappresenta la quota parte residua del credito d'imposta che la Fondazione potrà scomputare dall'imposta nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2016. Nel periodo d'imposta 2015 la Fondazione non ha effettuato erogazioni rientranti nella fattispecie.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 5.535 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 2.249 per acconti versati all'INAIL;



➤ € 2.791 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 97.743 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES*, da quota parte del *Credito d'imposta su dividendi* e *Credito d'imposta ex art-bonus* e dai *Crediti diversi*.

## SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### 5. Disponibilità liquide

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accessi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Rimini - Corso d'Augusto, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., agenzia di Rimini – Centro, Banca Popolare di Vicenza, agenzia di Faenza e presso Cariparma, agenzia di Milano. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2015:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>Conti correnti di corrispondenza:</b>	<b>262.258</b>	<b>456.246</b>
- c/c presso BANCA CARIM S.p.A.	126.441	127.608
- c/c presso CARISP. CESENA S.p.A.	5.463	13.278
- c/c presso B.CA POP. VICENZA	94.985	313.132
- c/c presso CARIPARMA S.p.A.	35.369	2.228
<b>Cassa contanti:</b>	<b>154</b>	<b>221</b>
- denaro e valori in cassa	154	221
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>262.412</b>	<b>456.467</b>

Due rapporti di conto corrente istituiti presso Banca Carim S.p.A. sono movimentati esclusivamente per la gestione dei rapporti inerenti progetti relativi all'attività istituzionale.



## 7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2015 un saldo di € 116.038 e risulta così composta:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>Ratei attivi:</b>	<b>83.227</b>	<b>130.989</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	82.757	126.052
- per interessi attivi su conti correnti	469	4.937
<b>Risconti attivi:</b>	<b>32.811</b>	<b>16.000</b>
- per assicurazioni	14.584	12.479
- per altri oneri di gestione	18.227	3.521
<b>Totale</b>	<b>116.038</b>	<b>146.988</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2015 ammonta ad € 129.611.023, con un decremento pari ad € 7.907.562 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2014, riconducibile sostanzialmente alla svalutazione del valore contabile della partecipazione nella banca conferitaria, così come anche descritto nella sezione della Nota integrativa riferita a Banca Carim S.p.A. alla voce “2. Immobilizzazioni finanziarie b) Altre partecipazioni” dell’Attivo dello Stato Patrimoniale. La minusvalenza rilevata, pari ad € 7.918.919, è stata imputata direttamente a patrimonio ai sensi dell’art. 9 comma 4 del D.Lgs. n. 153/99. Nel dettaglio è stata utilizzata integralmente la “Riserva per l’integrità del patrimonio”, pari a € 600.000, e per la differenza di € 7.318.919 la “Riserva obbligatoria”.

##### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, che al 31.12.2015 presenta un saldo di € 121.886.505, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

##### d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell’esercizio 2000 ai sensi dell’art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, accoglie, per l’esercizio 2015, un accantonamento pari a € 11.358 determinato nella misura del 20% dell’avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dell’8 marzo 2016. Nel corso dell’esercizio la Riserva è stata parzialmente utilizzata a seguito dell’imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., come sopra descritto. La consistenza della Riserva al 31.12.2015 ammonta pertanto ad € 7.724.517.

##### e) Riserva per l’integrità del patrimonio

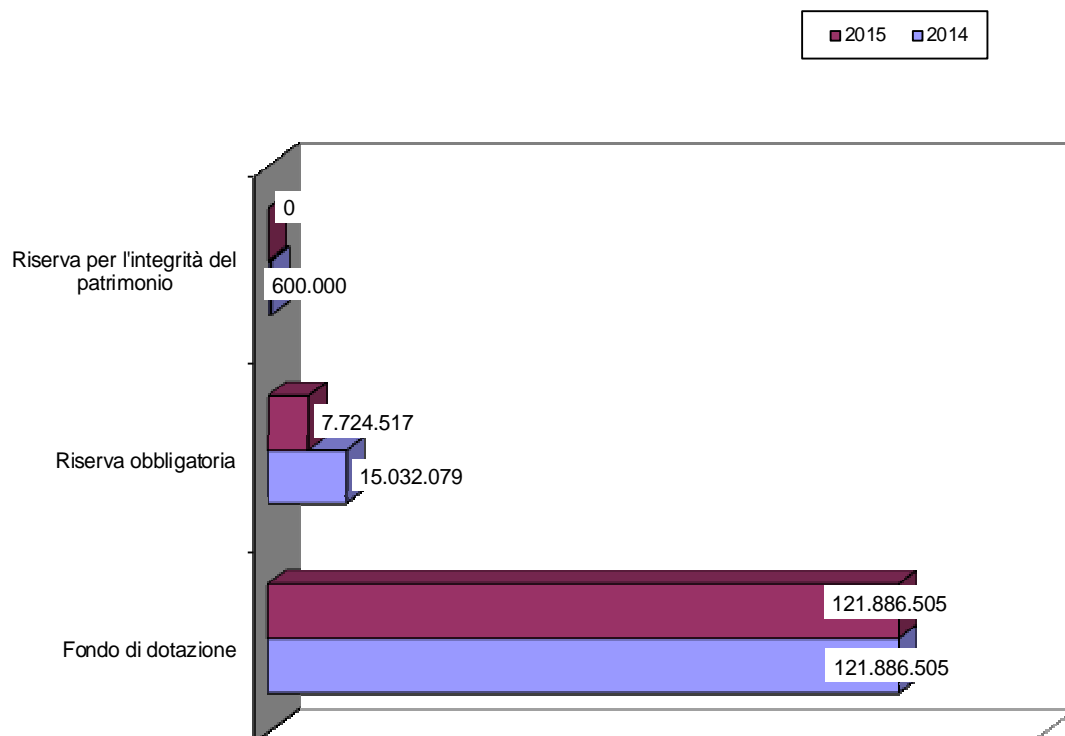
Ai sensi dell’art. 8, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 153/99 e in applicazione di quanto consentito dal paragrafo 14.8 dell’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio salvaguardandolo dall’inflazione monetaria, ha istituito ed alimentato la Riserva per l’integrità del patrimonio. Nel corso dell’esercizio la Riserva è stata integralmente utilizzata a seguito dell’imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., come sopra descritto.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Riserva per integrità del patrimonio	TOTALE
<b>Consistenze iniziali</b>	121.886.505	15.032.079	600.000	<b>137.518.584</b>
Accantonamenti	0	11.358	0	<b>11.358</b>
Altri aumenti	0	0	0	<b>0</b>
Diminuzioni	0	-7.318.919	-600.000	<b>-7.918.919</b>
<b>Consistenze finali</b>	<b>121.886.505</b>	<b>7.724.517</b>	<b>0</b>	<b>129.611.023</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2014-2015 (valori espressi in unità di euro)





---

SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

**2. Fondi per l'attività d'istituto**

**a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2015 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2015, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2015 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 1.700.000) evidenzia un indice di copertura pari al 64,65%.

**b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

La voce, per complessivi € 8.796.158, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 7.254.203, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2015, il Fondo è stato utilizzato per € 1.656.220, ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 155);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo attività istituzionali da destinare	Fondo attività istituzionali future	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>7.254.203</b>	<b>2.099.163</b>	<b>10.452.378</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accant.to				
B2. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>1.656.220</b>	<b>0</b>	<b>1.656.220</b>
C1. Utilizzi per erog. delib.te	-	1.656.220	-	1.656.220
C2. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>5.597.983</b>	<b>2.099.163</b>	<b>8.796.158</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- a seguito della copertura della perdita pari a € 7.926 rilevata nell'esercizio 2015 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo, quanto ad € 5.000, della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 7.926, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" per l'ammontare disponibile del fondo pari a € 5.000, peraltro alimentata nell'esercizio per € 5.000 per versamenti a fondo perduto, con ciò azzerandone la consistenza, e per la differenza, pari a € 2.926, direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali; Conto Economico, Sezione 4 – 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.



La voce comprende altresì, per un importo di € 1.538, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie l'accantonamento relativo all'esercizio 2015. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.401</b>	<b>360.901</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>136</b>	<b>5.136</b>
B1. Acquisti					
B2. Apporti	5.000	-	-	-	5.000
B4. Accantonamenti	-	-	-	136	136
B4. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
C1. Vendite					
C2. Svalutazioni	5.000	-	-	-	5.000
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	-	0
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.538</b>	<b>361.038</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.



## SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

### 3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 43.656. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, è residuo in € 43.656. Il predetto ammontare riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per le annualità 1997/1998 e 2007 (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso");
- Fondo oneri rischi su immobili per € 50.000. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura fra l'altro anche di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari, nonché di passività afferenti la gestione pre-retrocessione di un fabbricato destinato a palestra. Per l'esercizio 2015 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento, ritenendo adeguata al consistenza del fondo.

### 3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 150.000. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata ed al fabbricato di via Angherà, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 31.788 finalizzati per fronteggiare oneri relativi alla manutenzione straordinaria del parco di Villa Mattioli e ad adeguamenti impiantistico-murari dei fabbricati di via Angherà e Palazzo Buonadrata. Considerati in via di ultimazione gli interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale di porzione dei locali di Palazzo Buonadrata, i cui oneri sono stati peraltro oggetto di capitalizzazione (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali), la Fondazione ha ritenuto di adeguare la



consistenza residua del fondo, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi esercizi, all'importo di € 150.000, provvedendo pertanto a liberare la parte eccedente pari ad € 146.898.

- Fondo oneri per consulenze per € 330.000. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione nelle operazioni straordinarie di rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A.. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 73.983 finalizzati per fronteggiare gli oneri relativi all'incarico di consulenza finanziaria affidato per esplorare le possibili opzioni strategiche percorribili dalla Fondazione ai fini della tutela e conservazione del patrimonio. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune al fine di valorizzare la propria partecipazione, avendo riguardo in particolare al criterio della diversificazione del patrimonio, nel rispetto peraltro delle prescrizioni in materia contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza finanziaria e legale, la Fondazione ha ritenuto di adeguare la consistenza residua del fondo, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi esercizi per incarichi simili, all'importo di € 330.000, provvedendo pertanto a liberare la parte eccedente pari ad € 321.887.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2015</b>	<b>al 31.12.2014</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	43.656	43.656
- Fondo rischi su immobili	50.000	50.000
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	150.000	328.686
- Fondo oneri per consulenze	330.000	725.871
<b>Totale</b>	<b>573.656</b>	<b>1.148.212</b>



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenz. fiscale	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Fondo rischi su immobili	Totale
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>43.656</b>	<b>328.686</b>	<b>725.871</b>	<b>50.000</b>	<b>1.148.212</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accantonamenti	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>178.686</b>	<b>395.871</b>	<b>0</b>	<b>574.556</b>
C1. Utilizzi	-	31.788	73.983	-	105.771
C2. Altre variazioni	-	146.898	321.887	-	468.785
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>43.656</b>	<b>150.000</b>	<b>330.000</b>	<b>50.000</b>	<b>573.656</b>

#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2015 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>178.984</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.327</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	15.079
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>456</b>
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	271
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>193.855</b>



## 5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

## SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

### 6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2015</b>	<b>al 31.12.2014</b>
a) nei settori rilevanti	608.653	753.142
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>608.653</b>	<b>753.142</b>



La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>753.142</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.700.000</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.700.000
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	0
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volont. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.844.489</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	384.162
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	1.445.069
- arte, attività e beni culturali	227.461
- educazione, istruzione e formazione	770.320
- assistenza agli anziani	217.287
- volontariato, filantropia e beneficenza	52.000
- sviluppo locale	178.000
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	-
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	-
C5. Altre variazioni	15.258
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>608.653</b>

## SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

### 7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 16.129, accoglie:

- quanto ad € 15.372 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a



seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;

- quanto ad € 757 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione. La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi all'Intesa ACRI-Volontariato del 16 ottobre 2013, trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 7 novembre 2013, con la quale si è esteso al 2015 l'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud ed a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge, confermando la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI.

## SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### 8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>30.735</b>	<b>30.688</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>44.192</b>	<b>254.881</b>
- ritenute acconto IRPEF	44.192	38.011
- saldo IRES	0	216.870
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>164.096</b>	<b>187.736</b>
- fatture da ricevere	128.870	92.330
- fatture da liquidare	35.226	95.405
<b>Debiti verso banche</b>	<b>9.000.000</b>	<b>10.000.000</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	9.000.000	10.000.000
<b>Altri debiti</b>	<b>378.860</b>	<b>394.341</b>
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	375.000	375.000
- altri debiti verso personale	3.597	4.115
- debiti diversi	264	15.226
<b>Totale</b>	<b>9.617.883</b>	<b>10.867.645</b>



La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2016, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, debiti verso emittenti per versamenti dovuti e ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi del finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 9 milioni. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto, subordinato, tra l'altro, alla costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A. di nuova emissione sottoscritte dalla Fondazione in sede di aumento di capitale mediante l'utilizzo del finanziamento stesso, consiste in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni – Banca Carim S.p.A.). Nell'ottobre 2015 la Fondazione ha provveduto al pagamento della prima quota capitale pari a complessivi € 1 milione, di cui € 725.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 275.000 a valere sulla seconda linea di credito. Al 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 9 milioni.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 1.617.883 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2015. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha già previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *assets* non strategici di natura immobiliare e azionaria per i quali si sono già attivate le necessarie procedure.



## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2015 un saldo di € 70.157 e risulta così composta:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>Ratei passivi</b>	<b>70.157</b>	<b>66.465</b>
- per interessi passivi su mutuo	51.442	60.603
- per altri oneri	18.715	5.862
<b>Risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>70.157</b>	<b>66.465</b>

## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 134.983.614, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito per € 6.415.000, titoli di capitale immobilizzati per € 124.782.329 e beni artistici per € 3.786.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente a € 30.000 e accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future; il dettaglio degli impegni di erogazione deliberati è il seguente:

- Comune di Rimini – realizzazione pista di atletica (Rimini – RN) per € 30.000.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 212.322, evidenzia:

- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente a 57.174 azioni ordinarie. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2,92 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2014. La Fondazione, a giugno 2015, ha quindi incassato dividendi pari a € 166.948;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 1.170,78 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2014. La Fondazione, a maggio 2015, ha quindi incassato dividendi pari a € 10.537;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Rimini Fiera S.p.A. relativamente a 96.500 azioni ordinarie. Il dividendo ordinario unitario è stato deliberato in € 0,065 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2014. La Fondazione, a settembre 2015, ha quindi incassato dividendi pari a € 6.273. La Fondazione ha altresì incassato, a giugno 2015, un dividendo straordinario nella misura di € 0,296 per azione e così per complessivi € 28.564.

### SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 3. Interessi e proventi assimilati

##### a) Da immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sui titoli obbligazionari iscritti tra gli strumenti finanziari immobilizzati per un importo di € 58.566 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – c) Titoli di debito). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 28.411, la cui aliquota, con decorrenza 1° luglio 2014, è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.



#### **b) Da strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce accoglie:

- per un importo di € 151.721 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi da titoli ammontano a € 56.715. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 75.846 i proventi derivanti dal riscatto parziale di polizze di capitalizzazione. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 16.907.

#### **c) Da crediti e disponibilità liquide**

La posta accoglie per un importo pari a € 2.943 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Popolare di Vicenza e presso Cariparma S.p.A.. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano a € 1.034.

### SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

#### **4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce, per un importo complessivo di € 48.703, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), del portafoglio direttamente gestito ed è così composta:



<b>Elenco Titoli</b>	<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>	<b>Valore di mercato al 31.12.2015</b>	<b>Svalutazione</b>
BPOPVICENZA sub. 20/12/17 TV XS0336683254	298.383	289.689	8.694
GLENCORE 13/06/17 5,25% XS0305188533	100.000	98.497	1.503
MTE PASCHI sub. 30/11/17 TV XS0236480322	94.625	88.717	5.908
BPOPVICENZA sub. 20/12/17 TV XS0336683254	95.700	82.348	13.352
CNH IND. 18/03/19 2,75% XS1046851025	100.200	99.930	270
VENETO BCA 20/05/19 4% XS1069508494	746.670	728.730	17.940
BCA CARIM sub. 25/07/19 3,5% IT0005027476	198.164	198.160	4
MTE PASCHI cov. 26/11/25 2,125% IT0005151854	199.946	198.914	1.032
<b>Totale</b>	<b>1.833.688</b>	<b>1.784.985</b>	<b>48.703</b>

#### 5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari a € 85.809.

#### SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

#### 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La posta, per un importo di € 2.926, accoglie la quota parte della svalutazione complessiva di € 7.926 della partecipazione in Riminicultura S.r.l., non imputata alla voce iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" e di cui si è data contezza anche nella parte dedicata all'attivo patrimoniale (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2.a) Partecipazioni strumentali; Passivo, Sezione 2 – 2.d) Altri fondi).

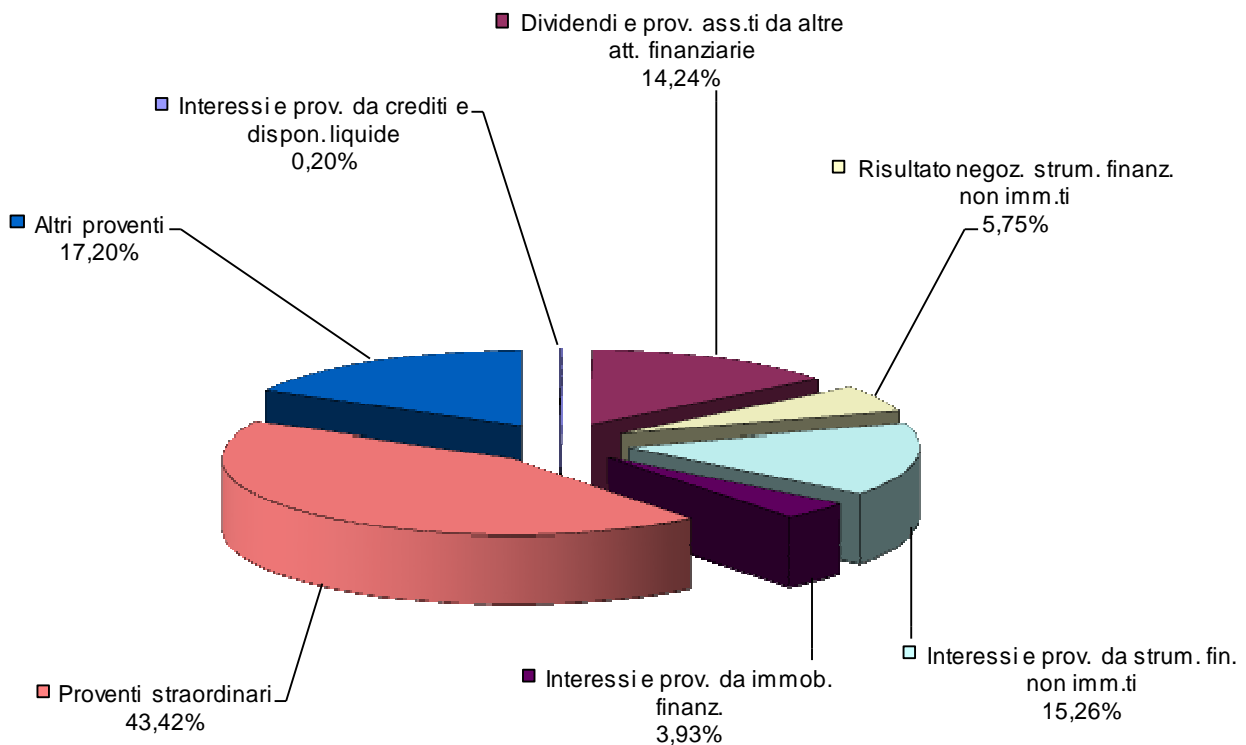


SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 256.594, l'importo relativo al canone di locazione del fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. Non avendo le parti provveduto a dare disdetta nei termini contrattuali, la locazione si è rinnovata per ulteriori 6 anni e così con scadenza al 31 dicembre 2021. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno.

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2015





SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 1.164.011. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 279.145, così ripartita:

Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>48.381</b>	<b>33.297</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	42.040	29.152
- istituti previdenziali	6.341	4.145
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>175.146</b>	<b>178.075</b>
- compensi fissi	142.708	142.708
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	15.560	19.003
- istituti previdenziali	16.878	16.365
- rimborsi spese	0	0
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>50.316</b>	<b>51.242</b>
- compensi fissi	38.060	38.060
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	8.933	9.890
- istituti previdenziali	3.324	3.292
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>5.302</b>	<b>5.421</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>279.145</b>	<b>268.035</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, che ha indotto fra l'altro varie istituzioni ad auto ridimensionarsi indennità e compensi, ha ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 284.757, accoglie principalmente, quanto ad € 283.489, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2015, residua ad € 9.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 1.268, trattasi di altri oneri finanziari.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 90.833, così suddivisi:

<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2015</b>
Immobile sede Fondazione	3	79.176
Mobili da ufficio e arredi	10	2.947
Hardware	20	6.121
Macchine e impianti	15	-
Attrezzature diverse	15	72
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	2.517
<b>Totale</b>		<b>90.833</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

l) *Altri oneri* per complessivi € 158.229. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2015	al 31.12.2014
Abbonamenti, giornali, libri	2.274	1.959
Assicurazioni	9.234	9.205
Cancelleria e stampati	1.989	1.261
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	8.504	23.862
Spese condominiali	11.979	8.773
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	24.115	24.003
Canoni manutenzioni attrezzature	2.785	2.846
Composizioni tipografiche	1.928	804
Quote associative	26.554	26.434
Spese pulizie locali	13.727	12.885
Spese di riscaldamento	12.204	8.648
Spese di rappresentanza	4.493	5.964
Spese trasporto e spedizioni	4.370	5.282
Spese di vigilanza	549	742
Spese telefoniche e trasmissione dati	9.763	9.255
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	14.365	15.565
Omaggistica	3.006	6.880
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	927	159
Spese diverse	5.463	4.025
<b>Totale</b>	<b>158.229</b>	<b>168.549</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce Spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.

## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 647.651, comprende:

- plusvalenze per complessivi € 168.291, realizzate dalla vendita di obbligazioni Intesa SanPaolo subordinate, appostate tra le immobilizzazioni finanziarie;
- rimborsi assicurativi per € 2.786;
- ammontare delle rifusione spese vive per la concessione in uso di Castel Sismondo e del Salone Buonadrata per complessivi € 3.000;
- storno parziale del fondo manutenzioni immobili per € 146.898 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri);



- storno parziale del fondo oneri futuri consulenze per € 321.887 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri);
- altri proventi straordinari per € 4.789.

## 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 1.014; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 462;
- altri oneri straordinari per € 552.

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società) determina un onere tributario per IRES di competenza 2015 pari a € 101.095. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005 e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 44.678 e detrazioni d'imposta per complessivi € 9.399. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta,



per l'anno 2015, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 35.711.

A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013. Anche nel caso di specie il nuovo tributo ha determinato un aggravio in termini di esborso finanziario rispetto al precedente.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2015</b>	<b>al 31.12.2014</b>
IRAP	15.971	16.587
IRES	101.095	250.217
IMU	55.564	55.565
Imposta di bollo su deposito titoli	35.711	14.000
TARI	5.493	5.079
Altre Imposte e tasse	4.176	6.422
<b>Totale</b>	<b>218.010</b>	<b>347.870</b>

### **Carico fiscale**

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2015</b>
IRES	101.095
IRAP	15.971
IMU	55.564
Imposta di bollo su deposito titoli	35.711
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.410
Tari	5.493
Tobin tax	0
Imposta di registro	2.766
Imposta sostitutiva capital gain	3.447
Ritenute subite su interessi da c/c	1.034
Ritenute subite alla fonte su rendite finanziarie	85.126
Ritenute subite su prov. di operazioni PCT e certificati di deposito	0
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	16.907
<b>Totale</b>	<b>324.524</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

## SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### 14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta a € 11.358 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 8 marzo 2016.

### 15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio 2015 sono state deliberate erogazioni per complessivi € 43.780, così ripartite per settore di intervento:



<b>Settore rilevante</b>	<b>al 31.12.2015</b>	<b>al 31.12.2014</b>	<b>Variazione %</b>
- arte, attività e beni culturali	8.057	83.965	-90,40%
- educazione, istruzione e formazione	19.889	177.196	-88,78%
- assistenza agli anziani	8.548	69.406	-87,68%
- volontariato, filantropia e beneficenza	2.663	26.892	-90,10%
- sviluppo locale	4.623	40.416	-88,56%
<b>Totale</b>	<b>43.780</b>	<b>397.875</b>	<b>-89,00%</b>

A seguito dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, ai conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione con il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative del 24 settembre 2010 trasmesse dall'ACRI, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto al quindicesimo di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto la Fondazione ha provveduto ad iscrivere la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud di competenza dell'esercizio 2015, pari ad € 30.000, tra le erogazioni deliberate del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

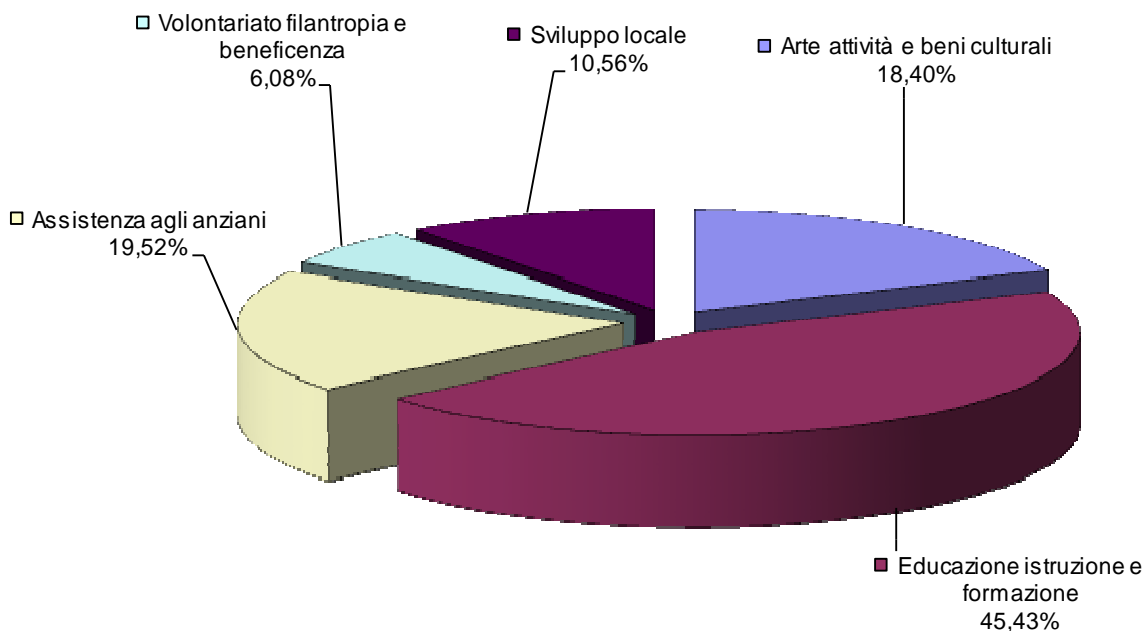
L'importo di € 43.780 si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2015 (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 154). Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 1.656.220, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2015 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 1.700.000 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 155). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 1.502.125, che, sommate alle risorse generate nell'esercizio, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2015 pari a € 1.700.000 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 42), così ripartite per settore di intervento:



Settore rilevante	al 31.12.2015	al 31.12.2014	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	312.860	400.966	-21,97%
- educazione, istruzione e formazione	772.320	846.174	-8,73%
- assistenza agli anziani	331.920	331.440	0,14%
- volontariato, filantropia e beneficenza	103.400	128.420	-19,48%
- sviluppo locale	179.500	193.000	-6,99%
<b>Totale</b>	<b>1.700.000</b>	<b>1.900.000</b>	<b>-10,53%</b>

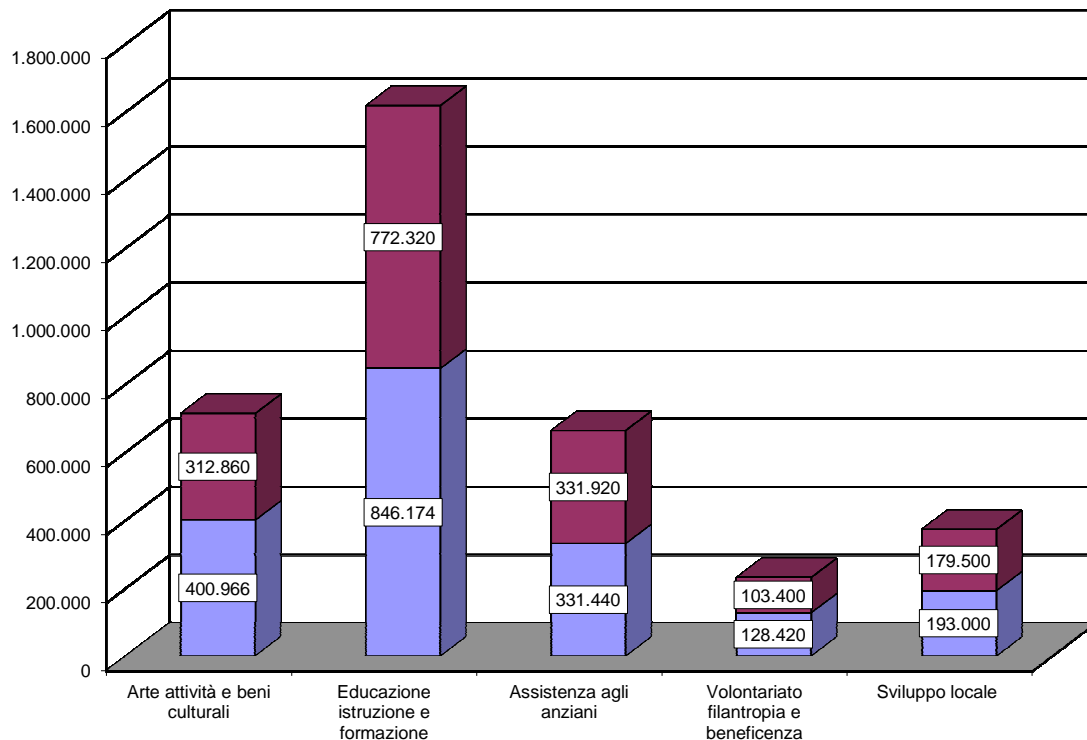
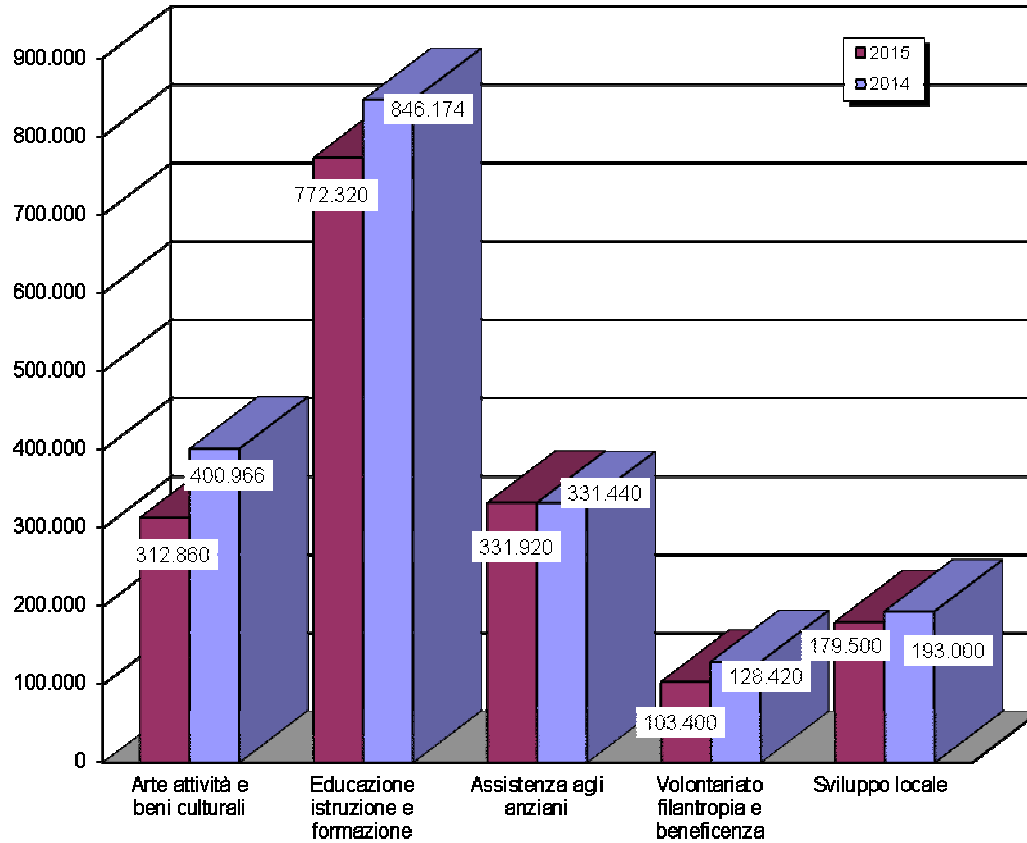
A partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2015 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2014-2015  
(valori espressi in unità di euro)





#### **16. Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato - pari a € 1.514 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 7, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi all'Intesa ACRI-Volontariato del 16 ottobre 2013, trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 7 novembre 2013, con la quale si è esteso al 2015 l'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud ed a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge, confermando la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato relativo all'esercizio 2015.

#### **17. Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni**

L'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni - pari a € 136 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo D'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti l'avanzo residuo è pari a zero.



Fig. 7. Destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio 2015

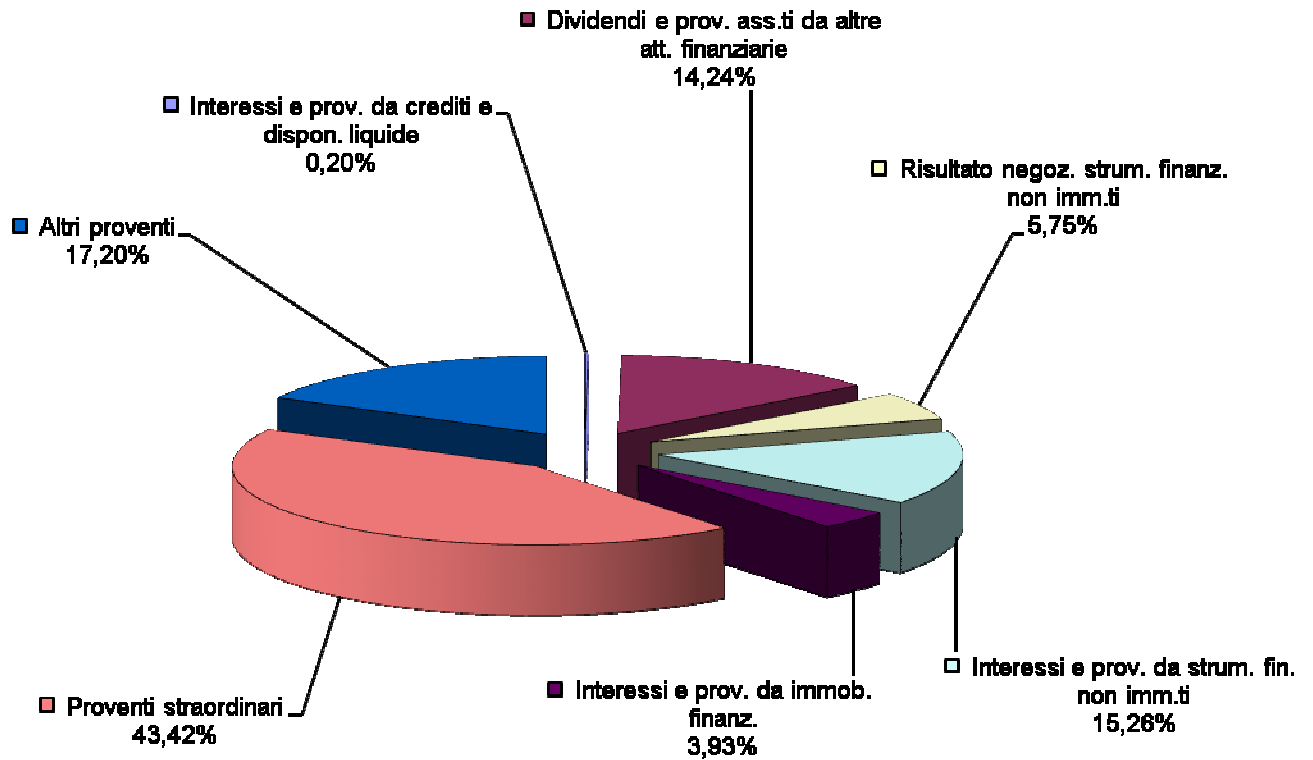
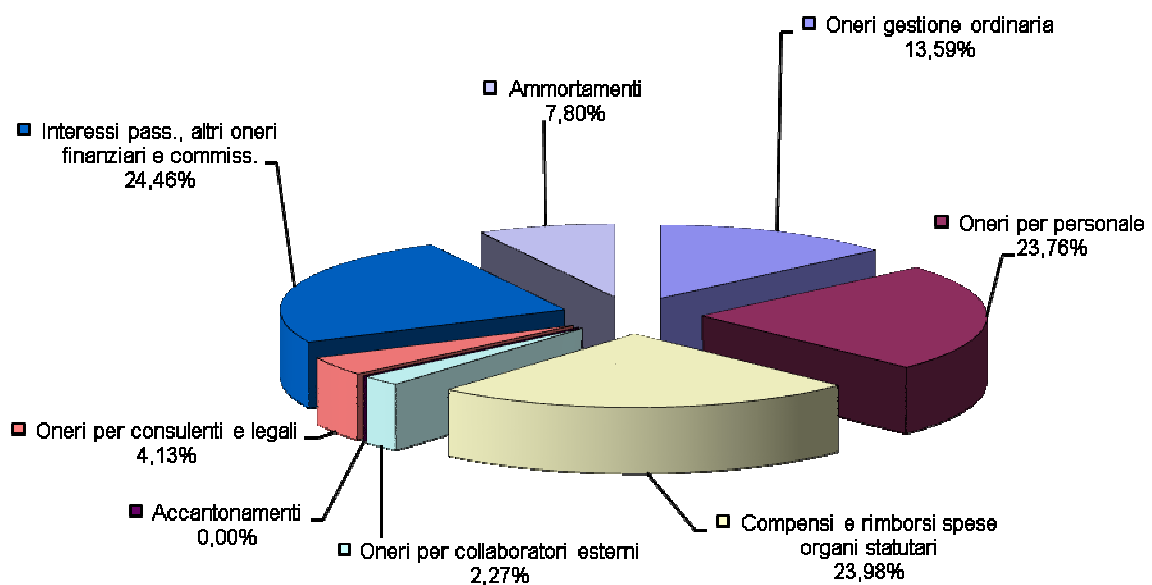


Fig. 8. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2015





## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2015, l'organico della Fondazione è composto da 5 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	2	2
Dipendenti area contabile-fiscale	2	2
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

La Fondazione inoltre si avvale della consulenza di collaboratori esterni per servizi specifici, nell'area economato, gestione tecnica e custodia immobili, e per la realizzazione di progetti *motu proprio*.

### SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
Consiglio Generale	18	18
Consiglio di Amministrazione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>28</b>

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 12 e 17 dello Statuto, dopo la chiusura dell'esercizio è stato attivato il percorso per il rinnovo dei componenti del Consiglio Generale, che dovrà eleggere il nuovo Presidente e Vice Presidente della Fondazione.

IL PRESIDENTE  
Avv. Massimo Pasquinelli

# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2006-2015**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

<b>Avanzo dell'esercizio</b>		<b>56.788</b>
<b>Accantonamento a riserva obbligatoria</b>		<b>11.358</b>
<b>Destinazione ai settori rilevanti</b>		<b>22.715</b>
<b>a) Proventi</b>		
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	1.491.451
- dividendi e proventi assimilati	212.322	
- interessi e proventi assimilati	289.076	
- risultato della negoziazione strum.fin.	85.809	
- altri proventi	256.594	
- proventi straordinari	647.651	
<b>b) Spese di funzionamento</b>		
- compensi e rimborso spese organi statuari	279.145	1.215.639
- oneri per il personale	276.542	
- oneri per collaboratori esterni	26.427	
- oneri per consulenti e legali	48.077	
- per servizi di gestione del patrimonio	0	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	284.757	
- commissioni di negoziazione	0	
- ammortamenti	90.833	
- accantonamenti	0	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	48.703	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	2.926	
- altri oneri	158.229	
<b>c) Oneri straordinari</b>		
- sopravvenienze passive	1.014	1.014
<b>d) Oneri fiscali</b>		
- imposte	218.010	218.010
<b>e) Accantonamento Riserva Obbligatoria</b>		
		11.358
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		45.430
<b>f) Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		
		22.715
<b>Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato</b>		<b>22.715</b>
<b>Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)</b>		<b>1.514</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanziamenti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
<b>Totale</b>	<b>3.898.285</b>



<b>Versamenti</b>	
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
<b>Totale</b>	<b>3.882.913</b>

<b>Fondi disponibili al 31/12/2015</b>	
<b>Totale</b>	<b>15.372</b>

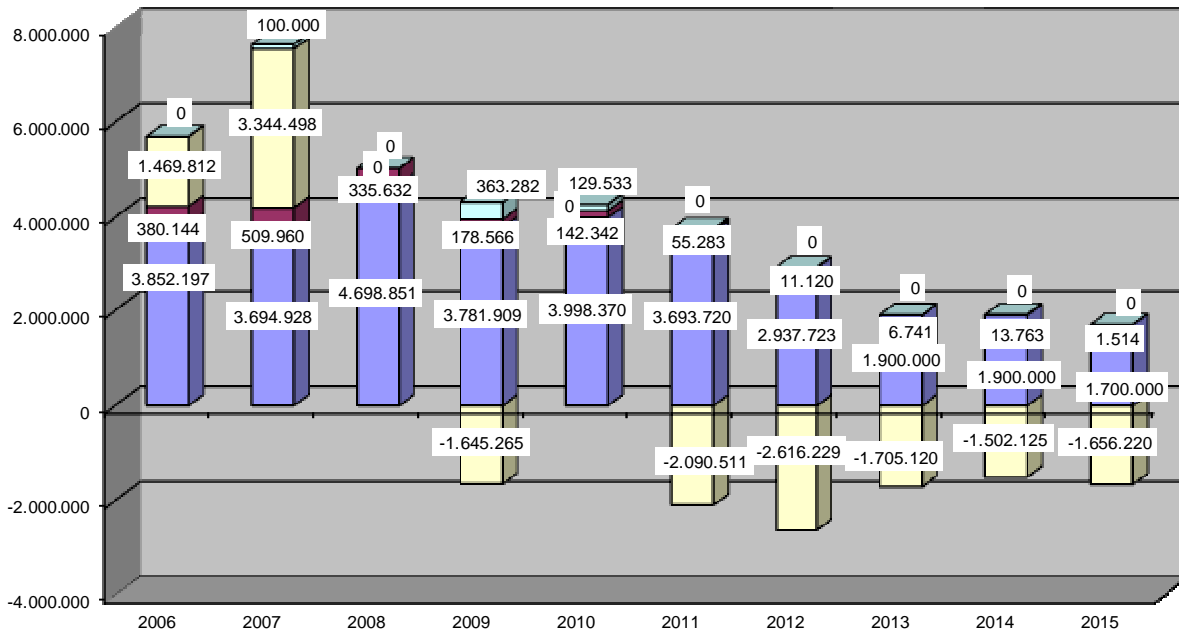
  

<b>Stanziamenti da destin. al 31/12/2015</b>	
Anno 2015 (ordinario)	757
<b>Totale</b>	<b>757</b>



**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2006-2015**

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



## Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2015	2014
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	0,51%	1,04%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2015	2014
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	6,03%	10,80%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2015	2014
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0,62%

L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento.



### Efficienza

		2015	2014
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	0,57%	0,55%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2015	2014
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	1,27%	1,39%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2015	2014
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	64,59%	57,43%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2015	2014
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Totale fondi disponibili per attività istituzionale}}{\text{Deliberato}}$	516,96%	546,17%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale

### Composizione degli investimenti

		2015	2014
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	72,99%	81,62%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI





## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### **al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**

### **chiuso al 31 dicembre 2015**

\*\*\*

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

#### **Premessa**

Vi rendiamo conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e nell'esercizio 2016 fino al momento della predisposizione di questa relazione.

La presente relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta.

#### **A) Revisione legale dei conti**

##### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

##### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### *Responsabilità del collegio dei revisori*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio evidenzia che nella nota integrativa (vedi "Informazioni sullo stato patrimoniale – attivo", Sezione II, lettera b "Altre partecipazioni") l'organo di amministrazione ha esaurientemente motivato la propria scelta di riesaminare la valutazione della partecipazione in Banca CARIM, attraverso una svalutazione pari ad Euro 7.918.919. Tale svalutazione è stata imputata direttamente a patrimonio netto (ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/1999), utilizzando integralmente la "Riserva per l'integrità del patrimonio" pari ad Euro 600.000, e parzialmente la "Riserva obbligatoria" per la differenza, pari ad Euro 7.318.919.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2015.



## **B) Funzione di vigilanza**

### **B1) Attività di vigilanza**

*Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio dei Revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2015) e quello precedente (2014). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2015 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.



#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il Collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo. Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.

Nel 2015 abbiamo partecipato a n. 4 Assemblee dei soci, a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 7 riunioni del Consiglio Generale, alle quali vanno aggiunte n. 1 Assemblea dei Soci, n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 3 riunione del Consiglio Generale tenute nell'esercizio 2016 sino alla data di redazione della presente relazione.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimicultura S.r.l.";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.



In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio dei Revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio in esame il Comitato di Tutela dei Piccoli Azionisti di Banca Carim ha presentato un esposto all'Autorità di Vigilanza circa l'intervento della Fondazione all'Assemblea dei Soci di Banca Carim del 10 aprile 2015 e l'esercizio del proprio diritto di voto sulla proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale di Banca Carim. A seguito di tale esposto l'Autorità di Vigilanza ha richiesto all'organo amministrativo della Fondazione una circostanziata informativa e a questo Collegio di esprimere le proprie valutazioni, attività adempiute da entrambi gli organi;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce dai soci;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.

Il Collegio dei Revisori infine dà atto dell'adeguato recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa MEF-Acri nello statuto (vedi delibere del Consiglio Generale del 21/10/2015 e 20/11/2015 e approvazione dell'Autorità di vigilanza del 22/12/2015), nei regolamenti e nei processi e procedure interne.



## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 Aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dell'8 Marzo 2016, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 Luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D.Lgs. n. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 Ottobre 2005;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, all'efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio dei Revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta adeguatamente illustrato.



#### *Risultato dell'esercizio sociale*

L'avanzo di esercizio conseguito, previa deduzione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al Fondo per il Volontariato, ha consentito il parziale finanziamento dell'attività erogativa così come prevista dal DPP 2015 in €. 1.700.000.

Per la copertura delle somme restanti necessarie allo svolgimento dell'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per €. 1.700.000, sono state parzialmente utilizzate le risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi di natura erogativa per la somma di €. 1.656.220. I fondi di natura erogativa risultano iscritti alla data del 31.12.2015 per € 8.796.158.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

### **B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2015 è conforme alle norme del Decreto Legislativo 17 Maggio 1999 n. 153 e dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 Aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 26 Aprile 2016

Il Collegio dei Revisori

Rag. Paolo Damiani      Presidente

Dott. Francesco Farneti      Sindaco effettivo

Dott. Maurizio Mussoni      Sindaco effettivo





# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione della  
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

### *Relazione sul bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria dell'allegato bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (di seguito, anche la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### *Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

La Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e statutarie per la redazione del bilancio d'esercizio. Gli Amministratori sono, pertanto, responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta, in conformità ai principi e criteri contabili previsti dal DLgs 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136131 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Gragnoli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissert 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2015 e del risultato economico (avanzo d'esercizio) per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili di cui al precedente paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio".

#### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul fatto che gli Amministratori hanno accertato l'esistenza di una perdita di valore, con carattere durevole, della partecipazione nella conferitaria Banca CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini SpA, iscritta nella voce "Immobilizzazioni finanziarie" dello stato patrimoniale. Le ragioni della suddetta valutazione ed i relativi effetti contabili sono descritti nella nota integrativa.

#### *Altri aspetti*

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Fondazione ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409 - bis e seguenti del Codice Civile e dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Bologna, 26 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alessandro Parrini".

Alessandro Parrini  
(Revisore legale)